DOPO DUE GIORNI DI TRATTATIVE L'ACCORDO TRA CISL E CGIL-UIL

Decisione unitaria: sospeso lo sciopero

Il Senato ha approvato l'aumento economico che interessa i ferrovieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo due giorni di lavoro la segreteria unitaria è riuscita a trovare un accordo sulla sospensione dello sciopero del 2 febbraio. Sarà Macario segretario della Cisl che nella propria introduzione al direttivo di oggi proporrà la sospensione dello sciopero invitando però le organizzazioni sindacali a livello regionale a preparare, per la stessa data una giornata di mobilitazione con assemblee sui luoghi di lavoro.

Il raggiungimento di questo accordo non è stata cosa facile. Ci sono volute molte ore di dibattito. La Cisl infatti, nonostate la crisi politica, si era espressa per il mantenimento dello sciopero, di diverso avviso erano invece le altre due confederazioni.

Certamente la presenza di una crisi politica, il rischio che le polemiche tra i partiti possano avere delle ripercussioni all'interno dello stesso movimento sindacale ha avuto un riflesso positivo nella faticosa ricerca di una soluzione comune. Già prima della riunione di segreteria di ieri sera, che è poi risultata decisiva, alcuni esponenti sindacali avevano affermato che comunque una soluzione unitaria doveva essere trovata. Sarebbe stato molto grave presentarsi al parlamentino sindacale che si riunisce oggi con una spaccatura in atto. Spaccatura che difficilmente sarebbe stata ricucita nelle prossime settimane.

Il sindacato ha voluto quindi trovare una propria strada autonoma anche in confronto alla crisi politica. La segreteria con un proprio documento scende decisamente in campo sollecitando le forze politiche a evitare le elezioni anticipate. Questo tema sarà chiaramente contenuto nella relazione che Macario leggerà oggi. Il segretario della Cisl ribadirà anche che per il movimento sindacale resta centrale il problema del Mezzogiorno.

Il problema politico ha fatto comunque mettere da parte il piano triennale anche se oggi Macario affermerà che «il sindacato non perde di vista il piano Pandolfi». Infatti la commissione che era stata costituita appositamente per preparare le osservazioni al piano triennale si è occupata ieri della elaborazione del documento che rappresenta la sintesi delle rivendicazioni sindacali. Nella nota viene anche prospettata l'ipotesi di una serie di incontri con le forze politiche.

Il documento che intende rappresentare un apporto alla costruzione di un'azione futura di governo ribadisce in pratica i soliti nodi che il sindacato da anni pone al centro delle sue rivendicazioni. Essi sono in sostanza un riassetto delle partecipazioni statali, un programma di sviluppo dell'agricoltura particolarmente nel Mezzogiorno, soluzione dei punti di crisi del Mezzogiorno e lotta all'evasione fiscale.

Oggi intanto prendono il via gli scioperi indetti dalle confederazioni unitarie della scuola. Questa mattina infatti è prevista un'ora di sciopero per la prima ora di lezione, la stessa cosa dovrebbe avvenire domani mentre per venerdì lo sciopero dovrebbe durare per l'intera giornata.

Questa mattina vi sarà comunque un tentativo per evitare l'agitazione. Infatti oggi alle 10 si riuniranno al ministero del Tesoro i rappresentanti del governo e delle organizzazioni sindacali. In questa riunione si cercherà di raggiungere un accordo per evitare gli scioperi e in modo particolare l'astensione di venerdì. Al centro del confronto vi sarà la trattativa per la chiusura del contratto del personale della scuola. Trattativa che si era interrotta nel precedente incontro. Anche i sindacati autonomi aderenti allo Snals saranno ricevuti dai rappresentanti della scuola. Lo Snals ha intanto confermato l'intenzione di procedere al blocco degli scrutini.

Inizieranno invece il 2 febbraio le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Infatti il 2 febbraio si svolgerà il primo incontro tra l'Flm e una delegazione dell'associazione delle industrie metalmeccaniche minori. Nella riunione della segreteria del sindacato unitario dei metalmeccanici è stato espresso un giudizio molto critico nei confronti del piano triennale. Secondo l'Flm il piano «è privo di una effettiva logica di programmazione, è profondamente carente nell'analisi della crisi, è inefficace nell'indicare le vie di soluzione rispetto ai drammatici problemi della disoccupazione che investono in primo luogo i giovani e il Mezzogiorno».

Il provvedimento che stabilisce gli aumenti economici a 230 mila ferrovieri è stato approvato in via definitiva dall'assemblea di palazzo Madama. La legge che recepisce i recenti accordi sindacali introduce — ha detto il ministro dei Trasporti Colombo — importanti modifiche nel rapporto di impiego del personale delle ferrovia. Viene infatti ridotto il numero delle qualifiche per consentire una maggiore mobilità all'interno dell'azienda. Il provvedimento — ha detto ancora il ministro — va inquadrato nella politica di interventi intesi a potenziare il sistema ferroviario razionalizzandone le strutture per adeguarle alle attuali e crescenti esigenze del traffico su rotaia.

Sempre in via definitiva il Senato ha approvato anche una importante legge in materia elettorale. Il provvedimento stabilisce che i cittadini italiani che vengono cancellati dalla loro anagrafe di origine per emigrazione definitiva all'estero rimangono iscritti nelle liste elettorali del Comune da cui sono emigrati, naturalmente a condizione che conservino i requisiti per essere elettori. Gli italiani residenti all'estero potranno chiedere di essere iscritti o reiscritti, se già cancellati dalle liste elettorali, entro il febbraio del 1979. Il provvedimento è volto — ha detto il relatore, il democristiano Mancino — a garantire il diritto di voto a chi è stato costretto a lasciare il Paese.

Con la nuova normativa si tende anche a rinsaldare i legami con i nostri connazionali residenti all'estero. L'assemblea di Palazzo Madama ha infine approvato uno stanziamento di 25 miliardi per il 1979 all'Istituto nazionale di fisica nucleare per l'attuazione dei suoi programmi.

Pino Sanzotta

■ RONDE PROLETARIE. Le «Ronde proletarie antifasciste per il contropotere territoriale» hanno rivendicato un attentato dinamitardo compiuto contro un'armeria nei pressi di piazza Bologna a Roma.

Fallito attentato a Pininfarina

TORINO — L' presidente dell'Unione industriali di Torino, Sergio Pininfarina (che è anche titolare della omonima carrozzeria), è sfuggito ad un attentato mentre, a bordo della sua «132» blindata, percorreva corso Tirreno, a Torino. Contro la vettura sono stati sparati due colpi di pistola che però non hanno infranto i vetri antiproiettile. L'attentato è avvenuto lunedì, ma se ne è avuta notizia soltanto ieri sera.

RESO PUBBLICO UN DOCUMENTO DEL CONSIGLIO PERMANENTE EPISCOPALE

Crociata antimarxista della Cei e «indicazioni» sul nuovo governo

Limiti del pluralismo giudicato legittimo dalle gerarchie ecclesiastiche in politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Le «difficoltà di ordine politico che di nuovo il Paese sta attraversando» sono state prese in esame dal consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, riunitosi a Roma dal 22 al 25 gennaio scorsi. Ne è risultata una «raccomandazione» ai laici cristiani, che in questo «delicato momento» sembra specialmente rivolto alla Dc, perché agiscano con unità e coerenza, tenendo ben presente sopra ogni altra cosa l'inconciliabilità tra la dottrina cristiana e il comunismo ateo.

E' il punto preminente del comunicato finale delle riunioni del consiglio, reso pubblico soltanto oggi. Vi si raccomanda in particolare ai laici cristiani di «condurre la loro insostituibile azione in fedeltà agli orientamenti del magistero e in solidarietà con tutta la comunità, cristiana, rileggendo, tra l'altro, il documento con il quale il consiglio permanente ha presentato gli atti del convegno ecclesiale «evangelizzazione e promozione umana», oltre due anni addietro. E' precisamente il documento che insistendo sulla opposizione di fondo tra cristianesimo e marxismo materialista, precisava anche i limiti del pluralismo giudicato legittimo dalle gerarchie ecclesiastiche, per richiamare infine tutti i cristiani al «grave dovere» di agire unitariamente secondo le indicazioni dell'episcopato.

Ora i vescovi, nel momento in cui si prospettano varie soluzioni alla crisi di governo, insistono perché le «indicazioni» da loro fornite «non siano disattese, soprattutto per quanto riguarda la visione integrale dello sviluppo dell'uomo, il rapporto con le diverse prassi politiche e le diverse ideologie, l'attenzione ai poveri e agli emarginati e i criteri di un corretto pluralismo nell'impegno politico». Parlano nel loro comunicato della «difficoltà di creare intese operative chiare e convergenti verso il bene comune e aggiungono una seconda «raccomandazione» ai laici cristiani: che è quella di «esercitare le loro competenze specifiche, soprattutto attraverso l'approfondimento dei problemi riguardanti i rapporti tra fede e cultura.

Vi sono poi nel comunicato stesso passi riservati alla violenza in Italia, al richiamo della condanna dell'aborto, al problema dei profughi vietnamiti e alla solidarietà dovuta al loro dramma circa l'impegno richiesto ai cristiani contro violenza e comunismo, precisa che esso «viene tanto più forte quando si tratta di radicare quelle ideologie che del terrore fanno il proprio principale strumento diazione».

Da ultimo si dà conto di una bozza di istruzione sulla «pastorale dei divorziati risposati e di quanti vivono in situazioni matrimoniali irregolari o difficili». Tale bozza, discussa in seno al consiglio, è stata fatta pervenire a tutti i vescovi italiani perché formulino su essa le loro osservazioni, suggeriscano aggiunte, esprimano pareri. Il criterio di fondo della «istruzione», ancora ai suoi primi passi, è quella della pastorale, della non emarginazione ecclesiale verso gli irregolari nel campo matrimoniale, almeno in linea di principio. Si terrà conto delle situazioni personali e dei singoli casi con il metodo della comprensione e con l'intento di ricondurre situazioni canonicamente irregolari al rispetto delle norme della Chiesa circa la indissolubilità del matrimonio.

Sarà certo piuttosto laboriosa la stesura finale di questa «istruzione» dell'episcopato sui divorziati e gli irregolari, ed è difficile che sia pronta per la 16.a assemblea generale dei vescovi italiani che si svolgerà a Roma dal 14 al 19 maggio prossimi. Intanto su tutti questi problemi i membri del consiglio permanente della Cei indicono una giornata «di preghiera, di meditazione e di studio» in tutte le chiese della Penisola per domenica 4 febbraio, allo scopo di suscitare nella comunità cristiana «una vigorosa coerenza morale».

Filippo Pucci

■ ELEZIONI EUROPEE. La legge 24 gennaio 1979 n. 18 con la quale sono state fissate le modalità per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo, è stata pubblicata ieri sulla «Gazzetta ufficiale» n.29.

«Sacralità della vita»

NAPOLI — Sessantacinquemila sono stati, in sei mesi dalla promulgazione della legge sull'aborto, gli interventi negli ospedali italiani, e l'attività abortista clandestina non è cessata: lo afferma in un messaggio ai fedeli della sua diocesi il cardinale arcivescovo di Napoli, Corrado Ursi.

Nel messaggio, inviato in occasione della «giornata in difesa della vita», proclamata per il 4 febbraio prossimo dalla Conferenza episcopale italiana, dopo aver osservato che la legge promulgata «non soltanto depenalizza l'aborto volontario, ma lo incoraggia, facendone gravare le spese sul danaro pubblico», e che «i consultori familiari istituiti dallo stato orientano all'aborto» mentre «i sanitari e parasanitari obiettori di coscienza vengono osteggiati e si tenta di ridurre al silenzio il Papa e i vescovi», il card. Ursi ricorda la vicenda dei bambini morti a Napoli per il male non ancora individuato, per i quali esprime «l'accorata partecipazione» sua e della comunità cattolica alle sofferenze delle famiglie e incoraggiamento ai sanitari che sono alla ricerca delle cause.

In risposta al messaggio del card. Ursi sull'aborto, il Partito radicale della Campania ha diffuso un comunicato nel quale è detto tra l'altro: «Era tempo che dalla sede terrena di Napoli della Divina Provvidenza venisse un accenno ai quaranta bambini morti di "male oscuro" oltre alla mortalità infantile che in questa città da sempre raggiunge i livelli più alti in Italia. Se non sbagliamo le cause di tali eventi luttuosi sono soprattutto la fame, la denutrizione e i disagi fisici nei quali i bambini napoletani crescono. Ma naturalmente il nostro cardinale sa e può parlare solamente della "sacralità della vita" (la sua sospettiamo) e dei cittadini malsani che ricorrono all'aborto».

Rinascimento

Dalla prima pagina

visione con quelle dell'indagine tra gli studenti delle medie superiori di Torino, ho sentito una contraddizione stridente. Ma a una meditazione più profonda mi sono invece apparse risposte complementari, così da esplicitare ancora meglio nelle loro opposte tesi, il valore dirompente delle seconde.

Un quesito soprattutto viene risolto: quello da cui con una logica conseguenza derivano gli altri, appalesati appunto dall'indagine delle scuole torinesi. E' quello che attiene al modo di fare politica. Se fare politica per i giovani militanti extraparlamentari intervistati alla Tv, significa distruggere il sistema, trasformare anche violentemente la società, i giovani studenti di Torino rispondono in modo assai diverso. Il 23 per cento sostiene che fare politica oggi, significa «dare un contributo al funzionamento delle istituzioni democratiche» e un giovane su due precisa che fare politica «vuol dire essere consapevoli della situazione in cui uno si trova, l'insieme delle scelte che si fanno tutti i giorni».

Così non distacco dalla politica ma distacco dal mito, dall'utopia, dagli slogan astrattamente ideologici, non rifugio nel privato inteso come disinteresse di quanto matura attorno, bensì partecipazione diretta e con gli altri, attiva e quotidiana. Soltanto il 4 per cento risponde che la politica è una cosa sporca. Da qui conseguono le altre risposte altrettanto significative: cioè il ritenere «la famiglia non soltanto utile ma necessaria e insostituibile, in cui versare e filtrare le difficoltà dei problemi che nascono dall'esterno», così come solo l'uno per cento vorrebbe abbattere la scuola, mentre il 95 per cento risponde che la scuola è un'istituzione che va trasformata, rivendicando non tanto professori più politicizzati ma più sensibili e interessati alle esigenze degli allievi, con una preparazione culturale e competenze specifiche.

Dalla scuola al lavoro: l'80 per cento dei ragazzi rispondono che «il lavoro è l'aspetto più importante della vita», e il 64 per cento vorrebbe «un lavoro interessante e socialmente utile». Dal lavoro all'associazionismo politico: emerge dai questionari e dalle loro risposte, che appena 7 su 100 di questi giovani sono iscritti alle federazioni giovanili dei partiti o ai gruppi dell'ultrasinistra, mentre un ragazzo su due è membro di associazioni sportive o cattoliche. Si constata cioè una politicizzazione e anche una disponibilità per la politica mentre in pari tempo emerge una critica ai partiti, critica tanto più da meditare, se si arriva a confrontare che nelle risposte di questi giovani il 63 per cento è orientato a sinistra, il 38 per cento alla sinistra storica soprattutto del Pci, il 27 per cento ai gruppi extraparlamentari e al partito radicale.

I dati di questa indagine sono così importanti e dotati di tanti concreti ammaestramenti da meritare una diffusione capillare e da essere portata a conoscenza di tutti, soprattutto dei politici, dei sociologi, dei politologi, degli uomini di cultura e di tutti coloro che non possono non avere a cuore i problemi dei giovani. Credo che queste risposte torinesi possano distogliere dai loro incubi anche i giovani difensori del suicidio. Se poi questa indagine fosse portata ed estesa nelle fabbriche tra i giovani operai, queste risposte riceverebbero certo un avvallo ancora più incoraggiante. Da queste risposte delle nuove generazioni, bisognerebbe partire per non continuare a discutere per sofismi e astrazioni e proporre, promettere, non mantenere, tutto sulla pelle dei giovani, senza ascoltarli nella loro totalità e perciò senza capire proprio coloro che si presentano oggi alla ribalta della società.

Da qui, da questo modo di intendere la politica, l'impegno, il pubblico e il privato (da tutte le risposte si ricava infatti che i giovani sono ben coscienti che ogni scelta, anche privatissima, porta conseguenze pubbliche), si può credere che, se ognuno di noi nel suo ambito, così come le istituzioni, i partiti, gli uomini di cultura sapranno rinnovarsi e sganciarsi da ogni burocratismo, da ogni verticismo, da ogni settarismo e gelosie di parte — e naturalmente da ogni corruzione foriera di scandali a catena, sempre impuniti — potremo partecipare come individui e come collettività a costruire un nuovo rinascimento come auspica Alberoni nella sua chiave sociologica di interpretazione, proprio avendo come base e come alleati indispensabili i giovani.

Dando all'ideologia non l'ostracismo ma il posto che le spetta: non mai dogmatico e sovrastante alla vita, non mai inibitrice dell'individualità, come delle iniziative di massa dirette all'umano progresso. Cioè queste risposte dei giovani torinesi, anche quelle dei giustificatori del suicidio, pure in direzione opposta, sono il nuovo terreno su cui assieme a loro, cioè senza usarli e senza volerli imbonire con prediche e con chiusure partitiche, possiamo costruire, sin da subito, un effettivo rinnovamento sociale, politico e culturale del nostro Paese e dare un valore assolutamente primario alla vita.

D. L.

FU UNO DEI PROMOTORI DELLA DC

Si è spento a Roma il senatore Spataro

Aveva 82 anni e soffriva di broncopolmonite Ministro negli anni '50 si ritirò nel 1976



Giuseppe Spataro

ROMA — *Giuseppe Spataro è morto ieri mattina nella sua abitazione romana di via Cola di Rienzo. Aveva 82 anni. Da una ventina di giorni era affetto da una grave forma di broncopolmonite. E' spirato in piena lucidità circondato dai figli e dalla moglie. Era l'ultimo sopravvissuto del «triumvirato» che resse il Partito popolare nel luglio 1923, di cui fece parte assieme a Giulio Rodinò e Giovanni Gronchi.*

Giuseppe Sparato era nato a Vasto (Chieti) il 12 giugno 1897. Intraprese, dopo gli studi, la carriera di avvocato dedicandosi in giovane età all'attività politica. Per tre anni, dal 1920 al 1922, è stato presidente nazionale della Federazione universitaria cattolica italiana (Fuci).

Consigliere nazionale del Partito popolare italiano, a 24 anni diventa vicesegretario politico con Sturzo segretario. Al momento delle dimissioni di Sturzo nel luglio 1923 — momento difficilissimo per il giovane partito che rischia lo sbandamento per le dimissioni del suo fondatore — il consiglio nazionale lo elegge insieme a Giulio Rodinò e Giovanni Gronchi — nel triumvirato che reggerà la segreteria politica fino al maggio '24, quando la carica di segretario politico del Pp viene assunta da Alcide De Gasperi che lo conferma vicesegretario, funzione che Spataro mantiene fino allo scioglimento di tutti i partiti nel '26.

Nel 1924 è eletto segretario generale del comitato centrale dei partiti antifascisti. Da quel momento Spataro diventa il punto di riferimento per quanti non intendono arrendersi moralmente al fascismo. Nel '42 è tra i promotori della Democrazia cristiana: durante il periodo clandestino è segretario della commissione direttiva del partito; è rappresentante della Dc con De Gasperi e Gronchi nel Comitato centrale di liberazione nazionale; è componente della giunta militare dello stesso Cln in rappresentanza della Dc.

Sottosegretario alla presidenza del consiglio nel primo ministero Bonomi è successivamente sottosegretario all'interno fino al luglio '46. Subito dopo è nominato dal governo presidente della Rai per la ristrutturazione della ex Eiar, carica che lascia nel 1949 dopo aver dato impulso al nuovo ente.

Deputato capolista in Abruzzo nelle elezioni del 1948, nel 1949 è eletto presidente del gruppo parlamentare d.c. alla Camera. Assume in seguito le cariche di ministro delle poste e telecomunicazioni e dei lavori pubblici. Dal 1953 al '54 è di nuovo vicesegretario del partito con De Gasperi segretario politico.

Dal 1958 è nominato in successivi governi ministro della marina mercantile, delle poste e telecomunicazioni, dell'interno e dei trasporti. Senatore nel collegio Lanciano-Vasto nel '63, il Senato lo elegge vicepresidente, carica che ricopre per tre legislature fino al '76 anno in cui decide di ritirarsi dall'attività parlamentare.

ORMAI 50 LE VITTIME DEL «MALE OSCURO» A NAPOLI

Altri tre bambini morti al Santobono

Due neonati in gravi condizioni nella sala di rianimazione



Napoli — Felice Ritieri, uno dei due bambini che ancora versano in gravi condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale Santobono, dove ieri sono morti tre bambini. (Tel. Ansa)

NAPOLI — Altri tre bambini sono morti nelle ultime 24 ore all'ospedale «Santobono» di Napoli: sono Aniello D'Angiò, di 2 anni e mezzo, deceduto la scorsa notte, Antonio Tartaglione di 9 mesi, e Francesca Parti 22 mesi, deceduti ieri mattina. Con essi sale a 50 il numero dei decessi registrati in 11 mesi fra i ricoverati al «Santobono» per affezioni alle vie respiratorie. Altri due bambini versano in gravi condizioni alla sala di rianimazione: Felice Ritieni, 8 mesi, e Stefano Bonardi, 9 mesi.

Sull'origine di questo male cosiddetto «oscuro», la scienza medica non ha ancora dato una risposta definitiva. Sono in corso ulteriori accertamenti dell'Istituto superiore di sanità per verificare le ipotesi degli agenti patogeni individuati nei virus sinciziale e coxackie, rispettivamente, isolati in reparti di bimbi deceduti dall'équipe del prof. Tarro dell'ospedale Cotugno di Napoli e dai ricercatori dello stesso Istituto della sanità. Pertanto, non è possibile allo Stato l'approntamento di un vaccino né sono utilizzabili su larga scala — come ha ribadito l'assessore della sanità del comune di Napoli, prof. Calì, anche egli clinico e componente la commissione ministeriale di indagine — i vaccini per combattere i virus sinciziale e coxackie, essendo anche essi allo stato sperimentale.

Il mistero permane per la scienza medica ufficiale. I clinici non si spiegano il coma in pazienti con affezioni alle vie respiratorie. Una casistica finora sconosciuta nelle normali polmoniti e broncopolmoniti anche in soggetti deboli e con insufficienti difese organiche. Malattie che potranno portare alla morte, ma non preceduta da lungo stato comatoso.

Per affezione alle vie respiratorie sono stati curati nel periodo ottobre-gennaio, 67 bambini ricoverati nei due policlinici napoletani. E ciò è stato possibile per il loro tempestivo ricovero. Mentre nella generalità dei casi di mortalità registrati al «Santobono» i ricoveri si sono avuti quando la malattia aveva raggiunto l'ultimo stadio, quello letale del coma. Dei 50 casi di mortalità, un terzo ha interessato bambini provenienti dal territorio urbano della città di Napoli ed il resto bambini provenienti dalla provincia.

Comunisti

pensioni, la legge per l'università e la Reale-bis sull'ordine pubblico, ha detto Galloni, dimostrano che esistevano tutte le condizioni perché al più presto questi provvedimenti venissero approvati.

Respinta anche l'accusa del Pci «per l'affrettata adesione allo Sme», dato che «i pericoli dell'adesione sono gli stessi che dovremo affrontare per superare l'emergenza economica del Paese», Galloni ha sottolineato che «tuttavia, la Dc è pronta a riprendere il discorso con le altre forze politiche: siamo pronti — ha aggiunto — a compiere ogni sforzo per ricostruire le condizioni che possono rafforzare la politica di unità nazionale».

Affermato quindi che anche la Dc è contraria allo scioglimento anticipato della legislatura, Galloni ha respinto l'accusa comunista secondo cui la Dc avrebbe rovesciato la politica di Aldo Moro. «La linea di confronto di Moro — ha detto — non può essere confusa, né nelle sue fasi iniziali, né nel suo sbocco finale, con la strategia annunciata dal Pci, si tratta di una strategia legittima, ma che è profondamente diversa dalla nostra. Dc e Pci — ha affermato infine Galloni — si trovano su piani idealmente differenti ed in un certo senso paralleli. Non possiamo incontrarci, ma nemmeno scontrarci, anche se divergono le prospettive verso cui ci muoviamo». In sostanza, Galloni respinge, con queste espressioni, la proposta del Pci di un governo di coalizione dei cinque partiti.

Il capogruppo del Psi, Balzamo, ha affermato che «la politica di solidarietà nazionale, in questa fase ed in queste drammatiche circostanze, rimane lo strumento necessario per affrontare alcuni tra i più gravi problemi del Paese e, soprattutto, il terrorismo e la disoccupazione». La soluzione della crisi non può avere altro obiettivo che la ricostituzione di tale politica «su basi solide e con più sicure garanzie di efficienza operativa. Il Psi opererà perché questo difficile momento non segni una rottura insanabile nei rapporti tra i partiti democratici». Bisogna, dunque, evitare «lo scontro di tutti contro tutti». Ciò determinerebbe «una situazione pericolosa a qualsiasi nuovo disegno politico». Balzamo ha quindi criticato le forme attraverso cui la politica di solidarietà nazionale è stata condotta.

«Debole è stata l'azione per smascherare la trama degli atti di violenza, il cui implacabile succedersi deve pure indurre a considerare la questione politica delle forze, delle protezioni, delle presenze che manovrano i terroristi». I socialisti contrasteranno, nel corso della crisi governativa che sta per aprirsi, qualsiasi tentazione di sfuggire a scelte pur difficili e forse ingrate, facendo ricorso a elezioni anticipate che il Psi non teme, ma non vuole perché le giudica come una fuga dalle responsabilità, una corsa mal calcolata verso prospettive caotiche, un cedimento alle Brigate rosse e al terrorismo». Rivolgendosi ai democristiani, il capogruppo del Psi ha affermato che si sarebbero dovute evitare le inadempienze programmatiche e lo «sfilacciamento» dei rapporti con i sindacati da parte del governo monocolore. Rivolgendosi quindi ai comunisti, ha detto che «il loro disagio non può essere la fonte di uno scontro traumatico».

Sono intervenuti anche il liberale Zanone; il demonazionale Sponziello, il missino Pazzaglia e il radicale Mellini. Per Zanone se davvero i partiti maggiori vogliono evitare le elezioni anticipate, dovrebbero cercare su un programma minimo urgente una maggioranza meno vasta, ma concorde. Sponziello, demonazionale, si è detto favorevole a una partecipazione del suo gruppo a un eventuale governo di forze laiche, contrario a ogni tentativo di dare ai comunisti responsabilità maggiori di quelle attuali. Per il missino Pazzaglia, Andreotti sta cercando di succedere a se stesso, nella pur gravissima crisi economica e di ordine pubblico che il Paese sta attraversando. Pazzaglia ha chiesto che il dibattito si concluda con un voto.. Secondo il radicale Mellini, infine, il Pci «vorrebbe pagare subito il prezzo di andare ad elezioni anticipate per pagare meno che al termine normale della legislatura al dissenso dei suoi elettori».

P. C.

CONTINUA L'OPERAZIONE ANTITERRORISTICA CONDOTTA DAI CARABINIERI DI DALLA CHIESA

Scoperto a Torino un terzo «covo»

TORINO — Non è ancora conclusa a Torino l'operazione antiterroristica condotta dai carabinieri del generale Dalla Chiesa e che ha portato venerdì scorso all'arresto di sei persone e alla scoperta di due «covi». La scorsa notte, in base agli elementi trovati venerdì, i carabinieri sono risaliti a un terzo «covo». L'ubicazione della presunta base terroristica non è stata resa nota agli inquirenti, che circondano del massimo riserbo tutta l'operazione. Secondo indiscrezioni, quest'ultimo «covo» si troverebbe nei pressi del parco del «Valentino».

Altre indiscrezioni sull'operazione di Torino riguardano il materiale rinvenuto nei «covi». In uno degli appartamenti di cui i sei presunti brigatisti arrestati si servivano sarebbe stato trovato un elenco di giornalisti, regolarmente «schedati», una quarantina di nomi in tutto. Pare che i terroristi non si limitassero a raccogliere elenchi di nomi di magistrati, poliziotti e carabinieri, ma che spesso corredassero il tutto con fotografie degli interessati. Queste circostanze non sono comunque state confermate dal procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Toninelli, che si occupa delle indagini.

Frattanto i carabinieri della compagnia di Orani, nel Nuorese, hanno fatto perquisizioni, su disposizione del magistrato torinese, nelle abitazioni dei congiunti di Andrea Coi e delle sorelle Claudia e Carmela Cadeddu, tre dei sei presunti brigatisti arrestati. Secondo quanto è' stato possibile apprendere, l'esito sarebbe stato negativo.

Si sono apprese inoltre con esattezza le generalità della tedesca arrestata: si chiama Ingeborg Kitzler (e non Keizac) ed è nata il 6 marzo '47 a Francoforte.

Commando terrorista nel centro di Bergamo

BERGAMO — Un gruppo di terroristi ha fatto irruzione negli uffici dell'Associazione provinciale della proprietà edilizia, in pieno centro a Bergamo, immobilizzando tre impiegati e lasciando un ordigno che una impiegata, riuscita a liberarsi dalle corde con cui era stata legata, ha gettato dalla finestra in strada, dove è esploso.

IN MERITO ALLA FUGA DI VENTURA

Parlato non fornirà spiegazioni al Senato

ROMA — La commissione interni e affari costituzionali del Senato non ascolterà l'ex capo della polizia, prefetto Giuseppe Parlato, rimosso recentemente dall'incarico a seguito della fuga di Ventura. La maggioranza della commissione, infatti, si è espressa in senso contrario alla richiesta di Parlato.

Parlato aveva inviato il 23 gennaio alla commissione una lettera in cui chiedeva di essere ascoltato per poter respingere, motivatamente, le accuse del ministro Rognoni in merito alla fuga di Giovanni Ventura da Catanzaro. La commissione ha giudicato che possono essere fornite notizie ed elementi anche mediante l'intervento di singoli funzionari ed amministratori, ma solo in relazione a disegni di legge, e la richiesta va fatta ai ministri competenti.

«Terrorista» romano rinviato a giudizio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La giustizia ha tirato le somme ed ha presentato il conto: Luigi Rosati, capo storico di una frangia del terrorismo rosso, marito (separato) di Adriana Faranda ricercata per la strage di via Fani e l'uccisione di Aldo Moro, ex assistente di filosofia all'università di Roma, comparirà in giudizio dinanzi alla Corte di assise di Roma. L'accusa è quella di aver «costituito, promosso, organizzato una banda armata, una struttura politico-militare che aveva lo scopo di realizzare attentati a persone, a beni, a servizi, al fine di sovvertire gli ordinamenti economici e sociali costituiti dallo Stato».

Con Rosati, detenuto in carcere da oltre un anno, ci sarà sul banco degli imputati un «gregario», Luciano Pizzoli, sospettato in un primo tempo di essere il braccio destro del «capo». L'inchiesta svolta dal giudice istruttore Luigi Gennaro ha ridimensionato il suo ruolo ed egli, ormai libero da alcuni mesi, risponderà solamente di partecipazione all'organizzazione creata da Rosati. In aula, per il momento, non ci sarà Adriana Faranda. Emersi infatti gli elementi di responsabilità che la legano alla vicenda di via Fani, la sua posizione è stata stralciata da questa inchiesta e la donna, che è latitante, risponderà dei fatti che le sono stati attribuiti quando sarà giunto il momento di prendere in esame i gravissimi fatti del 16 marzo dello scorso anno.

Le indagini, durate dodici mesi, hanno messo a fuoco le presunte responsabilità di Luigi Rosati, rivelatosi, a giudicare da quanto è scritto nella ordinanza di rinvio a giudizio, il promotore di una pericolosissima organizzazione che aveva obiettivi ben precisi da colpire. Nel mirino di questa frangia dell'estremismo c'erano infatti uomini delle forze dell'ordine, come agenti di pubblica sicurezza, carabinieri, ed anche metronotte, vigili urbani, poliziotti privati, fossero essi o no in servizio. L'ordine era unico per tutti: colpirli e annientarli.

Trent'anni, laureato in filosofia, assistente volontario alla facoltà di lettere dell'università di Roma, Rosati è considerato da sempre uno dei fondatori di «Potere operaio».

S. G.

Il tempo che farà





Sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori molto nuvoloso con isolate precipitazioni. Sulle altre regioni si avranno condizioni di variabilità. Gradualmente la nuvolosità e i fenomeni si trasferiranno verso Sud interessando le regioni centromeridionali adriatiche. Banchi di nebbia nella valle Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: moderati da Ovest-Sud-Ovest.
Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6,2, 8,5; Bolzano -2, 9; Verona -3, 8; Venezia 1, 9; Milano 1, 5; Torino -1, 9; Genova 7, 14; Bologna -2, 4; Firenze 10, 14; Pisa 10, 12; Falconara Marittima 7, 15; Perugia 4, 8; Pescara 9, 17; L'Aquila 4, -8; Roma Urbe 3, 14; Roma Fiumicino 11, 15; Campobasso 3, 8; Bari 8, 16; Napoli 9, 14; Potenza 2, 16; Santa Maria di Leuca 12, 15; Reggio Calabria 12, 16; Messina 10, 15; Palermo 14, 17; Catania 6, 16; Alghero 8, 14; Cagliari 5, 15.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -5, 3; Atene 13, 19; Beirut 12, 20; Belgrado 3, 7; Bruxelles -2, 2; Buenos Aires 16, 30; Chicago -6, 8; Copenaghen -4, -1; Francoforte 0, 2; Gerusalemme 7, 18; Ginevra -10, -10; Helsinki -10, -5; Lisbona 6, 14; Londra 1, 5; Los Angeles 0, 12; Madrid 1, 8; Manila 21, 31; Montreal -1, 5; Mosca -4, 1; New York 4, 5; Nicosia 5, 19; Oslo -8, -7; Parigi 3, 7; Rio de Janeiro 19, 26; Singapore 23, 33; Stoccolma -6, -4; Sydney 18, 27; Tel Aviv 10, 20; Tokio 1, 12; Vienna -1, 4.

I massacri di Cambogia

SI VORREBBE, qualche volta, che la parola fosse più che parola, fosse incisione e ferita, azione immediata, intervento efficace. In questa sconsolata nostalgia di chi scrive verso un al di là della scrittura, conforta (o sconforta) la coscienza che anche i gesti e gli atti sono perennemente imbrigliati in codici e diaframmi, talché l'obiettivo pare restare sempre e comunque lontano, in una sorta di distanza incolmabile.

Un mezzo vale l'altro, allora, se si deve denunciare una scandalosa verità. Tutto è meglio che il silenzio, intervenire è compromettersi e rischiare... «E quando un popolo imbavagliato agonizza tra il silenzio, l'indifferenza della comunità universale e la tremebonda complicità delle istituzioni internazionali, chi non vorrebbe urlare?».

Questa non è la recensione ad un libro, e il libro non è uno scritto qualunque, riposato e certo di una sua bellezza fredda: Jean Lacouture, famoso giornalista ed esperto orientalista, urla un appello disperato per il popolo di Cambogia che di massacro in massacro ha sperimentato e sperimenta di qual morte si possa morire: genocidio. Così, per «Cambogia: i Signori del terrore» (Sansoni 1978), l'enfasi non è una calcolata scelta retorica, ma il tono necessario per far passare un messaggio drammatico in noi, fra di noi, subito, ora, presto, «perché sopravviva il popolo di Cambogia». Leggete questo libro.

Lacouture sigilla il suo lavoro nel giugno del 1978: non può sapere ancora — anche se qua e là la sua amara intelligenza dà mostra di prevederlo — l'ulteriore destino di quella gente. Ma dove e come può, la sua voce tempestiva continua in queste settimane il discorso che nei più distesi spazi del libro era pur concitato e afflitto. Non si sapeva ancora come i comunisti s'ammazzassero in Asia: egli prendeva coscienza, allora, di come il sogno di una liberazione si fosse tramutato in incubo sanguinante, in carneficina, nella più pura manifestazione di violenza (mistificata in progetto di riscatto) che si fosse vista, dopo gli eccidi nazisti, i crimini staliniani, il sadismo di Pinochet, le galere di Castro e i massacri sudafricani.

Di fronte alla morte — ma perché una morte collettiva ci scandalizza di più che una sola morte? — cadono le discriminanti di destra e di sinistra: nel nome di niente la strage si giustifica, il corpo dell'ucciso è una ferita che solca la scorza del mondo. Non importerebbe dunque sapere «da che parte» parla Jean Lacouture: ma si ricorderà comunque che non è un pallido conservatore né un nostalgico dello sfruttamento colonialista a urlare la verità, oggi, ma un militante marxista che a suo tempo aveva salutato con fiducioso entusiasmo la rivolta dei khmer rossi. «Il rosso, in Asia, è il colore della bellezza e della gloria, non solo della rivoluzione»: è anche il colore del sangue.

Indocina francese, Indocina americana, sfruttamento, corruzione, snaturamento delle peculiarità etniche, e guerriglia, lotta silenziosa nella macchia... Poi, il 17 aprile '75 i «piccoli uomini della foresta» entrano in Phnom Penh. Liberazione, coronamento di una stremante resistenza popolare? Niente affatto. Dai quattro assi stradali della capitale cambogiana, nell'urgenza della minaccia armata, due milioni e mezzo di persone sono incamminate verso la campagna, verso la «ruralizzazione totale» che è una delle mire del nuovo regime rivoluzionario, fanaticamente letterale nella più bassa e volgare applicazione delle teorie di Lin Piao. Senza viveri né medicinali, senza assistenza o alloggio alcuno, senza discriminazione, la popolazione viene evacuata, senz'altro orizzonte d'attesa se non quello della fame, della sete, dello sfinimento. Bambini, donne, vecchi e ammalati, tutti gli ammalati: «Compagni medici, dovete abbandonare immediatamente l'ospedale: qui non avete più niente da fare». Come racconterà poi il dottor Oum Nal: «Feriti, infermieri, malati costretti al letto, invalidi con le stampelle, tutti insomma, si sono trascinati fuori, sotto lo sguardo dei partigiani, mitra imbracciato... Lungo la strada ho visto i miei malati su lettini a rotelle, su barelle... Qualche giorno dopo, ho trovato uno dei miei malati: nella piaga aperta della schiena brulicavano larve di mosche... Un po' dovunque, barelle ormai vuote».

Ma non solo Pol Pot, già Sihanuk aveva ampiamente teorizzato la purezza della terra contro il marciume della città, luogo di lucro e di piacere, ormai infettato dal capitalismo... Autogestione? Cieca e folle autarchia improvvisata, delirio nazionalista. E nei campi fioriscono le tombe anonime. Fucilati i quadri dell'esercito «repubblicano», i quattro milioni di cittadini sono confinati ad agonizzare nelle risaie: quaranta gradi all'ombra, dieci ore almeno di lavoro, due ciotole di riso o di minestra al giorno, vietato toccare le ben più sostanziose vettovaglie del corpo rivoluzionario, separazione cieca dei nuclei familiari, interruzione di ogni forma d'insegnamento che non sia l'eroica litania delle gesta dei liberatori, annientamento di tutti i membri del culto, i bambini al tornio (chi non ci arriva è fatto arrampicare su casse e bidoni) non si sa bene se di «fabbriche» rosse o galere nere (questa è la realtà che Pol Pot stesso concede di rendere pubblica attraverso il film girato dal giornalista jugoslavo Victorovic), esecuzione di ogni «deviante» appena sospetto.

Sui mezzi pratici di realizzazione di questa «società senza classi», si sa ormai che i miliziani delle truppe rivoluzionarie possono a loro discrezione decretare la morte immediata per gli «oziosi», i «ladri» e i «fornicatori». Come? In un modo molto meno creativo rispetto alle sofisticazioni di Videla in Argentina o di Vorster in Sudafrica: con la «trottola» (abbattimento della vittima con un colpo di pala in testa: il corpo, prima di cadere, gira su se stesso come una trottola), col «sacco» (il condannato è legato e incappucciato in un sacco di plastica stretto sul collo), con l'«altalena» (si trascina il corpo legato a un veicolo e quando è maciullato viene appeso a un albero).

Detto ciò, in questo paese d'utopia, quanti bambini-schiavi, vecchi, donne, ammalati, in luogo d'essere stati giustiziati sono stati destinati a morte lenta per superlavoro, deportazione, sottoalimentazione, in assenza di qualsiasi tipo di assistenza e di cure che non siano quelle «ecologiche» delle erbe della santa terra? Alla fine del '77, si è concordi nel calcolare il numero delle vittime nell'ordine dei due milioni (su sette di popolazione complessiva).

Su tutto, oltre la paranoia omicida delle gerarchie rivoluzionarie, una nuova etica, un nuovo catechismo in dodici punti (si veda il settimo: «Consuma solo cibi e bevande che siano prodotti rivoluzionari», l'undicesimo: «Unisciti instancabilmente alla produzione del popolo e ama il lavoro», il dodicesimo: «Sii pronto a ogni sacrificio per il Partito Rivoluzionario»).

Ma quale lavoro, quale produzione, quale partito, quale popolo? Chiuso sul suo terrore, in piena edificazione del proprio programma esemplare (almeno fino all'autunno del '78), il Kampuchea democratico è una realtà di massacro popolare per il prestigio e l'impinguamento di una cricca egemone rivoluzionaria. Muta, lontana, invisibile, ma infinitamente prossima a noi, la gente muore. Questo ci riguarda, ci concerne? Se è ormai trascorso il tempo dei «silenzi selettivi» (e ahimé, un intellettuale della levatura di Noam Chomsky si rifiuta di aprire gli occhi per non cadere — dice — «nell'anticomunismo»), cogliamo l'appello finale di Lacouture: «Purché sopravviva il popolo di Cambogia!». Almeno, leggete questo libro.

Giovanni Cacciavillani

A TU PER TU CON MARCEL MARCEAU, IL PIU' GRANDE «MIMO» DI FRANCIA

Parla più con il silenzio che con un fiume di parole

Un uomo solitario su un palcoscenico vuoto intento a insegnare agli altri il linguaggio universale della «musica dell'anima»

PARIGI — Un uomo solitario su un palcoscenico vuoto, intento a dirigere una sinfonia silenziosa ed insegnare agli altri quel linguaggio universale che egli definisce «la musica dell'anima», tutto questo è Marcel Marceau. Ha 54 anni, il più grande «mimo» di Francia, il maestro della gestualità, continua a dire più con il silenzio di quanti altri potrebbero dire con fiumi di parole. Potrebbe fermarsi, pago di una carriera che ne ha fatto in un certo senso l'erede del grande Chaplin, ma Marcel Marceau continua a crescere. Ha da poco fondato una scuola di mimo per europei ed americani e fra giorni inizierà una lunga tournée negli Stati Uniti.

Nel camerino del teatro parigino in cui ogni sera si presenta al pubblico, Marceau ci ha ricevuti. Ci ha parlato delle sue idee, dei suoi sentimenti di quel «quid» che traduce la passione della sua arte in pura, fanciullesca gestualità.

«Penso di essere nato per diventare mimo, come chi nasce pittore...», confida. Sebbene ammetta di essere artisticamente in debito con Chaplin e Buster Keaton, Marceau riscopre le radici del suo divenire nella tradizione francese del mimo.

«Se non fossi nato in Francia sarei stato comunque un mimo. E' probabile però che sarei stato una sorta di Harpo Marx, un artista che amo moltissimo, un vero poeta».

Ma cos'è oggi il mimo? «Nell'epoca che viviamo, nell'era spaziale il mimo è diventato il modo più ellittico di affrontare nel modo più diretto e quindi breve una determinata situazione e questo spiega il successo che il mimo incontra presso il popolo ed il pubblico che solitamente vanno a teatro...».

In scena Marceau inizia il suo racconto nel modo più semplice, cercando di avvicinare la platea a quella che egli definisce «la magia del teatro». Quindi, quando si rende conto di essere divenuto familiare, affronta scene e temi più difficili.

«La gente si stupisce nell'apprendere che anche il mondo senza parole può comunicare, improvvisamente è la musica dell'anima a parlare alla gente ed essa finisce per mutare il suo modo di pensare...» ci spiega Marceau.

«Un artista vuole elevare il pubblico, lentamente, e renderlo consapevole...».

«L'unica cosa che conta è la passione che l'uomo mette nel suo lavoro. Quando ascoltate una sinfonia basta una piccola nota stonata per rovinare l'intero concerto. Ebbene nel mimo accade lo stesso...».

Nato il 22 marzo del 1923 in una famiglia di ebrei, Marceau è cresciuto a Strasburgo e Lilla. «Quando ero bambino mi ritrovai mimo senza rendermene conto, ma all'età di 14 o 15 anni il teatro era già parte della mia vita, anche se in un primo tempo avrei voluto diventare soprattutto un pittore...». Ma fu soltanto a venti anni che Marceau scoperse concretamente il mimo sino allora ritenuto un genere di spettacolo secondario. «Nei nostri confronti c'era persino un certo dileggio da parte degli altri artisti. Si riteneva che l'assenza di parole volesse dire mancanza di espressione...».

Ma il «gelo» che lo circondava non impedì a Marceau di consacrarsi a questa forma di teatro. Alla scuola di Etienne Ducroux e Charles Dullin, Marceau bruciò letteralmente le tappe, e dopo aver lavorato a fianco di Jean Louis Barrault debuttò in un piccolo teatro di Parigi nel 1947. Fu in seguito in Israele, Olanda, Germania ed Inghilterra, ma la fama fu lenta a venire.

«Non sono stato certo profeta nel mio paese...» ricorda l'artista. La Francia doveva accorgersi veramente di lui soltanto nel 1955. Il mimo usciva dal limbo, diventava una forma d'arte sovrana e autonoma.

La sua «scuola di mimodramma» apertasi nel novembre scorso prevede un corso di tre anni comprensivo di tutti i diversi aspetti e tipi di mimo. Si fanno teatro, danza moderna e classica, acrobazia e persino scherma. Vi sono stati ammessi novanta studenti, in gran parte dai diciotto ai venticinque anni. A tutti Marcel Marceau cercherà di lanciare il suo messaggio.

Anne Delamore



Hollywood — Jane Fonda e John Travolta posano assieme per i fotografi dopo la consegna dei prestigiosi Golden Glob, i premi consegnati annualmente dalla stampa estera. (Ap)



Parigi — Per le collezioni primavera - estate Pierre Balmain presenta questo vaporoso e quasi classico abito da cocktail in chiffon stampato. (Ap)

A MILANO DUE RASSEGNE DIROMPENTI PER PRECISE CONNOTAZIONI

Nell'essenza delle cose e del linguaggio forse la sopravvivenza della fotografia

MILANO — Milano in questa stagione si chiude ancora di più in se stessa, tra nebbie fitte e impalpabili fremiti; a tagliarli di soppiatto può capitare che la città si rischiari all'improvviso di immagini insolite, anche se contenute nello stretto di quattro mura: da un lato la Rotonda Besana; dall'altro il Palazzo Reale. Due rassegne fotografiche, entrambe dirompenti per talune precise connotazioni.

Alla Rotonda di via Besana, nella curiosa scenografia della ex chiesa secentesca, la mostra «Fotografia: professione, mito e responsabilità» pone tematiche «ricorrenti», diciamo un percorso a ritroso sulla realtà fotografica; insomma, fotografia come modo di essere. Completato il giro, la rotonda pone l'inizio immediato e così via, a rimescolare le carte in un unicum che rimane sempre attuale. Dalla fototessera, quale documento - panorama, di immagini create per rimanere nella memoria (ma, le altre?), al ritratto di famiglia, a quello cosiddetto «ufficiale». Gia le foto da composit, assieme al proprio io-fototessera, impongono riflessioni sul linguaggio fotografico, vale a dire sulla possibilità interpretativa e per certi aspetti alterante che il tessuto fotografico ci offre, nelle tessiture che si aprono di luce intensa, ovvero si schiudono appena nel flou più sofisticato. Certo è che a percorrere tutti i diciotto giganteschi pannelli che formano la mostra, l'attenzione rimane per certi aspetti un po' smarrita. Ne valeva forse una selezione migliore, che sottolineasse di più i contenuti della rassegna, che vuole essere una proposta sull'uso per l'appunto della fotografia, come pure sulle presenza responsabile del fotografo nei documenti della ricorrenza.

Un discorso a parte è riservato a Elio Luxardo, uno dei maggiori ritrattisti operanti in Italia negli anni '40-'50, che indubbiamente seppe sviluppare più degli altri una personalità creativa, non soltanto ai limiti del kitsch; e le foto di Luxardo già stimolano temi diversi; di taluni manierismi, di certe luci troppo belle e troppo false, per arrivare al «barocco» stilistico.

L'ultima parte della rassegna è riservata alla sperimentazione e alla scuola di fotografia; discorsi che richiamano Moholy-Nagy, uno tra i più significativi sperimentatori, pioniere nella Bauhaus di quell'intensa azione di ricerca grafica e fografica ancora oggi così valida. E per certi aspetti Moholy-Nagy anticipò lo stesso Man Ray come pure il lavoro didattico delle numerose scuole di sperimentazione che pure sono qui presenti, a creare un nuovo linguaggio figurativo, proponendo ciò che l'occhio non percepisce. Insomma, come per Gropius, anche la scuola può essere un luogo di sperimentazione e avanzamento. E la rotonda chiude non a caso sui corsi per fotografi dell'Umanitaria. Poi, il cerchio si stringe, chiudendo se stesso; su questo mestiere di fotografo, a rimescolare le carte si inizia da capo.

Al Palazzo Reale, invece, il discorso alternativo si stempera all'improvviso, per proporre un linguaggio fotografico diametralmente opposto a quello della sperimentazione e all'indagine psicologica. E' il caso di parlare di visioni magiche, tra le nebbie che giocano a sfiorare le guglie del Duomo attiguo: Ansel Adams, da sempre così classico e personale. Già, forse dopo la Rotonda di via Besana, una rassegna così contemplativa può sembrare ordinata a bella posta, tanto da... rimettere le «carte» in armonia.

L'americano Adams, ormai consacrato maestro della fotografia, rimane sempre uguale nelle sue ampie visioni chiaroscurali, a riproporre ampie distese, montagne da respiri immensi; la natura insomma carpita e riproposta per pochi iniziati. Adams è colui che inventò il sistema zonale che, rapportato ai giorni nostri, significa impropriamente fotografie stampate in maniera tale che la scala dei grigi sia presente con tutte le sfumature e dettagli possibili. In effetti, la possibilità di lavorare con apparecchi di grande formato, nella calma delle ampie radure e fra silenzi immensi, consentì ad Adams di misurare la luce del soggetto nei vari punti di chiaroscuri, riportando poi fedelmente le stesse condizioni sulla lastra, allorché si accingeva a svilupparla.

Oggi che la rapidità «industriale» esclude tale possibilità, il sistema zonale significherebbe più semplicemente una cura maggiore nelle stampe, con misurazioni e mascherature varie nelle diverse zone di luce. Ansel Adams insomma ripropone la bella immagine, un linguaggio fotografico la cui sintassi nulla consente all'improvvisazione. Certo è che attualmente e in contrapposizione a un certo tipo di fotografia, più che a questo fotografo si guarda al francese Eugéne Atget, anche se l'«ufficialità» di Adams richiama il grande pubblico; ma qui siamo già nel mondo stereotipato del collezionismo. Per lui, a esempio, una battuta d'asta per dodici immagini fruttò qualcosa come 8.800 dollari.

Allora, mentre si continua a guardare a ritroso, quasi la fotografia non avesse più nulla da esprimere, conserveremmo volentieri la perfezione stilistica, gli ampi spazi interstiziali che nel chiaroscuro controllato trovano una nuova essenza; le fughe improvvise da grand'angoli spinti, a racchiudere d'acchito primi piani e immense radure; steccati a sferzata di frusta. Forse, nell'essenza delle cose stesse e nel significato del loro muto linguaggio rimarrà la sopravvivenza della fotografia.

Claudio Saccari

Premio teatrale «Luigi Pirandello»

PALERMO — Il premio nazionale di teatro Luigi Pirandello, bandito dalla Cassa di risparmio, si svolgerà sotto il patrocinio del presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Le opere concorrenti dovranno essere inviate in dodici copie, entro il 15 giugno 1979, alla segreteria del premio, presso la presidenza della Cassa di Risparmio, piazza Borsa, Palermo. Il premio è dell'importo di 5 milioni; verranno assegnati inoltre due premi di selezione di lire 2 milioni ciascuno.

La commissione giudicatrice è diretta da Raul Radice. Verrà inoltre assegnato un premio internazionale Luigi Pirandello a una personalità di chiara fama (autore, regista, scenografo o animatore) in riconoscimento di meriti teatrali.

Il premio internazionale nelle scorse edizioni è andato a Ingmar Bergman, Giorgio Strehler, Eduardo De Filippo, Otomar Kreica.

Momento negativo per Travolta

LOS ANGELES — John Travolta, il 24enne attore-ballerino del New Jersey che con «La febbre del sabato sera» e con «Grease» ha fatto milioni di proseliti in tutto il mondo, ha abbandonato il «set» del suo ultimo film «American gigolo» — perdendo così un assegno di due milioni di dollari — per stare vicino al padre colpito da un infarto.

«Il giovane attore — afferma un comunicato della casa di produzione — ha perduto recentemente la madre e questa nuova tragedia lo ha sconvolto profondamente». «La sua famiglia deve venire — naturalmente — in primo luogo».

Inoltre Travolta sarebbe particolarmente depresso per le critiche negative apparse sui giornali di Los Angeles in relazione al suo ultimo film «Moment by moment», nel quale appare accanto alla brava Lily Tomlin.

Tuttavia i produttori di «American gigolo» smentiscono che la reazione depressiva di Travolta, causata dall'insuccesso di «Moment by moment» sia così forte come la descrivono i giornali, e affermano che l'attore-ballerino era pronto e desideroso di cominciare il nuovo film accanto a Lauren Hutton. Le riprese del film — comunque — proseguiranno — hanno fatto sapere i produttori — e Travolta sarà sostituito da un altro attore.

La rassegna dei libri

Gustavo Selva: «Radiobelva» (Rusconi Libri, Milano 1978 - pagg. 242; lire 5.000).

Con una passione giornalistica unita a una aggressiva schiettezza e a un'apertura verbale che non conosce timori o reticenze, nutrita com'è da un'urgenza di sincerità e di denuncia che rischiari, nel torbido di interrogativi e di compromessi, la fisionomia di questi ultimi tre anni di vita italiana, Gustavo Selva ci offre con «Radiobelva» una scelta degli editoriali letti da lui stesso al Gr2, di cui è direttore dal 15 marzo '76. Poco più di 230 pagine, «spezzettate» in tanti brevissimi «episodi» ciascuno toccato da un rigore e da una lucidità che sanno darci insieme alla misura e allo stile di un «porgere» sintetico e affascinante, il quadro del disordine e della gravità di una situazione politico-sociale-morale che è andata via via degenerando sino a toccare i termini più aberranti della brutalità, della violenza, dell'assassinio.

Amaro, divertente, sarcastico, feroce anche, Gustavo Selva coglie circostanze, momenti, dati di fatto, ipotesi, vivisezionando con rapido tratto personaggi e volti a tutti noti, calcando la mano là dove la ferita è ancora aperta o il sintomo è grave e richiede un'immediata presa di coscienza, e sforzo e sacrificio. La sua penna non conosce indecisioni, il suo obiettivo è chiaro, non ombra di incertezza traspare dai suoi «resoconti» sottilmente impeccabili, generati dalla vischiosità di una complessa problematica eppure schiusi, per quella stessa sincerità che li ha ispirati, schiusi, dicevamo, a una attesa, a una speranza, a una via d'uscita che possa salvare questo nostro paese dallo squilibrio in cui è caduto. E' stata tuttavia un'annotazione di Denis Mack Smith che ha convinto Selva a raccogliere i suoi editoriali: «nessuna analisi storica — si legge infatti in quell'annotazione —, per quanto approfondita, nessuna ricostruzione, per quanto minuziosa, può restituire l'atmosfera di un periodo o di un evento con la spontanea vivacità di un grande giornale che racconta e commenta giorno per giorno, senza retrospettivo senno del poi, i fatti, le situazioni, le trasformazioni del vivere quotidiano».

Cinquantaduenne, Gustavo Selva ha un esuberante curriculum giornalistico: cronista, redattore, corrispondente dall'estero, inviato speciale; dai giornali è passato quindi alla radio e alla televisione. In apertura a «Radiobelva» poi, è Roberto Gervaso con una grinta altrettanto stuzzicante di quella dell'autore, a presentare gli editoriali di Selva.

G. P.

Gigliola Magrini: «Angolo verde. Fiori e piante nella casa» - Fratelli Fabbri Editori - Milano (Pagg. 160).

Si può essere appassionati di giardinaggio senza possedere un giardino? Naturalmente: anche se il giardino resta la felicità assoluta (e spesso irraggiungibile) per chiunque ami la coltivazione di piante da fiore e da fogliame, si possono ottenere ottimi risultati anche in casa, purché (e ciò del resto è valido anche in giardino o in serra), si metta in preventivo qualche inevitabile insuccesso e purché si disponga di una guida esperta ed esauriente.

In mancanza di un maestro in carne e ossa, si può sempre ricorrere a un libro. Ottimo, ad esempio, «Angolo verde», di G. Magrini, dedicato appunto alle piante in casa.

Dando per scontato che un appartamento non è l'ambiente ideale né per le specie rustiche (adatte cioè ad affrontare i rigori dell'aperto) né per quelle delicate (che abbisognano di microclimi particolari, da serra calda o fredda), una buona conoscenza delle piante più adattabili, delle loro esigenze e dei loro nemici potrà rivelarsi utilissima; con qualche semplice accorgimento ognuno di noi sarà in grado non solo di far sopravvivere ma addirittura di veder prosperare un gran numero di piante entro le pareti domestiche. Ed è perfino inutile sottolineare quanta importanza psicologica abbia la presenza verde soprattutto in città dove di verde spesso non c'è altro che la faccia del capoufficio.

Il libro della Magrini fornisce tutte le indicazioni utili in questo senso. Ordinato per schede, di ogni famiglia illustrata riporta almeno una fotografia, l'indicazione delle specie più significative, una carta d'identità che illustra tutto quanto occorre sapere per ottenere il massimo dalla pianta in oggetto.

L'opera si suddivide in più parti, ciascuna delle quali affronta un argomento a sé: le piante fiorite, quelle da fogliame (verde e colorato), le succulente (o «grasse»); c'è anche un «calendario dei lavori» in cui si forniscono alcuni consigli volti a permettere di far superare agevolmente alle piante i mutamenti stagionali che si fanno sentire anche in casa. Infine, due appendici: «tecniche speciali» per illustrare l'idrocoltura, il bonsai, l'ikebana, il terrario; e «piante e fantasia» dedicato ai fans del bricolage cui l'autrice insegna a «dipingere con i fiori» e a preparare in casa, per il presepio di Natale, un vero prato.

Insomma, un libro bello (le fotografie sono splendide) e soprattutto utile.

C. S.

Una città, un ritorno

Maria Grazia Pasutto: «Una città, un ritorno» (Società Artistico Letteraria, Trieste 1978 - Collana «Il Timavo» - pagg. 132; lire 4.000).

Sino a che punto il desiderio di raccontare una storia ha coinciso in Maria Grazia Pasutto con una più urgente e intima esigenza di penetrare l'anima stessa di Trieste e quel contesto umano-politico-sociale fatto di elementi complessi e contradditori «...come un quadro senza molti colori, ma dalle sfumature innumerevoli, quasi impercettibili...»? Ha coinciso sino a creare «su misura» Pino Serich, il protagonista appunto di questo romanzo della Pasutto intitolato «Una città, un ritorno», un protagonista il cui profondo legame con la propria terra richiama dopo ventisette anni di lontananza a Trieste: un ritorno colmo di rimpianto, di solitudine, di amarezza, frutto di uno sconforto e di un disorientamento esistenziale in cui la nostalgia per la città d'origine e per gli anni della fanciullezza va di pari passo con il fallimento della propria vita affettiva (un matrimonio americano e la successiva paternità entrambi sentiti con distaccato disamore, nella coscienza di aver sbagliato).

E' il 1976 l'anno che segna il ritorno di Serich a Trieste: commozione, curiosità, un sovrapporsi di immagini familiari, il ritrovarsi improvvisamente estraneo nella propria città così mutata da quella lasciata tanti anni prima, scavano in Pino un tessuto di profonde emozioni, in cui un senso di disagio, di sgomenta inquietudine, di affannosa ricerca, di sofferta identità accompagna il suo muoversi per le strade di Trieste, il suo riallacciare le amicizie di un tempo, il riandare con la cugina Maria ai ricordi di un'infanzia di guerra trascorsa insieme in anni affondati nel dolore, ma anche nella speranza, nell'attesa, nella promessa...

Pagine queste di «Una città, un ritorno», ove i momenti di quel 1976 rivivono attraverso la nostra lettura in squarci di intensa drammaticità: così la tragedia del terremoto che vede Pino e Maria accorrere verso la zona più colpita e assistere impotenti a tanta rovina. E poi il risvolto politico, l'eco della campagna elettorale, le polemiche sul trattato di Osimo, la chiusura o il ricorso alla Cassa Integrazione di alcune fabbriche della zona industriale, quel cercar di comprendere, da parte di Pino, la nuova realtà triestina, completamente diversa dall'altra di ventisette anni prima: ed è per lui un inquieto penetrare il nuovo volto e il carattere della città, un visisezionarla quasi, confrontandola a quella chiusa dentro di sé nella memoria e nel cuore. Confronto che diventa per Maria Grazia Pasutto ulteriore motivo ed elemento per quella sua indagine su Trieste, indagine nella quale la scrittrice riversa e fruga una molteplicità di personaggi interessi e di interrogativi e di risposte, dal cui «spazio» autobiografico emerge, non senza un legame di sottile affinità o per lo meno di riconosciuta simpatia, la figura di Flora, un'assistente in psicologia socialmente impegnata, dalla personalità complessa sorretta da uno spirito di indipendenza solo apparente. E la sua amicizia con Pino illumina e arricchisce di nuovi motivi la vicenda di «Una città, un ritorno»: si fa scavo febbrile nelle pieghe dell'animo, generoso altruismo, malata solitudine, profondo e tenace legame con le radici più vere di questa Trieste, città diversa e difficile che ha bisogno di essere capita e amata.

Maria Grazia Pasutto ha vissuto quasi ininterrottamente a Trieste pur essendo nata in provincia di Trento: si dedica all'insegnamento, svolgendo al tempo stesso attività pubblicistica; ha scritto alcuni racconti, note di viaggio e articoli vari.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

DOCUMENTO DI MORGERA IN RISPOSTA ALLA FACOLTA'

Replica degli Ospedali ai clinici per Cattinara

Gli spazi individuati per la ricerca e per la didattica

In risposta alle osservazioni della Facoltà di medicina e chirurgia (contenute in una mozione, approvata dal consiglio di Facoltà, della quale abbiamo riferito ieri) in merito all'insediamento universitario nel futuro ospedale di Cattinara, il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, ha elaborato un articolato documento del quale riprendiamo qui i passi più significativi.

Dopo aver premesso che «la posizione universitaria, come emersa in occasione di ripetuti incontri, non poteva far presagire la recente impostazione dei clinici», Morgera rileva che «non è mai stato un mistero che le opere didattiche, progettate dopo quelle dell'ospedale, sarebbero state realizzate in un secondo tempo e sarebbero, pertanto, entrate in funzione successivamente alla parte ospedaliera».

«Tale programmazione, prevista in due fasi, non aveva finora preoccupato la Facoltà — si legge nel documento di risposta — che, anzi, risulta averla accettata quando la commissione nominata dalla Giunta regionale aveva ripreso l'impostazione programmatica in un verbale scritto».

Di tale verbale, il presidente Morgera riporta alcuni brani, dai quali emerge altresì che «previo ridimensionamento o trasferimento di alcuni servizi, sarà possibile individuare spazi per la ricerca e la didattica nella piastra (ossia il corpo centrale del nuovo ospedale n.d.r.), permettendo così al Cattinara di assumere la veste di struttura mista ospedaliero-universitaria», e ciò nelle more del completamento delle ulteriori opere.

«L'amministrazione ospedaliera, in attuazione di tale piano, ha già provveduto — precisa ora Morgera — alle necessarie modificazioni progettuali e ha già in gran parte realizzato una serie di ambienti a disposizione della facoltà con destinazione discrezionale, così esemplificabile: strutture per la didattica al pian terreno — piano radiologia (un'aula per 220 studenti; un'aula per seminari, per 115 studenti; quattro aule per insegnamento di gruppo, per 45 studenti ciascuna; una biblioteca; studi per professori e ricercatori; una saletta per riunioni; un laboratorio fotografico e archivio; una segreteria); strutture per la ricerca scientifica al primo piano — piano accettazione (laboratori; saletta riunioni; servizi e archivi); strutture per la didattica e la ricerca al secondo piano — piano chirurgia (un'aula per seminari, per 50 studenti; una biblioteca; studi professori e ricercatori; una segreteria).

«Oltre a ciò, naturalmente, la Facoltà potrà continuare a utilizzare — rileva l'avv. Morgera — gli ambienti didattici di cui si avvale ora presso l'ospedale Maggiore e il prefabbricato di via Pietà; inoltre, la soluzione provvisoria per lo svolgimento delle attività didattiche e scientifiche non fa venir meno le esigenze del completamento edilizio del comprensorio di Cattinara».

In relazione alle successive opere edilizie a Cattinara, il documento del presidente degli Ospedali illustra i problemi di carattere finanziario esistenti e le soluzioni che si affacciano per intervento della stessa amministrazione universitaria. «Per quanto riguarda il contributo di due miliardi e 795 milioni, del cui trasferimento dall'università agli Ospedali parla il consiglio della Facoltà di medicina — precisa Morgera — di tale importo, assegnato dal ministero dei lavori pubblici per il completamento di Cattinara, è stato possibile fruire solamente nella misura di 567 milioni 500 mila lire, in quanto il contributo si è rivelato privo di ulteriore copertura».

E, ancora, la replica del presidente degli ospedali rileva che l'attività universitaria di laboratorio potrà trovare sfogo nell'ambito dei laboratori di ricerca e che la previsione a Cattinara del dipartimento di biochimica fisiopatologica, nonché di una mensa e casa dello studente e di un complesso di impianti sportivi, fa parte di un progetto universitario che esula dalla competenza dell'amministrazione ospedaliera, la quale peraltro ha accolto la richiesta di mettere a disposizione il terreno necessario.

Infine, facendo riferimento alla riunione di oggi della apposita commissione politico-tecnica-sindacale, il presidente Morgera conclude affermando che ogni determinazione «non potrà non tener conto di quanto fatto finora e già realizzato con la maggior sollecitudine, nell'intento prioritario di dare alla città, con il contributo determinante della Regione, l'ospedale che Trieste attende da troppi anni e ciò senza alcuna compromissione delle importanti, concomitanti, ma non prevalenti, esigenze universitarie».

Trasporto containers: aumento dei noli

La Federazione medie e piccole industrie di Trieste comunica che, a seguito dei sensibili aumenti dei costi di esercizio, i trasportatori containers aderenti al C.T.C. hanno ritenuto superate, a partire dal 1.o febbraio, le tariffe depositate alla Camera di commercio. Sono attualmente in elaborazione i noli aggiornati che prevedono un incremento medio del 25 per cento.



Insieme alla terra sono franati alberi, pietre e pali. (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Bosco. — Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 17.09; la luna si leva alle 9.17 e cala alle 21.26.

Ieri: temperatura massima gradi 8,5; minima 6,2; pressione millibar 1005,2 in leggera diminuzione; umidità 70 per cento; vento 6 km orari da Est; cielo 7 decimi coperto; mare calmo con temperatura di gradi 8,3; pioggia caduta mm 13,5.

Maree oggi: alta alle 11.01 con cm 37 e alle 0.04 di domani con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 5.22 con cm 26 e alle 17.25 con cm 54 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Cristiani a confronto — Questa sera, alle 20.30 nella sede del Seminario vescovile, si terrà la seconda riunione del gruppo di lavoro per l'attuazione del Convegno diocesano «Trieste - Cristiani a confronto».

BLOCCATA FINO A GIUGNO LA STRADA DA MUGGIA AL LAZZARETTO

Un miliardo i danni della frana

Un'intera fetta di collina, con alberi e pietre, è scesa fino al mare
Tracciato da rifare - Sopralluogo dell'assessore Coloni con i tecnici



La strada interrotta dalla frana: in alto la casa disabitata che è letteralmente scivolata verso il mare insieme con la collina.

La bella strada litoranea che da Muggia conduce al valico internazionale del Lazzaretto dovrà rimanere chiusa probabilmente per tutta l'estate. Questo è quanto è trapelato dai tecnici che ieri hanno compiuto diversi sopralluoghi sul posto della frana, una delle più grosse avvenute in prossimità del centro abitato.

La fetta di strada che è stata sollevata e distrutta dal terreno in movimento non verrà riparata, ma quel tratto di provinciale cambierà tracciato: verrà costruita ex novo sul mare, spostata di cinque metri. Per fare ciò sarà necessario erigere una diga sul lato mare e un'altra sul lato monte per proteggere il nuovo tratto di strada.

Il costo si aggirerà sul miliardo di lire. Per far fronte a questa ingente spesa, la Giunta regionale discuterà già oggi le forme di intervento previste dalla legge regionale numero 12, relativa alle calamità naturali. Lo ha affermato ieri sera il vicepresidente della Giunta, Sergio Coloni, nel corso di un incontro avvenuto nel Municipio di Muggia dopo il sopralluogo.

Il movimento franoso che ha spostato di una ventina di metri tutta una fetta di collina, portando verso il mare un pezzo di pineta e una casa disabitata rimasta in piedi, pare non si sia bloccato del tutto. Infatti, un'altra spaccatura si è aperta nel monte allargandosi lentamente. La parte di terreno interessata è però notevolmente minore di quella dell'altra notte. La fetta di collina che si è staccata ha una lunghezza di oltre cento metri. Scendendo verso il mare ha aperto un «canion» profondo una trentina di metri.

Questa enorme massa di terreno coperto da alberi alti, con il boschetto di pini e la casa disabitata (che era in vendita per 27 milioni di lire), si è spostata di una ventina di metri scivolando come una nave durante il varo. La collina, camminando, ha cancellato una piccola strada privata, ha sollevato il manto stradale sbriciolandolo e alzandolo di diversi centimetri dalla parte del monte.

Un boato sordo ha accompagnato la corsa del terreno. «Pareva un tuono lontano», ha detto la signora Pierina Santin, che abita nella casa contrassegnata con il numero 67 della strada per Lazzaretto, cioè quella che si trova ad una cinquantina di metri dal punto in cui è avvenuta la spaccatura. «Alle 20.30 era venuta a mancare l'acqua. Un'ora più tardi la luce si è abbassata un paio di volte, poi è mancata del tutto». La stessa sensazione che si trattasse di un temporale lontano l'ha avuta anche la signora Virgilia Villach, abitante un centinaio di metri più avanti, al numero 1 di Punta Sottile. Anche lei è rimasta prima senz'acqua e poi senza corrente elettrica. L'allarme però è stato dato più tardi da qualcuno che si era accorto della frana sulla strada.

Il lento marciare del terreno può far sperare che, sotto la montagna di terra che ricopre un bel tratto della litoranea, non sia rimasto nessuno. Se la frana fosse avvenuta di colpo, come a esempio una valanga, allora questo pericolo sussisterebbe. Bisogna pensare che quella strada, anche se poco frequentata, porta al valico internazionale aperto tutta la notte.

Come abbiamo già riferito ieri, appena saputa la notizia del sinistro, sul posto sono accorsi immediatamente carabinieri, polizia, guardia di finanza di Muggia e i vigili del fuoco con il nuovo comandante, ing. Biasutti, da poco arrivato da Belluno. Sono intervenuti anche tecnici e funzionari con il sindaco di Muggia Bordon. Alla luce delle fotoelettriche, si è provveduto a tranciare i cavi della corrente elettrica e si è iniziato un nuovo collegamento, per cui è stato possibile ridare energia alle case rimaste prive. Si è anche provveduto a bloccare con transenne la strada e a far deviare il traffico diretto al Lazzartto per Chiampore. Nella giornata di ieri, i tecnici hanno provveduto a ristabilire il collegamento idrico per ridare acqua alle case rimaste con i rubinetti all'asciutto.

La zona interessata dalla frana sarà oggetto di uno studio geologico approfondito. La ricerca si rende necessaria allo scopo di evitare ulteriori scivolamenti della massa detritica e pericolosi smottamenti con l'inizio dei lavori di sgombero.

Telefoni alluvionati

A causa degli allagamenti di domenica e lunedì, il servizio telefonico in città è risultato ieri gravemente compromesso. L'acqua ha infatti provocato notevoli danni alla canalizzazione sotterranea delle linee. Centinaia di telefoni sono guasti soprattutto nelle zone di Rozzol e San Luigi. Moltissime le chiamate al servizio guasti della Sip, tanto che il numero 182 è risultato perennemente occupato. Non è dato di sapere peraltro quando la situazione potrà ritornare alla completa normalità.

STATO CIVILE

NATI: Filograna Sara; Cionini Sara; Kokel Monica; Limberti Cristina; Vesnaver Maria.

MORTI: Borghes Marino, di 70 anni Zennaro in Stocchi Amelia, 64; Dodic Giovanni, 68 Groppazzi Maria Paola, 35; Bachmann Giorgio, 76; Norbedo Maria, 88; Millo in Cattonar Paola, 71; Giraldi Assunta, 77; Gregori Gabriella, 15; Lipanje ved. Pertot Elsa, 67; Rizzo in Umek Amelia, 56; Fabbro Maria, 1 giorno; Mitrovich in Correr Renata, 69; Pisani Giovanna, 86; Durigutto Guido, 58; Modugno in Giovannini Maria Concetta, 60; Kersovan ved. Roberti Anna, 80; Salviati Felice, 74; Lininger Umberto, 77; Boscolo Giovanna detta Cegion, 85; Sulli Paolo, 82; Smach in Susnich Caterina, 73; Del Monte Nicola, 70; Piciulin Roberto, 18; Hersjak in Koncan Maria, 75; Ianesich ved. Marchi Valeria, 62; Krulc ved. de Volpi Maria, 91.

Siriani scoperti dal fiuto di «Gero»

Tre pani di hashish, per un peso complessivo di un chilo e 350 grammi, sono stati sequestrati a due cittadini siriani — dei quali gli inquirenti non hanno voluto rivelare le generalità — che stavano per entrare in Italia con il direttissimo dell'Oriente. I due stranieri sono stati bloccati sul treno internazionale, alla stazione di Villa Opicina. Lo stupefacente si trovava nascosto nei bagagli e addosso ai due siriani. L'operazione è stata possibile grazie all'impiego di «Gero», un cane antidroga, che ha «annusato» i due stranieri mettendo sul chi vive i militari che eseguivano l'ispezione.

Scoperti, i due stranieri hanno estratto una mazzetta di banconote con l'intenzione di corrompere chi li aveva arrestati.

SONO PASSATI ATTRAVERSO IL FORO DELL'AERAZIONE

Buco pronto per i ladri

Hanno trovato tutto pronto i ladri che, l'altra notte, hanno preso di mira il negozio «Eliotecnoservice» di via Vidali 3. Nel cortile dello stabile c'erano i cavalletti e le assi di legno con cui hanno costruito una armatura improvvisata per raggiungere il foro dell'aerazione posto a due metri e mezzo dal suolo. Tolto il ventilatore, si sono infilati all'interno attraverso un buco del diametro di 40 centimetri.

I ladri hanno vuotato il registratore di cassa (contenente circa 20 mila lire) e si sono quindi impossessati di una ventina di calcolatori elettronici tascabili di varie marche. Poi hanno ripercorso la stessa strada, abbandonando sul posto un cacciavite e una pinza da elettricista.

Ieri mattina, poco prima delle nove il proprietario Tullio Lorenzetto, di 48 anni, abitante in via Revoltella 15, nell'aprire il negozio si è accorto dell'irruzione notturna dei ladri ed ha telefonato alla polizia. Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante, i cui agenti hanno iniziato le indagini assumendo i rilievi.

Assemblea Act

Questa sera, alle 17.30, nella sala del consiglio comunale, si riunisce l'assemblea dell'azienda consorziale trasporti. All'ordine del giorno dei lavori numerose deliberazioni della commissione amministratrice, provvedimenti di carattere sindacale e poste attinenti al bilancio 1978.

Sciopero di 24 ore all'Automobile Club

Uno sciopero di 24 ore è annunciato per oggi all'Automobile Club. La decisione, comunicata dalla federazione provinciale dipendenti enti pubblici Cgil, Cisl, Uil, è stata presa in conformità a quanto stabilito a livello nazionale in segno di protesta per le pregiudiziali che sarebbero state poste dai presidenti dei vari Acp in merito all'applicazione e alla decorrenza del trattamento giuridico ed economico già operante per tutti gli altri lavoratori parastatali.

Trauner designato nella direzione del Pli

Nelle elezioni conclusive al congresso nazionale del Partito liberale il segretario regionale avv. Sergio Trauner è stato chiamato a far parte della direzione centrale del partito. L'avv. Trauner appartiene al gruppo di «Democrazia liberale» che fa capo al segretario nazionale Zanone. Al consiglio nazionale sono stati designati per Trieste, sempre nel gruppo di «Democrazia liberale», il dott. Armando Zimolo e Roberto Rizzarelli.

DENUNCIA AL DIRETTIVO SINDACALE

Estimatori delle Br in aziende triestine

Sollecitati provvedimenti disciplinari

In alcune aziende triestine le Brigate rosse possono contare su degli ammiratori che, quantomeno a parole, ne elogiano l'operato: è quanto hanno sostenuto con preoccupazione ieri mattina, nel corso di una riunione, numerosi rappresentanti sindacali intervenuti per sollecitare, nei confronti di questi «fans» dei brigatisti, drastici provvedimenti disciplinari da parte dei probiviri delle organizzazioni. «Anche se nella nostra provincia non si manifestano fenomeni di terrorismo vero e proprio — hanno rilevato in molti — ci sono lavoratori che, per leggerezza o per stupidità, sostengono se non altro a parole l'operato delle Brigate rosse».

Quello del terrorismo è stato peraltro uno degli argomenti principali affrontati ieri mattina dal direttivo unitario provinciale della federazione Cgil, Cisl, Uil. I lavori sono stati aperti da Burlo, che ha commemorato il sindacalista Rossa ucciso a Genova e il magistrato Alessandrini ucciso a Milano, e sono proseguiti con una relazione di Degrassi, il quale ha ribadito la necessità dell'autonomia del movimento sindacale unitario rispetto al quadro politico, anche nei momenti difficili che sta attraversando il Paese con la crisi di governo.

«E' dai problemi del Sud — ha poi detto Degrassi — che si deve risalire ai nodi politici delle partecipazioni statali, della politica industriale, del piano triennale». Nel riaffermare la validità delle singole piattaforme rivendicative unitarie, regionali e territoriali, Degrassi ha sottolineato la gravità della situazione occupazionale a Trieste e nella regione.

Quarto d'ora di lutto

La federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, in occasione dei funerali del magistrato Alessandrini, barbaramente assassinato a Milano, ha proclamato per oggi una fermata del lavoro in tutte le aziende e uffici dalle 10.45 alle 11.

Dc: direzione regionale parzialmente rinnovata

Il comitato regionale della Dc, in una riunione svoltasi a Marina di Aurisina, ha provveduto all'elezione della nuova direzione regionale. Si è trattato più propriamente di un rimpasto, in attuazione a recenti disposizioni statutarie, che è stato occasione per l'ingresso di cinque nuovi componenti nell'organo del partito. I nuovi membri sono: Danilo Bertoli (Udine), Umberto Bevilacqua (Trieste), Franco Bortolotti (Udine), Roberto Campaner (Pordenone), Gabriella Sartori (Pordenone).

Oltre a questi nomi, la nuova direzione risulta composta da Ennio Antonini, Silvano Antonini, Roberto Barbina, Adriano Biasutti, Vincenzo Capalozza, Sergio Coloni, Lionello D'Agostini, Pietro D'Andrea, Luigi Masutto, Giovanni Roncone, Giorgio Tombesi e Vittorio Zanon. La neocostituita direzione democristiana ha eletto successivamente, all'unanimità, quale vicesegretario regionale, il pordenonese Roberto Campaner.

In apertura dei lavori del comitato regionale della Dc, il segretario Braida aveva svolto una relazione sulla situazione politica sia nazionale sia regionale. Per quanto riguarda specificamente l'assetto regionale, Braida ho sottolineato — come riferisce una nota — la validità dell'accordo, raggiunto a suo tempo, con le forze politiche che costituiscono la maggioranza e ha precisato che la Dc compirà ogni sforzo per garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi programmatici.

Dopo aver rilevato che la maggioranza regionale è stata costituita in vista di obiettivi prioritari e peculiari del Friuli-Venezia Giulia, il segretario regionale — prosegue la nota — ha affermato che la Dc del Friuli - Venezia Giulia non prefigura automatismi né trasposizioni politiche a livello regionale e desidera anzi rivolgere un appello alle altre forze politiche per giungere ad una maggior concretezza sui problemi aperti e sull'utilizzo dei fondi stanziati nel piano pluriennale di spesa da destinare a degli investimenti in settori importanti.

I 75 anni delle Co-Op

Questa sera, alle 18, avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio una manifestazione celebrativa del 75.o anniversario di fondazione delle Cooperative Operaie. Della ricorrenza parleranno l'assessore regionale alla cooperazione, Alfeo Mizzau, e il presidente dell'Ente cooperativo Olinto Parma.

Durante la cerimonia, alla quale interverranno oltre alle autorità locali numerose delegazioni del movimento cooperativo, saranno consegnate medaglie a cooperatori e dipendenti.

Corso biblico — Oggi, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà, tra i Salmi delle lamentazioni individuali, il Salmo n. 12.

Società e territorio — Domani, alle 20, alla Casa del popolo di via Ponziana 14, si terrà una conferenza sul tema: «Società e territorio». Presiederà Sergio Slavec, presidente del Circolo «Tina Modotti» dell'Arci-Uisp.

GIORNALE DI TRIESTE

LE RILEVAZIONI STATISTICHE COMUNALI

Parola mantenuta in fatto di prezzi

Solo pochi aumenti sul fronte degli alimentari registrati in dicembre nonostante le festività

Gennaio, mese di grandi svendite e di «offerte speciali», si chiude oggi, lasciando aperti gl' interrogativi sul reale andamento dei prezzi all'inizio di questo 1979; disponibili sono invece i dati relativi all'ultimo scorcio del 1978, dai quali si può trarre una conclusione abbastanza confortante: la promessa dei commercianti triestini di mantenere invariati i prezzi dei loro prodotti durante le feste di dicembre è stata in gran parte mantenuta, per quanto riguarda il settore alimentare.

Dei 48 «principali» generi alimentari i cui prezzi sono mensilmente sottoposti a regolare rilevazione da parte del servizio statistica del Comune, ben 29 — pari al 60 percento del totale — non hanno subito alcun aumento, rispetto al mese precedente; 6 hanno segnato qualche flessione, generalmente di lieve entità; e soltanto 13 (cifra che corrisponde al 27 percento del totale, vale a dire ad un genere su quattro) hanno registrato qualche aumento. Fra questi ultimi, vanno annoverati l'olio extravergine di oliva (il cui prezzo medio è rincarato del 2,3 percento rispetto al mese precedente, essendo salito da 2.559 a 2.616 lire al litro), i piselli in scatola (pure aumentati del 2,3 percento), la farina di frumento (2,0 percento), il prosciutto crudo (1,7 percento), il vino comune da pasto (1,1 percento) e l'olio d'oliva (1,0 percento).

Grazie alla rallentata ascesa dei prezzi nel settore alimentare, in dicembre l'indice dei «prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» è aumentato — rispetto al mese precedente — soltanto dello 0,3 percento: è la più bassa percentuale d'aumento registrata, in un mese, nel corso del 1978, essendo passata da 142,9 in novembre a 143,4 in dicembre.

In particolare, l'indice relativo al capitolo dell'alimentazione ha segnato un aumento dello 0,3; in quello riflettente l'andamento delle «spese varie», dello 0,5 percento; l'indice dell'abbigliamento è aumentato dello 0,1 percento, mentre gli indici relativi all'«elettricità, gas e combustibile» ed all'abitazione sono rimasti invariati.

Nell'arco di un anno, vale a dire rispetto al mese di dicembre '77, l'«indice generale» risulta aumentato dell'11,7 percento (da 128,4 a 143,4). L'aumento maggiore (pari al 14,5 percento) si è avuto nel settore dell'alimentazione (il cui indice è salito da 126,9 a 145,3), seguito dall'indice relativo all'«elettricità, gas e combustibili» (aumentato dell'11,3 percento), dal capitolo «spese varie» (10,5 percento in più), dall'abbigliamento (9,3 percento) e dal capitolo «abitazione» (5,8 percento).

Con particolare riguardo ai generi alimentari (che assorbono un'aliquota preponderante del bilancio domestico), dal confronto dei prezzi rilevati nel mese di dicembre '78 con quelli del corrispondente mese del 1977 emerge che, in linea di massima, il settore nel quale si sono verificati i maggiori rincari è stato quello delle carni (fatta eccezione per la carne suina, che ha registrato un aumento medio non superiore al 7 percento).

La graduatoria dei quarantotto prodotti, basata sull'aumento percentuale dei relativi prezzi risulta capeggiata dalla carne di bue «bollito» con osso (rincarata, in un anno, del 39 percento), seguita dal formaggio parmigiano di prima scelta con due anni di stagionatura (il cui prezzo è aumentato del 33 percento, raggiungendo le 11.950 lire il chilogrammo), dal pane confezionato in pezzatura da 60 grammi (27 percento in più), dai piselli in scatola (26 percento), dal filetto (25 percento) dalla carne di vitello di secondo taglio senz'osso (24 percento), dal prosciutto crudo (il cui prezzo medio, in seguito ad un aumento del 21 percento, ha toccato la punta «record» di 12.167 lire il chilogrammo), il vino comune da pasto (pure aumentato del 21 percento), la carne di bue di primo taglio senz'osso (18 percento) e la carne di vitello di primo taglio (17 percento).

Proporzionalmente ancor più rilevanti sono stati i rincari verificatisi nel settore degli ortofrutticoli, dove il prezzo medio dei cavolfiori semidefogliati è aumentato del 62 percento, quello degli zucchini verdi del 53 percento. i finocchi sono rincarati del 51 percento, la cicoria del 50 percento, la lattuga a capuccio del 46 percento. Quindi vengono i carciofi (35 per cento in più) e l'indivia (29 per cento).

Tra la frutta, ai primi posti troviamo le arance «bionde» rincarate del 42 percento) e quelle «tarocco» (33 percento), seguite dalle pere «abate» (17 percento) e dalle banane (14 percento).

Infine, nel settore del pesce, gli aumenti proporzionalmente di maggiore entità hanno interessato le sarde (35 percento in più), le sogliole (34 percento) ed i calamari (33 percento).

Giovanni Palladini

Il prof. Isidoro Marass ha lasciato il vertice dell'ospedale infantile

Il prof. Isidoro Marass direttore sanitario e scientifico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, comandato alla direzione sanitaria del consorzio socio-sanitario della nostra provincia, docente di igiene all'ateneo triestino ha lasciato i suoi incarichi pubblici essendo entrato in quiescenza con il mese di gennaio. Figura di rilievo della vita sanitaria non solo locale, il prof. Marass ha anche svolto attività in campo internazionale, in qualità di esperto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Il prof. Marass avrebbe desiderato prendere formale congedo dalle autorità cittadine e provinciali, ma una grave malattia, cui è seguita l'attuale degenza all'ospedale, gli ha impedito di attuare il suo proposito. Egli ha voluto fare ugualmente un bilancio della sua intensa e proficua attività al Burlo Garofolo attraverso il nostro giornale, accomunando nel ringraziamento per la collaborazione prestatagli da quanti gli sono stati vicini nei diciotto anni del suo incarico. In particolare il prof. Marass ha inteso ricordare il «salto di qualità» compiuto negli ultimi due decenni dal nostro ospedale infantile divenuto oggi un istituto di livello e fama europei. Recentemente l'Oms aveva proposto il prof. Marass per l'incarico di ispettore dell'organizzazione nel quadro di una importante iniziativa delle Nazioni Unite, incarico al quale egli ha dovuto rinunciare per le sue attuali condizioni di salute. Siamo tuttavia certi che il prof. Marass continuerà a svolgere un lavoro prezioso nel campo della medicina infantile con la stessa passione che lo ha visto dare, al vertice del Burlo Garofolo, un contributo all'efficienza del nostro ospedale infantile.

SEGNALAZIONI

L'UMILIANTE ESPERIENZA DI UNA RAGAZZA

Cercare un posto

«Giorni fa mi sono recata negli uffici di una nota impresa in seguito ad un'offerta di lavoro. Assieme a me c'erano decine di giovani, tutti alla ricerca, spesso disperata, di una possibile occupazione, (e in mancanza di questa, pronti a far la fila anche per un eventuale "lavoro nero") come accade in una società "evoluta" qual è l'attuale.

«Un'altra ragazza ed io, invitate ad entrare nell'ufficio personale, ci siamo viste praticamente derise dall'addetto alle pubbliche relazioni. Con un tono tanto ironico, quanto abile nel nascondere la propria pochezza costui ci ha domandato divertito perché eravamo venute lì. Alquanto sorpresa da quella domanda banale, che richiedeva una risposta altrettanto ovvia, ho lasciato parlare la mia coetanea, e questa ha replicato l'avere, evidentemente visto l'annuncio sul giornale.

«Il bel tipo ha voluto sapere se l'annuncio ci fosse piaciuto; la ragazza ha annuito stupita. E quello, divertito, ha seguitato per un bel po' a domandare se l'inserzione risultava interessante e di nostro gradimento, se ci sembrava ben pubblicata e stilisticamente corretta. La ragazza continuava ad annuire stupita. Io me ne restavo zitta, e a un certo punto il personaggio in questione, indicandomi all'altra ha detto ridendo: "Vede, quella, continua a non parlare. E' timida!".

«Io ho ribattuto che un interrogatorio sul valore artistico di una squallida inserzione non mi sembrava uno stimolo a parlare. Successivamente, l'uomo si è meravigliato, apparendo divertito del fatto che io non avessi ancora trovato un impiego fisso, il che secondo lui, è facilissimo. Probabilmente mi ha creduto una fannullona, perché quando gli ho spiegato di aver avuto più d'una occupazione temporanea, ha manifestato dubbi sulla veridicità delle mie affermazioni.

«Ora io, da "povera diplomata - disoccupata - fannullona", non so precisamente quali dovrebbero essere le specifiche qualità per essere assunti, ma se queste coincidono con quelle del tipo che ho descritto, ebbene, quell'impresa non deve certo fare molta fatica per trovare un'altra persona che le incarni, dato che i maleducati oggi pullulano dovunque, e non c'è bisogno di cercarli per mezzo di una inserzione.

«Ma penso proprio che il nostro personaggio li superi tutti dato che, di un problema drammatico come quello della disoccupazione giovanile, se la ride e prende in giro vergognosamente chi va, non a rubare o a spillar quattrini, ma a cercare un lavoro.

«Forse quel tale non si è mai trovato a dover fronteggiare un problema simile, perché ha trovato la sua sedia da riscaldare grazie a raccomandazioni venute dall'alto, ma nulla gli dà il diritto di umiliare chi non ha avuto la sua stessa fortuna. R. M.».

GIUDIZIO DI UN SACERDOTE SUGLI EVASORI

Fisco e coscienza

«Mi dispiace di non poter corrispondere al desiderio del dott. Rosati, il quale ha sollecitato l'intervento di un teologo sul problema delle evasioni fiscali ("Argomenti nelle Segnalazioni" del 21 gennaio). Non sono un teologo moralista, ma un sacerdote, che a suo tempo ha dovuto dare anche gli esami di teologia morale. Il mio interlocutore lamenta la scarsa importanza che in chiesa si dà all'azione del contribuente — veramente qui si tratta di un'omissione — e dice che se dal pulpito si insistesse di più, forse non si lamenterebbero tante evasioni, che oggi creano veramente un problema di carattere sociale.

«E' vero, forse di questo tema si fa poco oggetto nelle prediche domenicali e in confessionale. Purtroppo questo peccato di omissione non è un peccato né recente né nuovo, ma ai nostri giorni è diventato macroscopico. Per questo tutti i moralisti se ne occupano e gli dedicano parecchio spazio nei loro trattati.

«Ho sotto gli occhi il terzo volume de "La morale cattolica" di G. B. Guzzetti. A pagina 258 si legge testualmente: "Incominciamo a dire che l'imposta è un dovere di coscienza. Il dovere infatti di collaborare al bene comune secondo le proprie possibilità, vale anche nel campo economico. Non possiamo accettare l'opinione che le considera leggi mere — penali... L'imposta, ossia la contribuzione agli oneri pubblici, è un'obbligazione non già reale, ma personale, in quanto essa grava non già immediatamente sui beni, ma sui loro possessori".

«In teologia morale quando si parla di "obbligo di coscienza", a questo concetto si congiunge inevitabilmente l'idea di mancare, cioè di peccato, nel caso in cui quest'obbligo viene trascurato. E si capisce che nei casi più gravi e clamorosi si arriva alla mancanza grave, cioè al peccato mortale. Naturalmente noi mortali difficilmente siamo in grado di giudicare e di misurare la gravità di un'azione o di un'omissione, ma il rifiutarsi di pagare anche l' "una tantum" è segno di una cattiva coscienza e indice di una totale carenza di onestà morale.

«Il Guzzetti nel trattare questa materia — e cita parecchi noti moralisti italiani e stranieri oltre a documenti pontifici — dice che l'imposta non va pagata per quello che riceviamo dallo Stato, ma per dovere di solidarietà sociale. C'è chi riceve di più e chi riceve di meno, ma senza la vita organizzata dallo Stato, nessuno riceverebbe nulla e l'esistenza sarebbe impossibile. Purtroppo quelli che devono pagare le imposte spesso guardano a quello che devono versare all'erario, e non a quello che hanno guadagnato e che resta per loro.

«Una tradizione secolare dovuta alle nostre vicende storiche fa sì che non pochi italiani continuino a considerare lo Stato un nemico da imbrogliare. A parte il fatto che non si devono imbrogliare nemmeno i nemici, resta fermo e certo che per l'evasore fiscale non c'è posto nella casa di Dio. Gesù pagò le tasse e i tributi, segno questo evidente che egli considerava giusto il diritto di Cesare di esigere le imposte. Ora se egli le considerava giuste e dovute, chi di noi potrebbe pensare che il non pagarle non sia peccato? Si potrebbe anche ricordare che, alla fine, sarà lui il nostro giudice e non il direttore dell'ufficio imposte. Naturalmente sono da considerarsi ugualmente colpevoli, e forse più anche quelli che aiutano a evadere il fisco.

Salvare un cuore

Grazie alla gara di solidarietà fra i cittadini, molti dei quali hanno offerto il loro contributo conservando l'anonimato, fra breve il dipendente del Comune, Antonio Vitiello potrà recarsi a Londra per sottoporsi alla difficile e costosa operazione al cuore di cui ha urgente bisogno.

Mentre al Banco di Napoli affluiscono altri importi, al nostro ufficio elargizioni sono arrivate tante nuove offerte da far superare la quota dei due milioni.

Queste le ultime offerte pervenuteci: Barbieri e C. 13 mila; Roberta Cossovel 5000; Denis Lupo 5000; Maria Cadorini 10.000; Callin - Muner 20 mila; Anna e Maria Viezzoli 10.000; Strissia 10.000; Iginia e Marina Lavers 20.000; Comisso e Gasparini 10.000; B. U. 5000; D.N. 10.000; Thea C. V. 5000; Luigi Carlini 3000; mentre sette persone che non hanno voluto veder comparire il loro nome hanno versato complessivamente 97 mila lire.

Il nuovo totale è 2 milioni e 133 mila lire.

Ci telefoni

La signora B.C. che ha inviato alle «Segnalazioni» una lettera riguardante la malattia di una persona a lei cara è pregata di voler cortesemente telefonare alla segreteria di redazione del nostro giornale.

Cifre sull'Indonesia

Il Consolato di Trieste della Repubblica di Indonesia ci prega cortesemente di precisare che, in riferimento all'articolo «Tre stabilimenti conciari nei programmi Friulgiulia» apparso su «Il Piccolo» di venerdì 26 gennaio, il valore dello stabilimento da realizzare in Indonesia è di 30 milioni e non miliardi di dollari.

Piccolo albo

Sarà adeguatamente compensato chi potrà fornire, telefonando al numero 758698, informazioni utili al ritrovamento della «Fiat 500 L» TS 140478 di colore bianco che è scomparsa la notte del 25 gennaio dalla via Rigutti, dov'era posteggiata all'altezza del numero 13.

La legge della vita

Difensore offensivo

Il difensore di ufficio. Una notte di dicembre, una pattuglia di carabinieri fermò una macchina che procedeva contromano lungo una strada del centro. Il conducente, piuttosto alticcio, venne diffidato dal continuare nella guida ed egli si rassegnò di buon grado a posteggiare il veicolo ai margini di una vicina piazza. Non così il suo compagno di viaggio — un tornitore trentenne — il quale, sebbene non chiamato in causa, insorse contro i militari, qualificandoli di buffoni ed anche di peggio. Venne invitato al silenzio ma, anziché obbedire, rincarò la dose degli insulti tanto da farsi arrestare. L'ultimo atto dello «show» avvenne quando il loquace individuo fu fatto salire nell'autoradio di servizio: divincolandosi e scalciando, fece tutto il possibile per rimanere a terra tanto che dovette venire caricato di forza nella vettura.

Imputato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, il tornitore venne giudicato dal Tribunale che gli inflisse quattro mesi secchi di reclusione senza benefici di sorta per l'oltraggio mentre l'assolse dalla resistenza con la formula del dubbio.

Patrocinato dall'avv. Giorgio Gefter - Wondrich ricorse contro la sentenza e ora in sua contumacia, dell'offensiva e deleteria arringa si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, che applica nei suoi confronti l'amnistia. Il decreto presidenziale di clemenza è arrivato per lui in ritardo: ha, difatti, scontato interamente la pena. Ossia lo scotto per una difesa che nessuno gli aveva chiesto. Cose che capitano ai paladini che, dimenticati gli antichi destrieri, girano oggi in macchina con amici ubriachi.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Messa per Ugo Irneri

Nella ricorrenza del trigesimo della morte del dott. Ugo Irneri, fondatore del Lloyd Adriatico, il parroco don Mario Cosulich testimonierà affetto e stima per lo scomparso con una messa di suffragio, che sarà celebrata venerdì mattina con inizio alle 10 nella chiesa di San Giacomo.

Parlamento europeo

Il Cepacs, Centro educazione permanente civile e sociale ha in programma per domani, giovedì con inizio alle 17.30 nella sala delle Assicurazioni Generali (g.c.) di via Trento 8, una conferenza, seguita da dibattito, sul tema: «Parlamento europeo, precedenti storici ed elezioni di giugno». Relatore sarà il prof. Arduino Agnelli, ordinario di storia delle dottrine politiche nella facoltà di Lettere dell'Università di Trieste.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina venerdì con inizio alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), il prof. E. Pisi, direttore dell'istituto di patologia medica dell'università di Bologna, parlerà su «La terapia dell'epatite cronica».

Individuo e gruppo

Per il ciclo di conferenze su problemi didattico-pedagogici, promosso dalla federazione provinciale delle scuole materne autonome il prof. Luigi Bressani terrà domani, giovedì, con inizio alle 18, nella sala verde di via del Ronco 12, una conversazione sul tema: la maturazione sociale nella dinamica del rapporto tra individuo e gruppo. L'ingresso è libero.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12 è in programma un «Omaggio a Lina Galli» in occasione del suo ottantesimo compleanno. Parleranno della poetessa concittadina la prof. Edda Serra e Sergio Molesi. Alcune liriche verranno lette dall'attore della Rai-tv Mario Licalsi.

Campeggio club

Per domenica 4 febbraio il Campeggio club organizza una gita sciatoria a Sella Nevea. Informazioni ed iscrizioni in sede (Campeggio Obelisco, tel. 211655).

Radiointervista

Domani dalle 13.40 alle 14, da Radio Antenna (101 MHz.) andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Ospite in studio l'architetto Antonio Guacci.

Da Marina Vlach

Per i bambini, Galleria Tergesteo, ultimi giorni di saldi eccezionali: gonne flanella a L. 13.000; jeans velluto a L. 9900; camice jersey a L. 6900; dolcevita a L. 4000; pullover pura lana a L. 12.000; giubbini panno a L. 28.000; giubbini scozzesi a L. 25.000.

DA DOMANI UN CORSO ALL'UNIVERSITA'

Acque di casa nostra

Venti lezioni-conferenze sul tema «Le acque: aspetti ambientali, ecologici e del loro utilizzo» costituiscono il corso organizzato dal laboratorio di biologia marina di Sorgenti di Aurisina allo scopo di sviluppare e promuovere una maggiore conoscenza del mare e delle acque interne. La serie di incontri si aprirà domani, giovedì 1.o febbraio, alle ore 18, nell'aula dell'Istituto di chimica applicata (retrostante l'edificio centrale dell'Università).

Le lezioni sono raggruppate tra loro per argomenti affini e trattate a livello universitario. Quelle della prima giornata saranno tenute dal prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste («Il problema delle maree rosse») e dal dott. Franco Stravisi dell'Istituto sperimentale talassografico («Il clima del Golfo di Trieste e la sua influenza sulle condizioni idrologiche»). Le elezioni successive — con scadenza settimanale, sempre il giovedì con inizio alle ore 18 — spazieranno dall'evoluzione dei litorali al moto ondoso, dalla pesca a strascico allo studio delle alghe, dall'allevamento delle trote all'impiego della statistica nelle ricerche di biologia marina.

L'iniziativa è riservata particolarmente agli studenti, ai laureandi, agli insegnanti (specie quelli di scienze e di matematica e osservazioni naturali), ma l'ingresso è libero a tutti coloro che sono interessati all'argomento.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si ritroveranno alle 13 di domani, giovedì per la consueta riunione conviviale. Al termine, Mario Moffa intratterrà i convenuti sul tema: «L'evoluzione della satira di Trilussa dai "Sonetti" al poemetto "Acqua e vino"».

Dibattito sull'Indocina

Domani, con inizio alle 20 al Jolly Hotel, indetta dall'Associazione per l'amicizia Italia - Kampuchea, si terrà una manifestazione con dibattito sui recenti avvenimenti in Indocina.

Settant'anni fa

Nei primi giorni del 1909, com'è documentato da un'eloquente e rara fotografia, molti carri percorrevano le vie di Trieste per la raccolta di indumenti e di generi alimentari da inviare alle popolazioni della Calabria e della Sicilia colpite dal terremoto. L'immagine compare nella dodicesima puntata della pubblicazione «Il 1908 a Trieste e nel mondo» uscita in questi giorni a cura di Corrado Ban, editore e compilatore, che ancora una volta ci fa rivivere, attraverso notizie selezionate con gusto e intelligenza, gli avvenimenti di settant'anni fa. Eccone alcuni: Francesco Giuseppe ringrazia la giunta provinciale per gli auguri che gli sono stati rivolti in occasione del suo sessantesimo anno di regno; a Vienna universitari italiani reclamano di poter compiere gli studi nella nostra lingua; un sasso a Roma contro l'ambasciata austriaca; l'Italia in lutto per la catastrofe di Messina; assicurazione obbligatoria per la pensione degli impiegati privati in tutta l'Austria; «Il Piccolo» inizia la pubblicazione in appendice del romanzo «Dilemma crudele!».

Gentili

Signore e Signorine, a Vostra disposizione per consigli dettati da una lunga e valida esperienza, nel Reparto Biancheria Signora della Ditta *Beltrame*, corso Italia 25, la consulente Triumph Vi suggerirà la corsetteria più adatta alla figura e all'abito, scelta nel vasto assortimento di corsetteria *Beltrame*.

Radio Antenna

Domani giovedì da Radio Antenna alle 11 su 89.700 e 101 MHz. per la rubrica «La prevenzione in cardiologia - Nuova frontiera della medicina» a cura del prof. F. Camerini e del dott. S. Scardi, sarà ospite in studio il presidente dell'associazione «Amici del cuore» comm. Primo Rovis.

Collegio infermieri

Il Collegio infermieri, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia comunica ai propri iscritti che domani, giovedì nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) alle 19.30 in prima convocazione e alle ore 20 in seconda si terrà l'assemblea annuale.

«La Spirale»

Questa sera, nella sede di via Felice Venezian dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale», con inizio alle 20, il poeta Ennio Emili terrà un'altra conferenza del ciclo «La magia del mondo occulto».

Rosjo Cohen calzature

di lusso, Galleria Tergesteo. continua la straordinaria vendita di fine stagione, con sconti del 30-40%.

Saldi Argia

Dal 30 sino al 50% sono gli sconti dei saldi delle *Pelletterie Argia*. Non comperate prima di venirci a trovare in via Gallina 1.

Corsi di yoga

La prossima settimana avranno inizio 2 corsi di Hata yoga riservati ai neofiti. Il primo si terrà lunedì e venerdì dalle 10.30 alle 12; l'altro martedì e sabato dalle 13.30 alle 15. Informazioni e iscrizioni alla Palestra della salute - Circolo Uil della Cdl, largo Papa Giovanni 6, telefono 775743.

Training Autogeno T.A.

Presso il Centro di psicoterapia di via Diaz 6, il prof. L. Peresson assieme alla dott. Dragan oltre a terapia individuale, terrà un corso collettivo di Training Autogeno (tecnica di rilassamento da concentrazione passiva). Per informazioni ed appuntamenti telefonare al 60089.

Nozze d'oro



Cinquant'anni sono trascorsi dal giorno di gennaio che vide Antonio Parenzan e Maria Polesello scambiarsi gli anelli davanti all'altare della chiesa della Beata Vergine del Rosario. Agli auguri dei loro cari e dei loro amici per le nozze d'oro aggiungiamo le nostre più sincere felicitazioni.

Opinioni a confronto

Alle ore 13.30 su 89.700 e 101 MHz. per la rubrica di Radio Antenna «Opinioni a confronto» condotta da E. Lanza, continua il ciclo del corso di informazione sessuale sul tema «Quali anticoncezionali ieri quali oggi». Ospiti in studio la dott. Gabriella Candussi, medico e collaboratrice Cemp, il dott. Giovanni Muto, medico e consigliere Cemp, e la signora Anna Wolf, presidente Cemp.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera con inizio alle 19.30 per la rassegna settimanale della Società Alpina delle Giulie, Roberta Occini presenterà nella sede di piazza Unità 3 una serie di diapositive dal titolo «Tra le isole dell'Egeo». Ingresso libero.

«Mater Dei»

Questa sera con inizio alle 20.30 nella Casa di riposo «Mater Dei» di viale Raffaello Sanzio 3, verrà presentato: «Carso: immagini e poesia», documentario di diapositive a colori sonorizzate a dissolvenza incrociata. Testo poetico di Ricciotti Stringher letto dall'autore, fotografie di Pino Sfregola del Gruppo speleologico San Giusto di Trieste.

Famiglia di Grisignana

Nella ricorrenza del patrono San Biagio, domenica prossima, la Famiglia di Grisignana farà celebrare una messa con inizio alle 17 nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, in via Manzoni. Dopo il rito, che sarà officiato da mons. Pino Rocco, l'appuntamento è nella sede di via Silvio Pellico 2, dove sarà allestita una mostra di attrezzi agricoli in miniatura e verranno presentati alcuni film. Suonerà un'orchestrina.

Famiglia umaghese

Domenica prossima alle 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda, nella sala dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2, si terrà l'assemblea generale della Famiglia umaghese.

Da Beltrame

Mentre continua fino a esaurimento la settimana del vestito da uomo, *Beltrame*, in corso Italia 25, ha iniziato la vendita della «Settimana del cappotto». Sono capi da uomo appena usciti dalla lavorazione che in collaborazione con importanti industrie nazionali vengono offerti a prezzi eccezionali. I loden a Lit. 35.000, gli impermeabili a Lit. 38.000. Attendere vuol dire perdere una buona occasione.

Occasioni di pelliccia

le propone *Beltrame*, corso Italia 25, e sono vere grandi occasioni! Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono, e quindi *Beltrame* Vi consiglia di approfittarne subito.

Assistenza Dom.In.A.

Cooperativa servizi domiciliari infanzia inabili anziani. Via San Francesco 34, tel. 773216.



PREGEVOLI TESTIMONIANZE PITTORICHE DELLA TRIESTE DI OTTANT'ANNI FA

Otto pannelli di un antico caffè affidati dalla CRT alla Soprintendenza

Giorno dopo giorno, insensibilmente ma inesorabilmente, le città cambiano volto. Non parliamo degli sventramenti massicci, delle edificazioni selvagge e incontrollate; parliamo dei piccoli ritocchi, delle lievi modifiche che quasi sfuggono all'occhio, ma che pian piano stravolgono la fisionomia, nota e cara, della città in cui si vive.

Trieste, a esempio. Qui c'era un negozietto tranquillo, oggi c'è un presuntuoso snack-bar; lì stava un vecchio caffè, oggi — sotto un'insegna chiassosa — si vendono «uniformi» per minorenni. Il guaio è che, a poco a poco, ci si abitua: l'occhio annota distrattamente, il cuore nemmeno più registra la piccola trafittura di dispiacere.

Tanto più nobile (o patetico), dinanzi alla fuga collettiva in un «modernismo» che in realtà è appiattimento e uniformazione a canoni di antiestetica funzionalità (talora soltanto presunta), l'impegno con cui certuni restano caparbiamente fedeli all'antico habitat, o almeno a un «segno» distintivo di esso. Negozianti che gelosamente mantengono il vecchio, e magari scomodo, arredamento interno, bottegai che esitano a sbarazzarsi dell'antica insegna o della vetrofania pubblicitaria. Non è nostalgia passatista, né risparmio a ogni costo degli spiccioli del tempo che fu: è giusta tutela di un patrimonio che appartiene, in parti uguali, alla storia del costume e della città, oltre che — spesso — dell'arte o, quanto meno, di un artigianato culturalmente avveduto.

Prendiamo i caffè. Passaggi obbligati, un tempo, della vita cittadina, crocevia mercantili e culturali, punti di riferimento preziosi (per la discussione, la meditazione, la lettura) sia di una borghesia ambiziosa e spesso «illuminata» sia dell'élite intellettuale della città. Quanti ne restano? Spariti gli ultimi due che anche i giovanissimi probabilmente rammentano (il Milano e il Firenze), sopravvivono il San Marco, gloriosa istituzione dove il tempo si è fermato (per quanto ancora?), con i «mascheroni» di Flumiani che occhieggiano al sommo delle pareti (e sotto c'è Marussig!); il Tommaseo, puntigliosamente e rispettosamente restaurato; lo Specchi, reinventato in nuova veste per nuovi ritmi di vita.

Scomparsi — tanto per citarne alcuni tra i più prestigiosi e ricchi di memorie, oltre che di testimonianze di cultura e d'arte — il Chiozza dei Portici, il Secession del Viale (anzi, dell'Acquedotto), il Nazionale di piazza Unità, il Transalpina delle Rive, il Venezia della piazza omonima. Di alcuni — e veniamo al «dunque», dopo il lungo ma necessario preambolo — non tutto fortunatamente s'è perduto; rimane talvolta la decorazione pittorica, rimangono i quadri e i pannelli, firmati da artisti locali di notevole valore. E dove sono? «Dispersi» nell'ora buia della ristrutturazione (ipocrita parola), sono approdati nelle case di quei pochi che per tempo hanno saputo comprendere il peso specifico, in termini di arte e di costume, delle allegorie di un Flumiani, di un Grimani, di un Wostry, di un Rossini.

Mai, tuttavia, un intero corpus di opere — salvo il caso della decorazione del San Marco, a tutt'oggi in loco — è stato tramandato nella sua integrità originaria. Mai fino ad oggi, almeno. Poiché è notizia fresca il recupero, il restauro e la conservazione in adeguata cornice architettonica di tutti gli otto pannelli (collegati in un ciclo ideale dedicato al Progresso) che, nel 1897, vennero eseguiti da cinque noti artisti triestini per il caffè Alla Stazione, che proprio in quell'anno riapriva i battenti — completamente restaurato — all'angolo tra piazza della Libertà e via Cellini.



(Giornalfoto)
«La Navigazione», dipinta da Guido Grimani ottant'anni fa.

Si tratta di tele di grandi dimensioni, dipinte a olio, che — riunite e abilmente inserite in un gioco di stucchi e di specchi — formavano nell'antico caffè un irripetibile, suggestivo complesso. Due sono di Eugenio Scomparini (il Commercio e l'Industria), due di Giuseppe Barison (la Geografia e l'Elettricità), due di Antonio Lonza (la Storia e la Meccanica), una è di Guido Grimani (la Navigazione), una infine di Carlo Pogna (i Trasporti terrestri e le Comunicazioni).

Amorevolmente restaurate, già qualche anno fa, dalla dott. Anna Maria Scatola, e successivamente acquistate dalla Cassa di Risparmio di Trieste (nel quadro di una benemerita politica culturale, da sempre mirante a scongiurare dolorose dispersioni e perdite irrecuperabili), le otto tele vengono ora affidate alla Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità, che intende sistemarle organicamente nel salone d'ingresso della propria sede, in palazzo Economo. Un «deposito» che ben s'inquadra — ma questo è discorso futuribile — nel progettato allestimento, in quella sede appunto, di una galleria statale d'arte.

In un ambiente, dunque, in singolare «sintonia» quale palazzo Economo (che è di poco precedente all'anno di esecuzione dei dipinti e che in qualche misura partecipa del loro medesimo gusto), si ricreerà l'unità di un ciclo pittorico che, al di là dell'intrinseco valore delle opere — discontinuo, anche per via delle diverse mani —, rappresenta uno «spaccato» assai curioso e interessante delle propensioni culturali dell'ambiente triestino nell'ultimo Ottocento.

La fiducia, tra il retorico e l'ingenuo, nelle «magnifiche sorti e progressive» dell'umanità alle soglie del secolo nuovo trapassa dal committente (Antonio Carmelich, primo proprietario del caffè Alla Stazione) agli artisti reclutati per l'impegnativa impresa, trova in essi singolare consonanza e sfocia in un'intellettualistica e letteraria trasposizione allegorica, in cui si riversano, con mestiere sempre notevole e ingegnoso eclettismo, le «lezioni» allora emergenti sotto la comune e pressoché obbligata educazione nelle accademie di Vienna e di Monaco di Baviera: quella del Fortuny (per Scomparini e Lonza, ugualmente influenzati — tuttavia — dal decorativismo settecentesco), o quella della pittura «di genere» veneziana (per Barison e Grimani). All'enfasi tiepolesca dei pannelli dello Scomparini fanno eco la pennellata sfrangiata del Lonza e il solido naturalismo del Barison, mentre nel Grimani, allora ventiseienne, già si ammira il pittore di navi e marine di precocissimo talento, affinatosi alla scuola monacense.

Fa parte per se stesso il meno noto Pogna, discontinuo acquarellista specializzatosi a sua volta in marine, che nel ciclo per il caffè Alla Stazione risolve il rebus del tema obbligato da compendiare in una superficie di accentuata verticalità (tre metri di altezza!) con una soluzione lapalissiana e di un candore naïf, quasi da ex voto: una locomotiva sbuffante, affiancata da un altissimo palo segnaletico.

Si tratta, dunque, di un ventaglio assai ampio di esperienze e di scelte estetiche, confluite in un ciclo che fedelmente rispecchia il gusto e gli ideali dell'epoca e che, ottant'anni dopo, grazie alla viva sensibilità di un ente cittadino, può venir strappato a quella triste fine, per incuria o per ignoranza, cui purtroppo non sono sfuggite tante altre preziose testimonianze della Trieste che fu.

R. C.



(Foto Pozzar)
Una delle otto tele affidate dalla CRT alla Soprintendenza: «L'Industria», di Eugenio Scomparini. Misura metri 3,50 per 2,50.



Il presidente Terpin col segretario generale dott. Milazzi a colloquio con il soprintendente arch. Degani davanti ad una delle otto tele, nella sede della Soprintendenza. (Italfoto)

IN AULA UNA VICENDA ACCADUTA NEL '73 A SANT'ANDREA

Per difendere un bambino è finito davanti ai giudici

Difendere i più deboli è un principio cristiano ma non sempre la fortuna assiste i suoi paladini. Lo prova il processo celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Marocco, contro William Bizarro, 24 anni, via Tonello 1.

Il fatto in causa è già lontano nel tempo: accadde, difatti, il 3 ottobre del 1973. Nel pomeriggio di quel giorno, alcuni ragazzini in bicicletta stavano vociando allegramente davanti a un bar di Sant'Andrea. Uno dei camerieri del ritrovo, Aldo Sebastiani, 32 anni, via Capuano 8, li redarguì più volte, si munì infine di una bombola di insetticida, si avviò verso l'allora dodicenne Eric Giubilo, viale Gessi 24, che parlava con un coetaneo, e diresse contro di lui lo spruzzo della bombola. Il liquido colpì il ragazzetto a un occhio, egli scoppiò in lacrime e si precipitò a una vicina fontanella per lavarsi il viso.

Il suo pianto fu udito da Bizarro, il quale entrò nel locale e chiese al cameriere se era quello il modo di comportarsi con un bambino. Sebastiani gli rispose qualcosa e, secondo la tesi accusatoria Bizarro lo avrebbe, allora, afferrato e scaraventato al suolo. Nella caduta, il cameriere riportò la lussazione della rotula destra e guarì in una settantina di giorni.

In istruttoria, Bizarro affermò di avere reagito in quanto un collega di Sebastiani lo aveva preso per le braccia ed egli per difendersi, diede uno strattone. Sebastiani sostenne di non avere voluto nuocere al ragazzino e disse, inoltre, che l'antagonista lo aveva atterrato tre volte. Al termine dell'inchiesta, Bizarro, fu imputato di lesioni personali volontarie e Sebastiani di lesioni lievi, ma quest'ultimo fu amnistiato, e all'attuale processo, è presente come parte civile.

Bizarro conferma le proprie deposizioni istruttorie, Sebastiani dichiara che l'insetticida finì accidentalmente nell'occhio di Eric, il quale ultimo sostiene che, quando entrò nel bar, il cameriere gli venne incontro con un atteggiamento che egli ritenne offensivo e minaccioso. Depongono, quindi, Guido Banco, Adriana Giubilo - Taccari, madre del ragazzo e gli inquirenti. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Coslovich, patrono di Sebastiani, e secondo il suo assunto, dall'istruttoria dibattimentale discenderebbe la prova della colpevolezza dell'imputato. Il legale chiede che Bizarro venga condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni, subordinando la concessione dei benefici al pagamento di una provvisionale.

«Anche il giudice è un uomo — premette il dott. Coassin all'inizio della propria requisitoria — ed in questo momento io sono pervaso da umana simpatia per l'imputato, che è stato trascinato dall'istintiva solidarietà per un bambino, un debole. Ma il giudice deve essere soltanto giudice e perciò con le "generiche" e l'attenuante del valore sociale, vi chiedo che Bizarro venga condannato a due mesi di reclusione».

Il difensore, avv. Gian Matejka, traccia un profilo del suo assistito, il quale, tre anni fa emigrò in Iran, dove trovò una buona occupazione, che dovette abbandonare in seguito ai noti eventi che hanno turbato la convivenza in quel Paese. Il penalista sollecita l'assoluzione di Bizarro in quanto avrebbe agito in stato di legittima difesa.

Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con le «generiche» dichiarate prevalenti, gli infligge due mesi di reclusione con la condizionale e lo condanna, altresì, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Mostre d'arte

«Carnet» di febbraio alla Comunale

Ecco il calendario delle mostre che verranno allestite nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia durante il mese di febbraio: 1-8 febbraio, Marino Cassetti; 9-16 febbraio Claudio Cernigoj 17-25 febbraio Maria Chiacich; 26 febbraio - 5 marzo Lucio Zambon.

Silvana Amerighi alla Corsia Stadion

Sabato 3 febbraio, alle ore 17.30, avrà luogo l'inaugurazione nella galleria Corsia Stadion di una mostra personale dell'artista Silvana Amerighi che presenta 28 pregevoli opere. La rassegna rimarrà aperta fino al 16 febbraio con il seguente orario: feriali 10.30 - 12.30 e 17-20; festivi 10.30-13.

Liliana Bamboschek alla Rossoni

Alle ore 18 di giovedì 1 febbraio, s'inaugurerà nella galleria d'arte Rossoni una mostra personale di Liliana Bamboschek. La rassegna comprende una nuova serie di opere realizzate su sfondi pittorici con la tecnica del collage, impiegando conchiglie, stelle marine, coralli, ecc. Come nota Sergio Molesi «...i frutti del mare si sono costituiti come parole visive di un nuovo tipo di discorso...» e Giulio Montenero «...la singolarità delle opere è data dal fatto che quei punti sono segnati da conchiglie». La mostra si potrà visitare fino al 9 febbraio. Orario: feriali ore 8.30-13; 15.30-20; festivi 10-13.

Foto di Saccari a Monfalcone

Alla galleria comunale «Alle Antiche Mura» in via Fratelli Rosselli a Monfalcone, si inaugura sabato 3 febbraio, alle ore 18, una mostra fotografica di Claudio Saccari. La personale dell'artista triestino comprende cinquanta pregevoli fotografie in bianco e nero, che costituiscono la produzione più recente e, per taluni aspeti, un interessante lavoro di sintesi, dopo dieci anni di attività. La rassegna segue tre temi principali, dalla fotografia tradizionale, ai fotomontaggi ed elaborazioni da galleria, il cui contenuto segue però rigorosamente la vocazione più pregnante, di legame alla nostra società e all'uomo. La mostra fotografica rimarrà aperta fino all'11 febbraio, con il seguente orario: giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19; nei giorni festivi dalle 10.30 alle 13.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Dalla Via per il compleanno (28-1) dalla sorela Ida Derin 10.000 pro Comitato ex allievi - Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Ernesto Polesel dai figli Luciano e Renata 10.000 pro Lega Nazionale, e 10.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Romilda Bez. ved. Palombit nel VI anniv. (28-1) dalla figlia 10.000 pro Chiesa di S. Francesco.

In memoria di Maria Bullazzi nel III anniv. (29-1) dai cugini Zafred 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Libero Petronio nel II anniv. (29-1) dalla moglie Nory 20.000 pro Eca, 20.000 pro Domus Lucis, e 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Tullio Torcello nel IX anniv. (29-1) dalla mamma 2000, dagli zii Mery e Giorgio 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

Benedetto-Armando Rebula nel X anniv. (30-1) dalla moglie Maria Rebula 30.000 pro Aia spastici, da Renata, Antonietta e Silvana Dececco 20.000 pro Uildm.

In memoria Giuseppe Cagli nel I anniv. (28-1) da Nina e Livio Cagli 200.000 pro Asilo infantile «Marco Teteschi», 200.000 pro Aliyatha Noar - Centro Anna Frank, 200.000 pro Cri (Pronto soccorso), 200.000 pro «Pro Senectute», e 200.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ernesto Klemse dagli amici di Roiano 140.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Retenari da papà, mamma e fratello 50.000, da Pietro Vretenar e famiglia 10.000, da Carlo Vretenar e famiglia 5000, dalla famiglia Benzan 5000, da Anna e Sergio Fumagalli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria e Armando Santinello dai figli Neva e Spartaco 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Clelia Varnier da Lilli Donnini e Bruna Brill 20.000 pro Scuola media G. Brunner (borsa di studio Gemma Brill).

In memoria di Francesca Devescovi dai condomini di viale R. Sanzio n. 13/1 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lauro Mundrosch dalla fam. Remigio e Claudio Valle 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Ciongo dai condomini dello stabile n. 2/1 di via Monte Cengio 67.000, dalle fam. Eric Klein e Giorgio Robba 20.000 pro Centro tumori.

In meoria di Luigia Ruchin dai dipendenti della SET-Cartimavo 35 mila pro Centro tumori e 35.000 pro Aias.

In memoria di Virginia (Libera) Corsi nata Zamarin da Giovanni Corsi 10.000 pro Ospedali lungodegenti II reparto (a mani di suor Anterina), 5000 pro Parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù e 5000 pro Voce di San Giorgio; dalla famiglia Luciano Razza 10.000 pro Ospedale lungodegenti II reparto (a mani di suor Anterina, 5000 pro Parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù e 5000 pro Voce di San Giorgio; dalla famiglia Fabio Mosca 10.000, dalla famiglia Righini 5000 pro Ospedale lungodegenti II reparto (a mani di suor Anterina); dalla famiglia Canziani 10.000 pro Centro tumori; da Elena Razza 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanna Derin dai colleghi della figlia degli uffici portafoglio rami vari 60.000 pro Amici del cuore; da Marcella, Lucy, Angelo 20.000 pro Centro di cardiologia osp. Maggiore (prof. Camerini); da Gigia, Nedda, Otello 40.000 pro Enpa; da Marino e Daniela 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rino Diviacco dalla sorella Giovannina 30.000 pro Fameia Capodistriana, 30.000 pro Parrocchia di S. Francesco d'Assisi e 30.000 pro Eca; da Lucio e Redenta de Baseggio 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Clementina Battisti ved. Ollipitsch dalle famiglie Cotterle 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Eca (Muggia); da Nerina e Famiglia 5000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Bevilacqua 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari da Giorgio Messerutti 10.000 pro Cri (fondaz. dott. F. Froglia).

In memoria del prof. Giuseppe Bernetti da Rosina Specchiari 10.000, dalle famiglie Riccobon, Danielli, Tombazzi 60.000 pro Biblioteca E. Loser (II circolo didattico).

In memoria di Bruno Brumat dagli inquilini e condomini di via Moreri 140 38.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carolina ved. Ciani da Pio, Sergio e Franco Ulian 20.000 pro Centro tumori; da Maria Odom e Lucia Marcon-Odom 15.000 pro Rifugio animali Astad; da Irma e Anna Ciani 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Bernini da Etto e Rometta Pergolis 5000 pro Famiglia Umaghese; dalla fam. Carlo Bernich 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Anna Donati da Pina Montiglia e Gilda Stubel 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria Orel 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri morti da L. Coronini 2500 pro Enpa e 2500 pro Astad.

In memoria di Albino Zocchi dai colleghi di lavoro 60.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Raffaele Zacchigna dalle famiglie Zuttion, Manfredi, De Prosperis, Simonis 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Cornelio Silla dai condomini di via Giuliani 17 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della dott.ssa Paola Rizzi Dolfini dal Consiglio direttivo e soci dell'Assoc. naz. Genieri e trasmettitori di Trieste 50.000 pro Aias.

In memoria di Bruno Persini da Brunò Cadalbert 10.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Guido di Pompeo da Amelia ed Ersilia 30.000 pro Ist. tecn. ind. A. Volta.

In memoria di Angelo Sgubin da Clementina Saric 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amedea Kneipp ved. Vellicogna dal nipote Romano Neppi 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Quintavalle dalla moglie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Quintavalle da Maria 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aldo Madalon da A. Verzegnassi e G. M. 7000 pro Aias.

In memoria di Anna Maria Bartelloni ved. Sala dalla famiglia Morandi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Bigollo da Oppenheim 10.000 pro Eca.

In memoria di Leopoldo Bartoli da Laura Molinari 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna Massaro ved. Pelaschier da Italia e Albino Sgorbissa 5000 pro Anffas

In memoria di Demetrio Gunalachi da Roberto e Lylla Hausbrandt 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Alfredo e Letizia Benetti 10.000, da Lyda Biasioli 5000 pro Pro Senectute; da Lydia e Franco Manfredi 5000 pro Domus Lucis; da Guido ed Edda Mian 10.000 pro Uildm.

In memoria di Mariuccia Magliaretta-Furiani dalla sorella Bruna Furlani 100.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini); dai nipoti Falzari (Udine), Serra (Monfalcone) e Tamaro 50.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo; dalle famiglie Magliaretta, Tamaro, Sinigaglia e Falzari (Udine) 100.000 pro Centro cardiologia ospedale Maggiore; da Omero, Silvana Escher (Roma) 10 mila pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Yetty Herzog da Ricco e Kitty Klugmann 10.000, da Pino e Marisa Klugmann 10.000 pro Asilo Gentilomo; dal dott. Oscar Armani 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Carla, Laura, Liliana, Nives, Silvana e Tristano 12.000 pro Anffas.

TELEQUATTRO

18.30: «Bricolino»*, programma per i più piccoli con Emanuela e Mariolina; 19.20: «Capitan Fathom: Il pirata degli abissi»**, cartoni animati di fantascienza; 19.40: «Ai confini dell'Arizona: Gli ostaggi» (replica); 20.30 «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: Attraverso la «Minerva» la storia di Trieste; 21.30: «Segreti che scottano»** (1967), film di spionaggio con Peter Lawford, Ira Furstenberg e Maria Grazia Buccella; 23: Intervista a Montale**; 23.25: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

**) a colori *)parz. a colori

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	*MINIMO*	*MASSIMO*	*PREVALENTE*
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	— (—)	2400 (—)	— (—)
CAROTE	380 (—)	518 (—)	460 (—)
CAVOLFIORE	288 (—)	403 (—)	345 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	345 (—)	460 (—)	403 (—)
CICORIA CATALOGNA	840 (—)	1320 (—)	960 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	180 (—)	150 (—)
FINOCCHI	403 (—)	748 (—)	633 (—)
INDIVIA	480 (—)	840 (—)	720 (—)
POMODORI COSTOLUTI	575 (—)	748 (—)	633 (—)
PORRO	— (—)	800 (—)	— (—)
PREZZEMOLO	1700 (—)	2200 (—)	2000 (—)
SEDANO VERDE	500 (—)	700 (—)	600 (—)
SPINACI (FOGLIE)	1560 (—)	1800 (—)	1680 (—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (—)	3000 (—)	— (—)
FRUTTA:			
BANANE	— (—)	825 (—)	— (—)
CASTAGNE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	748 (—)	575 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403 (—)	575 (—)	460 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS (PRIMA)	— (—)	— (—)	— (—)
MANDARINI (PRIMA)	633 (—)	920 (—)	805 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	575 (—)	690 (—)	633 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	*MINIMO*	*MASSIMO*
ACCIUGHE («SARDONI»)	— (1280)	— (1680)
CEFALI	1500 (2800)	2500 (2800)
CODE DI ROSPO	2500 (8800)	2800 (8800)
DENTICI	— (8800)	— (8800)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	600 (—)	700 (—)
MORMORE	4000 (9800)	7000 (9800)
ORATE	9500 (4800)	10000 (14800)
PASSERE	— (2800)	— (3600)
ROMBI	2500 (2800)	7000 (2800)
SARDINE («SARDELLE»)	450 (—)	500 (—)
SCORFANI («SCARPENE»)	7500 (12800)	8500 (12800)
SGOMBRI	1000 (2200)	1600 (2400)
SOGLIOLE	— (9800)	— (9800)
SPIGOLE («BRANZINI»)	5000 (12800)	9500 (14800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3200 (4800)	3800 (5600)
CAPELUNGHE	1500 (3000)	2000 (3000)
MITILI («PEDOCI»)	— (900)	— (900)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	— (—)	— (—)
SCAMPI	— (9800)	— (9800)
SEPPIE	1800 (2800)	3000 (3800)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 30-1-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 30-1-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.

ALLA REGIONE

Il raccordo autostradale per Padriciano

Domattina torna a riunirsi il Consiglio regionale, con un ordine del giorno che, cosa piuttosto rara, non prevede trattamento di testi legislativi. Si avranno infatti questa volta interrogazioni, svolgimento di interpellanze, convalida di elezione di consiglieri, votazioni per elezioni di esperti o di membri di consigli di amministrazioni di componenti di commissioni regionali.

Risponderanno a interrogazioni e interpellanze l'assessore Del Gobbo (sei istanze); l'assessore Tomè (una interpellanza e una interrogazione); l'assessore Cocianni (una interrogazione); l'assessore Mizzau (due argomenti); l'assessore Bomben (tre interrogazioni) e l'assessore Tripani (due interrogazioni). Ieri, intanto, la prima commissione competente per affari della presidenza, enti locali, finanze, bilancio e programmazione, presieduta dal consigliere Barnaba (Pri) ha approvato due disegni di legge, il primo riguardante il conferimento di incarichi e consulenze per i piani di ricostruzione e sviluppo della regione, provvedimento già approvato e rinviato dal governo con due ordini di osservazioni, e il secondo concernente l'istituzione di un fondo destinato alla progettazione di opere di preminente interesse regionale.

Ambedue i testi legislativi sono stati illustrati dall'assessore alla pianificazione Sergio Coloni, che è anche vicepresidente della Giunta regionale.

Il primo disegno di legge dà la possibilità all'amministrazione di avvalersi dell'attività di studio che non può ovviamente restare circoscritta all'ambito degli uffici regionali di esperti esterni, finalizzando le ricerche in senso di programmazione o di rinascita.

Comunisti e socialisti hanno espresso perplessità sulla funzione degli incarichi esterni. Il provvedimento è stato approvato con l'astensione di Pci, Psi, Msi-Dn.

Grosso impegno dell'assessore Coloni nell'illustrare il disegno di legge 23, praticamente di sua impostazione, rientrante nel quadro delle opere di preminente interesse regionale, sul quale Coloni darà ampio e dettagliato risalto nell'ambito dei lavori della VII commissione, la cui riunione è prevista per il 9 febbraio. Tratterà della viabilità dei porti e delle ferrovie e in particolare saranno indicate le prospettive globali delle infrastrutture di trasporto della regione.

Coloni si è diffuso sugli aspetti di indirizzo finanziario per nuove opere di collegamento e trasporto quali quelle previste dalla legge 546, dai decreti di attuazione dell'accordo di Osimo, dal piano poliennale delle ferrovie dello Stato, e relativo programma integrativo, dal piano triennale dell'Anas.

Dissertando sull'argomento, circa la disponibilità di un progetto esecutivo, Coloni ha posto in risalto le condizioni per l'acquisizione degli aspetti finanziari e del rapido avvio esecutivo dell'opera. Sono altresì «sfilati» il raddoppio e la rettifica della ferrovia Pontebbana, il nuovo scalo di Cervignano, la ristrutturazione della statale 52 bis connessa con il traforo del Monte Croce Carnico.

La conclusione della relazione Coloni ha riguardato la progettazione dei raccordi autostradali, previsti per la provincia di Trieste per i quali, secondo gli impegni assunti dall'amministrazione regionale con il presidente del consiglio di amministrazione dell'Anas, on. Fontana e il direttore centrale ing. Macori, è stato recentemente completato lo studio esecutivo del tratto Sistiana-Opicina - Fernetti - Padriciano, consegnato agli organi tecnici dell'Anas per l'approvazione. Per i raccordi Padriciano-Pese-Rabuiese, è stata completata la progettazione di massima che verrà quanto prima sottoposta all'esame del comitato consultivo degli enti locali interessati.

Questo secondo disegno di legge prevede la costituzione di un fondo finanziario iniziale di 2 miliardi 175 milioni di lire. Sull'argomento hanno preso la parola Turello (Dc), Bologna (LpT), Proserpio (Pli) e Pittoni (Psi).

Ricordo di Alessandrini a Palazzo di giustizia

La nobile figura del sostituto procuratore della Repubblica Emilio Alessandrini, assassinato dai terroristi a Milano, è stata ricordata anche al Palazzo di giustizia. In apertura di udienza alla Corte d'appello, il presidente dott. Guido Mancino ha rievocato la figura della vittima ed ha detto, tra l'altro, che «i giudici devono essere protetti perché attraverso di loro è protetto lo Stato. Il modo migliore per onorare la memoria di Emilio Alessandrini è quello di continuare il nostro lavoro con fermezza e con rigore».

Il p.g., avvocato generale dottor Cariglia, si è associato al cordoglio del presidente. Per ultimo ha parlato l'avv. Antonini a nome della camera penale e del Foro, ed ha detto che è «assurdo che un Paese di grande civiltà e cultura qual è il nostro si faccia mettere in ginocchio da bande di criminali, che possono avere tutte le dimensioni possibili ma che rappresentano pur sempre una minima parte del popolo italiano». L'udienza è stata, quindi, sospesa per un quarto d'ora così come al Tribunale penale.

Bridge — Sabato, con inizio alle ore 15, nei saloni del Circolo ufficiali del presidio militare (via Università 8), si svolgerà un torneo di bridge a coppie. La quota di partecipazione è di duemila lire. Le iscrizioni, anche telefoniche (tel. 765471) si accettano in segreteria, fino alle ore 12 di sabato.

IMPEGNO UNANIME DI REGIONE, ENTI LOCALI E SINDACATI

Un'azione in tre direzioni a difesa della cantieristica

La necessità di una sollecita e profonda revisione del piano di ristrutturazione dell'industria cantieristica, presentato a suo tempo dal governo e attualmente all'esame della commissione lavori pubblici del Senato, ha trovato unanime conferma da parte di tutte le forze politiche e sindacali della regione i cui rappresentanti hanno puntualizzato l'altro giorno la critica situazione in cui si trova questo importante settore industriale del Friuli-Venezia Giulia.

In particolare, i parlamentari e i rappresentanti della Regione, degli enti locali e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, hanno concordemente ribadito l'urgenza di operare in tre direzioni: predisposizione di un accurato documento sulla cantieristica; sollecita convocazione della seconda conferenza regionale sulle partecipazioni statali; la convocazione, pure in tempi brevi, di un convegno per individuare le linee di revisione del piano di ristrutturazione della cantieristica.

Traendo le conclusioni dell'incontro, l'assessore Rinaldi ha osservato che in presenza di ventilate soluzioni circa le costruzioni navali militari e circa le riparazioni navali (con il minacciato blocco delle assunzioni), è impensabile che la nostra regione, e in particolare le zone di Trieste e di Monfalcone, possano essere ulteriormente oggetto di una nuova ristrutturazione, seppure in un'ottica di carattere generale, ciò soprattutto perché Trieste e Monfalcone hanno già subito le conseguenze dell'applicazione del piano Cipe del 1966, per un'asserita necessità di razionalizzazione dell'industria cantieristica navale italiana.

In questo senso le azioni e gli interventi che si dovranno intraprendere, come è emerso nel corso dell'incontro, si inquadrano nelle linee dei documenti approvati nel corso del convegno di Napoli dell'ottobre 1978, di quello predisposto dalla competente commissione del Consiglio regionale e dal documento predisposto dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Tra gli interventi dei parlamentari del Friuli - Venezia Giulia, dei sindacalisti, degli enti locali e degli altri partecipanti, un particolare contributo a questa puntualizzazione della situazione nel settore cantieristico è stato portato dal sen. Tonutti e dall'on. Cuffaro i quali, dopo l'intervento introduttivo dell'assessore Rinaldi hanno aperto la discussione.

Il sen. Tonutti dopo aver messo in risalto le manchevolezze del piano di ristrutturazione cantieristica, manchevolezze che colpiscono in modo particolare il Friuli - Venezia Giulia, specie con il blocco del turn-over, si è soffermato sulla natura del piano della cantieristica.

La necessità di una radicale revisione del piano che deve contenere precisi obiettivi e che tenga conto della forte domanda di naviglio, del potenziamento della flotta mercantile, della necessità di un equilibrio fra ripartizioni e nuove costruzioni: questi alcuni dei principali obiettivi indicati nel suo intervento dall'on. Cuffaro.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

«I sostantivi della pittura»

Domani sera, alle ore 17, al Circolo della stampa il dott. Alfieri Seri presenterà il libro di Giulio Ghirardi «I sostantivi della pittura», del quale abbiamo pubblicato una recensione in terza pagina mercoledì scorso.

Si tratta di una raccolta di saggi sulla storia della pittura che spazia dal Medioevo ai giorni nostri. Di particolare interesse, la parte concernente gli affreschi istriani. Seguirà anche una proiezione di diapositive sui temi trattati.

«Il franco tiratore»

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, all'Istituto germanico si svolgerà la proiezione del film «Der Freischütz» («Il franco tiratore»). Versione filmata dell'opera di Carl Maria von Weber. L'entrata è libera.

IN UNA CONFERENZA PRECONGRESSUALE

Le tesi dei comunisti sullo sviluppo regionale

I problemi del Friuli-Venezia Giulia e, ovviamente, quelli della nostra città nell'ottica del dibattito congressuale del Pci, sono stati il tema di una affollata conferenza stampa tenutasi nella sede della federazione comunista, con la partecipazione dei segretari delle federazioni provinciali Toschi (Ud), Gasperotto (Pn), Paizza (Go) e Rossetti (Ts), e del capo gruppo regionale Pascolat.

La relazione introduttiva, tenuta da Paizza — che è anche vice segretario della federazione — ha però toccato anche problemi di carattere nazionale e internazionale, sempre nell'ambito delle tesi preparatorie del XV congresso che si terrà a Roma dal 20 al 25 marzo prossimo.

Le risposte alle domande dei giornalisti sono state fornite dallo stesso Paizza, da Rossetti, Pascolat e Toschi, e il dibattito, dall'esame dei problemi a carattere generale, è stato poi indirizzato ad argomenti locali la cui importanza però supera di gran lunga l'aspetto strettamente regionale. Tentiamo un riassunto.

Due — ad avviso dei comunisti — sono le grosse questioni sul tappeto nella regione: la soluzione, non assistenzialistica, del problema della ricostruzione delle zone terremotate e il rilancio della funzione internazionale del Friuli-Venezia Giulia. Per raggiungere questi obiettivi di importanza essenziale, i comunisti, che in Regione fanno parte della maggioranza, non intendono — ed hanno l'autonomia per farlo — imitare il partito che, in campo nazionale, ha ritirato la sua presenza dalla maggioranza parlamentare provocando così la crisi di governo; vogliono invece proseguire nella collaborazione con gli altri partiti e con la Dc, ma a condizione di un vero, drastico mutamento di rotta nella strada da intraprendere per la soluzione dei due problemi.

Per quanto riguarda la collocazione internazionale del Friuli-Venezia Giulia i comunisti sostengono che il trattato di Osimo deve essere discusso non soltanto a Trieste, come di fatto avviene, ma in tutta la regione e che esso deve essere esteso e applicato in tutte le zone di confine.

«Anche a Udine» ha aggiunto polemicamente Toschi, il quale ha poi sollevato le questioni riguardanti i diritti della minoranza slovena e le servitù militari ed ha auspicato la fine del clima di scontro che ancora esiste.

Aspre critiche sono state portate alla LpT e alla Giunta comunale. Il fenomeno dell'autonomismo esasperato e reazionario affiora anche in altre parti d'Italia (a Milano si parla di una «Lista del panettone»), ma a Trieste esso ha trovato terreno fertile per la crisi di identità di valori e per le vicende storiche che hanno ritardato, nella città, il dialogo fra i partiti e le forze democratiche e che si sono ripercosse nelle strutture economiche, sociali e politiche. «Lo stesso Berlinguer — ha detto Rossetti — ha definito la situazione di Trieste di gravissima eccezionalità. E non bisogna dimenticare — ha ancora detto il segretario provinciale comunista — che i dirigenti della LpT sono stati fino a ieri legati alla Dc; ora fanno un tiro di sbarramento su di essa, da destra, per trascinarla ancora in una azione conservatrice, antipopolare, antiunitaria».

Insomma, affermano i comunisti, la regione non deve divenire una «Marca di frontiera», come qualcuno tenta di fare. Per evitare questo rischio occorre l'applicazione piena del trattato di Osimo e una nuova sistematica nella ricostruzione del Friuli.

Anche i problemi nazionali e internazionali saranno oggetto, come è ovvio, del dibattito congressuale del Pci, che è per un «nuovo internazionalismo» senza nostalgie mitiche o moralistiche verso un «partito guida», ma al contrario pienamente e dialetticamente consapevole che le vecchie strade che hanno portato il socialismo al potere nell'URSS, nell'Europa orientale e in alcuni Paesi del Terzo mondo, nell'Europa occidentale non sono percorribili. Non lo sono più. Eurocomunismo dunque.

Odino a Palmanova

Per sottolineare l'importanza che, con l'esposizione del pittore triestino Mauro Odino, la galleria «Grimani» va assumendo, ha voluto presenziare alla «vernice» lo stesso sindaco di Palmanova, Ermes Battilana.

La «Grimani» infatti, dopo aver accolto le opere di numerosissimi artisti della nostra zona, sta ora allargando il proprio orizzonte e significativa è, al riguardo, la mostra di Odino, pittore dalla tecnica personalissima e versatile anche nel campo degli sbalzi in rame che ha ottenuto, nella nostra città, un vasto successo di pubblico e di critica.

Battilana, nel suo discorso, ha inteso sottolineare come Palmanova tenda sempre più a candidarsi quale centro culturale della regione. «Con un fervore di intenti che ha ottenuto il plauso di autorità a ogni livello — ha detto il sindaco — le associazioni locali stanno di anno in anno migliorando il programma delle manifestazioni, sia sotto il profilo della qualità, sia della quantità».

Battilana ha concluso dicendo: «A queste iniziative, più o meno pubbliche, si associano quelle dei privati, come appunto, nel caso della "Grimani" di Leo Grop, per cui, se da un lato tutto ciò ci consente di elevare il livello culturale della città, dall'altro ci permette di guardare con fiducia al suo rilancio turistico, poiché i due settori sono in strettissima interdipendenza».

Cronache degli spettacoli

«La storia del soldato» al Concerto della domenica

Una partitura di Strawinski con testo di Ramuz

Il prossimo Concerto della domenica all'auditorium di via Torbandena sarà un'avvenimento eccezionale per la città. Verrà infatti eseguita «La storia del soldato» nel testo di H.F. Ramuz e nella stessa versione italiana che Ettore Sigon presentò in prima assoluta alcuni decenni fa.

«La storia del soldato» comprende una Suite in otto parti e venne scritta da Strawinski in stretta collaborazione col letterato Ramuz, il direttore d'orchestra Ansermet e con il pittore Auberjonois.

Gli strumentisti impegnati in questa difficile partitura strawinskiana saranno: Sebastiano Lojacono, Gilberto Grassi, Elia Savino, Sergio Siccardi, Vincenzo Seriau, Fernanda Selvaggio e Maurizio Galgani. L'esecuzione sarà diretta da Severino Zannerini e la voce recitante sarà affidata all'attore Ferruccio De Ceresa.

Il basso Gusmeroli domani al Cca

Domani, alle ore 19, nella sala maggiore del Cca, il basso Giovanni Gusmeroli, applaudito protagonista di «Allamistakeo», e prossimamente impegnato nell'«Aida» al teatro Verdi, canterà una serie di arie operistiche e dallo «Stabat Mater» di Rossini.

Collaborerà al pianoforte Giulio Viozzi. E' libero l'accesso al concerto promosso dagli Amici della lirica.

La «Pancogola d'argento» per il teatro in maggio

La commissione per la rassegna del teatro dialettale composta da Stelio Rosolini, presidente, Fulvia Costantinides e Giorgio Hirsch vicepresidenti, e membri di giuria dott. S. Alesani, U. Amodeo, A. Barison, B. Cappelletti, D. Fabris, G. Nesbeda, Ruggero Paghi, Claudio Skele e Pio Toffoletto, visti numerosi elaborati pervenuti ha ristretto la rosa dei partecipanti a dieci lavori teatrali e ha deciso di assegnare la «Pancogola d'argento» per il teatro nella manifestazione che si svolgerà in maggio a Servola in concomitanza con l'assegnazione delle altre «Pancogole» relative ai premi culturali per poesia, cinematografia, giornalismo.

I dieci lavori segnalati e che dovranno successivamente essere selezionati sono: «Quando xe vero amor», «Cocolissima», «Siori se nassi», «Gavemo fato tredise», «El Sinter», «La candela», «Nostalgia de Trieste», «Comission interna», «Che Trieste xe un bel fior», e «Risi e fasoi». Tutti questi elaborati sono accompagnati da un motto che cela il nome dell'autore.

La classifica finale e il nome del vincitore sarà reso pubblico solamente nel corso della premiazione. I lavori ritenuti meritori saranno inoltre rappresentati, a cura della Pro Servola, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e con il Lions Club, dalle compagnie teatrali cittadine.

Ricerca teatrale

Avrà inizio nella nostra città, a partire da martedì un corso di ricerca teatrale, organizzato dal Teatro studio.

Il corso sarà presentato venerdì al padiglione «F» dell'Ospedale psichiatrico.

Coloro che fossero interessati possono recarsi alle ore 19 di venerdì in piazza Oberdan, per proseguire quindi verso l'Ospedale psichiatrico. Le iscrizioni, che sono già aperte, si possono effettuare fino a sabato nelle librerie «Antares», «Utopia 3» e «Cooperativa Libraria» di via Gambini 6, dalle ore 17 alle 19 di ogni giorno.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

VERRANNO PROIETTATE TRE OPERE DEL REGISTA

Festival alla Cappella con i film di Altman

In occasione dell'uscita nella nostra città dell'ultimo film di Robert Altman, «Un matrimonio», la Cappella underground presenterà da domani fino a domenica il «Festival Robert Altman», comprendente tre dei capolavori del regista.

Domani sarà proiettato «Anche gli uccelli uccidono» («Brewster McCloud»), girato da Altman nel 1970 a Houston nel Texas, subito dopo la sua affermazione internazionale con «MASH»; «Anche gli uccelli uccidono» è un fantastico apologo satirico che riunisce molti degli attori della compagnia di Altman, da Shelley Duvall a John Schuck, Bud Cort, Sally Kellerman, Bert Remsen, e prefigura per molti versi il suo successivo film «Nashville».

Venerdì sarà sullo schermo «Gan» (Thieves like us») girato nel 1974 nel Mississippi e ispirato da una storia di giovani gangster nell'America della grande depressione; «Gang» è una delle opere più liriche e profonde di Altman, ed ha come interpreti Shelley Duvall e Keith Carradine.

Il festival proporrà sabato «Il lungo addio» («The long good-bye»), girato a Los Angeles e nel Messico nel 1973, con uno straordinario Elliott Gould nei panni del detective Philip Marlowe, inventato dallo scrittore Raimon Chandler; il film è una rivisitazione ironica e crudele del mondo «chandleriano». Domenica infine, la «Cappella» replicherà i tre film di Altman in questo stesso ordine.

Altri tre film di Altman saranno proiettati nella rassegna in corso di svolgimento al cinema Verdi di Muggia: «Califonia poker» il 2 marzo, «Tre donne» il 9 marzo e «Nashville» il 18 maggio.

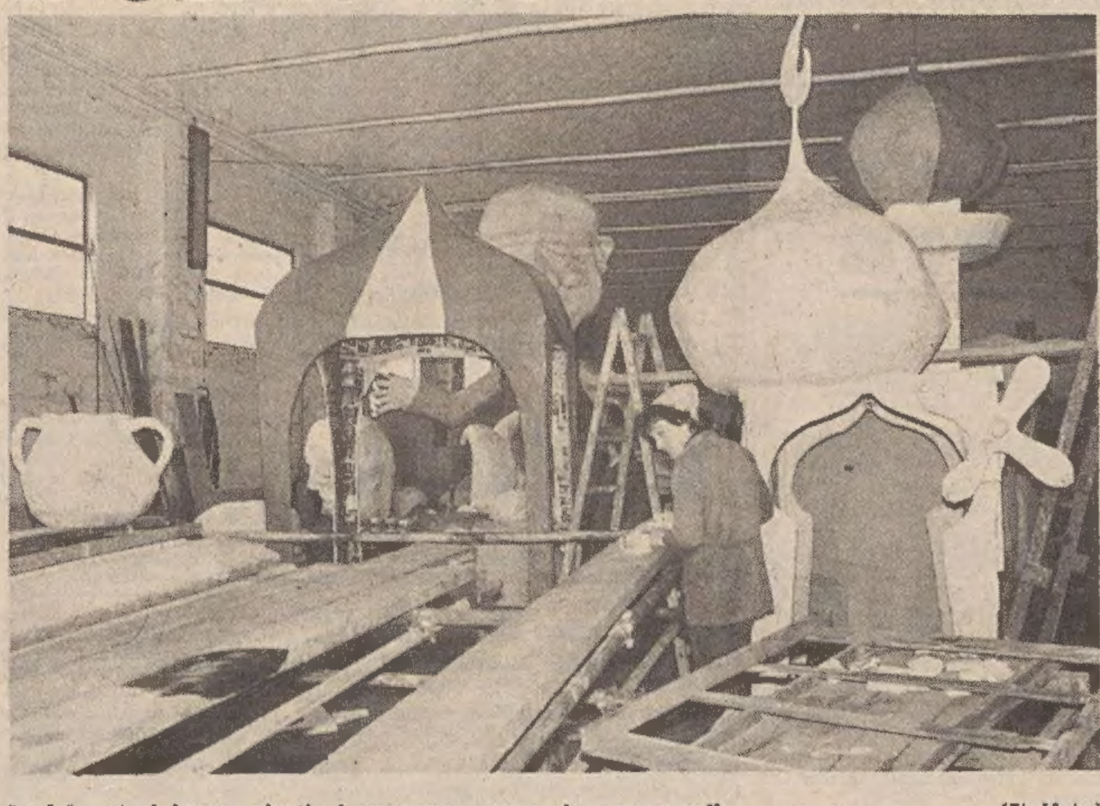
Gita a Tarvisio con lo Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste, continuando la sua tradizionale attività agonistica-prepartoria e ricreativa, organizza anche per domenica una gita sciatoria a Tarvisio, con rientro in serata.

Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dello Sci Cai, Trieste, piazza Unità d'Italia 3, (tel. 60317) ogni sera dalle ore 19 alle 20.

FERVONO A MUGGIA I PREPARATIVI PER LA 26.a EDIZIONE

Il Carnevale si avvicina



In laboratori improvvisati si preparano pupazzi e scenografie. (Italfoto)

(Fv. M.) Proseguono, a ritmo sostenuto, i preparativi per l'allestimento del ventiseiesimo Carnevale di Muggia.

Quest'anno al palo di partenza della festosa parata del corso mascherato della domenica grassa avremo ben undici formazioni, e precisamente «Bellezze Naturali», «Brivido», «Trottola», «Bulli e Pupe», «Ongia», «Più che cisti», «Mandrioi», «Lampo», «Spasimo», «Bartuele» e «Spazzacamini». La «Bartuele» è un gruppo fondato l'anno scorso con buoni risultati, mentre assolutamente inedita è la compagnia degli «Spazzacamini», che naturalmente è attesa alla prova con interesse e con particolare simpatia.

Per il concorso di ben undici formazioni si prevede, da un computo sommario, che le presenze nella sfilata raggiungeranno punte da primato; ogni gruppo sfilerà in costume sul mastodontico carro allegorico mentre altri protagonisti daranno vita alle pantomime d'illustrazione del soggetto prescelto per quest'edizione. Inoltre, diverse bande musicali intoneranno marcette e motivi popolari.

Intanto, negli improvvisati cantieri dell'industriosa cittadina si stanno elaborando e rifinendo con filamenti in ferro, cartapesta, vernici e altri materiali, i pupazzi e i fantocci.

Come sempre, in palio per l'avvenimento figura l'ambito trofeo del Carnevale muggesano che il Comune e l'Azienda di soggiorno, promotori dell'avvenimento, consegneranno alla compagnia classificata al primo posto secondo il giudizio espresso da una giuria di esperti. Un'altra classifica verrà stilata secondo le «cartoline-voto» distribuite la domenica grassa lungo il percorso della sfilata: un vero referendum popolare.

CONDANNATO DAL TRIBUNALE PENALE UN PROFUGO UNGHERESE

Con una bottigliata abbattè il «graniciaro»

Scelse la libertà in drammatiche e avventurose circostanze l'ungherese Istvan Kovacs, 27 anni, che viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak.

Nella tarda serata del 31 ottobre scorso, egli abbandonò la cittadina, dove viveva, approdò in Jugoslavia. Era il giorno dei morti e se ne rese conto dalle piccole luci accese nei cimiteri. Un po' con il sistema dell'autostop e molto di più camminando, Kovacs raggiunse in serata la zona di Lipizza, e stava attraversando una boscaglia per sconfinare nel nostro Paese quando venne bloccato da tre «graniciari». Fu perquisito e, quindi, affidato a uno dei militari, che avrebbe dovuto scortarlo in un vicino comando.

Durante il percorso — così sostiene l'ungherese — ebbe l'impressione che il soldato caricasse il mitra e terrorizzato estrasse da una borsa una bottiglia d'acqua, scagliandola contro l'accompagnatore. Il militare, colpito alla testa, crollò al suolo, privo di sensi, Kovacs gli tolse il mitra e cinque caricatori con 150 proiettili, sconfinò in Italia e, nei pressi della linea di demarcazione, si sarebbe liberato sia dell'arma sia della borsa, buttandoli tra le fronde di un cespuglio. Appena toccato il suolo italiano, lo straniero chiese un passaggio a un automobilista, che l'accompagnò sino a Basovizza, dove pernottò. All'indomani, egli si presentò all'ufficio politico della questura e venne arrestato: le autorità jugoslave avevano già segnalato il ferimento del «graniciaro» ai nostri organi di polizia.

Kovacs dapprima negò il fatto, poi ammise di essere stato colto dal panico e di avere buttato la bottiglia contro il militare. L'ungherese dichiarò, inoltre, di avere abbandonato il suo Paese in quanto istruttore di guida di un reparto militare, aveva subito non poche pressioni perché si iscrivesse al Partito comunista. Durante l'inchiesta, nella caserma dei carabinieri di frontiera, egli fu messo a confronto con il «graniciaro», Milisan Marjanovic, allora degente all'ospedale di Lubiana, il quale lo riconobbe.

Incriminato per introduzione illegale di un'arma (non fu mai trovata) nel nostro Paese, Kovacs, con l'ausilio dell'interprete Lodovico Kruml, ripete al tribunale, il racconto che fece alla polizia. Il p.m. chiede che lo straniero venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione mentre il difensore, avv. Padovani, sollecita il minimo della pena. Il Collegio riconosce Kovacs colpevole e gli infligge due anni di reclusione e trecentomila lire di multa.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «San Catello» (It); mc «Coccinella» (It); mn «Crikvenica» (Ys); mn «Neapolis» (Gr); mn «Giovanni Tricoli» (It); mn «Marko Milat» (Ys); mn «Kaptan Necedetor» (Tu).

PARTENZE: mc «Agip Monfalcone» (It); mn «Alon» (Is); mc «Melis» (It); mn «Crikvenica» (Ys); mn «Lemwerdersand (Ge).

Alla Fism — Domani, alle ore 16, nella sala verde di via del Ronco 12, per la federazione italiana delle scuole materne autonome, il prof. Luigi Bressani parlerà sul tema: La maturazione sociale nella dinamica del rapporto tra individuo e gruppo. Ingresso libero.

IN AULA UNA VICENDA CON PROTAGONISTA UNO SLAVO

Erano veri gli agenti che tentò di seminare

«Direttissima» per la folle «gimkana» notturna di Herman Ferrari, 33 anni, da Nuova Gorizia, il quale viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak.

L'episodio è noto: nella tarda serata del 20 gennaio scorso, una macchina-civetta della Mobile, con a bordo il maresciallo Scozzai e gli agenti Talarico, Gimmino e Pavanello, si accostò a una «Zastava» in sosta dalle parti del silos, I poliziotti chiesero al conducente — era Ferrari — di esibire i documenti e, per tutta risposta, costui ingranò la marcia e si diede alla fuga, tallonato dagli investigatori.

Durante la corsa, gli agenti lo raggiunsero, gli intimarono l'alt con la regolamentare paletta, esibirono i tesserini di riconoscimento e rinnovarono la richiesta dei documenti. Ferrari ripartì a razzo e, nella folle corsa, «imbarcò» il maresciallo, il quale, dopo una ventina di metri, si buttò a terra, Pavanello esplose contro le ruote della «Zastava» un colpo di pistola, facendo centro su un disco coprimozzi. La corsa da competizione finì davanti al semaforo rosso di largo Roiano, dove una fila di auto impedì a Ferrari di proseguire.

Venne arrestato e, nella vetturetta, fu trovata una bottiglia di vino pressoché vuota. Interrogato, l'indiziato attribuì la fuga a un fatto che gli sarebbe accaduto a Sistiana, dove si era recato a visitare un amico: rientrando in città, due sconosciuti, che si qualificarono per agenti, gli chiesero un passagio sino alla Stazione, e durante la marcia uno dei due lo avrebbe minacciato con un coltello. Ferrari aveva appena scaricato i figuri quando venne avvicinato dai poliziotti e, preoccupato che si trattasse degli autostoppisti, aveva preferito scappare. Degli sconosciuti, ricordava che uno aveva una strana somiglianza con l'attore Fernandel.

Imputato di lesioni personali volontarie aggravate a Scozzai, Pavanello e Talarico, resistenza a pubblici ufficiali e guida in stato d'ebbrezza, Ferrari conferma ora al Collegio le proprie dichiarazioni istruttorie.

Depongono, quindi, gli inquirenti e prende la parola il p.m.: il dott. Staffa chiede che l'imputato venga condannato a dieci mesi di reclusione senza beneficio, il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, sollecita il minimo della pena e la condizionale, mentre il Tribunale, con le «generiche», gli infligge cinque mesi di reclusione, un mese di arresto e 30 mila lire di ammenda senza beneficio alcuno.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VENERDÌ E SABATO AL TEATRO SLOVENO DI TRIESTE

L'Onieghin di Ciajkovskij con l'Opera di Lubiana

Quest'anno il Comunale di Genova, nel ristretto spazio scenico del Teatro Margherita, ha inaugurato la sua stagione con la «Dama di picche» e ora il Teatro sloveno annuncia l'«Eugenio Onieghin», mentre al Verdi (ove l'«Onieghin» apparve quattro anni fa) è prevista in aprile l'esecuzione di «Mazepa», opera mai rappresentata a Trieste. Il momento sembra favorevole a Ciajkovskij operista, a un Ciajkovskij schierato contro i wagneriani (si pensi all'importanza che nell'«Onieghin» serbano le forme chiuse, mutuate dalla tradizione italiana e francese) ed estraneo alle idee e alla tematica dei «Cinque», specie al linguaggio di Musorgskij fondato sul canto liturgico ortodosso.

L'«Eugenio Onieghin», che nei paesi slavi è fra i pilastri del repertorio, verrà presentato al Teatro sloveno, venerdì sera, dai complessi dell'Opera di Lubiana. Queste bellissime «scene liriche», composte fra il maggio del 1877 e il gennaio del 1878, sono tratte dal «romanzo in versi» — sul modello del «Don Giovanni» di Byron — che riassume tutte le qualità della poesia di Puskin (e ove Puskin sembra presago della sua immatura fine).

Lo sfondo è quello di una Pietroburgo neoclassica, dalle rive di granito, celebrata da Puskin nei versi dell'introduzione al «Cavaliere di bronzo»: scenario ideale per una vicenda di anime romantiche fra l'invasione napoleonica e la rivolta dei decabristi. Il contrasto fra i personaggi — in un clima di età delusa, di soffocata decadenza — adombra spesso un contrasto di generazioni.

Lo scettico disincanto di Onieghin, il fatalismo e la malinconia di Lenskij sono fra i grandi temi dell'opera, mentre l'appassionato personaggio di Tatiana (più volte portato sulla scena da interpreti illustri come Galina Visnevskaja) ha i caratteri di fierezza e nobiltà delle figure femminili tolstoiane. Sulla patetica, finissima aria di Lenskij, al secondo atto, si distende l'ala del ripiegamento elegiaco; in altre scene, come nella sontuosa «polacca», rivive il mondo affascinante e precario dell'aristocrazia baltica.

Al punto d'incontro fra byronismo e realismo borghese, l'«Onieghin» è forse più diario e autobiografia che opera nel senso tradizionale. Gustav Mahler amò molto questo lavoro di Ciajkovskij, lo diresse ad Amburgo nel 1891 e fu il primo a portarlo a Vienna (1897).

All'esecuzione annunciata al Teatro sloveno, con protagonista Stane Koritnik, parteciperanno alcuni cantanti già noti a Trieste, come il soprano Zlata Ognjanovic (Tatiana), il tenore Jurij Reja (Lenskij) e il mezzosoprano Bozena Glavak (Larina). Il personaggio di Olga sarà affidato a Nada Sevsek, quello del principe Gremin al giovane basso triestino Ivan Sancin. Dirigerà il maestro Vladimir Kozuharov. La regia di questa edizione dell'«Onieghin» è di Branislav Kriska, con scene di Ladislav Vyhodil, costumi di Helena Brezakova e coreografia di Metod Jeras. Il coro, che nell'«Onieghin» non ha compiti di primo piano, verrà diretto dal maestro Joze Hanc.

E. G.

Video oggi

Ellery Queen

Rete 1

«Ellery Queen» (Rete 1, ore 20.40, colore) — In onda questo telefilm di Ernest Pintoff con Jim Hutton, David Wayne, John Dener, Eva Gabor. Trama: uno scrittore di gialli, Edgar Hannings, dopo aver vinto un premio, offre una festa. Mentre sta parlando al telefono con Ellery Queen, viene ucciso con un colpo alla testa inferto da un oggetto misterioso. Ellery apre le indagini. Ciascuno degli ospiti di Edgar avrebbe avuto un motivo per commettere il delitto, compresa la moglie dell'editore di Manning che aveva una relazione con lo scrittore. Alla fine si scopre l'assassino.

* * *

«Grandi mostre» (Rete 1, ore 22.20, colore) — In questo ciclo a cura di Anna Maria Cerrato e Gabriella Lazzone in onda un servizio sulla mostra di Henri Matisse, allestita a villa Medici, sede dell'Accademia di Francia a Roma. Sono esposte 42 opere, scelte dal direttore dell'accademia, Jean Leymarie, studioso di Matisse, il quale illustra nel corso della trasmissione il cammino percorso dall'artista nelle sue varie fasi, il cui comune denominatore è una sorta di irrefrenabile «gioia di vivere».

Mondo spietato

Rete 2

«Racconti di fantascienza» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Si conclude con tre racconti il programma di Alessandro Blasetti. Gli autori sono Richard Matheson, Robert Sheckley e Edmud Cooper, tutti proiettati verso un mondo disumano e spietato. Protagonista dell'«esame» di Matheson è una società che risolve in maniera drastica il problema della sovrappopolazione e della vecchiaia. Nella «Decima vittima» di Sheckley (che ha ispirato un film a Elio Petri), l'omicidio appare legalizzato. Infine, in «Obn in arrivo» di Cooper, viene raffigurato un centro atomico statunitense dove si vive col dito perennemente sul «bottone rosso».

* * *

«I vent'anni di tre generazioni» (Rete 2, ore 21.35, colore) — Prima puntata di questo programma realizzato da Giuseppe Bellecca, Edith Bruck e Pier Giuseppe Murgia, con la regia dello stesso Murgia. Titolo: «Le svolte storiche». Esse sono il fascismo, la resistenza, la contestazione, e si riferiscono agli ultimi 60 anni di vita italiana. Tre protagonisti ne parlano ai telespettatori in prima persona. L'obiettivo degli autori è di mettere in rilievo l'evoluzione della società italiana attraverso il confronto delle esperienze dei ventenni con quelle dei quarantenni e dei sessantenni.

Video domani

Rete 1

Spaccotutto

«Non stop» (Rete 1, ore 20.40, a colori) — Si conclude questo spettacolo diretto da Enzo Trapani. Per l'occasione la fase d'apertura subisce una variazione, e i primi a entrare non sono i pompieri ma i «Giancattivi». Tra gli «show» previsti, quelli di Stefania Rotolo e dei Gatti di Vicolo Miracoli. Carlo Verdone, attualmente sulla cresta dell'onda, apparirà in veste di astrologo. Distruzione dello studio al suono di «spaccotutto» nel gran finale.

* * *

«Dove corri Joe?» (Rete 1, ore 22.45, a colori) — Per i fedeli a questo ciclo, in onda il telefilm di Chris Nyby «Il piccolo ingegnere».

Rete 2

«Nove casi per l'ispettore Derrick» (Rete 2, ore 20.40, a colori) — Il telefilm di turno è «Conto aperto». Derrick sospetta che alcuni pensionati di un ospizio per anziani siano corresponsabili della morte di uno di loro. Scopre che, sobillati da un ribelle scontento, organizzano rapine in uffici postali di Monaco. Ed è durante una di queste rapine, che il vecchio è stato ucciso.

* * *

«Primo piano» (Rete 2, ore 21.45) — Titolo della trasmissione odierna della rubrica settimanale curata da Munafò e Palermo: «Quale socialismo?».

Il tocco pittoresco di Stephen Bishop

In parte decimato dall'influenza, in parte scoraggiato dal maltempo, il pubblico della Società dei Concerti ha cordialmente applaudito lunedì sera, a ranghi molto ridotti, il pianista americano — di origine slava — Stephen Bishop Kovacevich. Concertista di forte carattere e di solida esperienza internazionale, essendo in carriera dal 1961, Stephen Bishop ha recato anche un contributo non occasionale alla discografia beethoveniana.

E con Beethoven si è appunto presentato l'altra sera.

La distribuzione del programma era per la verità un poco strana, dettata da imprecisate motivazioni estetiche: si apriva e si chiudeva con Beethoven, colocando nel mezzo — fra la Sonata op. 31 n. 2 e l'op. 31 n. 3 — tre mazurche e la Barcarola di Chopin, seguite da «sei danze bulgare» di Bartok.

Bishop è pianista di rara disinvoltura, dotato di un tocco pittoresco e di una scioltezza spettacolare; tende però a filtrare il tutto attraverso una personale «scuola della velocità» ed a diluirlo in superficie, in una sequenza di «effetti», come avviene nella Sonata in mi bem. magg. op. 31 n. 3 dove l'interprete anticipa quasi nell'allegro iniziale (con il suo singolare spunto mozartiano) l'andamento febbrile del «presto con fuoco» conclusivo. Sotto questa superficie sgargiante, la quadratura formale resta un discorso aperto.

Analogo l'atteggiamento dell'interprete nei confronti di Chopin, mentre appare molto felice la luminosità che Bishop fa balenare nella ricca dinamica di Bartok.

G. Go

Raffaella Carrà di nuovo in Cile

SANTIAGO — E' giunta di nuovo in Cile, per la terza volta in due mesi, la soubrette italiana Raffaella Carrà, che si esibirà nel casinò di Vina del Mar, il principale centro balneare del Cile, e inciderà poi alcuni programmi speciali per la televisione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 terza rappresentazione (turni E-C) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948). Sabato alle ore 20 prima (turni A-E) «Abisso».

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 «La storia del soldato». Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Sabato alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-E) di «Abisso», di A. Smareglia. Direttore G. Masini, regia di D. Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948). Domenica alle ore 16 quarta di «Aida» (turni G).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Alle ore 18 «Il galantuomo e il mondo», con Renzo Giovampietro e Carlo Simoni. In abbonamento, tagliando n. 3. Prenotazioni Biblietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Domenica 4 febbraio, ore 16 e 20.30, recital di Fabrizio De Andrè. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 16 e 20.30 «Il galantuomo e il mondo», con Renzo Giovampietro e Carlo Simoni. In abbonamento, tagliando n. 3. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Nella replica delle ore 16 per gli studenti e i giovani non abbonati lire 1500.

TEATRO SLOVENO - via Petronio 4 — Venerdì 2 febbraio e sabato 3, alle ore 20: P. I. Ciaikovski «Eugenio Onieghin», opera in tre atti. Rappresentazione dell'Opera e Balletto del Teatro nazionale di Lubiana.

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì spettacolo di cinema-varietà, con una nuova compagnia.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Ore 18, 20 e 22: «Mustang, la casa del piacere di Joe Conforte», di Robert Guralnick. Per il ciclo sui bordelli nel cinema. Ultimo giorno. — Domani: Festival Robert Altman. Ore 18, 20 e 22: «Anche gli uccelli uccidono», di Robert Altman, con Bud Cort, Shelley Duvall, Stacy Keach.

ARISTON - I.N.C. Riposo. — Da domani, a grande richiesta, quarta settimana di programmazione di «Un mercoledì da leoni», di John Milius. Cinemascope. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Un matrimonio», di Robert Altman, con Vittorio Gassman, Luigi Proietti, Geraldine Chaplin, Mia Farrow. Technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Occhi di Laura Mars», con Faye Dunaway, Tommy Lee Jones.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Come perdere una moglie e trovare un'amante», con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Oggi chiuso — Prossimamente: «Supersexymovie».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Il cane più famoso del mondo torna sugli schermi con l'ultimo film candidato all'Oscar 1979. «La più bella avventura di Lassie», con James Stewart, M. Curb, con Lassie, M. Rooney, P. Roberts, S. Zimbalist, A. Faye. Technicolor.

MIGNON. 16: «Gli zingari del mare». Le meravigliose avventure della famiglia Robinson vi entusiasmeranno, con gli interpreti de «La grande avventura» Robert Logan e Heather Rattray.

NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Fuga di mezzanotte». V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Un poliziotto scomodo». Technicolor, con Maurizio Merli, Massimo Serato, Olga Karlatos. Sospese le tessere. V.m. 14 anni.

AURORA. Oggi e domani, 16.30: Retroscena e segreti inconfessabili della gente «bene» di una piccola città di provincia. «Morbosità», con J. Tamburi, G. Macchia. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. Oggi e domani. 16 ult. 21.30: In eccezionale proseguimento di prima visione il comicissimo technicolor «Dove vai in vacanza?», con A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Straordinario successo. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. Oggi e domani. 16.30, 19, 21.30: Un cast di dodici grandi attori mai riuniti fino ad oggi, nel giallo di Agatha Christie «Assassinio sul Nilo», con Peter Ustinov, Mia Farrow, David Niven, Jane Birkin. Grande successo. Per tutti.

MODERNO. Oggi e domani. 16.30: Carmen Villani è la simpatica ed eccitante interprete del divertente technicolor «Grazie tante e arrivederci». Rigorosamente vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente l'atteso ultimo film di S. Peckinpah «Convoy, trincea d'asfalto».

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. «Alice nel paese delle pornomeraviglie», con Kristine De Bell, Larry Felman, John Lawrence, Sue Tseugoles. Musiche di Bucky Slarles. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Salvate il "Gray Lady"». Spettacolare technicolor del genere «catastrofico», con Charlton Heston. Per tutti. — Domani, 16: «Emanuelle in America». Piccantissimo, con Laura Gemser (La vera Emanuelle) e G. Tinti. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). Oggi e domani. 16.30: «Eccesso di difesa». La sua provocante bellezza la esponeva alla cupidigia degli uomini. Un film altamente drammatico, con Yvette Mimieux, Robert Carradine. Per la scabrosità di alcune sequenze il film è vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. — Domani, 16.30: «Folli e liberi amplessi». Divertente technicolor. V.m. 18 anni.

LUMIERE. Oggi e domani. 16.30 ult. 22: «Lo spavaldo» (Little fauss and big halsy). Un film ambientato nell'America degli Anni '70 in mezzo alla gioventù scatenata e vagabonda che pratica il mestiere pazzo e pericoloso del motocross e del fuori strada. Interpreti d'eccezione Robert Redford e Michael J. Pollard, con le canzoni brusche e schiette di Johnny Cash. Scopecolor.

RADIO. Oggi chiuso. — Domani, 16: «Un caldo corpo di femmina».

SAN GIOVANNI - Cinema per ragazzi. 16 ult. 18: «Silvestro e Gonzales in orbita». Cartoni animati.

MUGGIA

VERDI. 17: «Turbamento di una minorenne» con Inger Sundh, Tom Scott ed Ellen Faison. Technicolor. V.m. di anni 18.

VOLTA. 18: Silvestro e Gonzales in «Vincitori e vinti».

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amori miei».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15.30: «Il paradiso può attendere».
CRISTALLO. 16: «Blue movie». V. m. 18 anni.
DIANA. «I ragazzi del coro». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Questa è l'America». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «L'albero degli zoccoli».

PALMANOVA

GARIBALDI. Riposo.
ITALIA. 20: «La gang del parigino», con A. Delon.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Ultimo mondo cannibale».

GORIZIA

VERDI - Stagione slovena di prosa. 20.30: «Sior Todero Brontolon», in traduzione slovena, con la Compagnia del Teatro stabile sloveno di Trieste.
CORSO. 17.30, 22: «Squadra antidroga», con T. Musante, S. Strasberg.
VITTORIA. 17, 22: «Excitation» (Calde labbra), con C. Beccarie, C. Fani. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Che la festa cominci», con Marina Vlady. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Velluto nero», con Susan Scott. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Prima notte di quiete», con A. Delon. V.m. 14 anni.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Quelle strane occasioni».

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 20: «Sesso in corsia».

STARANZANO

EDISON. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Gli intoccabili». Drammatico, di Giuliano Montaldo, con John Cassavetes, Britt Ekland.
CRISTALLO. Oggi chiuso.
SUPERCINEMA. «Amiamoci così, belle signore», con A. Arkin. V.m. 18 anni. — Domani: «L'immoralità».
ZERO. «Il navigatore».

CASARSA

ROMA. 20.10: «Drum, l'ultimo mandingo».

CORDENONS

RITZ. «Quelle strane occasioni», con Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. — Domani: «L'insegnante viene a casa».

MANIAGO

VERDI. Oggi chiuso. — Domani: «Shampoo».

SACILE

NUOVO. «Wangyl, il violento del karate».
ZANCANARO. Oggi riposo.

Anche a Hongkong film di sole donne

HONGKONG — Anche a Hongkong, un film verrà fatto da sole donne. Si tratta di «Lui, lei e loro» che verrà prodotto ed interpretato da Josephine Siao Fong Fong, al suo secondo lavoro come produttrice per la High Pitch films.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Pakistan (replica).* ✻
13.00 *«Il paladino di Assisi» - Spettacolo del Teatro Minimo di pupi siciliani.* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
14.10 *Una lingua per tutti: Il francese.* ✻
17.00 *«Il trenino» - Giocando con le parole.* ✻
17.25 *«Braccio di Ferro», cartoni animati.* ✻
17.35 *«C'era una volta... domani!», presenta L. Vitali.*
18.00 *Argomenti: Chi c'è fuori dalla Terra? 4.a punt.* ✻
18.30 *«10 Hertz» - Spettacolo musicale.* ✻
19.00 *Tg1 Cronache.* ✻
19.20 *Happy days: «Come un campione», telefilm.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Ellery Queen: «Premio letterario», telefilm.* ✻
21.35 *I magnifici due: «Terence Hill e Bud Spencer».* ✻
22.20 *Grandi mostre: «Matisse a Roma».* ✻
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Tg2 - Pro e contro, a cura di Mario Pastore.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Corso per soccorritori: «Asfissie», 4.a punt.* ✻
14.30 *Napoli. Calcio: Italia-Germania Ovest militare.* ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 *«Capitan Blood», film, con Errol Flynn, 1.a parte.*
18.00 *Studiocinema: «Il caso Drabble».* ✻
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... Luciano Salce — Dottori in allegria: «E convissero felici e contenti».* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Racconti di fantascienza», ultima puntata.* ✻
21.35 *«I vent'anni di tre generazioni», 1.a puntata.* ✻
22.30 *«Nero su bianco» - Notizie di cultura.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 13, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Il trucco c'è; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: La luna aggira il mondo; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Globetrotter; 18: Viaggio in decibel; 18.30: Il triangolo d'oro; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Asterisco musicale; 19.50: Teatro africano; 20.30: Musica delle macchine; 21.05: Da Robin Hood alla marea nera; 21.40: Una vecchia locandina; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.15: Oggi al parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Corinna e Adolfo (2); 10.12: Sala F.; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il cronotrotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Hit parade; 18.33: Spazio X; 19.50: Il dialogo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: L'arte in questione; 17.30: Spazio tre; 21: Concerto; 22.15: Libri novità; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.30: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempre musica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint paîs - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Scorci sul nostro passato; 9.05: Musicalmente; 9.30: Riscopriamoli - autori di ieri commentati da Boris Pahor; 9.40: Cori di casa nostra; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Fatti e persone; 11.35: Vi piace il jazz; 12: Il rospo, varietà radiofonico; 13.15: I nostri cori; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31065, a cura di Mariuccia Offizia e Igor Tuta; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Il mensile». Varietà radiofonico di Maria Petaros, Adriano Rustia e Giuseppe Tavcar. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Adriano Rustia; 18.25: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Shake; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Disco inverno '78; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro della Società Alpinisti Tridentini «Soreghina»; 14.45: Kim parade; 15: La mia poesia; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Il mago Tintura; 18: Per i ragazzi: Top; 18.35: Per i bambini: La mamma dei pulcini; 18.50: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicalmente dallo studio 3: Lucio Dalla; 22.25: Telegiornale; 22.35: In Eurovisione da Zagabria (Jugoslavia): Campionati europei di pattinaggio artistico.

TV Capodistria

20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Jellow 33» film; 22.05: Carovana, documentario; 22.35: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio - Zagabria: campionati europei a coppie.

TV Lubiana

9 e 11.15: TV scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: TV dei ragazzi; 17.55: La galleria nazionale londinese; 18.35: Orizzonti; 18.45: Musica dell'Adriatico: Sebenico; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana «Una canta l'altra no»; 22: Telegiornale; 22.15: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio - Zagabria: campionati europei a coppie.

TV Zagabria

9: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Alpi: la conquista di una catena montuosa; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio - Zagabria: campionati europei a coppie; 22.15: Telegiornale; 22.30: Un autore, un film - Sava Trifkovic: «Scoperte», documentario jugoslavo.

I programmi RAI-TV di domani

RETE 1

12.30: Argomenti; 13: Filo diretto; 13.25: Che tempo fa; 13.30: Telegiornale; 17: Il trenino; 17.25: Gli inseparabili rivali; 17.35: Speciale Teen; 18: Argomenti; 18.30: 10 Hertz; 19: TG1 cronache; 19.20: Happy days; 19.45: Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa; 20: Telegiornale; 20.40: Non stop; 21.40: Tribuna politica; 22.30: Dolly; 22.45: Dove corry Joe; — Telegiornale.

RETE 2

12.30: Teatromusica; 13: TG2 - Ore tredici; 13.30: Tresei; TV2 ragazzi: 17: Capitan Blood; 18: Gli italiani e gli altri; 18.30: Dal Parlamento - TG2 - Sportsera; 18.50: Buonasera con Luciano Salce; 19.45: TG2 - Studio aperto; 20.40: Nove casi per l'ispettore Derrick; 21.45: primo piano; 22.55: Jeans concerto; — TG2 - Stanotte.

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Fonomagia; 14.30: Altri tempi, altre voci; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Vi raggiungo alla fine del mese; 17.20: Cinema e musica; 18: Il giardino delle delizie; 19.35: Kurt Weill; 20: Opera quiz; 20.35: Graffia che ti passa; 21.05: Quando c'era il salotto; 21.40: Combinazione suono; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 8.45: Il grano in erba; 9.32: Corinna e Adolfo; 10.12: Sala F.; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: I figli dei tempi; 18.33: Un uomo un'idea; 18.56: Spazio X; 20.40: La mela felice; 22.20: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Musica operistica; 11.55: Quella cosa infernale; 12.10: Long playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: Fantaconta; 17.30: Spazio tre; 21: L'ebrea; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il Teatro Verdi di Trieste; 12.20: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

RADIO CAPODISTRIA

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9.15: Un libro alla radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Società e rivoluzione; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: L'aquilone; 15.20: 10 minuti con il gruppo I San Francisco; 15.30: Notiziario; 15.40: Disco inverno '78; 16: Libri in vetrina; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: L'opera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche del meridione slavo; 21.30: Notiziario; 21.32: L'orchestra e coro Quincy Jones; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Neil Sedaka.

TV SVIZZERA

9 e 10.30: Telescuola; 12.25: Sci; 17.50: Telegiornale; 17.55: Paolo e i tre cani; 18: Occhi aperti; 18.20: L'oro di Hunter; 18.50: Telegiornale; 19.05: I primi 365 giorni nella vita di un bambino; 19.35: L'universo, un cataclisma ininterrotto; 20.05: Il Regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Lo straniero - film; 22.15: Telegiornale; 22.25: Giovedì sport.

TV CAPODISTRIA

20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.25: «La saga dei pionieri»; 22: Cinenotes: Immigrazione dalle valli alle miniere, documentario; 22.30: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio - Zagabria: campionati europei individuale maschile.

TV LUBIANA

9 e 11.10: TV scuola; 15.55: Sci - Villars - Discesa maschile; 16.55: Notiziario; 17: TV dei ragazzi; 18.05: Come pianifichiamo la città; 18.35: Orizzonti; 18.45: Il nipotino; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: In diretta.

TV ZAGABRIA

9: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Le strade dell'autogoverno: che cos'è la proprietà sociale; 18.45: Telequiz; 19.30: Telegiornale; 20: «Maria», dramma; 21.15: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio: campionati europei di individuale maschile; 23: Telegiornale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

GIOCHI, ALIMENTAZIONE E «CICCIA» DEI PIU' PICCINI

Non compiacersi troppo del bambino paffutello

L'eccesso di grasso è, in sostanza, una vera e propria anomalia. Il difetto spesso è ereditario e va curato fin dagli otto anni

PARIGI — Un errore che molti genitori commettono è quello di non preoccuparsi dell'obesità dei loro figli, anzi, spesso, di rallegrarsene. Attenzione: le conseguenze di questo errore rischiano di segnare l'avvenire dei vostri figli. Un recente studio francese ha stabilito che l'obesità colpisce più le bambine (59 per cento) che i maschietti. E' emerso anche che l'età media alla quale i bambini vengono portati dal medico a causa di un'eccessiva pinguedine è di sei-undici anni, sebbene l'obesità sia già evidente durante il primo anno di vita. Un altro studio francese parla di undici bambini sotto i cinque anni portati dal medico su settecento casi di obesità. Perché questo ritardo, pregiudizievole a un'efficace cura?

Il bambino pasciuto rassicura. E' il «bel bambino», dalla salute florida: un'idea ancora troppo diffusa, anche in Europa dove non manca l'informazione concernente i problemi dell'alimentazione infantile.

Quando il peso di un bambino supera il venti per cento in più del peso normale per la sua età, la statura e lo stato di crescita delle ossa, si può parlare di bambino obeso, e occorre subito reagire. Tuttavia i genitori vanno più spesso dal medico perché trovano troppo magri i loro bambini — e generalmente si sbagliano — oppure perché pare loro che non abbiano abbastanza appetito.

L'obesità infantile richiede una prevenzione precoce, cioè fin dalla nascita. Infatti l'evoluzione dell'obesità è tanto più sfavorevole quanto più presto si manifesta; inoltre dal venti al quaranta per cento degli adulti obesi erano tali già nella prima infanzia.

Alla nascita di un bambino i genitori devono preoccuparsi di due punti essenziali: la presenza di familiari e parenti obesi, e il modo in cui la famiglia si nutre. L'ereditarietà della pinguedine e dell'obesità è accertata. Un bambino nato da genitori entrambi obesi rischia all'ottanta per cento l'obesità. C'è pure chi ha una predisposizione genetica all'obesità. E' dunque molto utile riandare nel passato di una famiglia, per sapere se ci sono stati degli obesi.

Il modo in cui viene alimentato il bambino è un fattore altrettanto importante. Le mamme tengono, naturalmente, a nutrire bene i loro figli, spesso troppo: in quantità e in qualità (eccesso di calorie). I due errori più comuni sono il passaggio troppo precoce all'alimentazione solida (che ha la colpa dell'eccesso di peso nel settanta per cento dei casi) e il sempre più frequente abbandono all'allattamento al seno. Il latte materno fornisce al neonato, per tre mesi (alcuni pediatri preferiscono sei mesi), una razione quotidiana di cibo molto ben equilibrata in quantità e in qualità; all'opposto, i latti artificiali e le farine che si trovano in commercio sono spesso male impiegati dalla madre, in genere per eccesso. Così, avendo acquisito delle abitudini di ghiottoneria per via di un'alimentazione sbagliata, il bambino sarà continuamente sottoposto a tentazioni a cui cederà. Un bambino nato da genitori non obesi e di peso normale alla nascita può dunque diventare obeso se la sua famiglia gli trasmette cattive abitudini alimentari.

La mancanza o l'insufficienza della prima colazione, che dovrebbe rappresentare un quarto della razione quotidiana di calorie, è una di queste cattive abitudini. L'abuso degli «zuccheri inutili» (caramelle, cioccolatini, bibite diverse, pasticcini) che si aggiungono alla razione normale di glùcidi è un altro errore frequente. A sua volta, l'obesità provoca quasi sempre un eccessivo appetito (bulimia).

L'azione preventiva dei genitori deve cominciare fin dalla nascita e continuare fin dopo la pubertà. Bisogna fare attenzione anche agli effetti psicologici dell'obesità: il bambino grasso si accorge presto di essere diverso dagli altri; gliene viene un complesso che, anche se è ben sopportato per parecchi anni, rischia di causare gravi turbe al momento della pubertà, quando l'adolescente comincia a preoccuparsi del proprio corpo. E' in questo momento che si vede apparire — tra le ragazze, nel 95 per cento dei casi — l'anoressia (disappetenza) mentale. Inoltre l'obesità diventa più difficile da curare dopo la pubertà. Né si deve dimenticare che l'obesità accompagna o favorisce certe affezioni metaboliche, ormonali, cardiovascolari (soprattutto l'ipertensione) e precede spesso il diabete, le complicazioni vascolari (varici), articolari e respiratorie.

Che fare, dunque? La cura dell'obesità precoce deve essere assolutamente affidata a un medico specialista, un pediatra-dietologo. Infatti non è proprio il caso di sottoporre un bambino alle diete o ai medicinali che gli adulti che vogliono dimagrire si impongono spesso da sè. A una dieta equilibrata dovranno anche accompagnarsi adeguati esercizi fisici, ginnastica e sport. Tutto ciò richiede una stretta collaborazione fra il medico e la famiglia, la quale deve evitare di far apparire ai bambini le restrizioni alimentari come delle punizioni. L'obesità è una malattia seria, quella infantile ancora di più.

Giancarlo Dorè

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi fondò a Trieste nel 1713 il Seminario di San Saverio?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 24 gennaio è «Carlo Pavesi». Ha vinto il libro il sig. Glauco Devescovi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

In Tv un dramma di Max Frisch

ROMA — «La grande rabbia di Philipp Hotz» uno dei più singolari lavori di Max Frish, sarà portato fra qualche tempo in televisione. Il regista Enrico Colosimo ha finito in questi giorni le riprese negli studi di via Teulada. La trasmissione è destinata alla seconda rete televisiva.

Colosimo parla con simpatia e rispetto di Frisch e della sua opera. «Non c'è davvero bisogno — dice — che sia io a riscoprire l'importanza di questo autore, che con Durenmatt è certo il più grande scrittore elvetico e molto popolare nella repubblica italiana delle lettere. Fra le sue opere di narrativa e di teatro possiamo ricordare «Homo Faber»; «Diari della coscienza»; «Andorra»; «Don Giovanni e la geometria»; «Omobono e gli incendiari».

Nei suoi testi teatrali Frisch ha sviluppato una drammaturgia che lui stesso definisce «della casualità e della possibilità ma anche della incredulità». Il dramma si dipana su un duplice binario drammaturgico: è il racconto ironico e scherzoso di un adulterio con un variopinto carosello di variazioni, ognuna delle quali apre altrettante invenzioni e variazioni di stampo farsesco.

Fra gli interpreti, Giancarlo Zanetti (il protagonista): Laura Carli (che tenne a battesimo il primo lavoro televisivo di Colosimo, «I tesori del cielo», nel '56): Grazia Maria Spina, Sandro Merli. L'adattamento del testo è di Aloisio Rendi e dello stesso Colosimo.

Film cinetelevisivo su Robert Schumann

ROMA — Il produttore Gigi Martello, che sta realizzando per la Rai-Tv la serie televisiva «Vita, passione e morte di Alessandro Panagulis» con la regia di Giuseppe Ferrarà, ha annunciato che il suo prossimo lavoro cinetelevisivo sarà «I compagni di David» (Vita e morte di Robert Schumann). La produzione è della «Teleitalia» con la compartecipazione della televisione tedesca, svizzera, austriaca e americana.

La sceneggiatura sarà di Nelo Risi e di Fabio Carpi. Consulente musicale e autore della colonna sonora il maestro Romano Vlad.

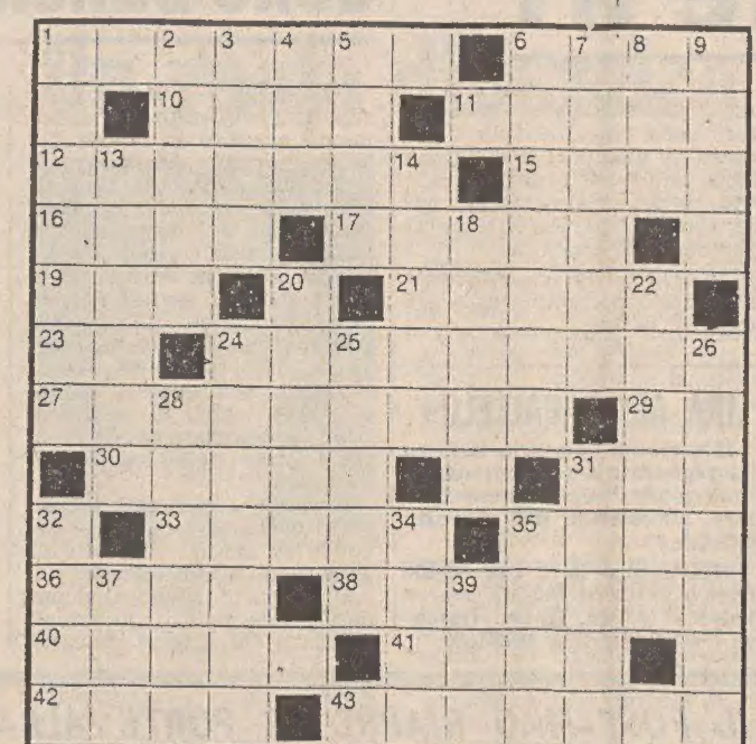
Manuela Kustermann avrà la parte di Clara Schumann. La produzione sta cercando l'interprete, Schumann, e l'antagonista, Johannes Brahms.

I vecchi e le giovani

LOS ANGELES — «Sette dal cielo» (Seven from heaven) è il titolo di un film interpretato tutto da anziani attori, alla soglia della pensione. Essi sono Jack Palance, Peter Lawford, Jim Backus, Neville Brand e Alan Hale jr., tutti nel cinema da almeno 20 - 30 anni. Accanto a loro lavorano attrici giovani quali Lize Greer, Jacqueline Cole e Susan Kieger, con la regia di Greydon Clark, che è anche il produttore e lo sceneggiatore del film.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un calciatore della Juventus - 6 Argomento eroico e leggendario - 10 Uno degli Stati Uniti - 11 Condannati a vivere all'estero - 12 Per niente vicine - 15 Tratto dell'intestino - 16 Ispido, irsuto - 17 Corpi di forma sferica - 19 Indica condiscendenza - 21 Priva di eguali - 23 Sigla di Taranto - 24 Documento per viaggiare su certi mezzi pubblici - 27 Diminuire la stretta - 29 Simbolo chimico dell'arsenico - 30 Le isole con Itaca - 31 Anteriore (abbreviazione) - 33 Un calciatore del Lanerossi Vicenza - 35 Tragico re del teatro - 36 Il percorso della pratica - 38 Lavori decorativi - 40 Cassetta per le api - 41 Fedele amico dell'uomo - 42 Saluto alla buona - 43 Un calciatore del Milan.

VERTICALI: 1 Antica macchina da guerra - 2 Colore o colorata - 3 Fu un celebre comico - 4 Il nome dell'attrice Aulin - 5 Gruppo di malviventi - 6 Mostrare al controllore - 7 Un calciatore del Torino - 8 Un grido durante la corrida - 9 Città della Svizzera - 13 Un calciatore dell'Inter - 14 Evitata con scaltrezza - 18 Impegni morali - 20 Noto Tony dello spettacolo - 22 Frutto esotico - 24 Un famoso Don Giovanni - 25 Messi ad asciugare - 26 Può essere perlifera - 28 Regione storica della Francia - 31 Lo sono le linee percorse dai jet - 32 Il «via!» del regista - 34 Antica dinastia peruviana - 35 Divisione amministrativa della Germania Ovest - 37 Prefisso per tre - 39 Il signor dei Tali.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri:

ORIZZONTALI: 1 vasca; 5 marchi; 10 Omar; 11 Mario; 12 coi; 13 radio; 14 CA; 15 AS; 16 Carrà; 17 TIR; 18 licei; 19 arpe; 20 etere; 22 Dover; 24 Accra; 26 Ninon; 28 arco; 29 frodo; 31 Mao; 32 prora; 33 Nw; 34 MS; 35 laici; 36 Pat; 37 circa; 38 divo; 39 natura; 40 Alain.

VERTICALI: 1 vocale; 2 Amos; 3 sai; 4 CR; 5 Madrid; 6 aria; 7 rio; 8 Co; 9 ilare; 11 mare; 13 racer; 14 Cipro; 16 circa; 17 treno; 18 Lecco; 19 avida; 21 Taras; 23 onori; 25 Africa; 27 Newton; 28 Amman; 30 roca; 32 Parr; 33 navi; 35 Liù; 36 pia; 37 CT; 38 di.

REBUS (Frase: 6, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri:

Assi S; TE rea; L lega RE = assistere alle gare

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Pesci rossi: le diavolerie dei giapponesi

Ogni settimana, il lunedì, ammiriamo il faccione ferocemente bonario, maliziosamente arguto, di Maurizio Costanzo e, davanti a lui, quella vasca con splendidi pesci multicolori e coralli candidi che dà il nome alla rubrica: una bella idea, per originalità e vistosità, ma, come mi fa rilevare un lettore, Artemio Salvi, quella vasca oltre che di pesci è piena di incongruenze, e si direbbe che Costanzo disponga più di mezzi che di consiglieri acquariologi.

Quei pesci tanto belli, dice il signor Salvi, sono, notoriamente, finti, ovvero prodotti di laboratorio, inesistenti allo stato libero, e comunque, negli allevamenti o negli acquari domestici, assolutamente legati all'acqua dolce e in nessun caso, se non aggiungendo finzione a finzione, potranno incontrare quelle grandi, candide madrepore marine. Sulle quali, taglienti come sono, tutt'al più e non conoscendole potrebbero ferirsi. Osservazioni giuste, come è vero, anche, che sono in troppi. Però, bisogna dirlo, il colpo d'occhio c'è, ed è quello che si voleva.

Prendo lo spunto da quei bei pescioni paciosi e variopinti per dire qualcosa sulle diaboliche capacità creative dei giapponesi. Dei quali, una volta, si diceva che sapessero copiare benissimo i prodotti dell'industria occidentale senza preoccuparsi d'inventare niente. Ho l'impressione che da qualche anno qualcosa inventino anche in campo industriale, ma, restando nel campo animale, inventano e allevano di tutto, esportano in tutto il mondo uccelli con colori mai visti, e anche e persino canarini variopinti, nonché, per tornare in argomento, pesci.

Eccoli, i diavoli gialli: prendono, ereditano dai cinesi, altri diavoletti, quel Carassius auratus che, poi, ha invaso il mondo, è anche negli stagni sul Carso, il comune pesce rosso per intenderci, e ci lavorano su e ne fanno, alla lettera, di tutti i colori e di tutte le forme.

Già il pesce rosso o dorato era stato un bel passo verso le raffinate esigenze delle imperatrici cinesi, che in fatto di raffinatezze non scherzavano, e alle quali il primitivo Carassius carassius grigetto sporco non diceva gran che. Si pensi alle giornate d'ozio e di spaventosa noia di quelle signore e a quante cose dovevano pensare (o non pensare) sul via-vai dei graziosi pesciolini rossi o dorati.

Ma, avuto nelle mani il futuro di quegli animaletti, furono i giapponesi che si scatenarono: voi, cinesi, coi pesci rossi qualcosa avete fatto (fornirete, tra l'altro e tra una ventina di secoli, il titolo a un'importante rivista letteraria italiana), ma noi li allungheremo, li restringeremo, li gonfieremo, li comprimeremo, gli allungheremo la coda e le pinne, gli faremo nascere tre code e bitorzoli sulla testa, gli modificheremo il disegno delle squame, e da rossi che sono li faremo bianchi, neri, bianchi e neri, bianchi e azzurri, rossi e blu, a macchie, a mosaico, a pois, misceleremo tutti i colori come per capriccio ma sarà un capriccio guidato e darà origine a nuove razze, così che tra qualche secolo Maurizio Costanzo potrà esibire i bellissimi mostri (dal latino monstrum, prodigio) nella sua rubrica di successo alla Tv.

E così forzando, selezionando, esasperando i difetti, moltiplicando le deformità (quelli cosiddetti telescopici, con gli occhi molto sporgenti, venivano, all'inizio, allevati al buio o quasi così che gli occhi prendevano la conformazione caratteristica dei pesci abissali), esaltando con vari sistemi di pigmentazione i colori, i giapponesi hanno creato pesci che del pesce non hanno molto, afflitti da strascichi e da veli immensi, tondi come palle e con gli occhi lontani dalla testa, gareggiando, in questo, con la natura, che di stranezze ne crea tantissime. Solo, ci mette più tempo.

Ma di abbellire o di rimpicciolire i giapponesi non si stancano mai, e vedi gli alberi nani, i giardini miniaturizzati, la passione per rocce di qualche decina di chili che sembrino montagne (le cercano e le pagano milioni), le carpe koi. Le quali, a proposito, sono arrivate anche da noi e, da adulte quando tutti i colori si sono sviluppati, costano fior di quattrini. Loro, addirittura, per le carpe koi hanno concorsi nazionali, con premi e quotazioni. Ma, di questo, non dobbiamo stupirci: noi facciamo altrettanto con i canarini e i buoi, tanto per dire.

Tornando ai pesci di Costanzo, oltre a quanto osservato dal signor Salvi (e chissà, ammettiamolo, da quanti altri telespettatori), auspicherò, riassumendo, che a nessuno venga in mente di farsi allestire un acquario così. E' grande, è spettacolare, è ricco, ma è «solo» televisivo, i pesci non hanno alcuna possibilità di sopravviverci, non c'è dubbio che dopo la trasmissione vengano pescati e rimessi in ambienti più vitali.

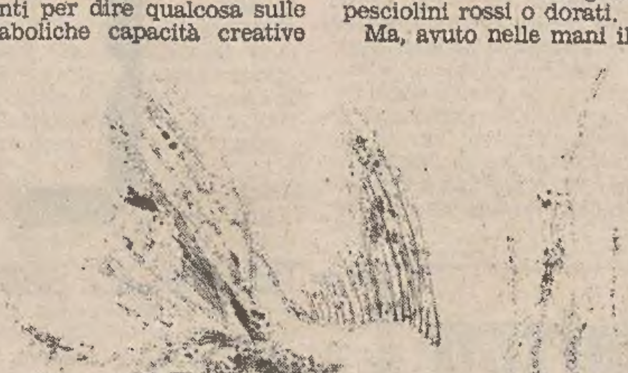
Quindi, chi dovesse innamorarsi di quei pesci, pensi a un acquario normale, con un filtro normale (non ho visto filtri attorno alla vasca televisiva: segno di più che là dentro ci stanno poco), a una quantità normale di pesci. I quali, poi, hanno bisogno di un fondo di ghiaietto (in quella vasca, niente ghiaietto), di una temperatura sui venti gradi, di piante robuste con foglie amare che non possono essere mangiucchiate, di poco e variato cibo (mangimi secchi, di quelli che adopera parsimoniosamente e cerimoniosamente Costanzo, o freschi, come pezzetti minuscoli di pesce magro o di carne).

Nessuna preoccupazione per la qualità dell'acqua, a differenza dei pesci tropicali veri e propri, in quanto non occorre misurarne con assiduità i diversi valori, Ph, durezza, nitriti, ecc. Basterà, ogni tanto, cambiarne una parte.

Perché, in effetti, anche se così artificiali, sono robustissimi, e, finora e speriamo per molto o per sempre, non raggiunti dalla terribile malattia che ha colpito i loro progenitori, i pesci rossi.

Le eccessive selezioni, si dice, indeboliscono le specie animali: nel caso di questi pesci non è vero.

De. M.



«Noi giapponesi li gonfieremo, li comprimeremo, gli allungheremo le pinne, gli faremo tre code, gli daremo veli e bitorzoli».

Corrispondenza

— Antonella ha un pappagallino col becco spropositatamente cresciuto, in modo tale da rendergli difficoltoso mangiare e da minacciare di penetrargli, addirittura, nella gola. Non si sa molto sulle ragioni di questo difetto, nè si sa come curarlo se non tagliando la parte eccessiva del becco con un paio di comuni forbicine ben affilate. L'operazione è facile e l'uccello non ne soffre, però bisogna compierla contro luce e cercando di vedere fin dove arriva la vena che alimenta il becco: la vena, è chiaro, non va tagliata. Se, disgraziatamente, si dovesse tagliarla, per fermare il sangue basterà adoperare una di quelle matite emostatiche che gli uomini abituati a radersi da soli ben conoscono. Certo, l'operazione, in sé elementare, può risultarti addirittura impossibile se sei troppo emozionabile, Antonella, e vuoi bene all'animaletto. In questo caso, devi rivolgerti a un esperto. Lo stesso discorso (e la stessa tecnica) vale per le unghie troppo cresciute, che, però, ai pappagallini raramente crescono al punto da disturbarli. A differenza dei canarini, ai quali le unghie crescono molto.

◎

— Tagliare le unghie al gatto? Al felino che, per non consumarsele, se le tira dentro la guaina? Mi pare, cara Gina, crudeltà mentale, mentre, credimi, non è per crudeltà mentale (come tu sospetti) che il tuo gatto se le affila dove gli capita, anche e persino sui tappeti, o, peggio, sulle poltrone. Mettigli a disposizione qualcosa che sostituisca vantaggiosamente per tutti e due (anche per lui) il tappeto: ci sono in commercio i tiragraffi: ne hai mai sentito parlare? Sono fatti in modo che il gatto in breve li preferirà ai più preziosi Bukara.

I volti della vita



Attenzione! scuola. Uno dei tanti segnali stradali che gli automobilisti dovrebbero rispettare con prontezza. Nelle ore di punta del traffico pedonale scolastico, all'inizio e al termine delle lezioni, c'è però sempre un vigile urbano che garantiscce la sicurezza dei bambini che escono dagli istituti con lo zainetto in spalla o le borse piene di libri a tracolla. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



Giornata fortunata specialmente per quanto riguarda la vita in società: sarete al centro dell'attenzione, ma cercate di non perdere il contatto con la realtà abbandonandovi a sogni impossibili. Una vostra idea originale avrà successo. Salute: possibili gastriti e coliti di origine emotiva.



Periodo interessante ma inquieto per l'amore. Se vi è possibile, concedetevi una breve vacanza con la persona amata; servirà a rilassarvi e a non drammatizzare troppo episodi che non hanno molta importanza. Una telefonata decisiva. L'astrologia vi consiglia di rivolgervi al medico.



Rompete ogni indugio e prendetevi una lunga vacanza che vi consenta di ritrovare calma e serenità. Non rifiutate di aiutare una persona amica, cercando di osservare tutte le cautele possibili. Un nuovo amore all'orizzonte. Salute: depressioni da controllare, gastroenteriti.



Nervi a fior di pelle per un'ingiustizia subita nell'ambiente di lavoro; cercate di contenere la vostra rabbia attendendo il momento opportuno per smascherare chi vi ha offeso. Un improvviso contrattempo non turberà un'allegra serata con gli amici. Salute da controllare.



Più ordine negli affari di cuore: un incontro clandestino potrebbe causarvi guai a non finire. Grazie alla vostra diplomazia riuscirete a comporre una difficile lite in famiglia per questioni di interesse. Salute: anemia e insonnia possono diminuire la vostra difesa organica.



Abbiate vedute più ampie e siate condiscendenti nel limite del possibile, con i vostri figli che sollecitano più autonomia e libertà di movimento. Clima favorevole alla comprensione nei rapporti tra i fidanzati. Serata distensiva con amici di gioventù. Salute discreta.



Vi state cacciando in un mare di guai a causa dell'inguaribile mania di guardare nelle faccende altrui; cercate di moderare la vostra curiosità. Un nuovo amore vi ripagherà di una recente «scottatura» sentimentale. Arriva un gradito messaggio. Salute: curate la nevrosi cardiaca.



Tensione nell'ambiente di lavoro a causa di alcune maldicenze; vi conviene allontanarvi per qualche giorno per evitare spiacevoli discussioni. Andate con i piedi di piombi nel campo degli affari; qualcuno mira a soffiarvi tutti i risparmi. Salute: controllate la pressione arteriosa.



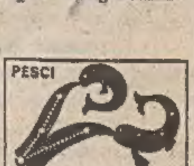
Attenzione nell'ambiente di lavoro: non lasciatevi andare a giudizi e apprezzamenti avventati che potrebbero ritorcersi a vostro danno. Alcune difficoltà potranno verificarsi nel campo sentimentale a causa della vostra assurda gelosia. Salute: da evitare la guida spericolata.



Discussioni e pettegolezzi possono allontanare chi amate e guastare i rapporti nell'ambito familiare. Ammettete con franchezza i vostri errori assumendovene la piena responsabilità. Trascorrerete una simpatica serata con i familiari. Salute: una cura vitaminica vi potrebbe aiutare.



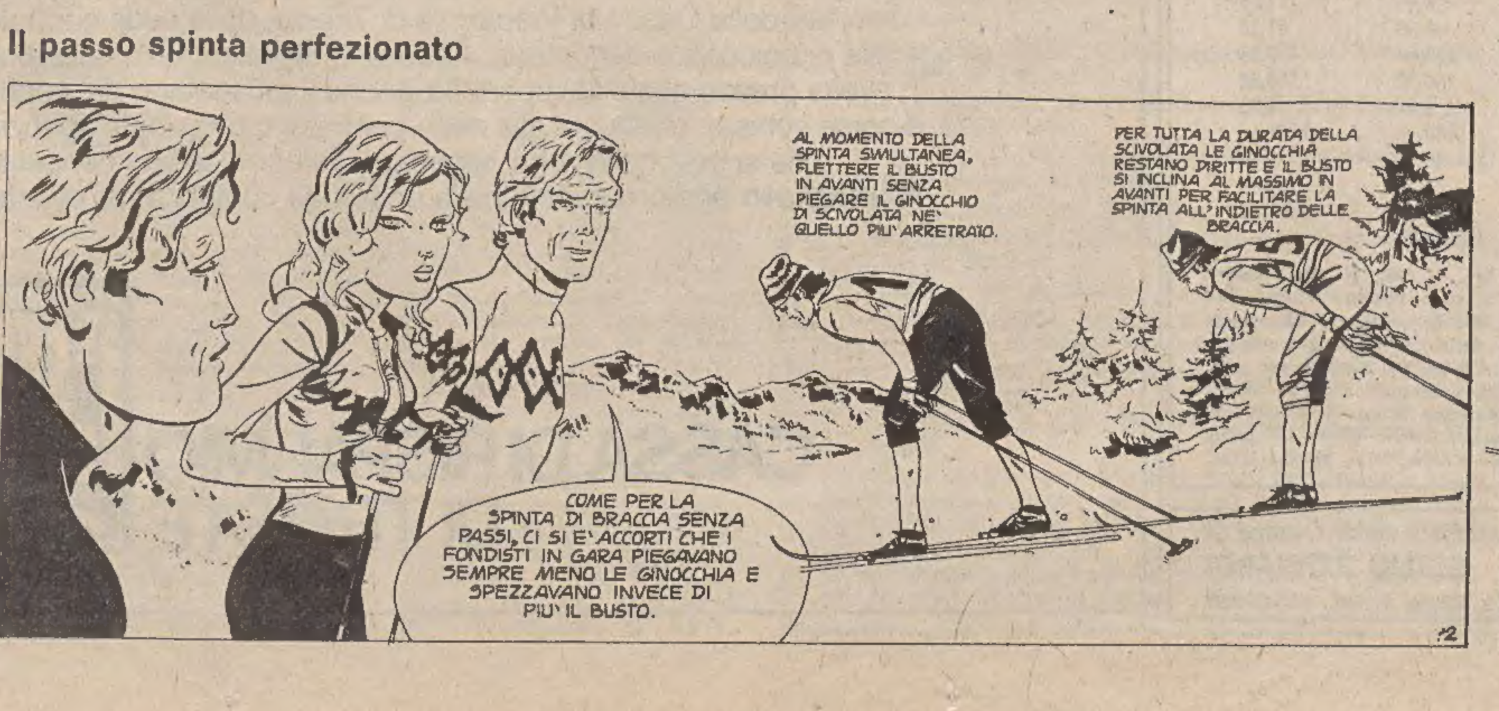
Sia pure contro voglia, siete costretti ad affrontare una delicata questione familiare. Non fatevi influenzare da chi fa la voce grossa. Piacevole incontro in serata con una persona che non vedevate da tempo. Nuovi «flirt» per le giovanissime. Salute non ottima.



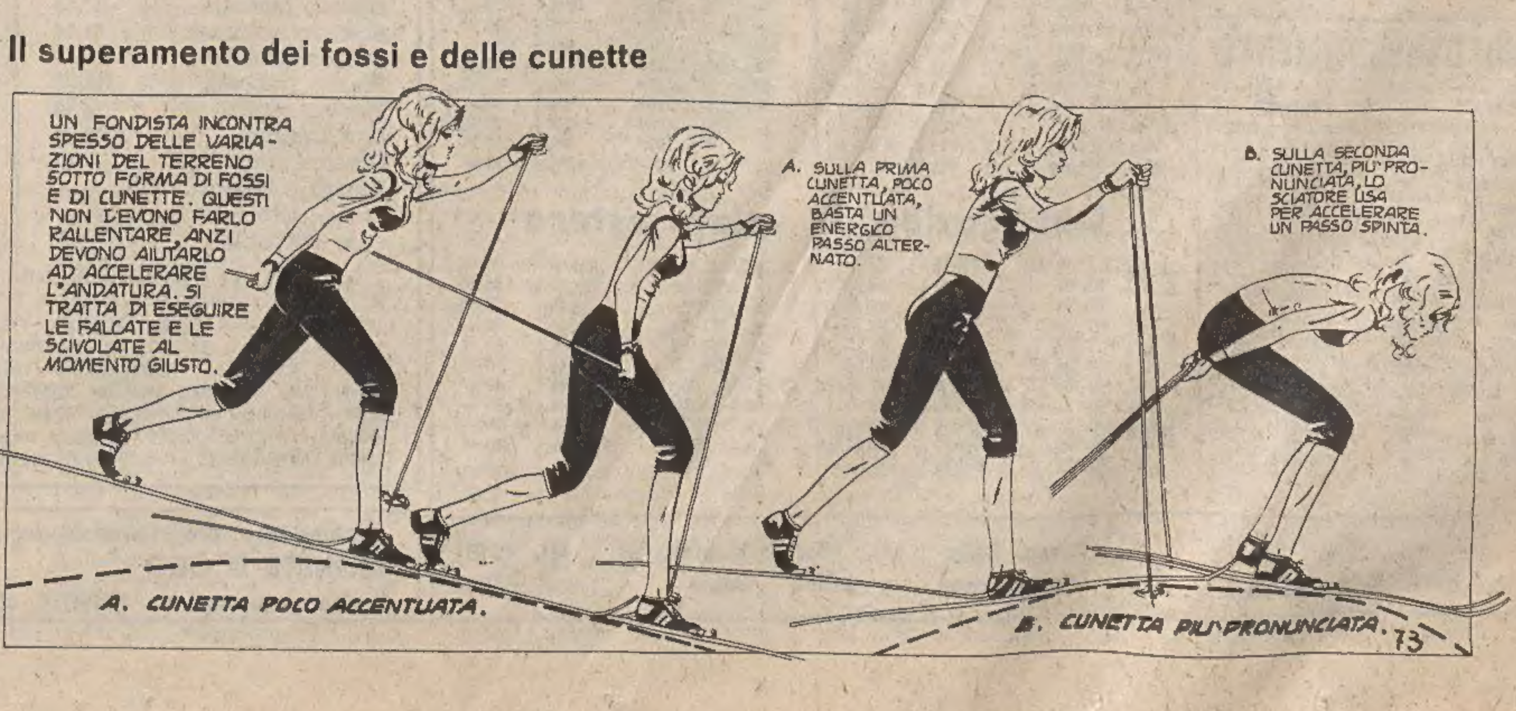
Nuovi amici vi daranno l'opportunità di distrarvi, di sfuggire alla solita «routine». In campo sentimentale è opportuno fare una scelta, evitando di chiedere consigli a destra e a sinistra. Ricordatevi di un appuntamento in serata. Salute: evitate gli sport violenti e il fumo.

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

Il passo spinta perfezionato



Il superamento dei fossi e delle cunette



BORSE E MERCATI

Lieve aumento degli scambi

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento.*

Il mercato sembra aver abbandonato le titubanze dei giorni scorsi, riflesso soprattutto della situazione politica che appare ormai avviata verso la crisi di governo, e ha manifestato un certo possibilismo per quanto riguarda le prospettive di lavoro.

Il migliorato clima operativo è peraltro conseguenza di qualche intervento a sostegno e di una discreta ripresa del lavoro nel settore dei premi mentre le iniziative del denaro, pur interessando un'ampia rosa di titoli, hanno denotato qualche incertezza.

Ad ampliare le prospettive di lavoro sembrano aver contribuito anche le attese per la prossima campagna dividendi.

La seduta si è sviluppata con una certa regolarità per l'allargarsi delle iniziative del denaro e al listino sono stati iscritti i massimi con recuperi di rilievo per le Liquigas +8 p.c., Bii priv. +7,5 p.c., Linificio +5,7 p.c., Finsider +4,6 p.c., Borgosesia +3,2 p.c., Beni Stabili +2,8 p.c., Italsider +2,6 p.c. Richieste le Aedes +8 p.c., Lepetit (+4,7 p.c. con il titolo ordinario e +2,4 con quello priv.), Cantoni +4,7 p.c., Magneti Marelli e Tecnomasio +3,2 p.c., C. Erba +3,1 p.c., Agricola +2,8 p.c. ed Eridania +2 p.c.

Migliori le Bastogi e Montedison +2,4 p.c., Comit +2,2 p.c., Chiari e Forti, Sme, Stet +2 p.c., Fiat priv. +1,9 p.c., Italcementi +1,7 p.c., Ras +1,3 p.c., seguite dalle Pirelli Spa e Generali. In assestamento invece le Pozzi Ginori —8 p.c., Falk —3,3 p.c. e ulteriormente deboli le partecipazioni finanziarie —2,7 p.c.

Attività più vivace sul mercato obbligazionario, dove l'interesse degli operatori è apparso accentrato sui Bt.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3 miliardi di lire; obbligazioni 2.936 milioni di lire; azioni 7 miliardi 76.550.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22000, Generali 34900, Ras 57000, Anic 34, Liquigas 27, Liquigas priv. 31, Liquigas risp. 19, Montedison 192, La Rinascente 61, La Rinascente priv. 49, Gerolimich 630, Premuda 300, Sip 1340, Tripcovich 25600, Bastogi 521, Finmare 92, Finsider 174, Pirelli S. p.A. 880, Sme 1132, Stet 1675, Beni Stabili 4400, Generale Immobiliare 69, Fiat 2811, Fiat priv. 2210, Dalmine 253, Italsider 381, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 830, Snia Viscosa priv. 470, Patriarca 2800.

LONDRA — Il mercato ha chiuso con un modesto rialzo incoraggiato dalle prospettive di una vicina soluzione della vertenza nel settore dei trasporti. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un rialzo di tre punti a 466,3. I titoli governativi invece erano depressi e hanno perso fino a 3/8 di punto. Bat Industries è migliorata di 15 pence, Reed International di 6 pence. Ici e Beecham hanno chiuso in rialzo rispettivamente di 4 e 5 pence mentre Glaxo, Thorn, Unilever e Metal Box sono salite fra due e quattro pence.

PARIGI — Il mercato continua a perdere terreno con scambi molto modesti. I valori automobilistici sono ribassati, come pure bancari, alimentari, costruzioni, alberghieri, grandi magazzini e chimici. Le società finanziarie e gli elettrici appaiono contrastati mentre i petroliferi hanno chiuso più stabili. Nel settore estero gli americani e i tedeschi si sono indeboliti.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso in ribasso, ma al di sopra dei minimi della giornata. La tendenza è stata influenzata da voci secondo le quali Aeg-Telefunken avrebbe registrato nel 1978 un aumento delle perdite. Tra gli altri elettrici Siemens ha perso 1,70. Nel settore degli automobilistici tendenza al ribasso sotto la guida di Daimler, che ha perso tre marchi, e di Volkswagen, che ne ha persi 2,70.

ZURIGO — Ulteriore seduta alquanto vivace con chiusura in rialzo anche se meno sensibile di ieri. Alla chiusura i titoli in rialzo sono stati 88 e quelli al ribasso 2?, mentre 25 sono restati invariati.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-3/4	10-3/4	11-1/2
Sterlina br.	13-1/8	13-1/2	14
Franco svizz.	1/16	3/16	1/2
Marco ger.	3-1/2	3-3/4	4-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 30 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	233,96	(— 0,25)
Hongkong	chiuso	(—.—)
Londra	233,50	(— 1,70)
New York	234,15	(— 1,70)
Milano	237,25	(— 0,39)
Parigi	231,24	(— 0,34)
Zurigo	233,52	(— 1,85)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,81	—
Italamerica	»	9,58	10,05
Italunion	»	7,31	7,97
Fonditalia	»	11,83	—
Int. Sec. Fund	»	6,50	—
Europrogr.	frsv.	138,60	—
Robeco	fiorini	168,00	—
Rolinco	»	130,50	—
Rominvest	doll.	11,52	12,44
Fondo Tre R	lire	7.073,26	—
Interfund	doll.	10,19	—
Mediolanum	»	10,85	11,79
Italfortune	»	8,45	8,86

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29-1	30-1
Alimentari e agricole		
Alivar	3250	3240
Bonifiche Ferraresi	4910	4901
Chiari & Forti	2135	2178
Eridania	2240	2288
Imm. Vittoria	—	5640
Ind. Buitoni Perug.	2660	2660
Romana Zucchero	105	105
Sermide	58	58
» priv.	58	58
» risp.	79	79
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12950	12350
Assicuratrice Ital.	21800	22050
Ausonia	1300	1290
Bowring	1500	1500
Comp. Ass. Milano	7290	7250
» » » pr.	2980	2960
Comp. Latina	659	654.75
Comp. Latina priv.	357	349
Firs	3165	3180
Generali	34600	34900
Italia Assicurazioni	10000	9940
L'Abeille Italiana	6780	6785
Fondiaria Incen.	5895	5899
La Fondiaria Vita	13100	13000
Ras	56200	56970
Sai	4320	4270
Toro Assicuraz.	5730	5805
Toro Assicuraz. pr.	2858	2855
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8360	8550
Banco di Roma	6960	7300
Banco Lariano	1850	1851
Credito Italiano	1375	1405
Cred. Varesino	2855	2852
Interbanca priv.	9480	9700
Mediobanca	32050	32155
Cartarie - Editoriali		
Binda	839	839
Burgo	5547	5600
Burgo priv.	4950	5000
De Medici	335	—
Mondadori priv.	1830	1815
Cementi - Ceramiche		
Cementir	—	620
Cer. Pozzi	62	57
» » risp.	56.25	56.50
Eternit	700	699
Eternit priv.	775	775
Italcementi	23745	24150
Richard Ginori	—	—
Unicem	5451	5460
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	34.75	34.75
Brioschi	9900	9900
Caffaro	270	271.50
Carlo Erba	1270	1310
Carlo Erba priv.	780	801
Italgas	761	768
Lepetit	13480	14120
Lepetit priv.	13220	13550
Liquigas	25	27
Liquigas priv.	32	31.50
» risp.	19	19
Mira Lanza	19570	19850
Montedison	187	191.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1165	1165
Petrolifera Italiana	285	285
Pierrel	629.50	640
Rumianca	900	900
Saffa	3210	5250
» risp.	3380	3370
Siossigeno	7125	7090
Commercio		
La Rinascente	60	61
La Rinascente priv.	48	49.50
Silos di Genova	1750	1760
Standa	1590	1601
Comunicazioni		
Alitalia	1370	1379.50
Ausiliare	3600	3630
Aut. Torino-Milano	950	941
Italcable	2750	2740
Nai	270	275.50
Nord Milano	598	598
Sip	1334	1339

TITOLI	29-1	30-1
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	536	554
Marelli E.	225.25	229.75
Superfila	3990	3985
Tecnomasio	370	382
Finanziarie		
Acqua Marcia	1700	1700
Agricola	1730	1780
Bastogi	509	521.50
Siele	4435	4410
Buton	3080	3080
Centrale	4290	4300
Fin. Ernesto Breda	1433	1453
Finmare	92	92
Finsider	166.25	174
Generalfin	858	882
Gim	1900	1899
IFI priv.	2261	2314
IFIL	3905	3973
Invest	1461	1474
Mittel	851	850
Part. Fin.	1080	1050
Pirelli & C.	1780	1803
Pirelli SpA	873	882
Profing	—	301
Rejna	6070	6070
» risp.	4900	4900
Riva Finanziaria	5301	5280
Sarom	850	850
SME	1108	1132
SMI	2080	2105
Stet	1640	1675
Borgosesia	—	2100
» risp.	—	1767
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1421	1535
Beni Imm. Italia	360	365
Beni Imm. It. pr.	200	215
Beni Stabili	4280	4400
Coge	953	956
Condotte d'Acqua	225	226
De Angeli Frua	—	4440
Finrex	2840	2840
Gen. Immobil.	—	69
Iniziativa Edilizia	2820	2830
Isvim	1795	1795
La Milano Centrale	29990	29960
Risanamento	3150	3225
Sifa	—	665
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2801	2811
Fiat priv.	2190	2232
Franco Tosi	13350	13800
Gilardini	3430	3495
Olivetti	964	971
Olivetti priv.	1197	1183
Westinghouse	9350	9230
Worthinghton	3498	3495
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	700	700
Dalmine	250	253.50
Falck	2650	2560
Falck priv.	2200	2200
Ilssa Viola	1710	1715
Italsider	371	381
Magona	2100	2070
Pertusola	1630	1618
Trafilerie	479	450
Tessili		
Centenari e Zinelli	38	38
Cantoni	3371	3530
Cucirini	2350	2350
Cascami Seta	4220	4205
Linificio	345	365
» risp.	306	315
Fisac	1229	1229
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	42.25	42.25
Rotondi	13700	13500
Snia Viscosa	834	832
Snia Viscosa priv.	470	472
Unione Manifatture	8100	8100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1292	1292
» » » risp.	1359	1359
Acque Potabili	640	639
Calz. di Varese	2800	2760
Ciga	1026	1043
Cir	7075	7075
Pacchetti	31.75	31.50
Terme Acqui	538	530
Trenno	1239	1255

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-1
Rendita	5%	65.—
Edil. Scol. '67	5,5%	88.45
» » '68	5,5%	85.35
» » '69	5,5%	82.40
» » '70	6%	81.10
» » '71	6%	79.—
» » '72	6%	76.80
» » '76	9%	84.50
» » '77	10%	83.80
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.55
» '79 II	9%	98.15
» '80	5,5%	95.—
» '80 Pol.	9%	97.45
» '81	10%	96.45
» '82	5,5%	84.—
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	98.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.50
» » 68/88	6%	75.30
» » 68/89	6%	74.20
» » 70/90	7%	81.75
» » 71/86	7%	79.80
» » 72/87	7%	78.90
IMI XXIII	5,5%	88.30
» XXIV	6%	85.75
» XXV	6%	87.30
» XXVI	6%	75.50
» XXVII	6%	72.05
» XXVIII	7%	77.25
» XXIX	7%	75.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.—
» XXXII	7%	89.65
» XXXIII	7%	76.60
» XXXIV	7%	73.40
» XXXV	7%	77.05
» XXXVII	7%	70.10
» XXXVIII	7%	70.90
» XXXIX	7%	70.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.10
» XLII	8%	69.—
» XLIII	8%	85.35
» XLV	8%	83.95
» XLVI	8%	77.15
» XLVII	8%	91.40
» XLVIII	10%	90.05
» IL	10%	82.10
» L	10%	96.—
» Interfund	8%	90.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.20
» » »	5,5%	65.50
» » »	6%	62.50
» » »	7%	63.75
COP ss. I	6%	83.85
» ss. II	6%	80.70
» ss. III	6%	77.—
» ANAS '66	6%	62.80
» ANAS '72	7%	64.40
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	77.80
» Int. St. 1	6%	77.60
» Int. St. 2	6%	75.—
» Int. St. 3	6%	72.60
» Int. St. 4	6%	71.80
» Int. St. 5	6%	71.60
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.40
» Int. St. II	7%	71.65
» Int. St. III	7%	71.90
» Int. St. IV	7%	71.90
Ferrovie 1960	5%	90.70
» 1961	5%	87.35
» 1965 I	6%	81.40
» 1965 II	6%	83.15
» 1966 I	6%	78.30
» 1966 II	6%	78.30
» 1967	6%	74.80
» 1969 I	6%	73.20
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	74.20
» 1972 I	7%	73.45
» 1972 II	7%	71.90

TITOLI		30-1
Pubbl. Ut.	5,5%	91.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.90
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	99.30
» X	5,5%	95.90
» XI	6%	93.20
» XII	6%	91.70
» XIII	6%	88.55
» XIV	6%	87.50
» XV	7%	86.60
» XVI	7%	84.70
» XVII	7%	83.75
» XVIII	7%	81.05
» XIX	7%	80.10
» XX	7%	78.50
Enel 1965 I	6%	81.20
» 1965 II	6%	82.20
» 1966 I	6%	77.80
» 1966 II	6%	77.90
» 1967	6%	—.—
» 1968 I	6%	73.50
» 1968 II	6%	73.85
» 1969 I	6%	71.20
» 1969 II	6%	72.75
» 1970	7%	85.40
» 1971	7%	82.10
» 1972/87	7%	80.10
» 1972/92	7%	71.60
» 1973/93	7%	70.90
» 1974/81 Ind.	7%	123.55
» 1974/94	8%	83.80
» 1975/82 I	10%	95.25
» 1975/82 II	10%	94.10
» 1976/83	10%	92.30
» 1876/83 Ind.	10%	111.90
» 1977/84 Ind.	10%	111.45
» 1974/84 II Ind.	10%	112.45
» Europa	6%	95.20
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	94.30
» '66-'81	6%	92.30
» Gela	5,5%	96.50
» Sud '61 IV	5,5%	92.20
» » '62-'81 V	5,5%	89.70
» » '62-'81 VI	5,5%	91.20
» » '64-'79 IX	6%	90.40
I.R.I. '59-'79	6%	99.25
» '60-'80	5,5%	84.20
» '61-'86	5,5%	76.—
» '63-'83	5,5%	86.25
» Alfa R.	7%	78.60
» Stet	7%	80.—
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.20
» C.C. '65	6%	82.50
» C.C. '67	6%	75.23
» C.C. '68 I	6%	72.60
» C.C. '68 II	6%	76.20
» C.C. '69	6%	70.45
» C.C. '71	7%	81.70
» C.C. '72	7%	78.—
» C.C. '73	7%	71.05
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1988	6%	87.20
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.—
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	68.65
» » 1992	6%	68.70
» » 1993	7%	79.45
» » 1994	7%	77.50
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	70.40
» » 1995	9%	84.—
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	70.95
» » 1996	9%	67.—
» » 1997	6%	73.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6¼%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '66-'86	6¼%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	95.—
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	85.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	85.—
» '71-'88	8¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CHIESTA LA REVISIONE DEL DECRETO LEGGE

Autostrade: tariffe Iri

ROMA — Il decreto legge con il quale sono stati fissati gli aumenti delle tariffe autostradali per il 1979, parte dei quali dovranno servire al ripianamento dei debiti di alcune società concessionarie, «penalizza ingiustamente» la società «Autostrade» del gruppo Iri e potrebbe compromettere seriamente «la possibilità di una sua equilibrata gestione, rischiando di avviarla sulla strada delle società in dissesto»: è quanto si rileva in ambienti dell'Iri dove si chiede «una sostanziale revisione» del decreto legge 23 dicembre 1978, attualmente all'esame del Parlamento per la conversione in legge.

L'aumento tariffario medio del 19 per cento previsto dal decreto per la «Autostrade» — proseguono gli stessi ambienti — è destinato per il dieci per cento alla società e il restante nove per cento a parziale copertura dei debiti degli enti autostradali in dissesto.

Alla società del gruppo viene in questo modo imposto un prelievo di introiti («e non di utili») «molto pesante», e cioè di circa 28 miliardi di lire per il solo 1979. Il decreto violerebbe «ope legis» la convenzione attualmente in vigore che avrebbe consentito alla società di aumentare i pedaggi dal primo gennaio fino ad una massimo del 26 per cento.

La società «Autostrade» aveva chiesto un aumento del 20 per cento per gli accontonamenti necessari per gli ammortamenti tecnici delle opere autostradali che, a causa dell'andamento congiunturale, non le era stato possibile fare dal '74 al '78.

L'Iri chiede quindi una modifica del decreto legge che consenta «una piena applicazione della convenzione nella parte relativa alla determinazione degli incrementi tariffari», nel caso, infatti, in cui venissero adottate «scelte volte a penalizzare la concessionaria attraverso prelievi di risorse eccedenti gli effettivi utili di bilancio e, quindi, tali da comprometterne» l'equilibrata gestione — proseguono gli stessi ambienti — la società «Autostrade» «potrebbe essere costretta a recedere dalla convenzione con lo Stato».

L'Iri vuole, in definitiva, che «non si penalizzi ingiustamente una società la cui esperienza è largamente positiva e si differenzia nettamente dalla maggior parte delle iniziative in campo autostradale assunte e realizzate al di fuori del gruppo».

Rft: più 6,9 p.c. il gettito fiscale

BONN — Il gettito fiscale federale e statale tedesco è salito nel 1978 del 6,9 per cento a 292,63 miliardi di marchi rispetto al 1977. Lo mostrano i dati del ministero delle finanze. In dicembre l'incremento è stato del 5,2 per cento a 42,47 miliardi rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente.

Duco: nel '78 più 5 miliardi

MILANO — Il fatturato della Duco, consociata Montedison che opera nel settore vernici, è risultato pari nel 1978 a oltre 43 miliardi di lire, circa 5 miliardi in più rispetto a quello dell'anno precedente. E' quanto risulta dal pre-consuntivo della Duco.

Le vendite in Italia, in particolare, hanno avuto un incremento del 16 per cento in valore e del 3 per cento in quantità. I maggiori miglioramenti si sono avuti nel settore delle rivendite (più 7 per cento in quantità) e dell'industria (più 6 per cento in quantità), e principalmente nel settore vernici per legno (più 11 per cento in quantità).

La Duco ha recentemente aumentato il capitale da 3 a 5 miliardi di lire.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 848-858 franco svizzero 500-507, marco tedesco 455-465, franco francese 198-200, sterlina 1675-1690.

IL MOVIMENTO VALUTARIO DELLA SPECULAZIONE

I «peccati» segreti delle banche svizzere

GINEVRA — Secondo un rapporto elaborato dal movimento svizzero in favore del Terzo mondo, «Dichiarazione di Berna», circa 24 miliardi di franchi provenienti da paesi in sviluppo avrebbero trovato «rifugio» nelle casseforti delle banche elvetiche entro il 1976.

Intitolato «I segreti del segreto bancario», il rapporto sostiene che il sistema, creato nel 1934, permette ora ai dittatori, agli evasori fiscali, o a responsabili di reati monetari e commerciali, di prendersi gioco delle legislazioni nazionali.

Rivedere il sistema del segreto bancario è quindi — secondo gli autori — un atto di solidarietà internazionale.

Il rapporto riferisce alcuni dati concernenti i principali «peccati» del sistema bancario svizzero: 90 miliardi di franchi di fortuna non dichiarata e 180 miliardi di investimenti a profitto di prestiti non sottoposti all'imposta anticipata nel 1976; duemila miliardi di franchi di movimenti valutari nel 1977, di cui il 90 per cento dovuti a movimenti speculativi, responsabili — aggiunge il rapporto — della valorizzazione del franco nei confronti di altre valute e quindi degli attuali squilibri interni.

Il rapporto denuncia inoltre il fatto che il movimento valutario della speculazione è responsabile in Svizzera della perdita di posti di lavoro. A causa della rivalorizzazione del franco — esso sostiene — molte industrie d'esportazione hanno dovuto chiudere i loro battenti o trasferirsi all'estero.

1211 MILIARDI PER MIGLIORARE LE STRUTTURE

Investimenti '79 per l'azienda F.S.

ROMA — L'azienda Fs ha valutato un'occorrenza di altri 1211 miliardi per migliorare le proprie strutture a medio termine, in aggiunta agli stanziamenti già disponibili o all'esame del Parlamento. Vi è già una proposta di legge per uno stanziamento che dovrebbe essere destinato a opere e forniture «con finalità generali».

La situazione economica dell'azienda ferroviaria di Stato, con riferimento al triennio iniziato con il 1979, appare piuttosto fluida per ciò che concerne gli investimenti. Per gli impianti fissi sono state previste spese pari a 496 miliardi nel 1979, 723 nel 1980 e 783 nel 1981. Le regioni che avrebbero una maggiore incidenza, secondo calcoli delle Fs sono la Toscana (338,4 miliardi), il Piemonte (230,4), la Sicilia (226,2) e la Campania (212).

Per ciò che riguarda il materiale rotabile le previsioni di spesa le Fs assumeranno impegni pari a 670 miliardi nel 1979, 570 nel 1980 e 450 nel 1981. La distribuzione regionale delle commesse vede ai primi tre posti, secondo i più recenti indirizzi, rispettivamente la Campania (353 miliardi), la Lombardia (214) e la Toscana (143).

Intanto, nel 1978, tra impianti fissi e materiale rotabile, sono stati eseguiti lavori valutabili in 646 miliardi di lire, contro i 720 miliardi del 1977.

Saliscendi della lira

ROMA — Lira in miglioramento di un punto, ieri, sul dollaro, che è sceso a 840,50 (da 841,50), ma in flessione per il consueto movimento a forbice nei confronti delle principali valute europee.

La debolezza odierna del dollaro viene attribuita quasi esclusivamente ad un assestamento tecnico dopo la netta rimonta (4 lire e mezza) realizzata ieri.

La misurata caduta del dollaro ha portato in vantaggio le valute europee: il marco è salito a 452,215 (da 451,47), il franco svizzero a 498,38 (da 496,925), il franco francese a 196,92 (da 196,56), la sterlina quasi invariata a 1678,40 (da 1677,95).

Gli scambi sono stati tranquilli, nessun riflesso emotivo si è avuto sul mercato valutario dall'aria di crisi nella quale ormai si muove il governo. Il loro volume è stato abbastanza sostenuto: 18 milioni di dollari, oltre 22 milioni di marchi, 15 milioni e mezzo di franchi svizzeri, quasi 56 milioni di franchi francesi, poco meno di un milione e mezzo di sterline.

Decollo utili McDonnel - Douglas

NEW YORK — La McDonnell Douglas ha annunciato di aver realizzato nel 1978 un utile di 161,11 milioni di dollari (contro 122,96 nel 1977) e un fatturato di 4,13 miliardi (contro 3,54). Nel quarto trimestre gli utili netti sono saliti da 34,26 a 43,86 milioni e le vendite da 1,09 a 1,17 miliardi.

IL POST-MAO RIAPRE LE PORTE ALLA VECCHIA BORGHESIA MANAGERIALE

La Cina ripasserà il Rubicone parola del «Re dei blue-jeans»

Chung - Puy fung, il «the blue jeans king» di Singapore, capo di una illustre casata di cotonieri cinesi, dichiarò ad un giornalista del «Sunday News» del Texas che il comitato centrale del P.c. cinese aveva suggerito al premier nella seduta del 20 dicembre scorso di riconoscere la validità della borghesia economica, e di studiare la formula più adatta per riametterla nel ciclo produttivo nazionale, come spunto di avvio verso un «new deal» economico della repubblica gialla.

Il re dei blue-jeans, interpellato nell'ottobre da un proconsole di Hua Guofeng sul futuro della Cina, gli suggerì di consultare i cupi dei grandi clans cinesi dislocati nell'Asia di Sud Est e nelle città della West Coast americana.

Da allora — secondo il ricco industriale singaporiano — ebbe luogo una fittissima rete di contatti fra Pechino e i big managers gialli delle collettività estere e con gli «yellow masters» insegnanti nelle università giapponesi e californiane.

La tela di ragno divenne più stretta; però era stata preceduta da operazioni di avanscoperta che ebbero il potere di mettere in evidenza i vantaggi che la Cina avrebbe potuto trarre da un «revirement» della sua politica in campo socio-economico.

Mr. Pao Y Tung, presidente del più grande complesso armatoriale privato del mondo, il «World Whide Shipping» di Hongkong, tentò ancora nel marzo dello scorso anno di sensibilizzare Pechino sulla necessità di un'apertura interna alle vecchie classi della borghesia economica, allontanate dalle loro imprese dalla rivoluzione culturale.

Un primo impatto fra i ministeriali cinesi ed il mondo libero, sempre nel tema della liberalizzazione della borghesia, lo registrammo l'11 agosto scorso alla Klagenfurter Messe, quando il viceministro dell'agricoltura e foreste, accompagnato da sedici esperti, visitò la fiera carinziana, prendendo dei contatti con operatori tedeschi nello stand della RFT e con i dirigenti delle associazioni forestali austriache. Si parlò di rimboschimenti, ma anche di un rimodellamento manageriale, con l'utilizzo delle vecchie dinastie economiche, alcune delle quali erano diventate di formidabile potenza nelle metropoli dell'Asenn ed a Taiwan. La delegazione di Pechino commentò con soddisfazione un articolo di prima pagina su tre colonne del quotidiano viennese «Die Presse», il più autorevole giornale indipendente austriaco, intitolato: «Die Chinesen an der Donau», e nel quale si ammetteva già una specie di «revirement» interno nella repubblica dell'Estremo Oriente.

L'articolo suscitò le ire del «Neues Deutschland» di Berlino Est, portavoce indiscusso delle dottrine moscovite, che accusò i cinesi di tradimento nei riguardi del collettivo integrale. Gli fece eco il praghese «Rude Pravo», altra colonna d'acciaio dell'integralismo sovietico.

Il giornale berlinese orientale ritornò sull'argomento della liberalizzazione nei giorni scorsi, quando venne a conoscenza della reintegrazione delle vecchie casate borghesi nei loro posti di comando. «Anche un semiliberalismo — ha scritto il "Neues Deutschland" — farebbe ritornare la Cina alla dottrina dei "coolies", dei servi della gleba, dei trascinatori dei 'riksho, le secolari carrozzelle a due ruote ed a traino d'uomo, al servizio dei ricchi e degli stranieri. Si ritornerà — sottolinea il giornale — alla schiavitù medioevale».

A sua volta il quotidiano ufficiale del C.C. di Praga rincara la dose: «la Cina abbandonerà una fiorente agricoltura, ricca di promesse e valvola di sfogo e di sicurezza per le generazioni che verranno, a vantaggio di industrie che dipenderanno dai know-how acquistati in occidente e manipolati dai vecchi borghesi. Ed è così che i managers di Carter, i samurai di Hiro-Hito ed i Geschaeftsfuehrer della Ruhr diverranno i reggenti di un'economia di sfruttamento dello «yellow world».

A Hongkong, che è il filtro più sensibile di tutto ciò che riguarda la Cina, la decisione del comitato centrale di Pechino di riammettere ai loro posti i borghesi, è vista con grande interesse. Lo «Hongkong News» fece notare di recente che i «borghesi» scappati dalla Cina erano diventati potentissimi e brillanti operatori commerciali, bancari ed industriali, a Taiwan, nell'Indonesia, a Singapore, nella Corea del Sud, nelle città gialle del Pacifico americano, dove hanno potuto approfittare della libertà e delle grandi occasioni di libera iniziativa concesse dal mondo occidentale.

La nuova politica di Pechino è appena agli inizi ed è difficile oggi formulare ipotesi sul reintegro della borghesia; ci vorrà del tempo — scrive un autorevole columnist tedesco su un grande quotidiano della Ruhr —, ma indubbiamente il dado è tratto: la Cina ripasserà il Rubicone.

Dante Lunder

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	452,28	447,—	452,21
Fiorino olandese	419,15	410,—	419,02
Franco belga	28,73	27,50	28,72
Corona danese	163,50	154,—	163,50
Corona norvegese	164,70	158,—	164,74

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,30	185,—	192,32
Dollaro USA	840,55	839,50	840,50
Dollaro canadese	704,50	670,—	704,57
Peseta spagnola	12,03	11,—	12,03
Escudo portogh.	17,83	16,—	17,85
Scellino austriaco	61,74	61,50	61,75
Franco svizzero	498,41	490,—	498,38
Franco francese	196,92	195,50	196,92
Yen nipponico	4,20	3,80	4,20
Lira sterlina	1678,60	1660,—	1678,40
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,50	—,—
» (Roma)	—,—	28,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-40,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,80 p.c. (30,96); nei confronti di tutte le valute 41,36 p.c. (41,33); nei confronti della Cee 49,49 p.c. (49,41).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 60000-61000, sterlina oro (nc) 65500-67500, marengo italiano 51000-53000, marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 53000-55000, marengo belga 49000-51000, 20 dollari oro 263000-275000, 50 pesos messicani 248000-258000, 100 pesos cileni 135000-145000, oro 6200-6400, argento 176500-178500, platino 11210.

CERCANO SPAZIO A ZAULE MEDIE E PICCOLE AZIENDE - I RISULTATI DELLA TAVOLA ROTONDA PROMOSSA DAL PICCOLO

Ezit e imprese artigiane: posizioni a confronto

Scrollarsi dall'immobilismo



GIANFRANCO CIANI — *Trieste, alla fine dell'Ottocento, era un emporio commerciale che serviva un vastissimo retroterra centroeuropeo formato da oltre 50 milioni di abitanti e disponeva di una notevole struttura nel settore della cantieristica. Oggi la struttura economica di Trieste è notevolmente mutata. L'attività emporiale sta cercando una rivitalizzazione. L'attività industriale del settore della cantieristica è stata ridimensionata senza che ci sia stata una riconversione del settore. L'attività commerciale, specie per il bue jans e gli altri prodotti acquistati da jugoslavi, si è sviluppata enormemente, ma non crea, non progetta, non produce. Persino la speculazione edilizia ha da noi mangiato meno che altrove e ogni iniziativa è congelata.*

Una città povera, dunque? Al contrario, una città molto ricca, anche se abulica, con depositi bancari che superano di un buon terzo la media nazionale e toccano, fra titoli e valuta, i duemila miliardi.

Lamentarsi di una tale situazione sarebbe quanto mai errato. Trieste, nel contesto regionale, deve vivere del presente e sfruttare al massimo le potenzialità che le si offrono. Vivere nel presente significa anche saper utilizzare determinati strumenti in maniera da valorizzare le attività esistenti.

La nostra realtà economica presenta pertanto sia delle ombre sia delle luci. Molte ombre potrebbero essere indubbiamente dipanate scrollandosi di dosso un certo immobilismo e mettendo in atto condizioni che favoriscano e preparino lo sviluppo.

Viene spontaneo a questo punto chiedersi per quali motivi la piccola impresa non si è sviluppata nel settore produttivo e non è stata soggetta ad alcuna conversione: le risposte possono esere individuate nell'alto costo dei terreni del comprensorio industriale triestino, nel difficile accesso al credito agevolato a medio termine, nella mancanza di personale qualificato e nell'alto costo per la formazione nell'impresa.

La piccola impresa, nel contesto del comprensorio industriale, ha trovato sempre delle difficoltà per il suo insediamento e le difficoltà di ieri rimangono quelle di oggi. In base alla mia esperienza personale di membro del consiglio direttivo dell'Ezit per quasi due anni, posso dire che per la piccola impresa concretamente ancora ben poco è stato fatto. In un primo momento è stato ipotizzato l'insediamento della piccola impresa sul monte San Pantaleone; successivamente, a causa dell'alto costo di infrastrutturazione di quella zona, è stata prescelta la valle delle Noghere e in tale senso è stato predisposto un nuovo piano di lottizzazione: c'erano 10-15 imprese artigianali che aspettavano e aspettano tuttora di essere insediate. Il ritardo nell'insediamento è dovuto non solo alla mancanza di terreni infrastrutturati, ma anche al fatto che il costo dei terreni non risulta sopportabile da parte delle imprese artigiane.

Mi sembra necessario precisare che la piccola impresa artigiana, la quale può arrivare, per le lavorazioni in serie, fino a 20 dipendenti, dispone di una fragile struttura finanziaria, presentando una capacità accumulativa di capitale limitata, anche in considerazione degli altissimi costi di gestione della manodopera e del peso delle imposte da pagare. La piccola impresa, viceversa, ha il grandissimo pregio di non dover chiudere i bilanci in rosso, salvo incorrere nel fallimento.

Se si vuole rivitalizzare questo settore economico occorre, in definitiva, mettere in atto strumenti adatti a far sì che la piccola impresa operi in una prospettiva di sviluppo, che tra l'altro porterebbe pure ad un aumento occupazionale e, in ultima analisi, sarebbe stimolante per quell'affidamento di capacità imprenditoriali di cui a Trieste abbiamo estremamente bisogno. Un invito pressante lo rivolgiamo alla Regione perché dia in dotazione all'Ezit un fondo con il quale possa acquistare terreni dove sono insediate imprese inattive e possa edificare, su terreni della valle delle Noghere, capannoni da dare in locazione. Trieste necessita infatti di incentivazioni specifiche. Il fondo di dotazione dovrebbe in ogni caso aggirarsi a non meno di 5-6 miliardi.

Un'altra necessità riguarda il credito agevolato: va assolutamente rivisto il meccanismo del Fondo di rotazione in maniera che possa essere utilizzato dalla piccola impresa. Va pure rivisto il meccanismo di funzionamento della legge regionale n. 17 sul credito a medio termine per la impresa artigiana, problema quest'ultimo che stiamo sviluppando nell'ambito della nostra federazione.

Un ruolo dinamico



LUCIANO FRANCO — Questa tavola rotonda assume per la nostra associazione e per tutte le categorie artigiane rappresentate una notevole importanza e costituisce un momento significativo dell'azione che stiamo sviluppando per far sì che la piccola impresa possa svolgere un ruolo dinamico nel contesto economico. Per ottenere un tale risultato occorre predisporre strumenti atti per la crescita della piccola impresa.

Purtroppo dobbiamo sottolineare che la propensione di Trieste è per programmi che richiedono grossi investimenti pubblici per decine di miliardi. Un simile stato di cose ha portato la popolazione alla ricerca del posto sicuro in grossi organismi. Va poi detto che la mentalità, potremmo definirla absburgica, dei nostri burocrati difficilmente ha permesso di snellire le pratiche interessanti in varia misura l'attività degli operatori economici. Anche questo fattore ha contribuito in notevole misura al mancato dinamismo dell'economia triestina.

La piccola impresa, che operava e opera in silenzio, non ha potuto disporre di alcun beneficio che potesse incentivare il suo operato e ha vissuto in funzione subalterna al servizio di altri settori economici. Il perdurare di un simile stato di cose danneggia l'economia: da qui la necessità, da parte nostra, di utilizzare tutti i mezzi possibili per sensibilizzare gli ambienti politici e l'opinione pubblica sull'importanza della piccola impresa quale insostituibile centro di creatività.

L'azione intrapresa, che tende a valorizzare gli organismi economici sani, la stiamo sviluppando anche nell'ambito dell'Ezit, dove operiamo al fine di trovare idoneo spazio anche per la piccola impresa.

Qualcosa si sta modificando nella gestione dell'Ezit, dove mancava fino a ieri, nel comitato esecutivo dell'ente, un rappresentante degli operatori industriali e artigianali: oggi, grazie alla nostra azione, c'è un rappresentante della Camera di commercio. Nella legge di modifica dell'ente è stato inoltre previsto l'ingresso nel comitato di tre rappresentanti delle categorie economiche, di cui uno dovrà essere il rappresentante delle imprese artigiane.

Nell'azione svolta a livello politico in merito all'istituzione della zona franca (su cui abbiamo espresso già un anno fa le nostre riserve in merito all'ubicazione) troppo spesso ci si dimentica della piccola impresa che porta ricchezza alla città e ha i suoi centri decisionali a Trieste.

Se non vogliamo pertanto ulteriormente svilire il settore produttivo, dobbiamo creare le condizioni atte a far sì che le piccole imprese nel settore produttivo non continuino a decrescere.



I programmi avviati



ENNIO ANTONINI — Questa tavola rotonda si inserisce in un momento importante del dibattito economico a Trieste. Un dibattito che è stato avviato solo fra le categorie interessate, ma anche nell'ambito del consiglio direttivo dell'ente per la zona industriale di Trieste.

Uno dei problemi che sono stati posti riguarda appunto le iniziative dirette a incrementare lo sviluppo della piccola impresa.

Lamentarsi del passato può essere sterile, mentre è producente unificare gli sforzi. Da parte mia mi permetto di richiamare alcune iniziative importanti che sono in corso di realizzazione e che riguardano lo sviluppo della piccola impresa, sia essa artigiana o industriale.

Il primo punto che mi pare interessante riguarda i programmi di valorizzazione della valle Noghere - Ospo, nel comune di Muggia, un territorio di complessivi 100 ettari, tormentato dal punto di vista urbanistico e completamente vuoto, che è entrato a far parte dell'Ezit nel 1969. Ben poco si è potuto finora fare nel campo delle infrastrutture di quest'area. Negli ultimi due-tre anni abbiamo tuttavia cercato di valorizzare la parte di questo terreno, per una superficie di circa 13 ettari, sulla base di programmi più immediati rispetto a quelli a lungo termine, sotto al spinta di richieste avanzate dalle categorie interessate.

E' un primo avvio e rappresenta certo un territorio privilegiato per la piccola impresa, perché i lotti interni sono di piccole dimensioni, dai mille metri quadri ai dieci mila. Una cosa è certa: quest'area non può essere messa in alternativa alla zona franca sul Carso. Anche perché sono poche le imprese che hanno bisogno di operare in condizioni di extradoganalità. Oltretutto noi abbiamo avviato un preciso programma per questo territorio, che andrebbe sprecato se si arrivasse ad una diversa utilizzazione.

Sempre in merito all'area delle Noghere, si osserva che si tratta di terreni, per così dire, «fuori mano» rispetto al centro cittadino. Tuttavia occorre superare questa visione ristretta della realtà territoriale, anche perché occorre tener presenti le modificazioni che interverranno al momento in cui saranno realizzate le infrastrutture. L'infrastrutturazione riguarderà ovviamente l'intera aerea, e non solo la parte centrale di essa.

Scendendo nei particolari di questi programmi di infrastrutturazione, c'è da dire che la Regione ha già assegnato 10 miliardi per la realizzazione del raccordo ferroviario, che speriamo di mettere prontamente in appalto.

Per quanto riguarda l'acqua e il metano, c'è da precisare che abbiamo già affidato all'Acega la progettazione di un nuovo acquedotto sulla base dei finanziamenti regionali, sebbene il rifornimento idrico attuale sia di per sé sufficiente alle esigenze connesse all'avvio del primo nucleo del comprensorio; per il metano sono in corso contatti con la Snam.

Altro problema è quello della viabilità: qui intervengono i finanziamenti derivanti dagli accordi di Osimo, grazie ai quali è possibile completare l'intera grande viabilità triestina. In questo quadro saranno realizzati anche i raccordi fra la superstrada Molo VII-Padriciano e l'area industriale.

Tuttavia, una volta attuato il progetto viario, sarà possibile disporre di una strada che consentirà di uscire in una ventina di minuti dal territorio provinciale. E' un dato di cui gli operatori economici non possono e non potranno non tenere conto. Impiegherà più tempo a uscire dalla città chi si troverà in piazza Goldoni, rispetto a chi si troverà nella valle delle Noghere.

Veniamo a un altro problema. Quello degli stabilimenti inattivi che occupano aree della zona industriale. Negli anni passati speravamo che le crisi aziendali fossero un fatto passeggero. Ora, in certi casi, ci troviamo con un patrimonio di terreni immobilizzato. Ci sarebbe lo strumento dell'esproprio, ma lo ritengo una minaccia estrema dove non sia proprio possibile venire a trattative su basi eque.

Una soluzione per l'avvenire è il sistema della concessione in affitto delle aree, ma non si può certo affittare a prezzi troppo elevati, specie tenendo conto che ci troviamo in una fase di depressione economica. La prima esperienza l'abbiamo tuttavia già fatta con un capannone di mille metri quadri coperti: una goccia nel mare si dirà, comunque abbiamo una certa rispondenza. E' una via da seguire, ma occorrono mezzi finanziari freschi: bisogna sapere che l'Ezit opera con uno scoperto di oltre due miliardi e con interessi passivi che ci mettono in grave difficoltà.

C'è una precisa richiesta, già avanzata alla Regione, di dotare l'ente di un fondo di 5-6 miliardi e credo che qualcosa si spunterà in seno al piano di sviluppo se tale richiesta verrà appoggiata dalle categorie economiche triestine.

Più complesso è il discorso relativo alle modalità di erogazione dei finanziamenti da parte del Fondo di rotazione. Qui c'è lo scoglio di una interpretazione restrittiva della normativa vigente: o occorre arrivare a una interpretazione estensiva, o sarà necessario modificare la normativa.

Altro aspetto, ancora, della questione è quello riguardante i costi dei terreni. Una volta i terreni venivano ceduti a prezzi bassissimi: è evidente che noi abbiamo dovuto rivalutare tali prezzi. Tuttavia si tratta di prezzi di poco superiori alla metà dei prezzi di mercato per terreni situati in zona simile; e questo deve essere considerato di per sé come un incentivo. Se l'Ezit praticasse prezzi inferiori, i riflessi negativi si avrebbero sul bilancio dell'ente.

Un settore in crisi



PIERO FLORIT — Non dimentichiamo che l'artigianato, la piccola industria, la piccola impresa sono l'ossatura portante dell'economia italiana e anche della nostra regione. Per quanto riguarda le poche industrie di Stato che sono venute fra noi, e vorrei dire a fare più danno che bene, anziché trainare l'artigianato, la piccola impresa, le hanno allontanate.

Per venire al tema in discussione, sul punto cioè degli insediamenti delle piccole imprese nel comprensorio di Zaule, vorrei ricordare che negli anni del miracolo economico le industrie arrivavano nella zona industriale, era conveniente andarci, neppure si pensava ad insediamenti di tipo diverso. La situazione economica è oggi molto diversa. La crisi c'è anche per le nostre piccole imprese, aggravata dal fatto che Trieste, città emporiale, ha perso gran parte del traffico marittimo facente capo al suo porto.

La piccola impresa triestina non ha avuto poi modo di rinnovarsi tecnologicamente, proprio perché versa in una condizione di maggior crisi e sfavore. Il rinnovamento tecnologico delle piccole imprese si è avuto, al contrario, nelle altre province della nostra regione. Vorrei pure osservare che si è dimenticato che certe sovvenzioni, certe facilitazioni dovevano essere offerte anche alla piccola impresa, anche al settore dell'artigianato.

Infine vorrei fare una considerazione tutta particolare. Ho parlato con molti dei nostri associati e questi mi hanno detto che preferiscono continuare a lavorare nel centro città, piuttosto che trasferirsi nella zona industriale. Non è un assurdo dire che la zona industriale è distante dalla città.

Adeguate compensazioni



LUCIO SUSMEL — *Alcune considerazioni d'ordine generale vanno premesse alla risposta sul tema di questo incontro. Si vedrà così che il ristagno dell'imprenditorialità industriale, quale si riflette sulle iniziative nella zona industriale di Zaule, ha bensì delle ragioni specifiche, ma in un contesto di ragioni che riconducono alla situazione, appunto generale, dell'economia triestina.*

Indubbiamente negli ultimi ?i l'imprenditorialità si è ma- ?stata nel settore industria- in?eno che in altri settori, ass?uni dei quali ha invece no ? aspetti vistosi ma me- term?ezzabili, se tradotti ai posti di investimenti e di ultimi lavoro, intesi questi bile. E'ne occupazione sta- si è affi?tosto da dire che di attrar?a qui la capacità duttive c?ve iniziative pro- va in forza?rieste possede- positamente ?i incentivi ap- pensare l' in?ati per com- della posizione?za negativa città rispetto ?ginale della zionale, alla rete?ercato na- alle fonti di a?trasporti, mento. Erano agev?vigiona- scali, tributarie, cr?ioni fi- stematicamente ero?ie, si- 1973 dalla riforma t?po il in particolare per qua?ria, cerne l'esenzione de?on- dall'imposta sul reddito?le di impresa, l'esenzione da?o zi sui macchinari e mate? per l'impianto degli stab. menti, l'esenzione dall'imp? sta di consumo sull'energia e? altre, nonché la disponibilità, non più altrettanto ampia ed accessibile, del Fondo di rotazione. Questi non erano privilegi o graziosi doni fatti a Trieste, bensì il correttivo di svantaggi obiettivamente riscontrati e che purtroppo permangono, lasciati oggi senza rimedio.

Va detto di più: si trattava di investimenti miranti a riequilibrare la competitività di Trieste nell'ambito dell'industria italiana; ora non soltanto essi hanno perduto l'efficacia, ma siamo in presenza di una concorrenzialità di centri industriali anche vicini che operano con strumenti agevolati di cui Trieste è priva o comunque in presenza di situazioni di fatto complessivamente più favorevoli.

Un esempio può essere fatto anche per il costo e la gestione del credito. La situazione in questo campo non è facile per l'economia italiana in genere. Il denaro costa molto a tutti, ma a Trieste costa di più, persino nei confronti di altri centri della nostra regione. Inoltre si ha la sensazione — benché a Trieste siano addirittura proliferati gli sportelli bancari, ma forse proprio per questo, considerati i costi gestionali — di un accesso al credito reso più arduo nella valutazione del rischio e della affidabilità del denaro, con conseguente gravosità degli oneri e delle garanzie richieste dalle banche.

E parliamo della manodopera, che ancora in anni recenti rapresentava un autentico patrimonio di Trieste per attitudine al lavoro e preparazione professionale. In effetti c'è scarsità di mandopera, quanto meno nella rispondenza agli impieghi offerti dall'industria. C'è maggiore disponibilità di «colletti bianchi» rispetto alle «tute blù», specie quando si cercano gli specializzati. La carenza è anche delle strutture scolastiche, non aggiornate con i progressi tecnologici; di fatto il processo formativo deve avvenire sul lavoro ed a carico delle aziende, il che incide sul rendimento ed aggrava i costi.

A queste premesse si aggiunge la scarsa disponibilità di spazi che Trieste offre agli insediamenti industriali. In prospettiva si parla di allargamenti comprensoriali, di nuove idee. Intanto la collocazione di un'industria a Zaule costa più che altrove, anche rispetto altre zone attrezzate a noi vicine. Certamente l'Ente per la zona industriale deve fare i propri conti con i costi per l'acquisizione dei terreni e la loro infrastrutturazione, ma è soprattutto qui che il discorso torna sulle considerazioni iniziali, sulla perdita cioè delle agevolazioni che potevano rendere vantaggiosa la scelta di Trieste, e di Zaule, per l'impianto di una fabbrica. Ed occorre quindi più che mai una politica regionale che globalmente provveda alle zone industriali, con appropriati meccanismi atti ad assicurare l'armonico s[vi]luppo, correggendo quindi le situazioni di svantaggio con adeguate compensazioni.

Gli impegni del Comune



ALFIERI SERI — Innanzitutto desidero porgere il saluto dell'amministrazione comunale e ringraziare gli organizzatori di questa tavola rotonda e le «Generali» che ci ospitano.

Si è ritenuto, senza prendere in giusta considerazione la particolare individualità economica della città, che la grande impresa avrebbe prodotto effetti indotti, tali da garantire alla piccola impresa il tessuto ottimale per il suo sviluppo. Le grandi imprese a partecipazione statale non si sono invece calate nella realtà locale e la piccola impresa ha perduto le possibilità di agganciamento, soprattutto nel settore navalmeccanico.

Se in campo nazionale poco si è fatto per l'artigianato, pochissimo è stato fatto in ambito locale: mi riferisco all'azione della Regione che, con l'Esa, ha forse privilegiato zone diverse da quella triestina. In momenti come quello attuale, che vedono in crisi le grandi concentrazioni produttive, l'artigianato trova solo nel volontarismo la possibilità di sopravvivere e di svilupparsi. Ciò è ancora più vero in una struttura anomala come quella triestina.

Occorrono assolutamente validi incentivi di tipo diverso. Prioritariamente deve venir facilitata la concessione del credito attraverso una più ragionevole utilizzazione degli strumenti esistenti. Per quanto riguarda il Comune, rientrano fra gli impegni politico-amministrativi della Giunta, la ristrutturazione del centro storico (che darà spazio ad alcune imprese per lavorare), il problema dei parcheggi, il piano commerciale, l'accentuazione del ruolo turistico della città che è stato finora trascurato.

Spetta al Comune garantire i servizi essenziali per lo sviluppo della piccola impresa e l'attuale amministrazione è intenzionata a farlo attraverso un continuo colloquio con i rappresentanti del settore. E' nostra convinzione, infatti, che non si possa operare proficuamente senza potenziare e qualificare i rapporti tra operatori e amministrazione.

Consapevole, infine, dell'importanza che assume la formazione professionale, l'amministrazione comunale vuole far propria l'iniziativa ventilata per una scuola d'arte a Trieste riservata all'artigianato e si impegna a sollecitare i competenti organi statali per un recupero culturale del nostro artigianato che costituiva la spina dorsale di tutte le attività industriali triestine. Tale impegno ha fine culturale e umano, prima ancora che economico, e discende direttamente dalla constatazione dell'elasticità di assorbimento di manodopera in un settore come quello dell'artigianato che si sta riscoprendo, dove l'uomo ha possibilità di compiutamente esprimersi.

Una città soffocata



GIANFRANCO GAMBASSINI — *Io ritengo che le piccole imprese, come già ha detto il prof. Florit, non vogliono andare nella zona industriale, perché il loro mercato è la città. Purtroppo il mercato di Trieste è la città: Trieste, senza un territorio provinciale, è soffocata da tutti i punti di vista e le stesse attività economiche risultano soffocate. Occorre rimediare a questa situazione, venutasi a creare dopo il 1954, e io guardo, in prospettiva, nel momento stesso in cui verranno abolite le Province, a un comprensorio esteso a Gorizia e Monfalcone che rappresenta il nostro comprensorio naturale di gravitazione economica.*

C'è un altro argomento che voglio considerare. Trieste è una città che ha tutta una serie di problemi di frontiera: ebbene non capisco perché Gorizia debba avere facilitazioni doganali e Trieste, che sta avviandosi verso una situazione di decadimento economico, non debba avere le stesse facilitazioni. Noi sosteniamo per Trieste la franchigia doganale perché, nell'attuale situazione geografica, offre l'unica possibilità di sviluppo.

Per quanto riguarda la posizione dell'Ezit, l'ente si limita a svolgere una normale amministrazione: il fatto è che mancano in concreto quelle facilitazioni che potrebbero almeno pareggiare la situazione sfavorevole cui ho fatto riferimento. Riferendomi a quanto affermato dal presidente Antonini, sono d'accordo sulla inopportunità di considerare la valle delle Noghere - Ospo una possibilità alternativa alla ubicazione sul Carso della zona franca.

Ultimo punto, la manodopera. Noi abbiamo bisogno di un nuovo afflusso di manodopera.

Tre condizioni di sviluppo



ALBINO GERLI — Non si tratta di mettere in discussione il ruolo insostituibile dell'impresa, ma l'esperienza trentennale e l'attuale fase drammatica della crisi dimostrano che il mercato e le imprese non sono più capaci di esprimere spontaneamente le scelte necessarie per gli investimenti, né di organizzare gli sbocchi indispensabili. Per questo sorge la necessità di sostituire all'intervento pubblico di carattere assistenziale, come è stato fatto finora, e qui nella nostra regione e a Trieste in particolare, un intervento che solleciti e programmi lo sviluppo delle forze produttive.

In questo quadro il sindacato sottolinea il ruolo positivo ed autonomo, nell'ambito di obiettivi finalizzati al consolidamento della occupazione che può essere svolto in modo permanente dalla piccola e media impresa e dall'artigianato. E' un fatto ormai assodato che le grandi imprese hanno una scarsa influenza sullo sviluppo della imprenditorialità locale, soprattutto quando operano in taluni settori come la siderurgia, le merci e prodotti di massa, la meccanica generale e l'impiantistica.

Un primo, modesto tentativo di programmazione l'Ente zona industriale, almeno per quanto riguarda l'assetto del territorio, lo sta compiendo, sotto la pressione organizzata delle rappresentanze dei lavoratori presenti negli organismi dell'ente. Tre sono le condizioni per una corretta e valida presenza della piccola impresa nell'ambito di una politica di sviluppo sia provinciale che regionale.

Prima: la disponibilità e maggior flessibilità della manodopera previo il completo riordino dell'istruzione scolastica, perché la scuola non sia più fabbrica di disoccupati. Risultato questo che si persegue con l'istituzione di un centro di orientamento professionale, a carattere regionale, legato ad una reale politica di sviluppo e programmazione, che recuperi la manualità e la valorizzi sotto tutti gli aspetti. Attraverso una profonda riforma dell'istruzione e dell'addestramento professionale, perché non sia una scuola di serie «B», ma un canale parallelo che esalti la professionalità. Con il riordino del mercato del lavoro — del collocamento in particolare.

Seconda: la revisione della politica creditizia. Al 31 dicembre 1977 risultavano depositati presso le banche triestine 1.334 miliardi 525 milioni di lire: a questo enorme drenaggio di denaro fatto nella nostra provincia, ha corrisposto, per l'alto costo imposto sui tassi d'interesse, un minimo e parzialissimo ricorso al credito da parte degli imprenditori locali. Enormi cifre di denaro sono state dirottate verso altre regioni, se non addirittura verso l'estero. E' per questo che nella nostra piattaforma regionale unitaria chiediamo alla Regione di assumere un ruolo più attivo in tutta la politica finanziaria regionale, non limitandosi alla gestione degli strumenti finanziari direttamente di sua competenza (previa la ristrutturazione ed adeguamento della Friulia, Fiulia Lis, Frie), ma utilizzando anche gli enti pubblici a carattere regionale come la Cassa di risparmio, la cui unificazione dovrebbe essere la premessa per una regionalizzazione delle attuali logiche aziendali.

Non solo, ma rivendichiamo la possibilità che per settori specifici (politica della casa, ricostruzione, artigianato e piccola impresa) la Regione si faccia promotrice di appositi strumenti finanziari, (consorzi od altre forme associative) gestiti sotto il controllo pubblico, con la partecipazione delle aziende di credito della regione, per realizzare adeguati interventi a tassi non speculativi, rivolti in particolare a coloro che non siano in grado di usufruire dei normali finanziamenti bancari.

Terza condizione: l'esigenza che l'artigianato e la piccola impresa triestina escano dal bozzolo in cui si sono avvolti. Fantasia, capacità innovativa e associazionismo, forme consortili devono costituire il nuovo modo di essere anche per il nostro piccolo imprenditore.

Se riusciremo ad accordarci su queste premesse, nonostante il confronto che con voi artigiani e piccola impresa abbiamo più volte ricercato (legge dell'occupazione giovanile, centro sociale per l'Ezit, impegno per la valorizzazione delle piccole attività imprenditoriali) ma spesso non riscontrato, potremo trovare le basi concrete per un duraturo e sicuro rilancio dell'economia triestina, nel contesto di un nuovo modo di sviluppo economico.

Pagina a cura di BALDOVINO ULCIGRAI

Servizio fotografico di ITALFOTO

I partecipanti

«I ruolo della piccola impresa nel contesto del comprensorio industriale di Zaule»: questo il tema della tavola rotonda promossa dal nostro giornale, che ha fatto propria una richiesta dell'Associazione degli artigiani di Trieste. L'incontro, che ha visto un'ampia partecipazione di esponenti delle categorie interessate, si è svolto nella sala convegni delle Assicurazioni Generali.

Il problema affrontato riguarda un settore importante dell'economia triestina: quello appunto delle piccole imprese. Ostacoli si frappongono all'insediamento delle aziende cosiddette «minori» e delle unità artigianali nell'ambito della zona industriale triestina. Alle istanze degli artigiani ha fatto riscontro la posizione espressa dall'Ente per la zona industriale triestina (Ezit).

Del dibattito svoltosi alla tavola rotonda, che è stato interamente registrato, riportiamo un'ampia sintesi. Questa, nell'ordine, la serie delle voci che si sono succedute al microfono:

LUCIANO FRANCO, presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste.

GIANFRANCO CIANI, direttore dell'Associazione degli artigiani di Trieste.

PIERO FLORIT, presidente della Federazione medie e piccole industrie di Trieste.

ENNIO ANTONINI, presidente dell'Ezit.

ALFIERI SERI, assessore agli Affari generali del Comune di Trieste.

EDVINO SVAB, sindaco di San Dorligo della Valle.

ALBINO GERLI, segretario generale aggiunto della Cgil di Trieste, a nome della federazione provinciale.

LUCIO SUSMEL, direttore dell'Associazione degli industriali di Trieste.

GIANFRANCO GAMBASSINI, assessore del Comune di Trieste.

Hanno inoltre portato il contributo delle proprie esperienze personali quattro imprenditori locali, i signori Giorgio Novak, Bruno De Marchi, Giovanni Franco e Franco Brezzi.

Moderatore della tavola rotonda è stato il nostro direttore, dott. Ferruccio Borio.

Imprese associate



EDVINO SVAB — *Per prima cosa voglio ringraziare il «Piccolo» per l'invito che mi è stato rivolto di partecipare a questa tavola rotonda.*

Entrando nel merito del problema, ritengo che l'Ezit dovrebbe promuovere quanto prima un'azione politico-economica che comprenda i Comuni, le forze politiche, i sindacati, le organizzazioni di categoria e ciò per promuovere un incontro congiunto alla Regione per esaminare la possibilità che l'ente costruisca capannoni da vendere o da affittare per agevolare l'artigianato in difficoltà.

E' necessario, a mio avviso, anche reperire idonei finanziamenti per acquisire alcuni stabilimenti già esistenti nella zona industriale che hanno cessato la propria attività; a meno che non sia possibile acquisire ugualmente queste fabbriche «morte» attraverso l'esproprio. Per agevolare gli insediamenti, i Comuni dovrebbero impegnarsi a rilasciare le licenze edilizie in tempi stretti.

Su questo punto vorrei ancora soffermarmi: penso che gli artigiani dovrebbero dar vita più spesso a forme associative, per distribuire fra loro le spese per i servizi, come energia elettrica, gas, fognature, impianti di depurazione ecc. Sollecitare gli artigiani in tal senso dovrebbe essere compito delle associazioni di categoria.

Altra proposta è che gli artigiani acquistino macchinari in comune per attività e lavorazioni similari. Nello spirito del dopo Osimo, potrebbero anche venir create imprese miste italo-jugoslave.

Vorrei, da ultimo, dare notizia che nel mio comune stiamo attivamente lavorando per creare una piccola zona artigianale riservata agli artigiani e alla piccola industria: quest'area verrà gestita direttamente dal nostro Comune.

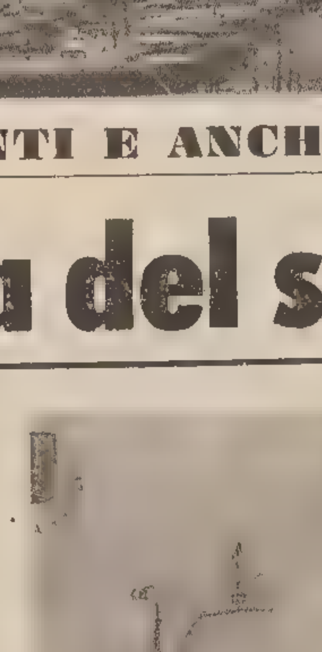
A tu per tu con il mare



ACCORGIMENTI E ANCHE TRUCCHI DEL MESTIERE

Ancora del saper navigare

Valvole di fondo — Di solito, per costo di materiale e di lavorazione tali valvole sono di ottone, vale a dire in lega di rame e zinco. Dato che specie nel nostro mare le correnti galvaniche sono piuttosto forti, ne consegue una notevole corrosione dello zinco che indebolisce il pezzo. L'inconveniente è grave e sono molti gli esempi di scafi trovati allagati o peggio. Perciò è bene assicurarsi che tali pezzi siano di bronzo, cioè in lèga di rame e stagno o in acciaio inox (per quanto sussistano dei dubbi sulla resistenza alla corrosione di certe leghe inossidabili).



Ma quello che è veramente importante è che tali valvole non siano del tipo a saracinesca, facilmente intasabili per impurità e soprattutto per il proliferare dei «caragoi» (denti di cane) che, entrando come microrganismi, crescono sino a intasare il tutto.

Usare quindi rubinetti tipo gas, conici e sempre in bronzo, i quali sono quanto di più semplice si possa trovare; facilmente smontabili e funzionanti.

Vi sono pure degli ottimi rubinetti a sfera di sezione completa. Entrambi si chiudono sempre, anche se completamente intasati.

Da notare che le navi romane di Caligola, sul lago di Nemi, montavano rubinetti di bronzo identici ai nostri (oppure i nostri sono uguali ai loro?). Un tale rubinetto si trova, a Trieste in una collezione privata.

Sebbene il Rina prescriva un filtro interno allo scafo per le prese a mare, si usano ancora applicare griglie o filtri all'esterno. Questa non è certamente una buona regola, per il suaccennato inconveniente dei denti di cane difficilmente estraibili, senza contare che con i fori liberi si potranno sempre mettere dei tappi in caso di rottura di valvole, o quando si pone lo scafo in disarmo.

* * *

Eliche e assi — Sono molti i costruttori che per comodità o quasi ridicole eliminazioni di resistenze allineano l'asse elica con il piano fisso del timone, in modo che per toglierlo si dovrà smontare il motore. Ad evitare tale inconveniente basterebbe un diassamento a dritta o a sinistra, a seconda del senso di rotazione dell'elica, che a volte non supera i due gradi, e l'asse scollegato ne uscirebbe libero; inoltre, abbandonando il timone la barca andrebbe dritta.

Oltretutto l'esperienza insegna che la necessità di togliere un asse è più frequente di quanto non si creda.

* * *

Sfiati tanke (serbatoi carburante) — E' vero che il Rina esige un dato tipo di sfiatatoio, ma è altrettanto vero che di fronte a soluzioni geniali e funzionali non si obbietta. Questo vale per gli sfiati infilati nei candelieri dei pulpiti, con un foro posto al di sotto del punto più alto, che difficilmente sono raggiunti dall'acqua e ben protetti.

* * *

Alberi — Gli alberi metallici cavi, con scassa entrobordo, a causa di molti fori per le drizze interne lasciano entrare acqua che poi fuoriesce in sentina. Di solito le drizze escono a filo coperta con bozzelli di rinvio, e basterà quindi infilare al di sotto un tappo di gommaspugna sopra il quale attraverso i suddetti fori verrà versato del silicone, e il gioco è fatto.

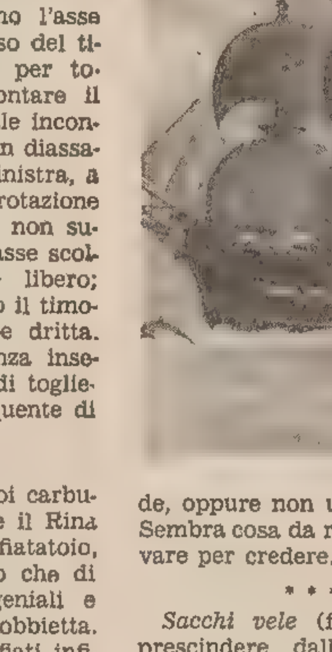
Non tappare però con materiale rigido (es. legno) il quale pregiudicherebbe la flessibilità e la sicurezza dell'albero stesso.

* * *

Segnale di fonda — Quando si è alla fonda di giorno è prescritto il relativo segnale (pallone nero a prua), e poiché questo difficilmente è in dotazione, basterà usare la padella delle bistecche che, di solito, nera e incarognita, appesa sullo strallo di prua e ruotante per il vento e il rollio darà egregiamente l'impressione di un pallone nero,

* * *

Mezzomarinaio (gancio d'accosto) — Se è tenuto in cabina è bene avere l'accortezza di porlo con il gancio verso l' uscita, altrimenti estratto con foga sicuramente trascinerà con sé qualche cerata o qualche cima o maglione o mutande, oppure non uscirà affatto. Sembra cosa da ridere ma provare per credere.



* * *

Sacchi vele (flocchi) — A prescindere dalle infiorlture con strallo cavo, è buona norma preparare i flocchi nei sacchi con la varea (punta alta) insaccata per prima, via via i canestrelli, sino a lasciar fuori la bugna bassa, quella delle scotte e la varea.

All'atto della fioritura basterà fissare la vela in coperta, invertire le fasi dell'operazione e il flocco andrà a riva senza svolazzare o «pulire» la coperta.

* * *

Pompe sentine — Oggi si usano pompe a membrana (tipo auto) che sono veramente ottime, ma vanno tenute in basso poiché hanno sì una grande prevalenza, ma non sempre rimangono innescate.

E' buona norma perciò creare un leggero sifone sul tubo di uscita, in modo che contenga un po' d'acqua. Comunque il bugliolo non deve mai mancare.

Buona navigazione.

Giorgio Bonifacio

Illustrazioni di AURELIO DROCKER

Quela zattera



Ambrogio Fogar ha scritto «La zattera». L'ha dedicato a Mauro, a Mauro Mancini morto, com'è anche troppo noto, poco dopo che lui e Fogar erano stati salvati da una nave che incrociò, per miracolo o per caso, la loro deriva di quasi tre mesi.

Se n'è parlato tanto, con accenti polemici e col senno del poi. Se Mancini non fosse morto o se fossero morti entrambi, probabilmente Fogar sarebbe stato considerato un eroe o qualcosa di simile. Invece è morto solo il giornalista, e Ambrogio è rimasto vivo a discolparsi: di che non è ben chiaro, dal momento che Mancini non era certo il tipo di farsi costringere a salire su una barca diretta all' Antartide, né d'altra parte è plausibile supporre che per Fogar i 74 giorni nell'oceano siano stati un'esperienza simpatica.

Comunque sia, è andata così e non altrimenti. A questo punto, ci pare, l'atteggiamento più ragionevole da parte del pubblico è quello di lasciar parlare il protagonista (cosa che, del resto, sarebbe stata subito la più ragionevole). «La zattera» è Fogar che spiega e racconta: ed è un po' triste che per l'intero libro trascorra la sensazione che l'autore voglia prima di tutto difendersi, e solo in secondo luogo far partecipi gli altri di un'avventura certamente atroce ma anche ricca di insegnamenti. Il principale è che la nostra soglia di sopravvivenza è molto più in alto di quanto non siamo preparati a credere. Abituati da troppo al superfluo, pensiamo di non poter fare a meno di nessuna delle infinite minuzie che ci rendono confortevole e facile l'esistere; al contrario «La zattera» dimostra che si può campare con poco, che si può mangiare ciò che in condizioni normali ci ripugna, che si può sopportare quello che di solito ci appare intollerabile.

E' un tipo di discorso estremamente semplice, quello di Fogar; semplice e al tempo stesso quasi surreale. Non per nulla uno dei momenti buoni, sull'imbarcazione sperduta in un mare troppo grande, era quello in cui i due uomini dedicavano un'ora a discutere dei grandi problemi di sempre: la vita, la morte, Dio l'uomo, il male e il bene.

Il libro tocca in queste occasioni livelli descrittivi veramente notevoli, come d'altra parte avviene ogni qual volta Fogar si sofferma a riflettere sull'esperienza vissuta da un punto di vista interiore. Un naufragio e una deriva di oltre due mesi non possono non lasciare un'impronta profonda: ed è per lo meno strano constatare quanto simbolismo vi sia nelle peripezie perfettamente materiali e corporee di Ambrogio. Anche per questo il libro piace: ha risvolti allegorici da parabola benché, forse, al di fuori delle intenzioni di chi l'ha scritto.

Malgrado l'ansia di giustificazione che lo pervade, «La zattera» ispira dunque serenità in chi legge. Anche perché chi legge sa che la lettura del racconto riguarda altri: un giornalista deciso a fornire al proprio pubblico materiale di prima mano, un viaggiatore in lotta con gli elementi della natura perché alla ricerca della pace con se stesso. Entrambi colpevoli e innocenti, a voler giudicare con un metro abusato: entrambi soprattutto — e profondamente — umani.

C. S.

Ambrogio Fogar - La zattera - Rizzoli Editore - Milano - (Pagg. 180 - Lire 5500).

Galleggiare senza brividi



Esistono molti modelli di tute da indossare in caso di emergenza (per esempio in un naufragio) per sopravvivere a lungo in acque particolarmente fredde, ma tutti hanno la caratteristica di essere pesanti e ingombranti.

Ora è stata messa a punto da una società norvegese (la Helly-Hansen A/S, di Moss) una speciale tuta che presenta il vantaggio (per la sua leggerezza e per altre caratteristiche), di poter essere indossata come una tuta da lavoro, sopra gli altri abiti. Una volta in acqua, la tuta assicura il galleggiamento.

L'isolamento termico che la tuta garantisce permette di rimanere per nove ore in acqua alla temperatura di zero gradi. Non dovendo essere indossata al momento del naufragio (a volte manca il tempo per un'operazione del genere) la tuta è particolarmente indicata, oltre che per i marinai, anche per gli aviatori e per coloro che lavorano su piattaforme marine galleggianti.

El vapor

Ha più di cent'anni questa filastrocca in dialetto triestino che celebra l'avvento della macchina a vapore sulle navi. Ma non ha un titolo, nè mai — crediamo — è stata stampata. Ci è giunta tramandata a voce di madre in figlio, da nonna a nipote, finché qualcuno ha pensato di scriverla su una pagina di quadreno. Così l'abbiamo ricevuta, e pensiamo sia cosa simpatica pubblicarla. Il titolo, ovviamente, non poteva essere che «El vapor».

La forza del fumo dell'acqua de mar, scaldada del fogo, che sta in quell'ordegno, de fero, de legno, che gnanca no par, che alza, che sbassa, che urta, che movi, che gira, che mena, che fa camminar un bel bastimento, che inveze de vele che inveze de remi, per mezzo de riode, che sbatti, che spremi, che struca, che spiuma, che sguazza, che masina el mar, che balza lontan, che va come el vento, ghe dà el muso dentro andove che vol fa tal maraveia che dir no se pol.

Ma chi se pensava nei anni passai che el fumo dell'acqua che boi la dentro, gavessi la forza de zento, dozento, de mille cavai, che in tante maniere tirassi a galop carrozze e vascei, che fossi capace de far zento mestieri, alzando, sbassando sbruffando, strucando, de sotto, de sora, de sbiego, de fianco, de tresso, de longo, davanti, de drio, cospetto de brio, sto povero fumo, che strascia, che ranca, de giorno, de notte, lavorando de can, ma proprio dasseno lassè che lo diga, sparagna fadiga al genere uman.

E quel bel talento, quell'omo de inzegno, che ha dito, che ha scrito, che ha fato, che ha unito, sto fero, sto legno, sto fogo, sto fumo, sta straza de afar el ben meritava de mai no crepar!

MOTORI

NOTA MENSILE CONGIUNTURALE DELL'ANFIA

Fine anno in crescendo

TORINO — Lo scorso novembre 1978 «è stato un mese di buone realizzazioni» per l' industria automobilistica italiana: lo comunica, con la consueta nota mensile congiunturale, l'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche). La produzione di autovetture è ammontata a 139.813 unità (più 11,8 per cento rispetto al novembre 1977, meno 26,2 rispetto al novembre 1973) e quella di veicoli industriali a 14.361 unità (più 16,2 e meno 2,8 rispettivamente). Sono stati esportati 54.348 autovetture e 6.870 veicoli industriali (rispettivamente più 14 e più 10,4 per cento rispetto allo stesso mese dell' anno precedente), mentre le immatricolazioni hanno totalizzato 114.538 autovetture e 9.846 veicoli industriali (con aumenti, in rapporto al 1977, rispettivamente del 18,5 e del 12,2 per cento).

Per quanto concerne i paesi stranieri produttori di autoveicoli, in Francia — osserva l'Anfia — «la produzione di autovetture è ancora in espansione, mentre continuano le difficoltà per i veicoli industriali; l'esportazione segue la stessa tendenza della produzione, ma le posizioni si invertono; crescono i veicoli industriali, scendono le autovetture; in tema di immatricolazioni il mercato si è mantenuto stazionario sugli elevati livelli dell'anno precedente».

Nel Regno Unito, secondo l' Anfia, «è sempre più drammatica la situazione dell'industria automobilistica, che ha registrato in novembre perdite di produzione generalizzate ed elevatissime, particolarmente gravi per il settore vetture»: meno 49,4 per cento. Anche l' esportazione, per mancanza di disponibilità, ha subito un «calo deciso» (meno 18,2 per cento per le autovetture, meno 50,3 per cento per i veicoli industriali).

Nella Germania federale, la produzione di vetture «non è stata pari a quella dei mesi migliori, e infatti risulta in calo», anche se il consuntivo dei primi 11 mesi del 1978 supera ancora i valori del 1977: i veicoli industriali «permangono sugli elevati livelli raggiunti negli ultimi tempi, ma probabilmente chiuderanno il 1978 con qualche punto negativo». Ottimi i risultati delle immatricolazioni.

In Giappone, «tende ad apparire qualche segno di rallentamento»: la produzione di novembre cresce ancora, rispetto al 1977, ma «ad un ritmo assai meno sostenuto che in passato e, per i veicoli industriali, quasi inapprezzabile»; l'esportazione «è in calo accentuato sull'anno precedente, benché comunque altissima rispetto al 1973». I risultati parziali di novembre «non hanno però intaccato la tendenza generale all'incremento rispetto al 1977».

Negli Stati Uniti, infine, «discreti i risultati per i veicoli industriali, meno buoni quelli delle vetture, sia per la produzione sia per le vendite». La penetrazione delle vetture straniere è «risalita al 18 per cento. Il dato più impressionante delle vendite — conclude la nota congiunturale dell' Anfia — è rappresentato dal 49,5 per cento in più rispetto al 1973 per i veicoli industriali.

AUTO colloqui

DOMANDA. Gli automobilisti che percorrono via Italo Svevo verso Servola, quando incrociano la via d'Alviano, hanno la precedenza in quanto, da un paio d'anni lo «Stop» è stato spostato, appunto, da via Svevo a via d'Alviano. Il fatto è, però, che esiste ancora in via Svevo, in corrispondenza del citato incrocio, un chiarissimo «Stop» disegnato sulla strada. E' giusto questo? (F. S.)

RISPOSTA. In effetti no. Infatti, anche se la segnaletica orizzontale è solo di «complemento» a quella verticale (che nel caso in questione — abbiamo controllato — è regolamentare), la nitidezza con cui è riapparsa la scritta «Stop» in via I. Svevo, può creare qualche confusione e qualche rallentamento al traffico. Giriamo quindi la segnalazione alla competente ripartizione comunale.

DOMANDA. Posseggo una 126 con la quale ho percorso circa 50.000 km. Spesso mi capita che accelerando il motore si ingolfi. Ho fatto mettere un carburatore nuovo, sostituire le puntine e le candele, registrare le valvole. Per un po' è andata bene, poi ha ripreso come prima. Il motore è, in effetti, senza termostato, ma il meccanico mi ha detto che può funzionare ugualmente. Da cosa può dipendere il difetto lamentato?

RISPOSTA. Sulla scorta degli elementi forniti e senza un'analisi diretta, si può solamente ipotizzare che, se l'inconveniente si presenta «a singhiozzo», potrebbe trattarsi di un'occasionale avaria della pompa della benzina oppure di un'impurità del carburatore. Se però l'inconveniente è stato ad un certo punto ovviato con la registrazione delle punterie, si potrebbe pensare ad una nuova staratura dovuta, magari, ad usura o assestamento. Escludiamo comunque che l'inconveniente sia causato dalla mancanza di termostato (che le consigliamo, comunque, di rimettere al più presto).

DOMANDA. In alcune riviste specializzate mi è capitato di notare dei mezzi fuoristrada definiti con i numeri 4 x 2 o 6 x 6. Cosa significano queste «moltiplicazioni»? (R. Fonda)

RISPOSTA. Non di moltiplicazioni si tratta — come il lettore avrà certamente intuito — ma, più semplicemente, dell' indicazione del numero delle ruote del mezzo e di quante, tra esse, sono motrici. Negli esempi citati, il primo si riferisce ad un mezzo a quattro ruote di cui due motrici (come la massima parte delle autovetture), mentre il secondo si riferisce ad un mezzo a sei ruote tutte motrici. A titolo di ulteriore esemplificazione aggiungiamo che, in questa ottica, un motociclo tradizionale viene definito 2 x 1.

DOMANDA. Sono utili le mascherine di plastica copri radiatore? Se sì, perché non vengono applicate di serie? (F. C.)

RISPOSTA. Esistono in commercio un grande numero di accessori che, in certe condizioni, migliorano il rendimento delle autovetture. Queste, come è noto, sono progettate per funzionare in condizioni «medie» anche se oggi dire «medie» significa comprendere condizioni anche estremamente severe. Vi sono comunque altre condizioni, ancor più esasperate, per le quali l'aggiunta di un «accessorio» può essere di qualche utilità. Ricade in questo discorso la mascherina di plastica del radiatore che, in condizioni di freddo intenso, può anche giovare al funzionamento del motore. E' evidente, però, che l'eventuale utilità è limitata, nelle nostre zone, a pochi giorni all'anno e pertanto non è giustificata la spesa di un'applicazione in serie.

DOMANDA. Non mi ricordo più, né so dove trovarli, i limiti di velocità in relazione alla cilindrata delle autovetture. Potete aiutarmi? (R. Rigotti)

RISPOSTA. Riportiamo qui di seguito le classi di cilindrata con accanto i limiti di velocità, rispettivamente, per le strade ordinarie e per le autostrade: fino a 599 cmc: 80/90 kmh; da 600 a 900: 90/110; da 901 a 1300: 100/130; oltre 1300: 110/140.

Giorgio Cappel

SODDISFACENTI PER RISULTATI E PROSPETTIVE I DATI ECONOMICI DELLA RÉGIE

Un buon '78 per la Renault

Il fatturato del gruppo Renault è stato nel 1978 di circa 55 miliardi di franchi (oltre 10.000 miliardi di lire) che rappresenta un aumento del 10 p.c. rispetto all'esercizio dell'anno precedente. Il 1978 è stato per la Renault caratterizzato da un andamento generale favorevole. La produzione mondiale di automobili e di veicoli commerciali Renault è stata del 1978, con 1.715.000 veicoli prodotti, sostanzialmente la stessa dell' anno precedente, durante il quale Renault aveva raggiunto l'anno record della produzione, (1.737.000 veicoli).

Le vendite hanno raggiunto livelli molto alti in modo particolare durante il secondo semestre. Questo successo è stato ottenuto grazie all'arricchimento apportato alla gamma nel primo periodo dell'anno. L'aumento conseguente della domanda ha fatto registrare un potenziamento della produzione con una cadenza giornaliera di 7.850 unità prodotte al giorno, registrando così un record del volume di produzione. Sul mercato francese, caratterizzato da una fase di stabilizzazione, la Renault ha registrato nel corso dell'anno un aumento del 4,2 p.c., con una penetrazione di oltre il 34 p.c. Una vettura su tre venduta in Francia è infatti una Renault. Il primo posto, del mercato francese, è occupato sempre dalla Renault 5, con una penetrazione del 10 per cento.

Le esportazioni sono rimaste, con un milione di veicoli esportati, pressappoco allo stesso livello del 1977. La Renault che ha una penetrazione del 12 p.c. sulle immatricolazioni dell'insieme dei Paesi della Cee, ha mantenuto la posizione di primo importatore in Germania e in Italia. In Inghilterra, dove il mercato dell'automobile è in ripresa, ha registrato un incremento di oltre il 23 p.c. Sul mercato svizzero, anch'esso in aumento (più 13 p.c.), le immatricolazioni Renault sono aumentate del 25 p.c. circa. In Spagna, la Fasa-Renault ha proseguito il suo straordinario sviluppo. Più di 250.000 veicoli prodotti nel '78 (6 p.c. in più rispetto al '77) che hanno permesso alla Renault spagnola di raggiungere una penetrazione sul mercato del 28 p.c. Un nuovo stabilimento è stato inaugurato di recente, a Palencia.

Di pari passo la Renault ha continuato a sviluppare la sua politica internazionale. In Romania, la capacità annuale di produzione dello stabilimento di Pitesti raggiungerà le 150 mila unità, con l'introduzione della Renault 18 e di un veicolo commerciale derivato da questo modello. In Messico, gli impianti attuali saranno potenziati e la capacità dello stabilimento Sahagun raggiungerà le 40.000 unità all'anno. In Portogallo è in fase di attuazione l'accordo con il governo portoghese. Si tratta di un accordo che permetterà alla Renault di potenziare in modo rilevante la sua posizione sul mercato.

La Renault ha inoltre consolidato la sua presenza su altri mercati di grande esportazione, come la Turchia, la Colombia e l'Argentina. In Francia, infine, sono stati avviati lavori per importanti progetti industriali, per la realizzazione di impianti elettronici per l'automobile a Tolose, impianti meccanici a Thionville e nuove fonderie a Châtellerault. Per quanto concerne i trattori, la Division Matériel Agricole, ha continuato la riconquista del mercato interno con un tasso di penetrazione del 18 p.c., piazzandosi al primo posto nel 1978. Il 34 p.c. della produzione di questo settore è stata esportata principalmente nei Paesi comunitari e soprattutto in Germania.

Sul piano sportivo, il 1978 sarà ricordato per due importanti vittorie ottenute dai colori Renault: la 24 ore di Le Mans e il Giro Ciclistico di Francia.

I punti dell'accordo con la AM

I punti importanti dell'accordo firmato recentemente tra la Régie Renault e la American Motors Corporation sono: 1) tra qualche mese avrà inizio la commercializzazione e l'assistenza tecnica per numerosi concessionari American Motors negli Stati Uniti e in Canada, della Renault 5 «Le Car» che si aggiungerà alla gamma di vetture attuali della American Motors, Concord, Spirit e Pacer; 2) entro la fine dell'anno i concessionari Renault in Francia inizieranno la vendita e il servizio assistenziale del veicolo Jeep dell'American Motors, a quattro ruote motrici; 3) nel 1979 la Régie Renault commercializzerà la Jeep in Colombia oltre che su altri mercati, a seconda della disponibilità dei veicoli; 4) nel corso del 1980 i concessionari della American Motors - Renault, negli Stati Uniti e in Canada si occuperanno della vendita e assistenza tecnica della nuova Renault 18, nelle versioni berlina e familiare. Le Renault 18 saranno prodotte in Francia dalla Renault e saranno importate nell' America del Nord dalla American Motors; 5) già da oggi la American Motors e la Renault studieranno le possibilità di adattamento al mercato nordamericano di una gamma di automobili completamente nuova. Queste automobili potranno essere in seguito prodotte negli Stati Uniti.

La rete di vendita American Motors negli Stati Uniti e in Canada comprende più di 2.300 concessionari. La maggior parte di questi adotterà il marchio Renault. Alcuni concessionari inizieranno quasi immediatamente la distribuzione di veicoli Renault, mentre altri la inizieranno a seconda della disponibilità di automobili e parti di ricambio Renault e della formazione di personale specializzato.

L'accordo protegge i diritti di oltre 440 concessionari Renault esistenti. La rete mondiale Renault comprende oltre 10.000 punti di vendita e di assistenza. La Régie Renault offrirà, in Francia e su alcuni mercati selezionati, ai suoi concessionari la possibilità di vendere i veicoli Jepp mano a mano che la American Motors aumenterà la capacità di produzione nell' America del Nord di questo veicolo a quattro ruote motrici.

La Divisione «Vendita e Distribuzione di automobili» della Renault USA, filiale statunitense della Régie Renault, ubicata attualmente a Englewood Cliffs, New Jersey, sarà integrata alla American Motors a Southfield, Michigan.

GLI ALTI COSTI SPINGONO L'UTENTE ALLA CONSERVAZIONE

Tende a farsi più lunga la vita media dell'auto

ROMA — Viaggiare in automobile costa sempre di più. Da anni le spese di mantenimento di una vettura continuano ad aumentare: nei dodici mesi del 1977 l'aumento medio del costo per ogni automobilista è stato del 22 per cento. Molti fattori hanno contribuito al «caro-auto»: l'aumento del prezzo dei ricambi, della mano d'opera, delle polizze assicurative, delle autostrade e così via. Alcuni tipi di pneumatici e certi accessori hanno raddoppiato il proprio costo in due anni, mentre i prezzi di listino delle automobili sono aumentati, nel solo 1977, dal 3,6 al 17 per cento, secondo i modelli.

«Nel 1973 — mi dice Aureliano Ruffilli, dirigente dell' Automobile Club — chi percorreva diecimila chilometri all'anno a bordo di un'utilitaria (cilindrata di 600 cc.) spendeva 37 lire per chilometro: nel 1976 la spesa è passata a 83 lire, nel 1978 a 107 lire. Quest'anno siamo già a 110 lire. Una vettura da grossa cilindrata (2500 cc.) è passata dalle 118 lire per chilometro del 1973 alle 445 lire del 1978». Come si è difeso il consumatore? Adoperando meno l'automobile e facendola viver più a lungo, cioè cambiandola meno frequentemente. L'anzianità del parco-macchine nazionale ha così raggiunto il primato europeo: il 67 per cento delle automobili che circolano in Italia ha più di sei anni di vita, il 15 per cento supera i dieci anni. Se questa tendenza continuerà, il Parlamento dovrà studiare più rigorose leggi antinfortunistiche poiché senza una perfetta manutenzione un'automobile «d'annata» può rappresentare un pericolo pubblico.

«L'automobilista ha un risparmio effettivo solo lasciando la propria vettura in garage — dice Aureliano Ruffilli —. Non c'è risparmio, invece, a lasciarla invecchiare. Ne sanno qualche cosa gli oltre 70 mila meccanici, carrozzieri, rettificatori esistenti in Italia che hanno visto triplicare in pochi anni il proprio lavoro per l'invecchiamento del «parco-macchine».

Il nuovo, ventilato aumento del prezzo della benzina sarebbe un'ulteriore spinta a considerare l'automobile un bene di lusso, da conservare a lungo. Un aumento di cento lire al litro causerebbe un maggiore onere di sei lire al chilometro per i possessori di una macchina di 600 cc. e di 11 lire per chi ha una 1300. Né sembra che l'automobilista sia disposto a consolarsi coi due accessori che alcune case hanno cominciato a montare in serie sulle vetture di media cilindrata: il «programmatore di velocità» e l'«ordinatore di bordo». Il primo mantiene automaticamente la velocità desiderata dal guidatore, il secondo informa istantaneamente sul consumo totale, su quello medio, sul tipo di guida: cioè se il piede che sta sull'acceleratore è più o meno «economico».

Si tratta di accessori certamente non inutili; ma sono anche una sorta di specchietti per le allodole. Non c'è «programmatore di velocità» che tenga: i costi di esercizio di un'automobile sono triplicati in pochi anni. E le previsioni per il prossimo futuro non sono rosee.

Carlo Valentini

Alfa Romeo in Olanda

MILANO — L'Alfa Romeo si presenta al Salone internazionale dell'automobile di Amsterdam (8-18 febbraio) forte di un incremento nelle vendite, che l'ha portata ad immettere su questo mercato 9155 autovetture con un fatturato di quasi 60 miliardi. Ne dà notizia un comunicato della società. L'Alfa Romeo «Nederland» è stata costituita nel 1968, basandosi su una rete di vendita e assistenza che comprendeva 25 agenti. In quell'anno vendette 800 autovetture. Negli anni successivi la consociata olandese della casa del Portello crebbe sempre di più, sono rilevanti a questo proposito i dati riguardanti gli ultimi anni: nel 1975 sono state vendute 7452 unità, nel 1977 8330 e infine nel 1978, appunto 9155.

Attualmente — rileva il comunicato — l'Olanda rappresenta in assoluto il quarto mercato di esportazione per l'Alfa Romeo, dopo la Germania (30 mila autovetture), la Francia 28 mila) e la Gran Bretagna (14.500 unità). Inoltre la penetrazione sul mercato olandese ha raggiunto la quota dell'1,5 per cento a fronte di una media europea dell'uno per cento. Il programma «Alfa» per l'Olanda prevede di raggiungere entro il 1983 la quota di mercato del due per cento, che corrisponde a circa 14 mila autovetture.

QUATTRO BOLOGNESI IN GIRO PER L'AFRICA CON IL FAMOSO FUORISTRADA ALFA

10 mila chilometri in «Matta»

Quattro bolognesi amanti dell'avventura, soci del Club Nazionale Fuoristrada, quattro matti secondo la definizione degli amici, hanno deciso di fare un viaggio di quasi 10 mila chilometri a bordo di una «Matta» Alfa Romeo: quattro matti in «Matta» dunque, salpati da Genova il 5 gennaio, destinazione Africa. Abbiamo parlato con uno di loro prima della partenza e riportiamo in seguito quello che ha detto; per ora ci sembra importante segnalare che la «Matta» in questione è stata prodotta dall'Alfa Romeo ben 28 anni fa e che dei 10 mila chilometri del percorso, ben 6 mila sono di deserto. Crediamo che i commenti sulla difficoltà dell'impresa siano superflui.



«Comincio col presentarvi i quattro partecipanti a questo avventuroso viaggio — ci ha detto il portavoce dei quattro, apparentemente meno impegnato a darsi da fare attorno all'auto — Sono: Gino Avoni di Idice, 34 anni, artigiano; Gabriele Naldi di Bologna 34 anni, carrozziere; Tiberio Monari di San Lazzaro di Savena (Bologna) 22 anni, studente e Walter Mezzetti di Bologna, 30 anni, impiegato. I motivi che ci hanno spinto ad organizzare questo viaggio sono quelli che tutti possono immaginare: incontrare gente nuova, fare nuove esperienze, vedere una terra in cui la civiltà non ha ancora sopraffatto la natura e inoltre vivere un'avventura vera che ci allontani un po' dalla solita routine quotidiana.

«Spero, al nostro ritorno, di potervi fare leggere un reportage dettagliato su questo viaggio confermandovi così che non esiste solo una regina del Deserto — ha concluso e ha indicato l'itinerario, con la pignoleria di un capostazione —: Bologna - Genova km 290; Genova Tunisi via mare; Tunisi - Nefta km 500; Nefta - Quargla km 400; Quargla - El Golea km 410; El Golea - Timimoun km 450; Timimoun - Reggane km 344; Reggane - Gao km 1300; Gao - Nyamey km 443; Nyamey - Dosso km 602; Dosso - Birny - Nkonni km 282; Birny - Nkonni - Agadez km 601; Agadez - In Guezzam km 481; In Guezzam - Tamanrasset km 437; Tamanrasset - Tunisi km 2500; Tunisi - Genova via mare; Genova - Bologna km 290».

Che dire ai nostri avventurosi compatrioti? Buona fortuna!

A buon punto tra Fiat e Seat

MADRID — Nonostante alcune grosse difficoltà finanziarie, sindacali e legali, la Seat è fiduciosa che si possa mettere a punto un accordo soddisfacente per consentire la ristrutturazione della società e l'acquisizione del suo pacchetto di maggioranza da parte della Fiat. Lo riferisce il «Financial Times» citando fonti spagnole molto autorevoli. I negoziati in proposito stanno facendo passi in avanti sulla base di una intesa secondo la quale la Fiat dovrebbe aumentare dal 36 per cento al 51 per cento la sua partecipazione nella Seat (principale costruttrice automobilistica spagnola).

Originariamente, ricorda il quotidiano inglese, la Fiat era intenzionata ad acquisire la quota del 34 per cento nella Seat attualmente posseduta dall'Ini (Istituto spagnolo paragonabile all'Iri), ma questa prospettiva era stata successivamente scartata.

Nuovi programmi della media: decreto firmato

ROMA — Il ministero della Pubblica istruzione, Mario Pedini, ha emanato il decreto relativo ai nuovi programmi della scuola media unica, in applicazione della legge 348 del 1977. Il decreto non contiene disposizioni per quanto riguarda i programmi di religione che, da quanto si è appreso al ministrero della Pubblica istruzione, «saranno emanate non appena ultimata la specifica procedura». La firma del decreto chiude la lunga parentesi di un vivace dibattito tra le rappresentanze sindacali, le forze politiche e il governo. Oltre ai nuovi programmi, che riguardano le discipline di studio, un altro decreto sarà emanato per stabilire gli orari settimanali in base ai quali dovranno articolarsi i nuovi insegnamenti.

Otto mesi fa il ministro Pedini diede incarico a una commissione ministeriale di esperti, presieduta dal sottosegretario Spigaroli, di stendere una prima bozza dei nuovi programmi della scuola media inferiore in ottemperanza alla legge 348 del 1977. Le conclusioni di tale commissione furono rimesse per il parere, al Consiglio nazionale della Pubblica istruzione, massimo organo collegiale scolastico. In seno a esso fu subito avviato un fecondo dibattito, che ha visto anche momenti di viva tensione e il crearsi di due schieramenti.

La mediazione operata dal vicepresidente del Consiglio nazionale, Giuseppe Mandorli, e da altri membri dell'ufficio di presidenza permise entro poco tempo di ricomporre le diversità di impostazione e di giungere a una elaborazione unitaria sul documento ministeriale.

Le indicazioni fornite dal Consiglio nazionale della Pubblica istruzione al ministro, con il relativo parere di accompagnamento sostanzialmente favorevole, sono state ancora una volta in questi ultimi giorni approfondite dallo stesso senatore Pedini e dai suoi diretti collaboratori. Ieri il titolare del dicastero della Pubblica istruzione ha firmato il decreto dei nuovi programmi, che li rende così ufficiali e che vengono a sostituire insegnamenti ritenuti disarticolati nel necessario quadro della continuità didattica della scuola elementare a quella secondaria superiore.

Perché tale continuità possa essere assicurata bisognerà tuttavia attendere la riforma della secondaria superiore che come noto si trova all'esame del Parlamento.

Queste le denominazioni delle nuove materie di insegnamento: educazione linguistica; educazione storica, civica e geografica; educazione artistica; educazione musicale; educazione matematica, scientifica e sanitaria; educazione tecnica; educazione fisica; educazione religiosa.

Il ministero della Pubblica istruzione Pedini emanerà tra qualche giorno le nuove disposizioni relative agli orari legati ai nuovi programmi di insegnamento della scuola media, varati ieri. Saranno così completati gli adempimenti previsti dalla legge 348 del 1977 che introduce innovazioni di rilievo della scuola media inferiore. Prima di far conoscere queste disposizioni per gli orari il ministro consulterà il Consiglio nazionale della Pubblica istruzione.

Accusato di furto magistrato «ladro» per motivi d'ufficio

BOLZANO — Una singolare iniziativa del sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano dott. Raimondo Sinagra, ha indotto il quotidiano germanico «Bild am Sonntag» ad accusare il magistrato, «che da anni sottopone a vessazioni i commercianti di lingua tedesca di Bolzano impedendo loro di fermare i taccheggiatori e far pagare la merce» (questa la descrizione del magistrato fatta dal giornale) di essersi reso a sua volta responsabile di furto essendo stato «colto con le mani nel sacco in un grande magazzino dopo aver rubato due forbici ed un flacone di schiuma da bagno».

L'articolo del «Bild am Sonntag» è messo negli ambienti giudiziari in relazione alla campagna da tempo intrapresa dal magistrato per impedire quelli che giudica intollerabili abusi di proprietari e direttori di supermercati e grandi magazzini nei confronti dei clienti sorpresi a rubare. Il 13 gennaio scorso Sinagra, che mesi or sono aveva iniziato procedimento penale nei confronti di due dirigenti del magazzino «Coin» accusandoli di sequestro di persona per aver bloccato una cliente da loro accusata di furto, ha attuato un singolare esperimento presso la «Standa» di Corso Italia: il magistrato ha sottratto con ostentazione una forbice e un flacone di schiuma da bagno (il tutto per un valore di 2690 lire).

Notato da un commesso ed invitato nell'ufficio del direttore il magistrato gli ha consegnato gli oggetti sottratti e si è qualificato rifiutandosi quindi di recisamente di obbedire all'intimazione di vuotare le tasche. Il sostituto procuratore — i particolari dell'episodio sono stati raccontati dallo stesso magistrato — si è quindi allontanato sbarazzandosi con uno spintone di un dipendente del supermercato che su ordine del direttore tentava di fermarlo.

«In base alle leggi vigenti — dichiara Sinagra — al ladro sorpreso a rubare si può imporre unicamente la restituzione della merce o il pagamento del prezzo. Ogni tentativo da parte di privati d'identificarlo, perquisirlo, bloccarlo fisicamente in attesa della polizia, costringendolo a pagare ammende o firmare confessioni configura gravi reati quali violenza privata, sequestro di persona ed estorsione».

IL PROCESSO RIPRENDERA' VENERDI' A VENEZIA CON L'UNDICESIMA UDIENZA

Peteano: un «play back» dell'intricata vicenda

Il 31 maggio 1972, in seguito allo scoppio di una «500» abbandonata carica di esplosivo morirono tre carabinieri, che erano stati attirati nella zona da una telefonata sospetta

VENEZIA — Venerdì riprende, con l'undicesima udienza, il processo per le presunte deviazioni nelle indagini sulla strage di Peteano, avvenuta il 31 maggio 1972, nella quale trovarono la morte, in seguito all'esplosione di una «Fiat 500» imbottita di esplosivo, i carabinieri Francesco Dongiovanni, Antonio Ferraro e Donato Poveromo e rimase ferito il tenente Angelo Tagliari.

I militari erano stati attirati con una telefonata anonima nella zona dove era stata abbandonata l'auto sospetta; nell'aprirla, per un controllo, la vettura esplose provocando la strage. Di essa vennero sospettati, e rinviati a giudizio dall'istruttore di Gorizia dott. Cenisi (che condusse le indagini assieme al procuratore della Repubblica dott. Bruno Pascoli e dagli ufficiali dei carabinieri Dino Mingarelli, Domenico Farro e Antonino Chirico, tutti della legione di Udine), Romano Resen, Gianni e Maria Mezzorana, Furio Larocca, Giorgio Budicin, Enzo Badin e Anna Maria Scopazzi, un gruppo di giovani goriziani.

Il processo davanti alla Corte d'assise di Trieste, pubblico accusatore lo stesso dott. Bruno Pascoli che concluse la sua requisitoria chiedendo l'ergastolo, si concluse il 7 giugno 1974 con l'assoluzione per insufficienza di prove degli imputati. Il processo davanti alla Corte d'appello di Trieste si concluse a sua volta il 3 dicembre 1976 con la conferma della sentenza di primo grado per quattro degli imputati e con il pieno proscioglimento di Maria Mezzorana «perché il fatto non costituisce reato», di Enzo Badin e Anna Maria Scopazzi «per non aver commesso il fatto».

Il 23 giugno 1978 la Corte di cassazione, presidente Gennaro Fasani, giudice relatore Giuseppe Rubino, p.m. l'avv. generale Felice Folino, ha annullato la sentenza della Corte d'appello rinviando all'assise di Venezia un nuovo esame della vicenda.

Nel frattempo è intervenuta l'iniziativa di uno degli imputati per la strage, Romano Resen, 38 anni, di Gorizia ma residente a Bovolone di Verona, che ha denunciato gli inquirenti per tutta una presunta serie di abusi, omissioni, soppressioni, in pratica per avere deviato le indagini sulla strage, ostinandosi a incolpare lo stesso Resen e gli altri giovani goriziani, risultati innocenti nei giudizi di primo e secondo grado, sia pure per quattro di essi con l'ombra delle prove insufficienti.

Questa iniziativa di Resen si è conclusa, dopo una istruttoria condotta dal dott. Paolo Izzo di Venezia, p.m. il dott. Ennio Fortuna, con il rinvio a giudizio dei quattro principali inquirenti (Pascoli, Mingarelli, Farro e Chirico), dello stesso denunciante Resen, della guardia carceraria Antonio Padula (su cui pendono peraltro due procedimenti per malversazione e che è latitante), di Walter Di Biaggio (considerato il supertestimone dell'accusa nei processi di primo e secondo grado celebrati a Trieste) e del legale goriziano avv. Livio Bernot (difensore dei Mazzorana e della Scopazzi), gli ultimi quattro per calunnia.

Il processo, iniziatosi il 28 dicembre scorso davanti alla seconda sezione penale del Tribunale di Venezia (presidente Nepi, giudici Nordio e Paleologo), si è via via scisso in tre procedimenti paralleli: quello contro i quattro inquirenti, quello contro l'avv. Bernot accusato di avere calunniato il procuratore della Repubblica di Gorizia Pascoli ed il terzo contro Resen, Padula e Di Biaggio.

In dieci udienze, il Tribunale ha completato gli interrogatori degli imputati ed ha effettuato anche una trasferta a Gorizia per ascoltare un testimone importante nella vicenda Bernot - Pascoli, l'avv. Paolo Manolo che, in pratica, ha smentito Bernot sebbene questi fosse avallato da un ulteriore teste, l'avv. Roberto Maniacco, difensore di parte civile nell'attuale processo di Venezia. Il Tribunale ha anche ascoltato numerosi testimoni; fra i quali l'ex segretario capo della procura di Gorizia Mario Ognissanti, 75 anni, Maria e Gianni Mezzorana, Furio Larocca, che si sono costituiti parte civile contro gli inquirenti, l'ex giudice instrutore Cenisi, in pensione da tre anni, ed il sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia dott. Carlo Laudisio.

Ognissanti ha ricordato che appose la dicitura «corrispondenza penale» sul rapporto dell'allora magg. Farro.

Piazza Fontana: rinviata l'udienza

CATANZARO — La Corte di Assise di Catanzaro, presieduta dal dott. Pietro Scuteri, su richiesta del p.m. Mariano Lombardi, aderendo all'invito dell'Associazione nazionale magistrati, ha rinviato l'udienza per la strage di piazza Fontana a oggi, in segno di lutto per l'uccisione del dott. Emilio Alessandrini, avvenuta l'altro ieri a Milano.

GRAZIATA DAL PRESIDENTE L'EREDITIERA CHE ADERI' ALL'ESERCITO SIMBIONESE

Patricia Hearst per Carter è già una brava cittadina

Secondo la «Tass» i milioni del padre, proprietario di giornali, hanno comprato la libertà

WASHINGTON — Patricia Hearst sarà libera, quasi cinque anni dopo il rapimento da parte dell'Esercito di liberazione simbionese, l'organizzazione di guerriglia urbana cui l'ereditiera aderì. Il Presidente Carter ha esercitato il potere presidenziale di commutazione delle pene, riducendo quella della ragazza — che era stata condannata a sette anni per rapina in banca — ai ventidue mesi già scontati. Domani Patty Hearst potrà uscire dalla prigione.


Patricia Hearst

La riduzione della pena era stata raccomandata a Jimmy Carter dal dipartimento di giustizia e sollecitata da pubblici funzionari, editoriali di giornali e lettere di privati cittadini, giunte in gran copia alla Casa Bianca. Era stato annunciato che il viceprocuratore generale Benjamin Civiletti aveva consigliato a Carter la commutazione della pena per la scarcerazione della condannata; lo riferivano il «Los Angeles Times» e il «San Francisco Examiner». Era stato anche detto che la notizia della raccomandazione di Civiletti aveva, secondo un portavoce della prigione, «considerevolmente sollevato il morale» della reclusa.

Patty Hearst ha venticinque anni, e per il 14 febbraio — il giorno di San Valentino — erano state annunciate nei giorni scorsi le sue nozze con il trentenne Bernard Shaw, già sua guardia del corpo, un ex poliziotto divorziato. Senza la de-
cisione del Presidente Carter
rebbe stata in condizione di
ottenere la libertà sulla parola
il prossimo 11 luglio. Si trova
nel istituto correzionale fede-
rale di Pleasanton, in Cali-
fornia.

A San Francisco, Randolph
Hearst, padre di Patricia, ha
definito la decisione di Carter
«un gesto politicamente coraggioso, perché c'è gente in questo Paese che continua a credere che la
ella viene la ragione per cui
suo nome, stata risiede nel
toria ha agguagnate dell'edi-
naturalmente, o: «La verità,
pita a causa de è stata ra-
che nel suo nome, uo nome, e
ne della severa cta la ragio-
anna».

A Hillsborough,
fornia, Catherine è in Cali-
madre di Patty, è arst, la
mata per telefono del infor-
ne del Presidente. Al decisio-
sta che le ha dato la nonali-
detto: «Siete sicuro? Ma ha
non riesco a crederlo. Sio,
persona più felice del mla
Ho sofferto per cinque a.
Non posso credere che stia
finire». Catherine e Randolph
Hearst sono adesso legalmente separati. Furono al centro di molta pubblicità durante la vicenda; avevano pagato un riscatto di mezzo milione di dollari in distribuzione gratuita di viveri, secondo le richieste dei rapitori di Patty, quando ci fu la drammatica svolta; i loro volti erano diventati noti a tutto il Paese, per le conferenze stampa nelle quali essi rispondevano alle crescenti richieste del Symbionese liberation army.

Patricia Hearst venne rapita il 5 febbraio 1974, dall'appartamento nel quale si trovava, a Berkely, con il fidanzato (che poi annunciò di avere lasciato). I «simbionesi» chiesero per il suo rilascio la distribuzione di viveri per quattro milioni di dollari ai bisognosi. Il complesso programma era in corso, e già gli Hearst avevano speso mezzo milione di dollari, quando venne loro recapitato un nastro magnetico nel quale Patricia diceva di avere aderito al movimento dei suoi rapitori, con il nome di battaglia di Tania. Era il 4 aprile. Il 17 aprile ci fu una rapina in una filiale della Hibernia Bank, a San Francisco. Le fotocamere nascoste nella banca ripresero la scena, e in una ragazza che imbracciava un mitra venne ravvisata l'ereditiera scomparsa.

Inserita nella lista delle persone più ricercate dal Federal bureau of investigation, Patricia sfuggì per parecchi mesi alla caccia, dopo che la maggior parte dei simbionesi era rimasta uccisa a Los Angeles, in una sparatoria con la polizia che aveva individuato il nascondiglio del gruppo. La ragazza venne arrestata a San Francisco il 18 settembre del 1975, nel quartiere di Mission.

Durante il processo, Patricia Hearst dichiarò che i simbionesi le avevano confuso la mente chiudendola in un ripostiglio per varie settimane, e costringendola poi a reggere il mitra durante la rapina in banca. Ma il 20 marzo 1976 la giuria la trovava colpevole di rapina a mano armata in banca e dell'uso di un'arma da fuoco per compiere un reato.

Quando, lo scorso autunno, i coniugi Harris si dichiararono colpevoli del sequestro di Patricia Hearst, il padre, Randolph Hearst disse che se la confessione fosse stata prima del processo della figlia «nessuna giuria nel paese l'avrebbe trovata colpevole». E mentre la ragazza era libera, durante l'esame del suo appello, poi respinto alla Corte suprema, venne tenuta sotto sorveglianza da sei guardie del corpo private, perché era — disse il suo avvocato George Martinez — «in pericolo per le minacce di varie fonti, alcune molto plausibili». Martinez aveva chiesto la clemenza del Presidente, lo scorso settembre, dicendo che la condanna di Patricia Hearst era un errore giudiziario, in quanto ella era stata costretta ad aderire all'Esercito di liberazione simbionese. Una delle guardie del corpo era Bernard Shaw, che ora Patty si accinge a sposare.

Negli ultimi mesi un'organizzazione denominata comitato per il rilascio di Patty Hearst, con ottantadue «capitoli» sparsi nel Paese, aveva condotto un'intensa campagna per la liberazione della ragazza. Più di cinquanta parlamentari, altre personalità fra cui il repubblicano conservatore Ronald Reagan, e decine di editoriali avevano sostenuto la causa della liberazione della reclusa. Anche l'attore John Wayne era intervenuto a suo favore. Leo Ryan, il deputato democratico della California, recentemente ucciso in Guyana dopo una visita alla comune del «Tempio del popolo» (poi c'è stato il suicidio-omicidio in massa nella comune) aveva detto che Patricia era stata «punita abbastanza».

Per la «Tass», invece, le autorità giudiziarie americane che hanno accordato la grazia all'ereditiera hanno dimostrato ditenere in grande considerazione «i criminali» dei ceti benestanti, e di ignorare invece la sorte dei detenuti politici rinchiusi nelle carceri statunitensi. In una corrispondenza da Washington, l'agenzia sovietica fa intendere che sono stati i «milioni» del padre, «magnate delal stampa», a comprare la libertà della giovane.

Alla commutazione della pena sono annesse varie condizioni, frequenti in simili decisioni. Per esempio Patricia Hearst non potrà lasciare il Paese senza permesso, né frequentare persone con precedenti penali o possedere armi da fuoco. Nella sua raccomandazione di commutazione, il dipartimento di giustizia notava che ella «non necessita di ulteriore riabilitazione, ed è consenso di tutte le persone che hanno avuto parte nel procedimento giudiziario e nella reclusione, che ella non costituisce rischio per la comunità, e sarà al contrario una cittadina ligia alla legge».

Jimmy Carter ha fin qui commutato solo quattro pene da quando è alla presidenza. E. John Stanish, avvocato del dipartimento di giustizia per la grazia, ha detto in una recente intervista che la pena di Patricia Hearst non era eccessiva e che lei non era in condizioni di salute disperate (elementi questi che possono essere alla base di una decisione di clemenza), ma che l'appello della detenuta costituiva «un caso inconsueto».

Il 25 gennaio la corte d'appello della California ha confermato il riconoscimento di colpevolezza, per dieci capi di imputazione, di William ed Emily Harris, in relazione a una serie di reati del 16 maggio 1974 a Los Angeles e ha annullato solo la dichiarazione di colpevolezza nei confronti della signora Harris per uso d'arma da fuoco durante un sequestro di persona. Si tratta dell'episodio della tentata rapina ai danni di un negozio d'armi e articoli sportivi a Inglewood, nei sobborghi di Los Angeles.

Valanghe in Alto Adige

BOLZANO — Il pericolo delle valanghe è ancora acuto in varie zone d'alta montagna della provincia di Bolzano, dove però la fine delle precipitazioni favorisce un lento miglioramento della situazione. I mezzi dell'Anas della Provincia autonoma no al lavoro su tutte le rade interrotte dalle valan- ed entro la giornata di n la viabilità dovrebbe rare sostanzialmente. chi risultavano ancora loml traffico i passi do- Falz di Sella, Gardena, e Ro Pordoi, Valparola stato il Campolongo è Ancor riaperto. langhe tterrotte da va- smottame il pericolo di vose risudelle masse ne- strade fra no anche le e Trafoi, l'aagoi e Solda la strada delal Martello, fra S. Pietro lle Aurina nuova valangaedoi (una le ultime ore aduta nel- Predoi), quella sopra di Fundres, la prov.Val di la Val di Riva. e del- Una valanga è c che in Val Serentino an- del paese di Rio Biard un tratto di strada peu chiuso al traffico da tà Le catene sono neces su tutte le strade di mo gna oltre i mille metri e ché sulle statali del Brenn ro e della Val Venosta ii prossimità del confine.

* * *

A Lavagna di nuovo bloccati i treni

GENOVA — La linea ferroviaria Genova-La Spezia è nuovamente interrotta presso la stazione di Lavagna. Da ieri notte, il traffico si svolge su un binario unico, quello a monte, in quanto il binario lato mare è stato reso inagibile dalla mareggiata.

Secondo il piano previsto dal ministero dei Trasporti, alcuni treni locali sono stati soppressi, e per i passeggeri viene effettuato un servizio sostitutivo con bus di linea nel tratto tra Chiavari e Lavagna.

ESPLODE ALL'IMPROVVISO UN TIPO DI FOLLIA E VIOLENZA NON INFREQUENTE NEGLI S.U.

Ragazzina americana «per divertirsi» spara su una scuola: morti e feriti

Uccisi preside e guardiano - Poliziotto e nove bimbi colpiti


San Diego — Brenda, 16 anni, dopo la resa. (Telefoto Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN DIEGO — *Si è arresa e ha consegnato il fucile alla polizia, che aveva tenuto a bada per oltre sei ore, la ragazza di sedici anni che aveva aperto il fuoco da casa sua contro una scuola elementare di San Diego di California, dall'altra parte della via, uccidendo il direttore e un custode e ferendo nove bambini e un poliziotto. Agli agenti ha detto, mentre la portavano via, di avere sparato «per divertirsi».*

La cattura della giovanissima tiratrice, a nome Brenda, ha messo fine a un lungo dramma, carico di tensione, che aveva visto le autorità impegnate in un paziente negoziato con la ragazza. Alla fine lei è uscita di casa e ha messo giù l'arma. E' stata fatta salire su un'auto e portata al comando.

Si era barricata sola nella casa a un piano, con il fucile semiautomatico calibro 22, che a quanto è stato riferito le era stato regalato dal padre a Natale, e con 500 proiettili. Mancavano pochi minuti alle nove di lunedì mattina, e il direttore della «Cleveland elementary school», Burton Wragg di 53 anni, aveva da poco aperto il cancello della scuola, quando sono partiti i primi colpi. La scuola è situata in un quartiere nord-orientale di San Diego.

Per venti minuti sono piovute pallottole nel recinto dell'istituto, Wragg è stato abbattuto mentre soccorreva un bimbo ferito, ed è morto in sala chirurgica all'Alvarado Community hospital; era stato raggiunto da un proiettile al petto. Mike Suchard, di 56 anni, custode e tuttofare della scuola, è stato preso anche lui in pieno petto; quando l'ambulanza è arrivata in ospedale i medici hanno constatato che era morto.

I cronisti del «San Diego Tribune» hanno parlato per telefono con la ragazza, mentre veniva chiamato sul posto il padre, uno specialista di audiovisivi dell'università di stato di San Diego. E' stato lui a dire che la figlia aveva cinque centinaia di pallottole.

Nove ragazzi, fra i sei e i dodici anni, erano stati feriti mentre arrivavano per le lezioni; si tratta per lo più di ferite superficiali. Ai giornalisti la ragazza ha detto di avere preso a sparare perchè glie n'era venuta la voglia: «Non mi piacciono i lunedì. A voi piacciono? Ravviva la giornata. Ho cominciato a sparare, l'ho fatto solo per divertirmi». Prima di riappendere ha detto: «Adesso devo andare. Ho sparato a un maiale, penso, e vogliono sparare ad altri». («Pig», maiale, è in gergo espressione spregiativa per indicare i poliziotti). Le è stato chiesto se mirava a qualcuno in particolare. Ha risposto: «No, mi piacciono le giacche rosse e blu».

Il poliziotto era stato ferito al collo. Tre ore dopo l'inizio della sparatoria i poliziotti che negoziavano con la tiratrice hanno riferito che rifiutava di cedere, perché «si divertiva troppo». Il tenente John Mansfield ha confermato che erano morti due uomini. La casa era circondata. Qualche edificio attiguo era stato sgomberato. Veniva intanto comunicato che Monica Selvig e Christy Burrel, ambedue di nove anni, erano in condizioni critiche ma stabili dopo l'intervento chirurgico per ferite allo stomaco.

Alta un metro e 53 Brenda Spencer pesa 83 chili, frequenta una scuola media in un'altra parte della città californiane, sede di un'importante base navale. A quanto risulta il padre ha detto che la ragazza gli ha comunicato di essere sconvolta perché si era separata da una persona da molto tempo amica. Secondo la polizia la fanciulla ha detto di avere fumato sigarette di marijuana, preso compresse di barbiturici e bevuto tutto il whisky e tutta la birra che aveva trovato in casa.

D. J.

■ POPOLAZIONE MONDIALE — La commissione dell'Onu che si interessa dei problemi demografici mondiali ha reso noto che secondo le più recenti stime e proiezioni estimative nell'anno 2050 la popolazione mondiale si sarà stabilizzata sugli 11 miliardi e mezzo di individui, quasi tre volte la popolazione attuale.

TORNAVA A CASA DOPO UNA SERATA AL CIRCOLO DOVE GIOCAVA A CARTE

Industriale calzaturiero rapito di notte nel Pisano

PISA — I familiari di un industriale calzaturiero di Castelfranco di Sotto, in provincia di Pisa, Silvio Lami, di 59 anni, hanno denunciato ai carabinieri la scomparsa del loro congiunto. Secondo le prime ipotesi si tratta di un caso di rapimento. L'automobile di Lami, una «Lancia Beta», è stata trovata abbandonata alla periferia di Castelfranco. Alcune testimonianze, non ancora controllate, fanno riferimento a quattro uomini che sono stati visti allontanarsi in fretta, la notte scorsa, dalle vicinanze dell'automobile.

Silvio Lami è sposato con Alba Bencini, di 53 anni, ed ha due figli, Monica di 16 anni, e Marco, di 22, entrambi studenti.

L'ipotesi del rapimento, dopo le comunicazioni fatte dai carabinieri, è andata prendendo consistenza nella prima mattinata quando è emerso che Silvio Lami si era trattenuto fino a tarda notte presso un circolo ricreativo, dove solitamente si recava a giocare, ed era uscito intorno alle due senza arrivare a casa. La sua automobile è stata appunto trovata alla periferia di Castelfranco, nei pressi del cimitero.

Lami è proprietario di una «agenzia di calzature» che tiene i contatti per le compravendite del settore ed è proprietario anche di piccoli calzaturifici.

Carabinieri e polizia stanno compiendo indagini in tutta la zona e anche un elicottero ha partecipato alle ricerche per controlli sulle strade e su casolari disseminati nella campagna.

Macchie di sangue sono state rilevate all'interno dell'automobile dell'industriale e questo avvalora l'ipotesi di una colluttazione di Lami con i suoi aggressori. Secondo gli investigatori quattro persone avrebbero aggredito Lami poco dopo che era uscito dal circolo ricreativo e lo avrebbero caricato sulla sua automobile raggiungendo la zona del cimitero. Qui la vettura è stata abbandonata e la fuga è proseguita con un'altra automobile.

Rapina in Venezuela al consolato italiano

CARACAS — Un gruppo di rapinatori è penetrato ieri sparando negli uffici del consolato generale italiano in Venezuela a Caracas, e dopo aver malmenato tre persone è fuggito con un bottino di centomila bolivares, pari a circa venti milioni di lire.

L'informazione è stata data all'Ansa pochi minuti dopo l'episodio dal console generale, dott. Alessio Carissimo. Il diplomatico ha precisato che i tre feriti sono dipendenti del consolato. Si tratta del cancelliere-contabile Gaetano Correra, originario di Napoli, e degli impiegati Gaudenzio Patullo e Ugo Di Mattino.

DOPO ALTERNE E MOLTEPLICI VICENDE

Metropolitana a Roma in esercizio a settembre

ROMA — La metropolitana di Roma, dopo alterne e molteplici vicende, fra pochi mesi entrerà finalmente in esercizio. «Non abbiamo motivo di ritenere — ha detto, infatti, il presidente dell'Acotral (l'azienda che gestirà la ferria sotterranea), Stefano Maderchi, in una conferenza stampa convocata per illustrare i problemi del trasporto pubblico nel Lazio — che la già fissata data del 1.o settembre prossimo per l'entrata in funzione della linea "A" fra Osteria del Curato e via Lepanto debba subire ulteriori rinvii».

Gli ostacoli che ancora restano sono di due ordini. Da un lato la Intermetro, società costruttrice, deve ancora consegnare tutto l'impianto completato (« a giorni consegnerà la tratta Osteria del Curato-Termini; entro il 1.o maggio dovrà aver completato anche il tronco Termini-via Lepanto. Mancano comunque solo da essere rifiniti alcuni impianti secondari»).

In secondo luogo deve essere completato il reperimento del personale, che sarà di circa 1.000 addetti («113 operai specializzati sono già stati scelti per il preesercizio; data la loro ottima preparazione iniziale l'inserimento di costoro non dovrebbe costituire alcun ostacolo; altri 600 verranno reperiti fra il personale di linee tranviarie da sopprimere quali la Termini-Cinecittà, e fra coloro che pur risultando idonei al concorso già fatto non sono rientrati fra i primi 133 posti»).

Per i primi mesi le corse avverranno ogni 5 minuti, poi ogni 3. «Si realizzerà così — ha sottolineato Maderchi — un importante passo nel progetto di sistema integrato gomma-rotaia in grado di abbinare economicità di esercizio e funzionalità».

INIZIATA LA LETTURA DEI DATI DAL NASTRO CHE PARE IN OTTIMO STATO

Il «voice recorder» è pronto a dire la sua verità sul Dc-9

ROMA — Anche il «voice recorder» (registrazione delle voci) rispescato nei giorni scorsi al largo di Punta Raisi si appresta a dire la verità in merito alla fine del Dc-9 «Isola di Stromboli» e del suo carico umano.

Il nastro contenuto nel registratore sembra infatti in grado di essere totalmente utilizzato. Fatto sta che sono iniziate all'aeroporto di Fiumicino, presso il settore tecnico dell'Alitalia, le operazioni di lettura, presente il dott. Vincenzo Aliquò, il magistrato incaricato di svolgere l'inchiesta e i professori Danesi e Giua, e l'ing. Borruso, ovvero gli esperti nominati dallo stesso magistrato.

«Non posso fare ovviamente — ha detto Aliquò — anticipazioni sui temi di lavoro. E' probabile comunque che dovendo lavorare solo qui all'aeroporto, a differenza dell'altra volta, quando per la decodificazione del "Flight data recorder" ci siamo dovuti recare anche presso il centro elaborazione dati dell'Alitalia, occorreranno meno giorni per portare a termine i lavori. Quanto allo stato della registrazione — ha aggiunto il magistrato — sembra che il nastro sia in buone condizioni, ma è ancora troppo presto per dare un giudizio definitivo. Bisognerà valutare attentamente la chiarezza delle voci, eliminando le eventuali interferenze e rumori di fondo».

Intanto, anche la commissione d'inchiesta ministeriale è in piena attività. Dal 18 gennaio la commissione dispone della copia del tabulato derivato dal «crash recorder», ovvero dalla «scatola nera». La lettura è affidata a gruppi di lavoro formati in seno alla commissione e che stanno operando per ora separatamente. I risultati cui si perverrà saranno esaminati, una volta terminato il lavoro, nel corso di una riunione collegiale.

Membri della commissione si sono recati ancora una volta a Palermo e hanno effettuato la prevista ricognizione sui pannelli e strumenti della cabina di pilotaggio ripescata nei giorni scorsi.

Morto il bandito ferito a Napoli

NAPOLI — E' morto il bandito ferito durante la rapina in banca dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri. Pirone, che aveva 22 anni e abitava a Torre del Greco, era rimasto ferito alla testa.

Sono lievemente migliorate invece, le condizioni dell'appuntato di pubblica sicurezza Vincenzo Ruocco, di 48 anni, rimasto gravemente ferito nello stesso episodio. Ruocco è stato sottoposto ad intervento chirurgico nell'ospedale di Torre del Greco.

Il tentativo di rapina è stato compiuto da cinque persone, ma non si esclude che siano state sei. Oltre a Girolamo Pirone, morto al «Cardarelli», altri tre banditi sono stati arrestati.

Sciopero della fame di Luigi Ventura nella sua cella

CATANZARO — Luigi Ventura, fratello di Giovanni, coinvolto nella vicenda della fuga, in stato di arresto dal 24 gennaio scorso, da tre giorni sta attuando lo sciopero della fame.

Rifiuta di prendere cibo per protestare per lo stato di isolamento e di detenzione in cui è tenuto. Luigi Ventura sostiene che il mandato di arresto, per i reati contestatigli (fabbricazione di documenti falsi, atti all'espatrio) non è obbligatorio e, quindi, ritiene gli si debba restituire la libertà.

I familiari sono preoccupatissimi per la protesta di Luigi, essendo egli ammalato (è affetto da epilessia). Infatti, l'avvocato Ivo Reina aveva chiesto che venisse ricoverato in ospedale. La sorella Mariangela ha fatto istanza al magistrato catanzarese perché le venisse concesso un colloquio, anche alla presenza del giudice, per convincere il fratello a recedere dalla sua decisione, ma la richiesta, fino al momento, non ha sortito alcun effetto. Il magistrato, forse, teme un inquinamento delle indagini.

L'ITALIA (NONOSTANTE PUNTA RAISI) AL QUINTO POSTO

È migliorata nel 1978 la sicurezza aviatoria

ROMA — La sicurezza dell'aviazione commerciale è migliorata nel 1978: su 765 milioni di persone che hanno volato in tutto il mondo ci sono stati soltanto 986 morti; l'Italia continua a essere fra i sei stati «più sicuri» per quanto riguarda il trasporto aereo. Queste sono le conclusioni della rassegna annuale sulla sicurezza del volo preparata dalla rivista specializzata inglese «Flight».

Gli incidenti ad aerei passeggeri di un certo tonnellaggio (pesanti cioè oltre 5.600 kg) sono stati 32 nel 1978; il peggiore è avvenuto il primo gennaio con la morte di tutti i 190 occupanti di un Boeing 747, durante un atterraggio notturno.

Nonostante l'aumento del traffico, il tasso di incidenti mortali è sceso a 2,2 ogni milione di partenze nel quinquennio 1974-'78, contro 3,3 nel precedente quinquennio 1969-'73. La rivista ha anche condotto un'analisi della sicurezza nell'ultimo quinquennio nei 18 paesi, tra i quali l'Italia.

Sono stati presi in esame quattro elementi: numero di incidenti per milione di voli, incidenti per unità di traffico (tonn./chilometro trasportate) numero di morti per unità di traffico e numero di morti per ogni milione di voli.

Dalla combinazione di questi fattori risulta che l'Australia è il Paese dove il volo è più sicuro. Seguono il Giappone, la Germania Occidentale, l'Inghilterra, e, al quinto posto, a pari merito, l'Italia. Ci sono stati soltanto due incidenti, uno a Torino nel 1974 e quello di Palermo del 23 dicembre scorso.

Seconda vittima recuperata a Brembate

BREMBATE — E' stata recuperata ieri un'altra salma di una delle cinque persone che si trovavano a bordo della «Golf» precipitata nella notte tra sabato e domenica scorsi nel fiume Brembo, per il crollo di un ponte a Brembate.

E' quella di Silvana Rota, di 24 anni, impiegata, di Capriate. Ieri i carabinieri sommozzatori di Genova avevano recuperato il cadavere di Ezio Besana, anche lui di 24 anni. Proseguono le ricerche dei corpi degli altri tre giovani scomparsi. Vi partecipa anche un elicottero dei carabinieri, che continua a sorvolare il fiume. Il cadavere di Silvana Rota è stato avvistato da alcuni pescatori verso le 11, oltre la diga di Sant'Anna, a Vaprio d'Adda, nell'omonimo fiume. Si era impigliato tra i rami di alcuni alberi, che emergevano dall'acqua. L'altro ieri era stata tratta a riva anche la «Golf», nella quale c'era soltanto il corpo di Besana. E' quindi probabile che le salme degli altri tre scomparsi, come avvenuto per quella trovata ieri, siano state trascinate dalla piena del Brembo nell'Adda, lontano dal ponte crollato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione 20 per cento. L'accettazione le inserzioni per il giorno cessivo termina alle ore 12.a

Coloro che desiderano mo nere ignoti ai lettori fag utilizzare il servizio caso la giungendo al testo dell'apass frase: Scrivere a Publieste: cassetta n. ...... 341Ca è di l'importo di nolo oltre un lire 400 per decac le spese rimborso di lire 60denza. La di recapito corr è, a tutti Publikom Sinataria degli effetti, unicaidirizzata alla corrisponde ha il diritto le cassette. Ettere e di individerificare quelle strettacasellare sogli annunci, non mente inerd altra forma di inoltrando, stampati, circo corrispon e di propaganda. lari o ere indirizzate alle Tutte obono essere inviate casset saranno respinte le per o raccomandate. assicale orario gli annunci ro pubblicati, con caratveretto, nella rubrica «avt gentis», applicando la tariffa evista.

ı avvisa che le inserzioni di erta di lavoro, in qualsiasi gina del giornale pubblicate, i intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi, tel. 764264. 210 B

CERCASI prestaservizi capace per 2 persone telefonare ore 8.30-9.30 - 13.30-14.30, telefono 828289. 1687 B

CERCO prestaservizi cinque mattinate alla settimana zona Rossetti telefonare 9-17 al n. 825924 sera 731325. 1709 B

CONIUGI cercano stabile con dormire veramente capace, con referenze, sappia cucinare, telefonare 70070. 1267 B

FAMIGLIA cerca persona pratica cucina referenziata dalle 8 alle 15. Telefonare pomeriggio 767450. 1672 B

SISTIANA cercasi prestaservizi stabile lungo orario referenze, tel. 62090 - 209675. 1715 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

AUTISTA patente C offresi, telefonare 43209. 1700 C

DICIASSETTENNE bella presenza pratica ufficio esperta dattilografa offresi, telefonare 55659. 1694 C

OFFRESI apprendista quasi 18.enne primo impiego, pe qualsiasi lavoro preferib mente parrucchiera o q raia, scrivere a cassetta blikompass 21/D - 34100 ste.

OFFRESI 4 o 5 ore al tuttofare referenziata nare 43209.

OFFRESI signora r per assistenza amm verno casa, diur no, scrivere a cassetta 26/D -

RAGAZZO 14.e prendista pe ro, tel. 225

STENODATT ne offresi studio le

VENTIQ scenz comr

16.E

1686 C / orno / elefo- 1700 C / enziata / fati e go- / notturlikompass / 100 Trieste. 1713 C / offresi apqualsiasi lavo- 1690 C / GRAFA 18.enesso ditte, anche , tel. 824538. 1675 C / TRENNE conoroato offresf come a. Tel. 731716. 1665 C / offresi aiuto cuoco o ndista pasticcere con azienza scuola alberghietel. 822498 ore mattino. 1373 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 1600 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 1600 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 1600 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Tel. 749441. 1503 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 1104 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato. pulisce ripara. Tel. 794100. 952 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari, tel. 755868-724092. Gambini 27-A. 157 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente; prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 1104 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 1540 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari metano, riparazioni, preventivi. Tel. 870148. 1463 CC

STENODATTILOGRAFA 18.enne offresi per lavoro a domicilio, tel. 824538. 1675 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. S.A.A.P.L. Servizi applicazioni aziendali, cer a TS e provincia ambose da addestrare come prog ammatori IBM o come impi gati amministrativi per cre enti esigenze di personale i settori breve training ser i o festivi in loco. Possibili stipendi per i qualificati L. 600.000 mensili. Telefonare (049) 662211.

ABBISOGNEEI dattilografa/o urgentemente, tel. 416559. 1676 D

CERCASI cameriera-e piani referenzi, telefonare subito al 0471 4504. 1531 D

CERCSI commesso pratico alimitari, via S. Lazzaro 5. 1703 D

CECASI persona per pulizie orie a tempo pieno, presentarsi mercoledì dalle ore 14 alle 15, largo Papa Giovanni XXIII 4/B. 1677 D

CERCHIAMO personale giovane per interessante lavoro zona Trieste anche mezza giornata. Presentarsi in via Roma 30, II piano c/o Agenzia Co.Gi., dalle 9 alle 12. 47 D

CHEF cucina, cuoco, aiuto cuoco, eventualmente 2 lavapiatti, veramente capaci indispensabile gruppo unico, cercansi per ristorante centrale in Venezia aprile-ottobre '79. Indirizzare a casella postale 478 - Venezia. 1696 D

COMMESSO referenziato ottima presenza militesente, validissimo rapporti con il pubblico possibilmente conoscenza sloveno-croato cerca affermata ditta vendita prodotti arredamento. Scrivere a cassetta Publikompass n. 1/D 34100 Trieste 050022 D

COMMESSO/A capace per negozio mobili cercasi, telefono 826625. 195 D

DATTILOGRAFA/O conoscenza inglese assume azienda commerciale. Domanda manoscritta Publikompass cassetta n. 23/D - 34100 Trieste. 1689 D

FILIALE Trieste casa spedizioni internazionali cerca per reparto transito marittimo qualificato esperienza acquisita analoghe mansioni. Inquadramento contrattuale seconda categoria, scrivere Publikompass cassetta n. 20/D - 34100 Trieste. 1679 D

IMPORTANTE azienda assumerebbe venditore preferbilmente specializzato mobili - arredamento. Telefonare per appuntamento 040 - 772731. 050027 D

IMPRESA operante in Gorizia cerca urgentemente capo-operaio esperto conduzione lavori manovalanza distribuzione-orari. Offresi 500.000 mensili. Offerte manoscrivere a Publikompass cassetta n. 27/D 34100 Trieste. 1714 D

OPERAI turnisti compreso notte assumonsi prontamente presentarsi lunedì ore 15 Miramar SpA Rio Primario 1. 201 D

STENODATTILOGRAFA/O corrispondente contabile meglio se ragioniera/o per ufficio import export conoscenza sloveno oppure serbo-croato. Scrivere a cassetta Publikompass n. 22/D - 34100 Trieste. 1688 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI centralissima confortevole stanza bagno due signori serii occupati, telefonare dopo ore 10 al 39927. 209 F

CERCASI persona o persone per condividere stanza ammobiliata centralissima, telefono 62670. 191 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

LAUREATO insegna tedesco, materie letterarie ogni livello, telef. 758731 ore pasti. 1693 G

SIGNORA inglese impartisce lezioni scuola media/superiore, telefonare 70070. 1267 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

AMMOBILIATO per due persone cerco max L. 180.000, telefono 61098. 1706 L

A Gorizia cercasi urgentemente appartamento o mini appartamento. Tel. 86412 - 32984. 53 L

CERCA urgentemente appartamento affitto, 2 camere cucina bagno, tel. 39360. 1388 L

CERCO appartamento urgentemente 2 camere cucina e bagno, tel. 751894. 1701 L

CERCO in affitto piccolo locale uso magazzino, telef. orario negozio 766627. 1684 L

CERCO uso ufficio 2 stanze servizi, tel. 68677. 296 L

LAUREANDA referenziata cerca miniappartamento o stanza singola, telefonare pomeriggio, tel. 569539. 1678 L

MONFALCONE cercasi negozio in affitto mq. 60 - 120 uso ufficio esposizione campionario. Telefonare feriali orario ufficio 45551. 79 L

PROFESSIONISTA anziano ricerca uso studio una, due, stanze, affitto centro città vicino palazzo giustizia riscaldamento centrale ascensore, anche sublocazione, telefono 569118 o 761326. 1566 L

400.000 OFFRE dipendente ente pubblico a chi le trova bistanze servizi riscaldamento centrale, telefonare 0386-61206. 1695 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

MANICHINI usati uomo - donna ottimo stato vendesi 10.000 al pezzo. Tel. 732473. 050018 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO sempre soprammobili quadri tappeti orologi porcellane oggetti liberty. Tel. 31497. 1653 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e cartoline antiche, bilance, lampade, giocattoli, libri, stampe e soprammobili compero, telefonare 793972, abitazione 767134. 1324 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. 1659 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 166 NN

APPROFITTATE! Occasione! Svendiamo tutti mobili imbottiti per eliminazione articolo. «Polli», Grimani 11. 9/1 NN

HOTEL Adria Capo di Piazza vende stanze da letto e mobili vari visitare sul posto.

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 1079 NN

VISITANDO il Mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso comuni, prezzi convenienti. Assortimento anche usato. Inoltre la Boutique dell'arredamento con oggetti di classe. 1622 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

CAMOSCIO antilope ecc., pulite da soli con «Preben» in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24 e Benedetti corso Saba 14. 1650 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

LA BI.BE.MA. offre sino a sabato 3 febbraio: whisky White Horse 3.950, grappa Adsanos da litro 1.550, Bianco Sarti 2.050, olio di semi 850, caffè Sao 2 etti 1.290, latte a lunga conservazione 310, tonno Maruzzella 530, nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Paglericci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 1072 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AFFERMATO colorificio ricerca Trieste e provincia abile venditore disponibile anche mezza giornata cui affidare propria clientela. Per colloquio informativo scrivere a Publikompass cassetta 31/C - 34100 Trieste. 1368 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLI.TORE compera automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256. 23602 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 850, 850 sport, 127 3 porte, A 112 Abarth 70 HP, 128, 128 SL coupé, 124 ST automatico, 125 Special gancio traino, BMW 1600 gas, Alfasud, Alfa Romeo 2000 berlina, Volkswagen K 70 gas, Mini 1001, Opel Kadett, Renault 6, R 5 TL, R 16 automatico, Dyane 6, GS 1220, Ford Taunus 1600 coupé, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 LS - GLS, 1100 LX - GLS - Special, 1100 TI 77, 1301 S, 1307 GLS - Special, 1308 GT, Chrysler 160, 1609 77 gas. 1588 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria. via Caboto 24, Trieste. 10-1 Q

A.A.A. A PREZZI fortemente ribassati: Volkswagen Passat 1300 '73, '75, Citroen GS 1220 club '73, 1015 '72, Ami 8 Wl, Ami 8 berlina '72, D Super 5 '75, '72, Lancia Fulvia Zagato 1600 '72, Dyane 6 '73, '74. Permute usato per usato. Rateazioni fino 36 mesi anche senza anticipo. Concessionaria Dinoconti, via Coroneo 33. 5/1 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1496 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS perfetta vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/1 Q

A. BAGHEERA S 77 nuovissima vendesi Viale Ippodromo, 2 - Duplica. 7/1 Q

A. SIMCA 1501 S vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/1 Q

A. SIMCA 1000 diversi modelli vendesi Viale Ippodromo, 2 - Duplica. 7/1 Q

A. SIMCA 1100 GLS 4 p vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/1 Q

A. FORD CAPRI 1300 ottimo stato vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/1 Q

A. CITROEN Dyane 76 vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/1 Q

A. CITROEN 1220 GX bellissima vendesi Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/1 Q

A. NSU PRINZ 1000 vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/1 Q

A. OPEL KADETT vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/1 Q

A. RENAULT 5 TL vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/1 Q

A. RENAULT coupé 15 TS perfetta vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/1 Q

A. ALFA Romeo Giulia 1300 vendesi, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-1 Q

A. ALFA Romeo Giulia 1600 vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 128 coupé seminuova vendesi, viale Ippodomo 2 DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 128 4 P ottimo stato vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 128 2 P perfettissima vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 128 fam. bellissima vendesi. viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 850 special vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 850 coupé vendesi viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 132 perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 124 perfettissima vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 1100 R eccezionale come nuova vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 500 R '75 vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. SKODA 1100 78 occasione unica nuovissima prezzo vantaggioso vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-1 Q

A 112 carrozzeria meccanica perfetta, vendo occasionissima 1.480.000 trattabili, telefono 828156. 1673 Q

A 112 E km 20.000 1977 metallizzata, Giulia 1.3.1973, Alfetta 1.8 1976, Moto Benelli 650 '74 come nuova. Vendo permuto rateazioni, Fonderia 6. Visibile oggi. 200 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» Via del Bosco 20. telefono 795348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 impianto gas 75, 1750 GT veloce 71, Alfetta 1.6 76 75, Alfetta GT 1600 76, Giulia 1600 Super Nuova 75. Giulia 1300 Super Nuova 1975, Alfasud TI 1977. FIAT 130 coupé 73, 125 Special 70 69, 128 coupé 1100 impianto gas 74, 500 68 66, 126 73, Pulmino 900 T 5000 km 78. INNOCENTI Mini 1001 1973. RENAULT 5 TL 76. CITROEN CX 1000 76 2 CV 77. GS 1200 familiare 77. FORD Escort 75, Fiesta 1100 L 77. Taunus 1600 76. VOLKSWAGEN Maggiolone 1200 72. PEUGEOT 305 1000 km RANGE ROVER 76. BMW 320 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 1649 Q

ALFA Romeo Muratti via Flavia 53, telef. 826644. Vetture usate con garanzia: Alfasud 73 75 77, Alfasud TI 77. Giulia 1300 Nuova Super 74 75. 1300 Super 71, Alfetta 1.6 75 77, Alfetta 1.8 75, 1300 GT junior 72; LANCIA Beta coupé 1600 75. Beta coupé 1800 74; AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 cv. 77; FORD Taunus 1.6 76; FIAT 500 69, 128 CL 76. Permute rateazioni 36 mesi senza cambiali. 1652 Q

ALFA 1750. impianto gas 60.000 km L. 750.000, telefonare 421625 ora pasti 800 Q

ALFASUD 73. Alfasud Ti 74 veramente ottime vende dilazionando Dinoconti Fabiosevero 124, tel. 573173. 5/1 Q

ALFETTA 1.6, 27.000 km, vendesi. Tel. 756365. 4567 Q

AUDI 50 1976 unipropriletario perfetta vende rateizzando Dinoconti Fabiosevero 124, tel. 573173. 5/1 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13; permuto rateizzo: Giulietta '78, Giulia '71, Spider '73, GT '71, VW Cabriolet '74, Fiesta '77, Renault R 5 '77, 125 S '71, 124 '71, 128 '71, Coupé '74, 127 C '77, 500 Giardiniera '72, Lancia Beta coupé '76. Acquisto auto usate. 106 Q

AUTOCCASIONI CARLI vende 500 68, 72; 127, 72; 850, 68; 128 Coupè 73; 124 69, 72; 124 Coupè 73; AR GT 1300 70, 125 68, 72; 750 70; Nsu 1200 72; Mercedes 200 B 70 B. Casale 7 telef. 826084. 141 Q

CITROEN CX 1978 unipropriletario perfettissimo, GS 1978 unipropriletario vende garanzia Dinoconti Fabiosevero 124 tel. 573173. 5/1 Q

FIAT 128 1974 impianto gas, 127 1974, 126 1974 vendonsi Dinoconti Fabiosevero 124, telefono 573173. 5/1 Q

FIAT 124 Special impianto gas perfettissime condizioni superaccessoriata vendo privatamente anche rateizzando, telefono 722889. 1375 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124, costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza con garanzia Fiat, prenotala in tempo presso Autoagenzia Fiegel, strada di Fiume, 19, telefono 766880. Venditore esclusivo di zona, permute, facilitazioni senza cambiali, massime valutazioni dell'usato. Inoltre dispongo assortimento autovetture usate selezionate. 1572 Q

LANCIA Beta coupé 1300 1977 perfetta vende rateizza Dinoconti Fabiosevero 124, telefono 573173. 5/1 Q

MERCEDES diesel 1972 ottime condizioni 6 posti vendesi, telefonare 767616 ore ufficio. 1683 Q

MINI 1000 anno 72 occasione 940.000. Tel. 828156. 1673 Q

MOTO Benelli 125 posto garage vendesi, tel. 566344. 1522 Q

OCCASIONE vendo Alfetta 1600 76 in perfette condizioni. Tel. 793388. Negrelli 8. 1656 Q

OPEL City Kadett 10S 1978 unico proprietario vende permuta rateizza Dinoconti Fabiosevero 124, tel. 573173. 5/1 Q

PEUGEOT diesel 504 1976 unipropriletario, veramente ottime condizioni vende permuta Dinoconti Fabiosevero 124, telefono 573173. 5-1 Q

PRENOTATE immediatamente il vostro Ciao per partecipare al grande concorso Piaggio concessionaria Röti, telefono 764116. 231 Q

PRIVATO vende Alfetta GT 78 metallizzata bleu perfetta pochissimi chilometri. Telefono 93369 ore pasti. 1648 Q

PRIVATO vende Citroen Amy 8 giardinetta, accessoriatissima, unico proprietario. Telefonare 54335. 1651 Q

PRIVATO vende 127 '75 buonissimo stato, tel, 273943 unico proprietario. 1456 Q

PRIVATO vende Mercedes 220 impianto gas '69 motore perfetto L. 2.200.000 trattabili, telefonare mattine 744761. 1661 Q

PRIVATO vende Mini MK3 perfettissima, tel. 93369 ore pasti. 1648 Q

RENAULT 4 1975 vera occasione vende permuta rateizza Dinoconti Fabiosevero 124 telefono 573173. 5/1 Q

RENAULT 5 TL 12.000 km accessoriata 3.400.000 tel. 755933. 1635 Q

SIMCA 1005 LS grande occasione 4000 km vende Dinoconti Fabiosevero 124, tel. 573173. 5/1 Q

VENDESI «Dyane 6» '70 accessoriata L. 600.000, tel. 617370. 1645 Q

VENDO 500 F vera occasione appena revisionata tel. 828156. 1673 Q

VENDO 500 F telefonare al n. 726639 ore pasti. 1680 Q

VENDO Fiat 500 L 1971 buone condizioni telefonare da lunedì ore pasti tel. 752156. 1553 Q

VENDO Fiat 500 ottime condizioni, tel. 746925. 1509 Q

VENDO pulmino 850 vetrato seminuovo 30.000 km, telefonare 794313. 1654 Q

Continua in 16.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

«INTERESSANTI OFFERTE DI LAVORO» ALL'EX DIRETTORE AGONISTICO DI SCI ALPINO

Mario Cotelli lascia la Fisi Accettate dal C.F. le dimissioni

MILANO — Colpo di scena nella prima riunione del consiglio federale della Fisi nel 1979: Mario Cotelli, ha dato le dimissioni dai suoi incarichi ed il consiglio federale stesso le ha accettate. Il presidente Gattai ed i consiglieri hanno comunque chiesto a Cotelli di voler restare a far parte del comitato esecutivo per la candidatura della Valtellina ai campionati del mondo di sci.

I lavori del consiglio federale sono stati aperti dal presidente, avv. Gattai, che ha ragguagliato i presenti riguardo alle normative nazionali inerenti lo sport nell'ambito della riforma sanitaria e dell'esenzione Iva alle società sportive. Si è poi passati alle relazioni dei direttori agonistici, che hanno illustrato al consiglio l'andamento della stagione e la situazione delle squadre nelle varie discipline. Per quanto riguarda lo sci alpino, dopo la relazione del direttore agonistico, Erich Demetz, in cui si lamenta l'assenza di valide pedine per le prossime gare, in conseguenza di incidenti che hanno momentaneamente fermato Antonioli, Mally, Noeckler e Trojer, ha preso la parola Mario Cotelli.

L'ex direttore agonistico per lo sci alpino e attuale responsabile del settore giovanile, ha comunicato al consiglio federale di voler rassegnare le dimissioni dai suoi incarichi, avendo ricevuto interessanti offerte di lavoro. Il consiglio federale, preso atto della richiesta di Cotelli, ha accettato le dimissioni, in considerazione anche dello stato di tensione che negli ultimi tempi ha caratterizzato qualche rapporto nell'ambito della direzione agonistica sci alpino.

Il consiglio federale ha ringraziato Mario Cotelli per il lavoro svolto all'interno delle squadre nazionali a partire dal lontano 1968, prima come allenatore e poi come direttore agonistico. La direzione di Cotelli è coincisa con un periodo particolarmente ricco di soddisfazioni per l'agonismo azzurro e di successi ottenuti soprattutto dai due grandi atleti che hanno caratterizzato un'epoca: Gustavo Thoeni e Piero Gros.

Mario Cotelli, su richiesta del presidente e del C.F., continuerà a rappresentare la Fisi, assieme al presidente stesso e al segretario generale Vergani, nel comitato esecutivo per la candidatura della Valtellina ai campionati del mondo.

Il consiglio federale ha quindi approvato le candidature di San Lorenzo di Sebato per i campionati europei juniores di slittino 1980 e quella di Passiria per i campionati mondiali di slittino su strada del 1980.

Su richiesta degli organizzatori di Forni di Sopra, la finale del Trofeo delle Regioni di fondo è stata anticipata al 18 marzo.

COPPA EUROPA

Thoeni terzo a Prato Stelvio

PRATO STELVIO — Si è svolto sulle nevi di Prato Stelvio, in Alto Adige, uno slalom speciale valido quale quarta prova di Coppa Europa. Si è imposto l'austriaco Helmuth Gstrein, ottavo nella prima manche, davanti al compagno di colori Wolfram Ortner e all'azzurro Gustavo Thoeni. Su 118 partenti, ne sono stati classificati solo 44. Oggi si svolgerà sulle piste del Watles, nel Meranese, uno slalom gigante sempre valevole per la Coppa Europa.

Varato il programma del basket azzurro

ROMA — Il presidente federale Vinci ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che la formula del campionato non sarà cambiata prima del 1980.

Il consiglio federale ha intanto approvato il piano presentato dal settore squadre nazionali per il 1979. La nazionale A parteciperà, dal 13 al 20 giugno, ai campionati europei di Torino. Prima gli atleti azzurri parteciperanno al torneo internazionale di Mestre (1-3 giugno) ed al girone eliminatorio per gli europei. La nazionale B maschile si allenerà a Roma il 29 e 30 giugno e parteciperà, sempre a Roma, ad un clinic dal primo al 10 luglio con le nazionali cadetta e juniores e con una squadra americana. La nazionale juniores prenderà parte ai campionati mondiali che si svolgeranno in Brasile dal 15 al 25 agosto, mentre quella cadetta parteciperà al torneo di Mannheim dal 14 al 21 aprile e al campionato europeo che si svolgerà a Damasco dal 19 al 27 luglio. La nazionale A femminile prenderà parte ai campionati mondiali di Seul dal 29 aprile al 13 maggio, dopo aver disputato un torneo in Ungheria dal 15 al 20 aprile. La nazionale juniores femminile invece prenderà parte agli europei che si svolgeranno in Sicilia dal 20 al 30 luglio.

FILADELFIA: CONNORS

Jimmy Connors si è aggiudicato i campionati indoor americani battendo in finale Arthur Ashe per 6-3, 6-4, 6-1.

PALLAMANO AMICHEVOLE

Gara di bravura fra Cividin e Zeleznicar

Si è risolta in una gara di bravura l'amichevole internazionale di pallamano disputatasi ieri al palasport di Chiarbola tra la Cividin e lo Zeleznicar di Sarajevo. Hanno vinto i campioni di Jugoslavia per 29 a 26, ma i verdeblù di Lo Duca non hanno dato l'impressione di essere inferiori agli avversari, rimanendo sempre a ridosso nel punteggio e in qualche occasione addirittura si sono portati in vantaggio.

Zdravko Miljak si è dimostrato ancora una volta più campione dei... campioni. Ha realizzato 13 reti e non è che i suoi «colleghi» facessero complimenti; tra gli altri ha messo a segno dei gol mai visti: uno, addirittura di testa, in tuffo; roba da raccomandarlo a Tagliavini... E ancora reti di potenza e di astuzia, di cui applauditissima una segnata dalla zona difensiva.

Eccellente pure Calcina, autore di 7 gol; le altre reti sono state realizzate da Andreasic, Scropetta, Pischianz, Pisani e Gerebizza.

DALLA PRESIDENZA FEDERALE DELLA FIGC

Menicucci autorizzato a querelare Garonzi

ROMA — La presidenza federale della Figc, consultatasi nelle vie brevi, ha autorizzato l'arbitro Gino Menicucci ad adire le vie legali nei confronti del comm. Saverio Garonzi, amministratore unico dell'Hellas Verona, per diffamazione: questo il comunicato ufficiale della Federcalcio.

Per risalire ai fatti, basta tornare indietro al pomeriggio della domenica 21 gennaio scorso e leggere i resoconti giornalistici sulla partita che il Verona giocò e perse per 0-1 sul campo neutro di Pescara contro il Napoli con il rigore messo a segno da Savoldi al 73'. Appena finito l'incontro, Garonzi entrò nello spogliatoio dell'arbitro fiorentino urlandogli: «Lei è un disonesto, è un farabutto. Noi andremo in serie B, ma lei non arbitrerà più».

Dopo aver chiuso la porta con violenza, Garonzi, alla presenza anche di agenti di P.S., ribadì e ampliò i concetti anche di fronte ai giornalisti, aggiungendo, sempre in riferimento a Menicucci: «Per tutta la partita non ha fatto altro che minacciare i miei giocatori con queste frasi "attento o ti sbatto fuori; non vi muovete o vi do il rigore". Aspettava proprio l'occasione giusta».

Da qui la richiesta di autorizzazione ad adire le vie legali da parte dell'arbitro Menicucci che la Figc gli ha concesso.

Bari-Udinese si giocherà a Taranto

MILANO — A seguito della squalifica del campo di gioco del Bari, la partita Bari-Udinese, in calendario domenica prossima, si disputerà sul campo neutro di Taranto (stadio Iacovone), con inizio alle 15.

A seguito della squalifica del campo di gioco della Sampdoria la partita Sampdoria-Cagliari di domenica prossima si disputerà sul campo neutro di Livorno (stadio Ardenza), con inizio alle 15.

Le opposizioni ai provvedimenti di squalifica, inoltrate dal Bari e dalla Sampdoria, saranno esaminate dagli organismi disciplinari venerdì.

CALCIO OLIMPICO

Il comitato olimpico internazionale ha accettato la decisione della Fifa di non permettere ai giocatori dell'Europa e dell'America Latina, che hanno partecipato ai campionati del mondo di calcio in Argentina, di disputare il torneo olimpico di Mosca.

NUOVO SPONSOR PER LA MAGGIORE SQUADRA TRIESTINA DI BASEBALL

Alpina: problemi risolti Ara assicura la serie A 1



Una stretta di mano tra Antonio Ara (al centro) e il presidente dell'Alpina Bergamini (a destra), ha sancito l'accordo della sponsorizzazione propiziata da Bruno Vizzaccaro (a sinistra).

Grande soddisfazione ieri sera all'assemblea dell'Alpina di baseball, arrivata alla vigilia della chiusura delle iscrizioni alla serie A 1 senza disporre ancora dei mezzi finanziari indispensabili per affrontare il cammino del campionato. Il presidente Piero Bergamini ha annunciato infatti che un commerciante triestino, Antonio Ara, aveva deciso con gesto molto sportivo, a favore dell'attività del baseball, di sponsorizzare l'Alpina, mettendo a sua disposizione un cospicuo importo finanziario, grazie al quale sono stati in pratica fugati tutti i pericoli legati alla disponibilità finanziaria. A farsi promotore di questa «alleanza» è stato il signor Bruno Vizzaccaro, il quale, forte dell'amicizia che lo lega sia ad Antonio Ara che a Piero Bergamini, ha agevolato il compimento felice dell'operazione.

All'assemblea di ieri sera sono intervenuti il delegato regionale del Coni dott. Civelli, di cui è nota la passione per il baseball, il segretario della Federazione dott. Massimo Ceccotti e il commissario straordinario della Federbaseball Foscarini.

Il presidente Bergamini ha dichiarato ieri sera: «Abbiamo risolto miracolosamente i nostri problemi. Adesso possiamo pensare di ricorrere a rinforzi, anche all'estero. Abbisognamo in particolare di un forte ricevitore. Cercheremo l'appoggio delle società della regione, per completare i ranghi. Il mio ringraziamento va al signor Ara, che ha fornito l'aiuto decisivo e all'amico Vizzaccaro, che l'ha agevolato. E non dimentico certo il signor Elio Strolego, per l'aiuto che ci ha fornito lo scorso campionato. La nuova squadra sponsorizzata si chiamerà Missouri jeans».

Simini presidente della Veterani Cottur

Positivo bilancio dell'attività, emerso dall'assemblea della Società Ciclistica Veterani Cottur, tenutasi nei giorni scorsi. Sono state organizzate 10 corse; i 35 corridori tesserati hanno partecipato a 162 gare, con 427 presenze nelle categorie giovanissimi, esordienti, allievi, juniores donne e cicloamatori. Otto le vittorie ottenute; otto le corse programmate per la prossima stagione.

La relazione è stata fatta dal vicepresidente Giordano Cottur. E' stata approvata, come la relazione finanziaria. Successivamente è stato eletto il nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente Rodolfo Simini; vicepresidente Giordano Cottur; segretario Lucio Perselli; consiglieri Fulvio Bassan, Silvano Boscolo, Luigi Boscolo, Giuseppe Boscolo, Claudio Sterni, Mario Milleri, Santo Bembo, Antonio Pisani, Enzo Longanesi, Mario Pangos; direttore sportivo Leonardo Zobec e Umberto Grancampi.

CALCIO CON LE STELLETTE OGGI IN TV ALLE ORE 15

Confronto di militari tra azzurri e tedeschi

NAPOLI — Imbattuta ed a punteggio pieno la nazionale militare italiana di calcio affronterà oggi la «consorella» della Germania Ovest in un incontro valevole per l'ammissione al girone finale della Coppa del mondo Cism (Consiglio internazionale dello sport militare). Agli azzurri basterà un pareggio per assicurarsi la matematica qualificazione alle finali che si svolgeranno nel Kuwait dal primo al 15 giugno prossimo. La classifica attuale vede infatti l'Italia a otto punti davanti a Germania (5), Olanda (3) e Algeria (0). Per la conclusione del girone, oltre all'incontro di oggi restano Italia - Algeria (28 marzo), Algeria - Olanda e Germania - Algeria.

Nei quattro confronti finora disputati l'Italia ha battuto l'Olanda (2-1), l'Algeria (3-1) e la stessa Germania Ovest (2-0). Gli azzurri hanno una tradizione largamente favorevole nel campionato delle «stellette» avendolo vinto due volte nelle ultime quattro edizioni.

La formazione allestita da Patriarca è in grado di allineare alcuni dei giovani più interessanti del campionato quali il milanista Collovati, l'interista Baresi, il laziale Agostinelli, il fiorentino Di Gennaro, l'ascolano Ambu, gli juventini Tardelli e Virdis.

L'incontro di calcio Italia - Germania Ovest militare sarà teletrasmesso oggi con inizio alle ore 15 sulla rete due.

Queste le formazioni annunciate:

ITALIA: Tarocco (Cremonese), Collovati (Milan), Baresi (Inter), Tardelli (Juve), Ferrario (Napoli), Prandelli (Atalanta), Marocchino (Atalanta), Di Gennaro (Fiorentina), Virdis (Juve), Agostinelli (Lazio), Ambu (Ascoli); 12 Giuliani (Giulianova), 13 Ogliari (Genoa), 14 Pileggi (Ascoli), 15 Greco (Torino), 16 Casaroli (Roma).

GERMANIA OVEST: Stein, Fenten, Schipper, Boninchausen, Van Deloo, Bruns, Kanders, Schroter, Mill, Fleer, Wilmer; 12 Quabeck, 13 Von Falkemausen, 14 Chiese (secondo portiere), 15 Fruck.

BASKET: VITTORIOSA IN COPPA KORAC LA PAGNOSSIN

Superati gli israeliani con una generosa ripresa

Pagnossin - Hapoel 95-90 (41-50)

PAGNOSSIN: Campestrini, Turel, Pondexter 14, Soro 13, Premier 15, Trucco, Laing 26, Cortinovis, Antonicci 7, Bruni 20.

HAPOEL HAIFA: Ben Zvi 16, Sherf 17, Pupu 6, Rob, Hirsch, Inbar 4, Daniels 6, Zlotyckman 18, Lassoff 23.

ARBITRI: Evangelatos (Grecia) e Stojanov (Bulgaria). Commissario Fiba: Vincze (Ungheria).

NOTE: tiri liberi realizzati 11 su 13 per la Pagnossin, 8 su 8 dell'Hapoel. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori 1200.

GORIZIA — La Pagnossin ha condotto in porto vittoriosamente l'impegno infrasettimanale di Coppa Korac contro gli israeliani dell'Hapoel Haifa senza però esaltare il migliaio di spettatori presenti al Palasport. Il giocattolo di McGregor si è leggermente inceppato pur con tutte le attenuanti del caso. La modesta squadra israeliana, ma soprattutto lo choc per l'immatura ed improvvisa scomparsa dello sponsor Giulio Pagnossin, hanno scaricato anziché caricare i tricolori che quasi mai sono riusciti a prendere in mano le redini di quel gioco così brillante che in altre occasioni ed in questa prima parte del campionato ha permesso loro di assestarsi ai vertici della classifica.

Per la verità qualche azione ben congegnata si è anche vista ma così sporadicamente da permettere agli ospiti di chiudere la prima frazione di gioco con un vantaggio di 9 punti (41-50). I sostenitori locali si sono rifatti il palato nei primi minuti della ripresa: al 7' i tricolori hanno rimontato con un autoritario parziale di 21-6 lo svantaggio, portandosi sul 65-60 a loro favore. La rimonta ha portato le firme di Bruni, Soro e Pondexter i quali hanno ridato tono al quintetto di casa. Pondexter ha segnato il suo primo canestro al 4' della ripresa.

La partita è iniziata con una serie innumerevole di errori da entrambe le parti: palle perse, aperture sbagliate e tiri sotto misura si sono sprecati. Dopo quattro minuti i tricolori erano sotto di sette punti (3-10) e McGregor mandava in campo Premier e Bruni al posto di Turel e Soro entrati nel quintetto iniziale. La grinta dei due ha permesso alla Pagnossin di riportarsi sotto ed al 9' finalmente la squadra di casa è passata per la prima volta in vantaggio (19-18). Sorti alterne fino a pochi minuti dalla fine del primo tempo e poi improvviso scadimento dei padroni di casa che hanno terminato con 9 lunghezze da recuperare.

La musica è cambiata totalmente nella ripresa anche se gli israeliani non hanno mai dato impressione di demordere. A sbloccare il risultato ci hanno pensato Laing (26 i suoi punti con un ottimo 13 su 18), Bruni (10 su 20), Soro ed il redivivo Pondexter. La partita si è chiusa sul 95 a 90, un risultato striminzito che però consente alla Pagnossin di assicurarsi matematicamente il secondo posto nel girone B della Coppa Korac.

Giancarlo Bulfoni

Girone B:
Partizan - Antibes 90-83
Girone A:
Arrigoni - Inter Bratislava 86-80

L'Alabarda Basket domenica a Montebelluna

Inizierà con una trasferta l'Alabarda nella «poule» dove si lotterà per la promozione nella serie B di pallacanestro. Domenica prossima, infatti, la squadra di Cavazzon renderà visita alla Nordica Montebelluna; nel secondo turno i giallorossoneri ospiteranno, sabato 10 febbraio, il Gaburri Gardone. Nella terza giornata l'Alabarda sarà ospite del Parma di Petazzi e Oeser.

SIGARETTA ACCESA

Nessuna squalifica in relazione alle partite di domenica scorsa, ma solo qualche ammenda; di lire 130.000 alla Pinti Inox «per comportamento offensivo del pubblico durante il primo tempo, nei confronti degli arbitri e per lancio in campo di una sigaretta accesa che colpiva ad una gamba un arbitro senza peraltro cagionargli danni».

CARRARO: STELLA

Lorenzo Carraro, 26 anni, playmaker della Canon Venezia, 87 volte nazionale, ha ricevuto la «stella» dell'Agib quale miglior giocatore italiano del 1978.

CONTRO LA TOSCANA OGGI A FONTANAFREDDA

Si giocano la qualificazione i dilettanti del Friuli-V.G.

La rappresentativa dilettanti del Friuli-Venezia Giulia e quella della Toscana si contenderanno nel pomeriggio allo stadio di Fontanafredda l'ammissione al «Torneo delle Regioni», la massima rassegna nazionale dilettantistica che si svolgerà nel periodo pasquale in Lombardia. Il quadro delle partecipanti a questa manifestazione verrà completato oggi con la sedicesima squadra che sarà inclusa nel girone eliminatorio comprendente già Puglie, Emilia e Sardegna.

Sarà la Toscana o il Friuli - Venezia Giulia ad accedere a questo... tabellone nazionale? L'interrogativo è legato ai novanta minuti odierni che faranno seguito a quelli d'andata giocati quindici giorni fa a Grassina, dove le due compagini hanno chiuso alla pari, due a due. Sulla carta, considerato che i gol in trasferta valgono il doppio, il pronostico spetta di diritto ai giocatori di casa nostra.

Il commissario tecnico Giancarlo Bassi, anche se molto fiducioso, non si sente tanto tranquillo. «E' una compagine, quella toscana, composta da elementi molto pericolosi, gente esperta — ammonisce — capace di qualsiasi impresa. I miei ragazzi dovranno tenere gli occhi bene aperti per evitare spiacevoli sorprese. Potenzialmente dovremmo farcela, a patto però che la squadra si esprima con la stessa determinazione di quindici giorni fa».

La rappresentativa regionale è concentrata da ieri sera a Porcia. Il c.t., che si è riservato di far conoscere la formazione solo poco prima della gara, ha a disposizione gli undici giocatori scesi in campo a Grassina (Ruffini; Turchetto, Beltrame; Zanetti, Beltramini, Favalessa; Michelut, Fabris, Pobega, De Cecco, Di Lena) oltre a Mazzon, Petrello, Cirella, Cappellaro, Zuppichinini, Bartussi e Pignat.

La gara avrà inizio alle ore 14.30. Il Friuli - Venezia Giulia si qualifica battendo la Toscana o se pareggia con il punteggio di 0-0 e 1-1. Se si ripeterà lo stesso risultato dell'andata, le squadre dovranno disputare due tempi supplementari di 15' ciascuno e quindi, se l'equilibrio persisterà, si ricorrerà ai calci di rigore.

CONGRESSO CUSI

Una nazionale per le Universiadi di Città del Messico

Il 34.o congresso nazionale del Cusi (Centro universitario sportivo italiano) ha trattato a Parma il tema «lo sport universitario degli anni ottanta». Il presidente del Cusi, Lojacono (poi riconfermato in sede di elezione) ha presentato la relazione tecnico - morale facendo un bilancio complessivo sull'attività del precedente anno accademico, rilevando il notevole contributo dato dallo sport universitario italiano a livello internazionale con i successi ottenuti nel '78 alle Universiadi invernali in Cecoslovacchia e ai mondiali di judo in Brasile.

Dopo aver puntualizzato l'attività a livello nazionale dei 32 centri universitari sportivi con i loro ventimila atleti, il presidente Lojacono ha posto l'accento sui rapporti fra il Cusi, l'Università e il Ministero della Pubblica Istruzione alla luce degli ultimi riconoscimenti legislativi, ricordando la notevole espansione dell'edilizia universitaria ed auspicando che il ruolo dello sport universitario aumenti la sua incidenza nella società italiana.

Il presidente della Fisu Nebiolo, che è anche vicepresidente del Coni e dello stesso Cusi, ha da parte sua sottolineato i rapporti di collaborazione fra Coni e Cusi, nonché la grande attesa per le Universiadi di Città del Messico (attesa legata, per certi versi, anche alla inclusione del calcio nel programma ufficiale, e alla possibile costituzione di una rappresentativa azzurra e a livello «semipro» scelta fra i giocatori che già prendono parte annualmente, ai campionati nazionali universitari)

Il Cus Trieste presente a Parma con il suo presidente Caggianelli e il vice Isler (rieletto nel comitato centrale e nominato commissario straordinario del costituendo Cus Udine) ha ottenuto in sede di assise nazionale l'apprezzamento per l'attività svolta.

In sede di congresso si è svolto un ampio dibattito sui programmi del Cusi e del Cus con particolare riferimento alla funzione guida dello sport universitario degli anni ottanta.

La commissione tecnica ha intanto scelto la sede di Piancavallo per l'effettuazione — nel mese di marzo — dei campionati nazionali universitari della neve (per l'organizzazione del Cus Milano) e quella di Salsomaggiore per la fase finale dei Cnu primaverili.

E. L.

PALLAVOLO: TANTA DELUSIONE DOPO LA SCONFITTA CON IL BOLOGNA

Crisi morale in casa del Cus Altura



Il «muro» del Bologna, formato da Fornaroli e Fanton, risponde a una schiacciata di Fabio Pellarini (primo da sinistra) nel corso della deludente partita di sabato scorso a Monte Cengio. (Italfoto)

Sconcerto e amarezza, delusione per una battuta d'arresto imprevista, ma anche voglia di rifarsi e abbandonare quella maledetta quota zero che ormai è un vero incubo: questa l'atmosfera che regna nel «clan» del Cus Altura dopo la sconfitta casalinga con il Bologna per 3-2. Allora è retrocessione? Da parte nostra, lasciamo al campionato... l'ardua sentenza, limitandoci a due considerazioni.

La prima, dati alla mano, si riferisce al torneo. Il Mazzei Pisa è stato bloccato in casa (nel girone di ritorno dovrà giocare a Trieste) e permane a quattro punti in classifica. Anche il Milan Gonzaga non si è mosso, fermato con un onorevole 3-2 dalla Panini ed è stato raggiunto a quota due dal Bologna. Sulla carta, quindi, ancora tutto è possibile, anche se il mancato successo con gli emiliani ha complicato le cose.

Il secondo rilievo riguarda invece la squadra, che nei prossimi impegni non avrà alcuna «chance» se li affronterà deconcentrata e vuota psicologicamente come sabato. La salvezza è ancora possibile se saprà cambiare carattere, altrimenti il discorso si può chiudere subito. A questo punto, i ragazzi hanno il destino nelle loro mani: la permanenza in A 1 dipenderà da quanto se la sentiranno di soffrire e sudare per raggiungere l'obiettivo, dalla determinazione che li muoverà e dalla rabbia che scaricheranno nelle partite abbordabili. Bologna, Milan e Pisa si trovano più in alto perché hanno tanta grinta in più: capito questo, si possono fare programmi seri e concreti. Prima no.

Notizie purtroppo poco liete dall'infermeria gialloblù: Sardos ha ingessato l'avambraccio per una lesione all'osso radiale mentre Di Bin, a causa di un edema retinico, era rimasto a riposo già con gli emiliani. Entrambi salteranno l'amichevole di oggi a Fiume con il Kvarner e la trasferta con la Tiber Toshiba, che anche in formazione tipo non lasciava comunque illusioni.

Per quanto riguarda il Trofeo Federale, nel concentramento in programma il 17-18 febbraio a Rimini, con l'Altura figurano Parma e Isea Falconara.

F. C.

Colpisce ancora la febbre a Montebello

Terza settimana dell'epidemia influenzale a Montebello. Quali le novità? Un buon ottanta per cento dei cavalli sono sfebbrati però, viste le condizioni atmosferiche proibitive di questi giorni, non sono scesi in pista per iniziare la preparazione. Poi, da segnalare che anche gli effettivi di Quadri, Sterle, Serbo, e della scuderia di Francesco Prioglio, finora risparmiati dall'influenza, hanno denunciato i primi sintomi dell'epidemia virale con temperatura abbastanza alta. Poco da dire, nessuno riesce a farla franca, e prima o dopo l'influenza la prendono tutti, meno quei pochi che ne avevano fatto conoscenza lo scorso autunno.

Non si può parlare quindi di situazione migliorata, almeno ai fini di una ripresa dell'attività in tempi brevi. Si deciderà oggi se effettuare o meno il convegno di domenica, ma al momento ci sembra problematica l'effettuazione, e ciò perché ai cavalli (quelli che naturalmente hanno superato lo stato febbrile), è stato fino a oggi impossibile scendere in pista per i normali lavori.

Il tempo di questi giorni, l'umidità persistente, che fra l'altro rallenta il processo di guarigione, sono fattori negativi che immancabilmente si ripercuotono sulla situazione generale. Ci risulta che i guidatori hanno chiesto alla società il permesso di poter scendere in pista per lavorare i cavalli al pomeriggio nell'eventualità che il tempo si dimostri clemente nelle ore pomeridiane, richiesta prontamente accolta.

Oggi ci sarà il consueto ritrovo fra allenatori, guidatori e società per fare il punto sulla situazione e vedere se sussiste la possibilità di poter correre domenica. Ovvio che se continuerà a piovere, e di conseguenza i cavalli dovranno rimanere chiusi nei box, privati della possibilità di curare la preparazione, fattore imprescindibile per una piena disponibilità agonistica, è quasi scontato che anche domenica i cancelli di Montebello rimarranno chiusi.

M. G.

RIUNIONI SOSPESE

L'Unire, d'intesa con l'Encat e in relazione alla forma influenzale in atto nelle scuderie di molti ippodromi italiani, ha stabilito di rinviare a data da destinarsi le seguenti riunioni di trotto: Milano: mercoledì 31 gennaio; sabato 3 e domenica 4 febbraio; Aversa: mercoledì 31 gennaio e sabato 3 febbraio; Padova: domenica 4 febbraio; Firenze: giovedì 1 febbraio; Napoli: giovedì 1 febbraio.

LA TRIESTINA GUARDA A MANTOVA

Cei a Coverciano Prevedini in ripresa

I giocatori alabardati hanno ripreso la via del «Villaggio» agli ordini di Varglien (Tagliavini era in riposo compensativo...). Assenti Bartolini e Panozzo, che a loro volta avevano ottenuto un giorno di permesso, non c'era nemmeno Cei, che ha raggiunto Coverciano per rispondere alla convocazione della nazionale «semipro» under 21.

In ripresa è apparso Prevedini: il difensore alabardato si è mosso con una certa cautela, ma tra oggi e domani proverà a forzare il ritmo, in vista di un suo eventuale rientro sin dalla partita di Mantova.

Ieri mattina intanto il direttivo alabardato, guidato dal presidente Del Sabato, si è incontrato con il sindaco Cecovini: una «normale visita di cortesia».

Gite per Mantova

La vittoria colta dalla Triestina sull'Alessandria ha risvegliato l'interesse per le... gite al seguito della squadra alabardata. Per la trasferta di domenica prossima a Mantova quattro club organizzano una «minicolonna» di pullman. Si tratta del club «Valle» (tel. 814270), «Fedelissimi» (tel. 795913), «Armando» (tel. 774312) e «Plinio» (tel. 723251) che hanno stabilito come sede di partenza rispettivamente via Liburnia 1 (ore 7), largo Barriera (ore 7.30), piazzale Rosmini (ore 7), piazza Venezia (ore 7.30).

Allievi in allenamento

Nuovo allenamento, domani alle 14.30 sul campo di Lavariano, della rappresentativa regionale allievi di calcio in vista della partecipazione al torneo nazionale «Fabbri» di Pieve di Soligo e successivamente alla Coppa Primavera, la massima manifestazione del settore giovanile.

Il delegato regionale del settore tecnico, Mario Renosto, ha convocato i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Tonino (Buiese), Grillo e Mascarin (Cmm San Michele), Mason e Stroppolo (Lignano), Masarotti (Manzanese), Tauselli (Mossa), Gallas e Tortul (Medea), Feroleto e Rodaro (Pordenone), Kenda (Pro Gorizia), Codra (Ronchi), Rizzotti (Spilimbergo), Cinello e Modestini (Udinese).

Istruttori di nuoto stasera in assemblea

Ancora una giornata di Coppa Mosca caratterizzata dalle gare di Francesca Locci, certo la nuotatrice triestina più concentrata in questo periodo di preparazione ai Criterium primaverili. Come la settimana precedente a Pordenone, anche sabato scorso l'ondina della Triestina Nuoto ha nuotato bene; vincendo i 100 stile libero in 1'01"2, tempo che eguaglia il primato regionale juniores di Laura Sterni risalente al 1976 e che abbassa di due decimi il limite precedente già in possesso di Francesca. In questa gara ha nuotato «tranquilla» Maurizia Lenardon giunta seconda, mentre altrettanto tranquillo non è stato il secondo posto di Bacigalupo sempre nei 100 s.l. del settore maschile: l'allievo di Carboni nella «tana» di Surza (giovane vessillo del nuoto udinese) ha dovuto subire una sconfitta non certo preventivata, 57"1 e 57"2 i tempi all'arrivo.

Con la Bartolini fisicamente non al massimo, i 100 dorso sono stati vinti da Irene Frangipani in un tempo per lei di tutta normalità, mentre ancora la Locci ha vinto i 100 farfalla terminando in 1'08"1, tempo ottimo ad un secondo dal record regionale assoluto della Belleli. In questa gara secondo posto per la Detoni con un tempo alto per lei, mentre al terzo ritroviamo l'udinese Cudicio, che l'altro anno aveva fatto parte della Nazionale giovanile, rimanendo poi coinvolta in un gravissimo incidente stradale che solo ora le permette di reinserirsi gradualmente nel nuoto agonistico.

Intanto per questa sera alle 20 è convocata nei locali della piscina Da Vinci l'assemblea degli istruttori ed allenatori triestini di nuoto e pallanuoto aderenti e non all'Associazione nazionale allenatori nuoto (Anan) che dovranno attentamente vagliare la situazione del nuoto a Trieste in queste giornate di paralisi di tutte le attività natatorie.

R. P.

Impegno «tricolore» della Barcola-Grignano

Festa della vela alla Società Velica Barcola Grignano in occasione dell'annuale incontro sociale per la premiazione delle manifestazioni sportive «interne». Oltre 250 soci hanno festeggiato gli equipaggi che si sono messi in evidenza nella stagione scorsa, con particolare riguardo ai giovani Rocheli-Zulian, affermatisi nei «420» in regate di carattere nazionale, Mauro Parladori, settimo ai mondiali Cism in Olanda e Gianni Zalukar, armatore del «Kaiten», battente il guidone del sodalizio barcolano, che si è distinto nelle regate Ior con equipaggio tutto formato da giovani della stessa società.

Il presidente Rossignoli ha richiamato l'impegno dei soci anche per la prossima stagione, che vedrà la Svbg impegnata, assieme alla Stv, nell'organizzazione del campionato italiano «420»: la manifestazione, di grande rilievo, costituirà un importante collaudo per il nuovo impianto sportivo in via di completamento sul terrapieno. Ma anche altre regate giovanili saranno organizzate a Barcola, mentre già il mese prossimo sarà dato il via ai corsi invernali di vela, riservati ai giovani dagli 8 ai 14 anni, con lezioni teorico-pratiche e ginniche nel nuovo capannone.

Sono stati premiati anche i vincitori delle singole categorie del campionato sociale, disputato su tre prove con la partecipazione di una cinquantina di imbarcazioni. Il campionato è stato vinto, in assoluto, da una barca «piccola», il «Tremendo» di Crivellaro, distintosi, con Gianni Skerl al timone, anche in numerose manifestazioni Ior in Adriatico.

Questi i primi tre delle singole categorie. A: 1) Fraulein (Benussi); 2) Carola (Spina); 3) Kely (Parenzan). B: 1) Cometoro (Pribaz); 2) Beluga (Molinari); 3) Nausicaa (Drasco). C: 1) Harmony (Bezin); 2) Shu Jiung (Sfetez); 3) Pestiferin (Bogatec). D: 1) Tremendo (Crivellaro); 2) Rigoletto (Paoletti); 3) Asterix (Esposito M.). E: 1) Khamsin (Bacchia-Bisani); 2) Temptation (Stiastnik); 3) Wdl (Gulich). F: Kaiten (Zalukar); 2) Outsider (Fragiacomo). Passere: 1) Urania (Spangaro).

Nel corso della manifestazione è stata assegnata anche l'ormai tradizionale «Coppa del ciclo», attribuita tutti gli anni allo skipper che si rende protagonista del più singolare incidente nautico. Il trofeo è stato dato a Enzo Fogagnolo, skipper del «Remitur».

Segue da pagina 14

VENDO Vespa Primavera telefono 748730. 1681 Q

VOLKSWAGEN Cabriolet 1973 perfetta, Golf 1977 unipropietario metallizzato, Golf GTI 77 unipropietario vende permuta rateizza Dinoconti Fabiosevero 124, tel. 573173. 5/1 Q

126 OTTIMO stato vendesi telefonare 728787 ore pasti meglio sera. 1646 Q

850 FURGONE occasione vendo tel. 828156. 1673 Q

850 SPECIAL 1970 perfetta, Renault 6 TL 1100 fine '70 ottime condizioni vendo, telefono 231784. 1670 Q

500 '70 ottime condizioni 650.000 altra 1966 350.000 vendo, telefono 793578. 1710 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

CEDESI abbigliamento zona Garibaldi, tab. IX X, telefono 761046. 1658 R

CEDESI avviata azienda commerciale articoli largo consumo operante scala regionale, informazioni telefonando al n. 732886 orario ufficio. 1577 R

IL QUADRIFOGLIO vende locale 120 mq con muri ZONA RIVE. Tel. 772737. 12/1 R

IL QUADRIFOGLIO vende ROSSETTI negozietto senza licenza. Tel. 772737. 12/1 R

IL QUADRIFOGLIO vende MAGAZZINI varie grandezze. Telefono 772737. 12/1 R

IL QUADRIFOGLIO vende NEGOZI abbigliamento centrali. Tel. 772737. 12/1 R

IL QUADRIFOGLIO vende LICENZE tabelle IX X XIV trasferibili prezzo interessante. Tel. 772737. 12/1 R

LICENZA ambulante articoli abbigliamento intimo e casa cedesi EUROPA IMMOBILIARE S. Nicolò 36, tel. 68961.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende licenza articoli tessili, compreso l'arredamento per la casa. Dilazioni pagamento, tel. 41807. 64 R

OFFRO 15% netto reddito annuo garantito, import, export, con riservatezza, ALNI, XX Settembre 1, ammezzato a destra, ore 8-12 15-18 esclusi sabato e domenica. 628 R

PROFUMERIA - DROGHERIA - avviatissima cedesi, tel. 68677.

TARVISIANO ALBERGO funzionante 40 stanze affittasi cauzionando solo referenziati. Rivolgersi EUROPA IMMOBILIARE Trieste S. Nicolò 36 tel. 68961. 1535 R

VENDESI drogheria bene avviata, tel. 741687 orario negozio. 1716 R

VENDESI boutique con 17 anni di attività in pieno centro a Bibione Pineta. Telefonare ore pasti (0432) 928472. R 111

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende appartamenti centralissimi 6-7 stanze anche da restaurare vere occasioni. Giulia 13, tel. 794286. 1674 S

A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende Duino bellissimi appartamenti 140 mq circa terrazze garage. Giulia 13, tel. 794286. 1674 S

A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissimo 3 stanze cucina bagno poggioli completamente rinnovato mutuo accordato. Giulia 13, tel. 794286. 1674 S

A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA urgentemente causa partenza vende urgentemente causa partenza bellissimo lussuoso stanza salone trasformabile in 2 stanze cucina doppi servizi terrazze garage. Giulia 13 tel. 794286. 1674 S

A.A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto appartamenti in palazzine e ottima esposizione con portici e giardini privati mutuo via Donota 3, telef. mattina 414180 pomeriggio 69131. 1511 S

A.A.A. LUNGOMARE Lignano Sabbiadoro vendesi appartamento arredato, telef. (0432) 292793. 46 S

A.C. SAN GIOVANNI piano ammezzato appartamento libero restaurato 2 camere cameretta cucina doccia wc autoriscaldamento vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1514 S

A.C. GHEGA appartamento libero da restaurare 3 stanze cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1514 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze zone: PIAZZA SAN GIOVANNI, PONTEROSSO, IMBRIANI, GHEGA, XXX OTTOBRE possibilità mutuo vende Immobialire Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. LOCALI VASARI ANGOLO D'AZEGLIO vendonsi occupati Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1514 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina GHIRLANDAIO, VICOLO OSPEDALE MILITARE, TOTI, VASARI. 1514 S

A.C. MAGAZZINO centrale occupato vendesi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 1514 S

A.I. D'ANNUNZIO IV piano ascensore, stanza, saloncino, cucina, bagno, centralnafta. 29.000.000 LIBERO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1207 S

A.I. SANZIO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta LIBERO 28.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1207 S

A. ACIT. SISTIANA - Vendesi appartamento in palazzina soggiorno due stanze cucina servizi separati, ampio ripostiglio, poggiolo, 100 mq giardino proprio, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 206 S

A. ACIT. TERRENO AURISINA non costruibile 1400 mq vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 206 S

A. ACIT. VIA PASCOLI - Ultimi occupati due stanze cucina, contanti 4.000.000 + resto mutuo; soffitte stanza cucina wc, contanti 3.000.000. VIA COMMERCIALE 2 stanze cucina bagno riscaldamento - VIA S. NICOLO' varie grandezze. Informazioni vendite S. Lazzaro 3, tel. 68810. 206 S

A. LOCALE, negozio Roiano 50 mq affittasi, vendesi, tel. 413308. 1430 S

A. RABINO s.r.l. via Coroneo 33, tel. 762081. Per vendere subito in contanti appartamenti ville rustici casette in Trieste e circondario. 1331 S

A. RABINO s.r.l. via Coroneo 33, tel. 762081. Per vendere subito in contanti interi stabili in Trieste e circondario. 1331 S

A PREZZI RIDOTTI del 50 p.c. rispetto al valore di mercato a partire da lire 73.000 al metro quadrato vendonsi appartamenti affittati di varie dimensioni. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure informazioni telefoniche al 69210. 1/1 S

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESALTATA LA DIGNITA' DELLE MASSE RURALI NEL RIFIUTO DELLE «IDEOLOGIE DELL'ODIO»

Il Papa nel cuore del Messico difende i diritti dei contadini



CITTA' DEL MESSICO — Papa Giovanni Paolo II (nella telefono Upi mentre attraversa Oaxaca) ha lasciato ieri Città del Messico diretto a Guadalajara, la seconda città del Paese. Il Pontefice ha viaggiato a bordo dell'aereo presidenziale messicano. Da Guadalajara, dopo aver visitato il quartiere povero di Santa Cecilia, ha raggiunto a bordo di un'automobile scoperta, il santuario di Nostra Signora di Zapopan, dove è stata celebrata la Messa. Durante il percorso attraverso il centro della città, il Pontefice ha fatto una breve sosta nella cattedrale e quindi, a mezzogiorno (19 ore italiana) dal balcone dell'arcivescovado ha recitato l'Angelus e impartito la benedizione alla folla raccolta nella piazza della Liberazione. Al ritorno dal santuario, ha visitato il seminario maggiore di Guadalajara.

Prima di partire per Guadalajara il Papa aveva visitato in mattinata la scuola cattolica «Miguel Angel», dove erano convenuti diverse migliaia di ragazzi e ragazze. Egli ha esortato i giovani di tutto il mondo a non seguire «quelle ideologie che portano all'odio, alla violenza e alla disperazione» e a cercare invece gioia, serenità e pace in Cristo.

A Guadalajara centinaia di migliaia di persone attendevano il Pontefice all'aeroporto e lungo le strade per riservargli un'accoglienza trionfale. La latitudine è la stessa delle Isole Hawai e il sole picchia. L'elicottero del Papa giunto dall'aeroporto ed è calato sullo stadio Jalisco, accolto da un clamore di folla da corrida. Il caldo, attenuato da qualche brezza dei 1500 metri di altitudine, era secco e sopportabile, a parte le insolazioni di molti, sfiniti anche dal digiuno nella lunga attesa.

Rivolgendosi all'enorme folla di operai radunatasi nel popolare quartiere di Santa Cecilia, il Papa — che sembra accentuare sempre più i toni conservatori in materia di dottrina e quelli liberali nelle questioni di ordine temporale — si è appellato ai ricchi perché siano più generosi nei confronti di bisognosi, contribuendo così ad alleviare la loro indigenza.

«Con tutto il mio potere — ha detto — invito coloro che si sentono cristiani a rinnovarsi nella mente e nel cuore ed a rinunciare altresì a parte di ciò che loro appartiene per promuovere una giustizia più grande, cosicché a nessuno possano mancare adeguati nutrimento, indumenti, alloggio, cultura e lavoro».

«La vostra situazione — ha proseguito — è pressante. L'immagine di Cristo sulla croce — il prezzo della redenzione dell'umanità — costituisce una chiamata urgente a spendere la vita al servizio di bisognosi, in sintonia con la carità». Il Pontefice ha osservato che il cibo, gli indumenti, l alloggio, la cultura e il lavoro, sono — in misura adeguata — necessari per «conferire dignità alla persona umana».

Durante il discorso tenuto lunedì a Cuilapan, Giovanni Paolo II aveva rilevato che «la Chiesa difenderà il diritto legittimo della proprietà privata». Ma al riguardo, aveva sottolineato che la Chiesa non transige per quanto riguarda gli obblighi dei proprietari terrieri per il benessere generale. Il mondo, ha detto, ha «un grande debito verso i contadini».

Nel corso della sua visita in Messico — che l'ha portato spesso a contatto con la realtà dei lavoratori agricoli il Papa ha deliberato quelli che sono stati definiti i diritti del contadino: pieno riconoscimento della sua dignità; diritto al rispetto, come qualsiasi altra categoria; diritto a non essere spogliato con manovre che spesso si traducono nell'ulteriore esproprio di quel poco che ha; eliminazione delle barriere che impediscono di «prendere parte al proprio sviluppo»; fine dello sfruttamento «spesso perpetrato con intollerabile egoismo»: assistenza efficace, che non è ne una elemosina, ne briciole di giustizia»; accesso «allo sviluppo cui ha diritto come qualsiasi altro uomo e figlio di Dio».

Discordanti reazioni al discorso di Puebla

PUEBLA — L'invito, rivolto domenica scorsa da Giovanni Paolo II al clero cattolico, a fare dell'evangelizzazione, e non dell'attivismo politico-sociale, il criterio fondamentale di condotta religiosa, ha provocato reazioni contrastanti in seno agli ambienti teologici internazionali.

Mentre, da una parte esponenti cattolici di primo piano, quali il cardinale Sebastiano Baggio — co-presidente della confederazione episcopale in corso di svolgimento a Puebla — ed il vescovo di Fortaleza, cardinale Aloisio Lorscheider, non esitano a condividere la posizione assunta dal Pontefice a favore dell'unità della chiesa, gli ambienti protestanti e del dissenso cattolico hanno duramente criticato il contenuto del programma di lavoro dell'assise di Puebla, annunciando l'organizzazione di una «controconferenza», parallela a quella ufficiale, all'altro capo della città messicana.

Facendo eco a Baggio — «la conferenza di Puebla ha avuto inizio all'insegna dell'unità: divergenze d'opinione potranno anche verificarsi in seguito, ma ciò non toglie che per la Chiesa questo è un grandioso momento di unità» — Lorscheider ha nuovamente ribadito, nel corso di una conferenza stampa, chè il tema fondamentale della Chiesa oggi rimane l'impegno a favore dell'unità della fede e dei sacramenti nella comunione con la gerarchia.

«L'intera conferenza — ha detto il porporato brasiliano — si incentra sull'evangelizzazione. Come ha detto il Papa, noi non ci troviamo qui in qualità di politici, sociologi o tecnici. La Chiesa non può mettere fine allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, ma questa è la direzione in cui si muove, ed è la Chiesa che meglio di chiunque altro può raggiungere quest'obiettivo. La dottrina sociale della Chiesa non è così ingenua da presumere di poter risolvere da sola la condizione umana, ma sostiene altresì che si debba trovare il modo di affrancare l'uomo da quel complesso interiore del peccato che gli preclude di sentirsi fratello di tutti gli altri uomini».

Lorscheider ha quindi precisato il concetto di «ipoteca sociale» a carico dei proprietari terrieri, espresso dal Papa nel suo discorso di domenica «Questo termine — ha detto Lorscheider — considera la proprietà non in chiave capitalistica, ma esorta alla spartizione della ricchezza a beneficio di tutti».

Negative — sia pure con diverse sfumature — le reazioni di quanti — cattolici e protestanti — aderiscono ai principi della cosiddetta «teologia della liberazione», una dottrina dal forte impegno politico e socale che sempre maggiori proseliti sta facendo negli ambienti religiosi latino-americano e del Terzo Mondo e che Papa Wojtyla ha condannato nella sua conferenza stampa a bordo dell'aereo che lo ha portato da Roma a Santo Domingo.

«Il Papa ha fermamente respinto la «teologia della liberazione» come ideologicamente sospetta — ha dichiarato Jean-Pierre Bastian, membro della chiesa svizzera riformata — la posizione del pontefice ignora il tributo di sangue e di sofferenze pagato affinché il Vangelo possa rimanere schierato al fianco dei poveri».

Papa Giovanni Paolo II ha riaffermato che la missione centrale della Chiesa è spirituale, che fallisce in questa misisone ogni volta che si identifica con una ideologica politica e che i suoi fini non possono, per loro natura, essere assicurati dall'azione politica. Egli ha posto fermamente la sua autorità contro chiunque pretenda di ottenere una sintesi tra cristianesimo e marxismo.

Allultima ora si apprende che l'arcivescovo di Puebla ha ordinato la sospensione di due riunioni organizzate da sacerdoti «dissidenti» per contestare la conferenza episcopale latino-americana. Essi ritengono che l'assise — inaugurata da Giovanni Paolo II «ignorerà la situazione dei poveri e degli oppressi».

PERMANGONO LE DIVERGENZE SULL'URSS E TAIWAN?

Riserbo sui colloqui di Deng a Washington

Nessun comunicato - Pechino non si opporrebbe al «Salt»

WASHINGTON — *Un riserbo praticamente totale, che non sarà rotto nemmeno da un comunicato congiunto a conclusione dei colloqui, continua ad avvolgere gli incontri alla Casa Bianca tra il Presidente Carter e Deng Xiaoping, il vice primo ministro di Pechino che ha orchestrato la «riapertura» della Cina verso l'occidente. Questo riserbo appare confermare le divergenze che sussistono, al di là della «riconciliazione», come l'ha chiamata Carter, tra i due Paesi, soprattutto sul punto più delicato del riavvicinamento Washington-Pechino: l'Unione Sovietica.*

Deng si è astenuto nelle formali cerimonie di benvenuto dal rinnovare i decisi attacchi cinesi all'Urss, ma ha ugualmente parlato senza peli sulla lingua, in una durissima intervista rilasciata in coincidenza con la sua visita al direttore della rivista americana «Time». Da quel po' che è trapelato sui colloqui cino-americani alla Casa Bianca (ieri ce n'è stato un terzo)

Carter e il suo segretario di stato Vance devono, in sostanza, bilanciare attentamente ogni mossa per salvaguardare l'equilibrio richiesto dalla nuova «strategia tripolare». Una comprensione cinese per la delicata posizione di Carter, e non addirittura un ammorbidimento è stata rivelata dalle laconiche dichiarazioni di una fonte della Casa Bianca, secondo cui Deng ha «chiarito» di non opporsi alla firma di un nuovo accordo «Salt» Usa-Urss, comprendendo che può trattarsi di una cosa necessaria. Carter e Vance non hanno, in definitiva, ceduto di un millimetro su questo punto, su cui d'altra parte devono fare i conti anche con una forte opposizione interna specie al Senato (che dovrà ratificare il nuovo trattato).

Carter e Deng, alla fine del colloquio sono comparsi brevemente davanti ai giornalisti, limitandosi a convenire che le loro discussioni sono state «molto franche e oneste», nonché «estremamente benefiche e armoniose». Essi hanno però ignorato la domanda di un giornalista se avessero discusso sulla futura sicurezza di Taiwan dopo la normalizzazione Washington-Pechino e la decisa cessazione del trattato di difesa Usa-Taiwan.

Prima di tornare oggi alla Casa Bianca per la firma degli accordi scientifico-culturali, che costituiranno il primo frutto concreto della visita, Deng si è recato al Congresso per incontrarsi con la influente commissione relazioni estere del Senato e quella della Camera.

Deficit record del commercio USA

NEW YORK — Il deficit commerciale degli Stati Uniti è salito nel mese di dicembre a 2 miliardi e 40 milioni di dollari, portando a 28 miliardi e 450 milioni di dollari il totale del deficit del 1978. Il più alto mai registrato. Lo ha reso noto ieri il Dipartimento del commercio.

■ DEMOLIZIONE — Le forze di sicurezza israeliane hanno fatto saltare in aria quattro abitazioni di presunti terroristi di «Al Fatah» in quattro località diverse della Cisgiordania.

TREDICI AL CONFINO E SETTE ESPULSI

Retata di baschi nel Sud francese

Abolito lo status di profughi per gli spagnoli

PARIGI — La Francia ha deciso di abolire lo «status» di profugo per gli spagnoli residenti sul suo territorio. in quanto la Spagna è ormai una democrazia. Lo ha reso noto ieri il ministro degli esteri francese, precisando che «la democratizzazione del regime in Spagna, la legge di amnistia generale e l'adesione alla convenzione di Ginevra lo hanno portato a considerare, in conformità alla convenzione del 28 luglio 1951, caduche le circostanze in base alle quali i profughi spagnoli sono stati portati a invocare tale status.

L'annuncio segue di poche ore un comunicato con cui il ministero degli interni ha reso noto di aver inviato al confino nel dipartimento delle Alpi di Alta Provenza tredici profughi baschi, perché ritenuti suscettibili di poter provocare disordini in occasione delle prossime elezioni spagnole e di averne rinviati in Spagna altre sette, perché sprovviste di permesso di soggiorno, in seguito a una vasta operazione di polizia nelle zone di frontiera franco-spagnola.

In base alle nuove disposizioni, le autorità francesi non rinnoveranno più i documenti scaduti.

Il provvedimento viene messo in relazione alla visita compiuta a Parigi il 12 gennaio scorso dal ministro degli esteri spagnolo Marcelino Oreja, il quale si era lamentato che molti degli attentati in Spagna venivano compiuti da baschi, che poi trovavano aiuti e rifugio in Francia.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Dopo un'effimera ripresa, la borsa di New York ha chiuso nuovamente in ribasso. Le azioni trattate sono state 26,91 milioni contro i 24,17 milioni della precedente seduta. L'indice Dow Jones ha chiuso a quota 851,78, con una perdita di 3,99 rispetto a lunedì.

Settimanale jugoslavo criticato dal partito

BELGRADO — Il settimanale più diffuso in Jugoslavia, «Nin», è stato criticato dall'organizzazione di massa del Partito comunista per senzazionalismo e negligenza «nel più vasto interesse socialista». Secondo la «Tanjug», le critiche sono state mosse al periodico, nel corso di una riunione sugli organi d'informazione tenuta dall'Alleanza socialista. Tra i titoli che hanno provocato l'intervento, a quanto si ritiene, c'è «Lettera aperta al governo», con cui veniva introdotto un articolo sull'aumento del costo della vita e altri problemi interni.

GRAVI DIFFICOLTA' IN CAMBOGIA PER LE FORZE D'INVASIONE VIETNAMITE

I Khmer vantano altre vittorie

BANGKOK — Con un crescendo di comunicati trionfalistici la «Voce della Kampucea democratica» ha annunciato ieri altre vittorie dei Khmer rossi contro le forze di Hanoi e i cambogiani filovietnamiti. A tutti questi successi, gli esperti che seguono le operazioni in Cambogia non accordano molto credito, anche se condividono l'opinione prevalente degli osservatori che la guerriglia degli uomini di Pol Pot stia procurando gravi difficoltà ai vietnamiti. La loro forza è valutata fra i 15 mila e i 50 mila uomini.

La radio dei seguaci dell'ex primo ministro ha detto che fra il 25 dicembre, quando Hanoi iniziò l'invasione, e il 25 gennaio, i Khmer rossi hanno ucciso 14 mila soldati vietnamiti, messo fuori combattimento 330 carri armati e abbattuto 12 aerei.

I guerriglieri di Pol Pot avrebbero ulteriormente ristretto l'accerchiamento della capitale Phnom Penh, investita da Sud, da Ovest e da Nord-Ovest, grazie anche all'attiva collaborazione dei contadini della zona, che uccidono i vietnamiti isolati con i loro attrezzi di lavoro. L'emittente ha fornito una dettagliata descrizione dei combattimenti degli ultimi giorni a Kompong Chan e Kompong Thon, nella Cambogia orientale, a Kompong Spen sulla rotabile che da Phonm Penh porta al mare e attorno ai vecchi templi di Angkor nella Cambogia Nordoccidentale.

Nei giorni scorsi le forze di Pol Pot avevano annunciato di avere riconquistato Angkor e che giovedì i vietnamiti provenienti da Siem Reap avevano rioccupato i vicini templi, simbolo della nazione cambogiana, ma erano stati colti in una imboscata e respinti.

Un autorevole osservatore di Bangkok ha espresso il parere che i seguaci di Pol Pot abbiano effettivamente di nuovo il controllo di Angkor. I templi, che in parte datano al nono secolo, uscirono pressoché indenni dalla lunga guerra del 1970-75, periodo nel quale furono quasi sempre nelle mani dei guerriglieri di Pol Pot, che allora erano alleati dei comunisti vietnamiti.

La crisi nelle relazioni fra Hanoi e Pechino ha dato frattanto lo spunto per una celebrazione particolarmente solenne del 190.o anniversario della vittoria vietnamita di Dang Da sugli invasori cinesi. Ci sono stati editoriali di giornali e anche una nota di protesta circa le «nuove intrusioni cinesi nel territorio vietnamita». L'agenzia di notizie di Hanoi «Vna» ha diffuso un servizio commemorativo della decisiva battaglia di Dang Da, ora un distretto di Hanoi, nella quale, nel 1789, il comandante vietnamita Quang Trung sconfisse l'esercito di 290 mila uomini della dinastia Ching

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Munita dei conforti religiosi è spirata il giorno 28 gennaio

Renata Correr nata Mitrovich

Lo annunciano con dolore, a tumulazione avvenuta, il marito avvocato NINO COSIMO, le figlie MARINA e ROSANNA con i mariti ANTONIO e STELIO, i nipoti PAOLA, ENRICO e ALBERTO, le sorelle SILVANA, NEDDA col marito CLAUDIO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alle care amiche della mamma, alla sensibile MARISA BEVILACQUA crocerossina umanissima che ci ha confortato ed aiutato ad assisterLa, al fisioterapista ROBERTO SFREDDO che in questi giorni dolorosi ci ha aiutato ad accudire il papà ed ai dottori CATTIN e PEZZOLI, medici nel senso vero della parola che hanno compreso appieno il nostro dramma.

Un grazie ancora a tutti coloro che in varia guisa hanno voluto e vorranno onorarne la memoria.

Famiglie: CORRER, BOSDACHIN, CUCCHIARA, AGOSTINIS, PRATO

Trieste, 31 gennaio 1979

Prendono parte al lutto ANNA, GIANFRANCO e GIULIA BOSDACHIN.

Trieste, 31 gennaio 1979

Partecipano al lutto gli amici:
— EDOARDO ed ELDA VERGINELLA
— GINO e NERINA GHESER
— GIULIO ed ARTEA BENUSSI

Trieste, 31 gennaio 1979

Partecipa commossa MIRELLA MARACICH e famiglia.

Trieste, 31 genanio 1979

†

Il giorno 30 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Petronilla Vidulic ved. Napoletano
da Lussinpiccolo

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e la moglie ARMIDA con i nipoti FRANCA e MAURIZIO, MAURO e ALESSANDRO con le rispettive famiglie (assenti), le sorelle, la cognata MATTEA, i nipoti ed i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale del I Lungodegenti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 1 febbraio alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1979

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Elsa ved. Pertot nata Lipanje

le famiglie CORSI RADINI.

Trieste, 31 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara Estinta

Elda Fumis

sentitamente ringraziamo tutte quelle gentili persone che, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

Il marito e il figlio

Monfalcone, 31 gennaio 1979

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Marino Borghes

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglia BORGHES

Trieste, 31 gennaio 1979

31.1.1973 — 31.1.1979

Sono trascorsi sei tristi anni dalla scomparsa della nostra adorata mamma

Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli
ins. a r.

I figli CARLO, ANNA e MARIA, la nuora, i nipoti e la nipote in questo dolorso anniversario La ricordano con infinito e immutato affetto a quanti La conobbero.

La S. Messa di suffragio per la cara Estinta verrà celebrata oggi alle 8.30 nella Chiesa di San Francesco, via Giulia.

Trieste, 31 gennaio 1979

†

Il giorno 27 gennaio è passata alla Pasqua Eterna l'anima generosa di

Bruno Dessanti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, la sorella, i figli e i parenti tutti.

Ringraziamenti a don NEREO BEARI e sacerdoti dell'Ospedale Maggiore, al prof. GOBBATO, ai medici e paramedici dell'Istituto della Medicina del Lavoro, alla direzione e dipendenti della filiale Fiat e a tutti coloro che hanno partecipato al dolore dei familiari.

Trieste, 31 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— La sorella BIANCA
— I nipoti GIANNA e STELIO RAPETTI

Trieste, 31 gennaio 1979

Affettuosamente vicini alla famiglia piangono l'amico

Bruno

— ERMANNO LORETTA ROMANO e BRUNA VLAHOV
— MARIAGRAZIA e SERGIO COLOMBINI

Trieste - Padova, 31.1.1979

LIDIA ERNESTO JORESCO SILVA ATTILIO SPAZZALI prendono parte al lutto della famiglia DE SANTI per la perdita del caro

Bruno

Trieste, 31 gennaio 1979

ENRICO ed ELEONORA WELTHER si associano con grande dolore al lutto della famiglia anche a nome degli ex colleghi.

Trieste, 31 gennaio 1979

†

Il 29 corrente ha cessato di vivere dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio il nostro caro figlio

Antonio (Nino) Rupeno
di a. 18

Ne danno il triste annuncio la mamma ALBINA, il papà MARCELLO, il fratello FABIO e la sorella GIULIETTA con il marito VOJKO e i nipotini FABRIZIO e DAVIDE.

Un ringraziamento particolare a tutti i medici e al personale della Sezione di Ematologia dell'Ospedale Clinicizzato di Borgo Roma di Verona.

I funerali avranno luogo il giorno 1 febbraio alle ore 15 dalla chiesetta di Santa Croce.

Trieste, 31 gennaio 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Miniussi
di anni 70
pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALINA, la figlia LIVIA e il genero FULVIO.

I funerali seguiranno giovedì 1 alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1979

Partecipa al lutto la sorella ANNA.

Trieste, 31 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la manifestazione d'affetto tributata al nostro

Danilo Merlak

ringraziamo parenti ed amici e tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Un ringraziamento particolare al personale del reparto oncologico dell'Ospedale di Lubiana ed al direttore ed a tutti i membri dell'Opera di Lubiana.

I familiari

Trieste, 31 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Guido Demarchi

I familiari

Trieste, 31 gennaio 1979

I familiari di

Angelo Parlotti

ringraziano vivamente coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 31 gennaio 1979

31.1.1971 — 31.1.1979

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Maria Vecchiet

la nipote GILBERTA e VINICIO La ricordano con affetto.

Trieste, 31 gennaio 1979

Nel terzo anniversario

Olga Cadel

EGONE La ricorda.

Trieste, 1 febbraio 1979.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Gustin

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, il figlio GIANFRANCO con la futura nuora ROSA, la mamma, la sorella, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 febbraio alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1979

Si associa al lutto la famiglia ANTONIETTA, ANDREA e SALVATORE NASEDDU.

Trieste, 31 gennaio 1979

Si associano al lutto la famiglia SKAPIN e gli amici:
— BRUNO
— GUIDO
— TOMMASO
— e ALBINO

Trieste, 31 gennaio 1979

La SMOLARS S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo apprezzato collaboratore

Sergio Gustin

Trieste, 31 gennaio 1979

Partecipano al lutto famiglie:
— LOSOLE, FIGELLI, DONDA, QUARANTOTTO

Trieste, 31 gennaio 1979

†

Dopo una vita buona e serena, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Gerdol

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, GIUSEPPE, don MARIO e AUGUSTO, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Casa Canonica di Bagnoli della Rosandra alla chiesa di Cattinara, dove verrà celebrata la Messa funebre.

Trieste, 31 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— CORSI
— DROZINA
— LARCONELLI

Trieste, 31 gennaio 1979

†

Il giorno 27 gennaio si è spento

Giorgio Bachmann

A tumulazione avvenuta con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia ADRIANA (assente), la cognata NOVELLA e parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti vadano al dott. PIETRO ANTONINI per le premurose cure, inoltre alle famiglie LININGER e SMERINI.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Trieste, 31 gennaio 1979

Si uniscono al dolore della famiglia per la morte di

Gabriella Gregori

la Ditta FONDA-BARBIERI e collaboratori.

Trieste, 31 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— L'amica NADIA e famiglia PUZZER

Trieste, 31 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita della nostra cara mamma

Rosa Cian

Famiglie: PORCORATO CIAN

Trieste, 31 gennaio 1979

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Francesco Cutrì

la moglie e familiari ringraziano.

Trieste, 31 gennaio 1979

Nel IX anniversario della scomparsa del loro caro

Luigi Ellero

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Trieste, 31 gennaio 1979

Nel primo anniversario della morte di

Roberto Meneghello
maggiore di P.S.

con dolore Lo piange la moglie.

Trieste, 31 gennaio 1979

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Leandro Travan

la moglie e i figli Lo ricordano con affetto.

Trieste, 31 gennaio 1979

†

Il 27 gennaio si è spento serenamente il nostro amato marito e papà

Attilio Casarsa

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie, il figlio e la nuora a quanti Gli vollero bene.

Si ringraziano per le loro attente cure il prof. KLUGMANN, il dott. MAGRIS e tutto il personale medico e paramedico della Clinica Salus.

Un ringraziamento va al suo medico curante dott. CARLO PAOLETTI e alla gentile signora LINA BIANCHINI.

Trieste, 31 gennaio 1979

Prendono parte al lutto le famiglie KOZMANN e LEGAT.

Trieste, 31 gennaio 1979

†

Il giorno 29 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Concetta Depase ved. Delise (Vieno)

Ne danno il triste annuncio le figlie GROENLANDIA e STELLA, il genero, i fratelli, le cognate, il cognato ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 31 corrente alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1979

†

Il giorno 27 corr. è deceduto a Brescia

Francesco Pontoni

Lo rimpiangono il figlio, i fratelli, la sorella, i parenti tutti.

Trieste, 31 gennaio 1979

Partecipano al dolore della famiglia PICIULIN per la perdita del loro caro

Roberto

— GENY POLACCO
— LILIANA e GUIDO CASSIO
— STANA ed ERMANNO DI CHIARA
— DEA CAMPIONI

Trieste, 31 gennaio 1979

Partecipano con affetto al grande dolore di CARLO e NORA gli zii PINO e ANITA e i cugini TULLIO e SILVIA, MARISA e NINO, PATRIZIA e GIANCARLO.

Trieste, 31 gennaio 1979

L'Istituto Antonelli di Cortina esprime alla famiglia PICIULIN, così duramente colpita per la perdita del suo caro

Roberto

affezionato allievo dell'Istituto, le più profonde sentite condoglianze.

Direzione, insegnanti e allievi tutti

Cortina, 31 gennaio 1979

Domani ricorre il terzo anniversario della Tua dipartita

Sidia Franceschinel

Ti ricordiamo con immenso affetto. Una SS. Messa verrà celebrata il 1.o febbraio alle ore 18.30 nella Chiesa Frati Cappuccini di Montuzza.

Trieste, 31 gennaio 1979

Caro marito, adorato papà e indimenticabile nonno

Mario Fonzari

nel rimpianto di ogni giorno Ti ricordiamo a quanti Ti vollero bene.

I familiari

Trieste, 31 gennaio 1979

Segue da pagina 16

A PREZZI bloccati prenotasi in via Molino a Vento appartamenti da due-tre stanze più soggiorno, doppi servizi, finiture accurate, riscaldamento autonomo a metano, garage. Impresa Ing. Cumin, Via San Lazzaro 16, orario 9-12, 15-18. 1632 S

ACQUISTIAMO appartamenti ville rustici casette in Trieste e circondario Rabino s.r.l. via Coroneo 33, tel. 762081. 1331 S

ACQUISTIAMO in Trieste ed immediate vicinanze interi stabili, liberi ed occupati, appartamenti, ville, rustici di qualsiasi tipo ed epoca. Definizione rapidissima. Pagamento immediato in contanti. Massima riservatezza. Si tratta unicamente con i diretti proprietari. Telefonare alla Grim S.p.A. via Palestrina 10, Trieste. Tel. 775115. 1000/1 S

ACQUISTIAMO interi stabili in Trieste e circondario Rabino s.r.l. via Coroneo 33, telefono 762081. 1331 S

ACQUISTO appartamento tre stanze, cucina, servizi, telefonare 61712. 1685 S

ACQUISTO villa in posizione centrale, pagamento in contanti o permuta con appartamenti nuovi a reddito alto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4/D Trieste. 1/1 S

APPARTAMENTI occupati 2 tristanze vendonsi con mutuo, visitare ore 15-16.30, Vespucci 6, terzo. 1627 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 1532 S

BARRIERA saloncino, 2 stanze, cucina, bagno rinnovato vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 1536 S

BONOMEA vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 1536 S

BONZANINI vende Aurisina terreno edificabile ad uso artigianale più abitazione possibilità 6000 mc, tel. 31792. 1534 S

BONZANINI vende Coroneo appartamento 175 mq tre camere salone cucina doppi servizi, riscaldamento, ascensore, III piano casa decorosa, telefono 31792. 1534 S

BONZANINI vende Dei Porta attico con mansarda saloncino, quattro camere, cucina, doppi servizi poggioli garage tel. 31792. 1534 S

BONZANINI vende Opicina stabile tre piani due negozi occupati un appartamento occupato due liberi ottimo reddito, tel. 31792. 1534 S

BONZANINI vende Rossetti attico e superattico 300 mq abitabili garage palazzina seminuova, tel. 31792. 1534 S

BONZANINI vende S. Francesco appartamento I piano 2 camere salone cucinetta bagno riscaldamento; altro due camere soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo, tel. 31792. 1534 S

BONZANINI vende S. Giacomo mansarda primingresso due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio IV piano senza ascensore, tel. 31792. 1534 S

BONZANINI vende Tesa I piano riscaldamento camera cameretta soggiorno cucinino bagno, tel. 31792. 1534 S

BONZANINI vende XX Settembre appartamento da ristrutturare due camere camerino cucina wc posto bagno, tel. 31792. 1534 S

CENTRALISSIMI occupati due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento vende Lire 12.500.000 FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 1536 S

CENTRALISSIMI - due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affittati, vende 5.500.000 contanti, saldo mutuo bancario Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10. 1536 S

CENTRALISSIMO seminuovo, stanza, soggiorno, cucinetta, servizi. Adatto anche ufficio - ambulatorio, 27.000.000 Immobiliare, tel. 61061, 16-19. 1366 S

CERCO appartamento in AFFITTO o ACQUISTO 2 camere con bagno (affitto anticipato 1 anno), telef. ore pasti 70712. 1639 S

COMMERCIALE vista mare, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, garage, vende facilitazioni Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10. 1536 S

DUE camere, cucina, veranda tutti i comforts vendesi 20 milioni anche mutuo agevolato, tel. 793090. 1711 S

EUROPA IMMOBILIARE stadio vende 1 stanza soggiorno cucinino ripostglio bagno 16 mlioni 500.000. Mutuo concesso S. Nicolò 36. Tel. 68961. 1535 S

EUROPA IMMOBILIARE STAZIONE bellissimo 4 stanze cucina bagno wc ripostiglio autometano rifiniture 33.000.000. S. Nicolò 36, 68961. 1535 S

EUROPA IMMOBILIARE bellissimo attico Ippodromo salone 2 stanze cucinino bagno wc separato più 120 mq terrazza mansarda abitabile cantina box auto 54.000.000 S. Nicolò 36, tel. 68961. 1535 S

EUROPA IMMOBILIARE, DREHER libero 3 stanze cucina bagno ripostiglio 22.000.000, S. Nicolò 36, tel. 68961. 1535 S

EUROPA IMMOBILIARE, DUINO vende bellissimo 2 stanze soggiorno cucina bagno mansardina 2 poggioli posto macchina vista mare 37.000.000, S. Nicolò 36, tel. 68961, Monfalcone D. D'Aosta 12 (0481) 44411. 1535 S

EUROPA IMMOBILIARE MONFALCONE CENTRALE bellissimo primo ingresso 150 mq 3 stanze grande soggiorno servizi cucina poggioli possibilità 2 posti macchina e cantina mutuo fino 75% L. 300.000 mq D. D'Aosta 12, tel. 44411. 1535 S

GEOM. SBISA' CERCA per propria cliente appartamento recente panoramico, tre camere cucina. Tel. 775700. 1668 S

GEOM. SBISA' CERCA per proprio cliente VILLA anche da restaurare con vasto terreno in periferia, zona valida, pagamento contanti. Telefonare 775700. 1668 S

GEOM. SBISA' vende Chiadino vista mare soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli cantina doppio box con magazzino, posto macchina esterno. 41.000.000. Telefono 775700. 1668 S

GEOM. SBISA' vende D'Angeli panoramico soleggiato soggiorno cucinino camera terrazzo cantina GIARDINO proprio riscaldamento autonomo metano 32.000.000. Tel. 775700. 1668 S

GEOM. SBISA' vende Monteradio panoramico salone tinello cucinino camera bagno poggioli cantina garage, 33 milioni. Tel. 775700. 1668 S

GEOM. SBISA' vende Opicina (via Carsia) appartamento prestigioso 200 mq in villa con terreno. Tel. 775700. 1668 S

GEOM. SBISA' vende via Orsenigo terreno edificabile 950 mq con rustico da restaurare completamente, posizione incantevole vista mare 40 milioni. Tel. 775700. 1668 S

GEOM. SBISA' vende zona università recente saloncino tinello cucinino tre camere bagno poggioli cantina box. Telefono 775700. 1668 S

GORIZIA centro, buona posizione, vendesi casa libera da restaurare, con progetto approvato per uffici, alloggi, locali d'affari. Scrivere: Publikompass, cassetta n. 10-D, 34100 Trieste. 71 S

GORIZIA vendonsi mini appartamenti semi arredati affittati, buon reddito, Tel. 0481 - 5787. 29 S

GRIM SpA 764954 - Trieste, Servola, libero, soggiorno, 3 camere, cucina biservizi, due cantine, box, terrazzo e giardino L. 53 milioni. 1000-1 S

GRIM SpA 764953 - Trieste, Roiano, liberi 2 vani, servizi, lire 17.400.000. 1000-1 S

GRIM SpA 764953 - Trieste, Rive, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, lire 14.800.000. 1000-1 S

GRIM SpA 764952 - Trieste, XX Settembre, soggiorno, camera cucina, servizi, lire 12.450.000. 1000-1 S

GRIM SpA 764952 - Monfalcone, libero, soggiorno, 3 camere, cucina, biservizi, L. 37.250.000. 1000-1 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona COMMERCIALE appartamento 105 mq altro 100 mq da 30.000.000. Tel 772737. 12-1 S

IL QUADRIFOGLIO vende SAN GIACOMO cucina 2 stanze, servizio, L. 15.000.000, altro 27 milioni. Tel 772737. 12-1 S

IL QUADRIFOGLIO vende BAIAMONTI bellissimo saloncino, cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza, L. 26.000.000, altro 18 milioni. Tel 772737. 12-1 S

IL QUADRIFOGLIO vende COLOGNA recente, miniappartamento L. 18.000.000. Telefono 772737. 12-1 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita del vostro appartamento (acquistando anche direttamente) seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile. Tel. 772737. 12-1 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROSSETTI attici primo ingresso 70 e 90 mq con enormi terrazzi. Tel. 772737. 12-1 S

IMMOBILIARE VESTA vende affarone locale libero zona Molinovento mq. 90 adatto qualsiasi attività. Gallina 4, tel. 730344. 1552 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti pronti zona Servola, 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo ripostiglio posto macchina. Gallina 4, tel. 730.344. 1552 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Fabio Severo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, Telefono 730344. 1552 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero piazza Ospedale adatto ambulatorio o studio, 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli, riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 1552 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero via Valdirivo, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento poggiolo. Gallina 4, tel. 730344. 1552 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento occupato zona Severo, stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo. Altri zone D'Annunzio, Ginnastica, San Giovanni, 2-3 stanze cucina servizi. Gallina 4, tel. 730344. 1552 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati: attici con mansarda e appartamenti al piano; complesso recente costruzione; mutui ventennali, facilitazioni di pagamento. Per informazioni telef. 815213 9-11 14-18. 1395 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti pronta consegna complesso recente costruzione, tutti i comfort, box per macchina, mutui, facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213 9-11 14-18. 1395 S

LIBERO 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio giardino vende 25.000.000 possibilità mutuo bancario Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1536 S

LOCALI liberi 50 fino 1000 mq vendo con mutuo telefonare 727251. 1627 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento Primoingresso 90 mq 41807. 64 S

MONFALCONE bellissimo in palazzina 3 stanze soggiorno cucina servizi grande garage e lisciaia vendesi 36.000.000. IMMOBILIARE EUROPA. Via D'Aosta 12. Tel. 44411. 1535 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE. Centralissimo apprtamento 2 stanze soggiorno cucina 2 poggioli 114 mq. Vendesi 28.000.000. D. D'Aosta 12. Tel. 44411. 1535 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende appartamento centralissimo 3 stanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio riscaldamento centrale. L. 25.000.000, possibilità mutuo, tel. 44411. 1535 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende nuovo 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo posto macchina minimo acconto. Telefono 44411. 1535 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende in Staranzano villetta restaurata 3 stanze soggiorno cucina bagno con piccolo giardino 35.000.000 D. D'Aosta 12 44411. 1535 S

MONFALCONE vendesi angolo via Verdi IX Giugno due locali pianterreno liberi 100 mq, 38 mq. Tel. 040 - 31792. 1534 S

OCCASIONE miniappartamento in casa nuova prima entrata: camera, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento ed acqua calda centralizzati, ascensore, a richiesta posto macchina in autorimessa. VENDESI 9 milioni CONTANTI RIMANENZA MUTUO 176.000 MENSILI, visite sul posto in via Matteotti 5 dalle 15.30 oppure informazioni telefoniche al n. 61763. 1/1 S

OPICINA zona verde villa a schiera di 280 mq vendesi a prezzo interessante. Agenzia Domus telefono 61763. 1/1 S

PRIVATO cerca anche in periferia terreno con casa anche da restaurare telefonare pasti 912051. 1399 S

RAVASCLETTO rustico completamente arredato terreno mq. 600 vendesi. Tel. 566855 ore pasti. 1692 S

ROSSETTI 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento metano, ascensore, vende condizioni pagamento Immobiliare CIVICA Via S Lazzaro, 10. Tel 61712. 1685 S

ROZZOL - EREMO recente costruzione: tre stanze, cucina, moderni comforts. Vendesi Agenzia DOMUS telefono 61763. 1/1 S

SAN GIOVANNI in zona verde **panoramico:** tre stanze cucina servizi, moderni comforts, prossima consegna con possibilità mutuo. Vendesi Agenzia DOMUS telefono 61763. 1/1 S

SAN GIACOMO in via Vespucci in costruzione: due stanze, cucina, bagno, poggiolo. Contanti 12.000.000 rimanenza mutuo 130.000 mensili. Vendonsi Agenzia DOMUS telefono 69210. 1/1 S

SAN Giacomo vendesi prontaentrata tre stanze cucina bagno caloriferi mansardato. Telefonare 31723 Imm. Arca. 1712 S

S. Pasquale, in palazzina, zona verde, stanza, stanzetta, salone cucina, conforts Vende Solario. piazza S. Giovanni 3, 16 - 19. 1366 S

SOFFITTA luminosa, piazza Sansovino, due camere, cucina, gabinetto interno. Vendo possibilità mutuo. Telefonare 795828. 1704 S

SORGENTE, 3 - 5 (pressi CARDUCCI) ultimi occupati 2 stanze, cucina, wc possibilità doccia. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni. Tel. 750777. 1207 S

STRADA DI FIUME prossima consegna in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. 1536 S

TRE stanze cucina bagno tutti confort vendesi L. 21.000.000 occupato seminuovo. Telefonare 31723. Imm. Arca. 1712 S

«TRIESTE Mia» vende paraggi Università appartamenti 2 camere, cameretta, bagno, cucina, wc, cantina ascensore, riscaldamento, 27.000.000. Altre interessanti occasioni. Telefonare mattina 768800. 1642 S

VENDESI appartamento, soggiorno, cucinino cantina 1 stanza, bagno, zona Valmaura tel. 825803. 1655 S

VERE occasioni occupati svendonsi. 1, 2, 3 stanze comforts telefonare 767993. 1606 S

VIA DIAZ occasione 160 metri quadri: quattro stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, riscaldamento autonomo a metano. Vendesi Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo tel. 69210. 1/1 S

VIA UDINE, 33 appartamenti occupati. 1 - 3 stanze, cucina, wc possibilità doccia, massime facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30. Informazioni Tel. 750777. 1207 S

VISTA panoramica, zona villa Revoltella, prenotansi appartamenti da 1, 2, 3 stanze più salone a prezzi invariabili, con garage e cantina, riscaldamento ed acqua calda individuali. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, orario 9-12 15-18. 1632 S

12.000.000 occasione monovani nuovi prima entrata zona verde de Muggia: contanti 3.600.000 rimanenza mutuo 110.000 mensili. Vendonsi Agenzia DOMUS, tel. 69210, 61763. 1/1 S

MATRIMONIALI

U Lire 300 per parola

GORIZIA separato 36.enne parastatale serio conoscerebbe signorina anche separata max 40.enne seria, sani principi. Scrivere Publikompass cassetta n. 27 C 34100 Trieste. 54 U

LAUREATO 45.enne celibe sposerebbesi presto max 36.enne. Temporaneo trasferimento estero 1348 Postbus Bruxelles. 78 U

DIVERSI

V Lire 300 per parola

CHEIRO PARAPSICOLOGIA, chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 1539 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ADRIA: roulotte che hanno tutto quanto serve e costano poco. Nauticaravan Rio Ospo, Muggia. 1308 Z

BRITISH Seagull, il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 11/1 Z

CARAVAN occasioni Nardi Patrizia 2/1976, Patrizia 2/1974, Sabina 2/1978, Daniela 400/1970 Tabbert S/20 TN 1975, 460 TN 1976, 460 TN 1974, 400 Kornett 1976, Dethieffs 450 1976, C.I. Riviera 370 1976, Adria 380 1975 500 TN 1976, Elnagh 435 1974, 375 Poker 70, Arca 1300 1971, Marloren 460. Tutte le caravan usate sono coperte da garanzia per 6 mesi dall'acquisto. Visibili presso il centro caravan Riosa, stradone della Mainizza, Gorizia tel. 0481-390126.

LANDER Graziella 474 cerca per accoppiamento vettura cilindrata massima 1100 scopo prova su strada, dimostrazioni e prove su quals'asi percorso tutti i giorni previa telefonata al centro caravan 0481 390126. 56 Z

ROULOTTES accessoriate a prezzo di fabbrica. Centro vacanze, Padova Sarmeola. Telefono 049-631809. 101/PD Z